IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — *Giornale di Trieste* — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828; Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Trieste

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): CD Le Canzoni del Secolo € 5,80

ANNO 121 - NUMERO 96
GIOVEDÌ 25 APRILE 2002
€ 0,90

Eletti due giudici costituzionali ma è rissa nel Centrodestra

«Berlusconi traditore», Mancuso lo abbandona

Così il nipote è stato silurato dall'«inciucio»

di **Mino Fuccillo**

L'unica cosa buona di questa stucchevole storia è che è finita. Dopo un anno e mezzo il Parlamento italiano ha scelto ed eletto due membri mancanti della Corte costituzionale, il lavoro è stato fatto con tanta accortezza e professionalità da aggiungere al consueto disinteresse della gente comune anche un giustificatissimo fastidio per l'intera vicenda.

Ci hanno messo tanto tempo per cercare i migliori? No, la traccia che porta ai migliori è di per sé esile e comunque nessuno l'ha battuta. Si sono dilaniati nel dubbio perché gravati dalla responsabilità di una simile scelta? No, dopo 18 mesi di muro contro muro, hanno fatto tutto in una nottata e una mattinata prendendo più o meno quel che c'era.

● *Segue a pagina 3*

ROMA Dopo diciotto mesi e quindici votazioni, la Corte costituzionale ritrova il suo plenum ma la Casa delle libertà è scossa dal terremoto Mancuso che annuncia: «Lascio Forza Italia, Berlusconi mi ha tradito».Il Parlamento ha eletto due «tecnici»: Romano Vaccarella (proposto dal Polo) e Ugo De Siervo (candidato dell'Ulivo) sui cui nomi già in mattinata era stata raggiunto un accordo che accantonava definitivamente la ventilata candidatura di Mario Serio, nipote dello stesso Mancuso. Romano Vaccarella appena eletto precisa: «Mai stato in studio con Previti, sono un legale della Fininvest ma ho assistito anche il Pds nella causa per il simbolo contro Rifondazione».

Filippo Mancuso

Alla Consulta De Siervo e Vaccarella, definito «socio del bandito Previti». Pannella: «Un mostriciattolo»

Mancuso, che si era fatto da parte indicando il nome del nipote, ha scatenato ieri un autentico putiferio in Transatlantico, impallinando tutti i big della Casa delle libertà che gli capitavano a tiro. Mancuso si sfoga contro quello che chiama «il tradimento di Berlusconi», annuncia che «abbandona con effetto immediato» il gruppo di Forza Italia, attacca Cesare Previti incontrato casualmente e affrontato con foga: "Siete dei banditi, la fama di bandito che hai è meritata ed è al di sotto della realtà».

Deluso Pannella che per sollecitare la nomina dei due giudici costituzionali era giunto a bere le proprie urine durante lo sciopero della sete: «Una cosa è stata fatta, ma hanno partorito un mostriciattolo». «La vicenda dei giudici costituzionali si è sbloccata, ma si poteva sbloccare molto prima» ha detto il segretario dei Ds, Piero Fassino.

Nell'editoriale che esce oggi su «Il Foglio», Ferrara scrive: «Mancuso resta un grande d'Italia, un eroe. Ma gli eroi non hanno nipoti».

● *A pagina 3*

Generale condanna per la decisione del Comune e della Provincia di «declassare» la Liberazione

25 Aprile dimezzato a Trieste

Cossiga: «Atto ignorante e stupido». Buttiglione: «Rispettate la storia»

Celebrazione in tono minore della festa della Liberazione ieri a Muggia. In alto il manifesto esposto a Trieste da Forza Nuova per il 25 Aprile (Foto Lasorte)

TRIESTE E alla fine è arrivato il 25 aprile a Trieste. Una data, quest'anno, che invece di cercare di unire divide. Con le istituzioni cittadine, Comune, Provincia e Comitato per la difesa dei valori democratici e della Resistenza a celebrare separatamente alle Foibe, alla Risiera, sul Colle di San giusto, da una parte i «Caduti di tutte le guerre» e, dall'altra i martiri e la Liberazione dal nazi-fascismo.

Il «declassamento» della Festa da parte di Comune e Provincia ha prodotto aspre polemiche anche a livello nazionale. L'ex Presidente della Repubblica Fancesco Cossiga bolla come «atto ignorante e stupido» la decisione dei due maggiori enti locali triestini. Il presidente della Regione, Tondo: «Sono per la pacificazione sociale. A livello personale io ricordo anche il 16 gennaio 1969, quando Jan Palach si immolò contro il comunismo». Il ministro Giovanardi: «Ogni festa è legata a una propria specificità: quella del 25 Aprile è la Liberazione». Il ministro Buttiglione lancia un monito: «Rispettare la storia». «A Trieste - commenta il leader dell'Ulivo Rutelli - il Centrodestra tenta di aggiustare la storia secondo il proprio comodo politico». Piero Fassino attacca Roberto Menia: «È lui il deux ex machina del "nuovo" significato del 25 Aprile. A Trieste vive oggi la peggior Destra italiana». Castagnetti, presidente della Margherita alla Camera: «La riconciliazione nazionale non può mortificare la memoria». Il segretario della Cgil Sergio Cofferati da Monfalcone: «Non celebrare il 25 Aprile come Festa della Liberazione produce una rottura nella memoria foriera di altri danni».

A destra e a sinistra polemici Giovanardi, Rutelli, Fassino Castagnetti, Cofferati e Tondo

● *Alle pagine 14-15*

S. Maranzana, P. Bolis

Doppio ponte per 15 milioni ma il tempo sarà incerto

● *A pagina 2*

Oggi quattordicenne la bambina è nata da un precedente matrimonio della moglie. Filmati i rapporti intimi

Violenta la figlia: poliziotto triestino arrestato

L'uomo che ha minacciato di uccidersi si difende: «Ci amiamo, voglio sposarla»

TRIESTE Un poliziotto triestino di 32 anni si trova rinchiuso in una cella d'isolamento del Coroneo con l'accusa di violenza sessuale continuata sulla figlia della moglie nata da un precedente matrimonio. L'uomo ha lasciato di stucco i magistrati affermando di «essere innamorato della figliastra da molto tempo» e ha giustificato le videocassette che lo riprendevano in intimità con la bambina affermando «che quelle immagini gli facevano tenerezza». Oltre un anno fa, dopo che la madre della bambina aveva trovato le registrazioni, il giovane poliziotto disperato aveva promesso di troncare l'ambiguo rapporto con la bambina. Ma non c'è riuscito e quando è stato nuovamente scoperto con tra le braccia la bambina che oggi ha quattordici anni ha minacciato di uccidersi con la pistola d'ordinanza.

● *A pagina 17*

Claudio Ernè

Urla e insulti, poi l'accordo: stralciata la «leggina» sulle assunzioni

Bagarre in Regione sui portaborse

TRIESTE La maggioranza regionale vive un «brutto quarto d'ora» sulla regolarizzazione dei «precari» il cui destino lavorativo, all'interno della macchina burocratica regionale, dovrebbe seguire le sorti e gli avvicendamenti degli esponenti politici. Alla fine, dopo una seduta al calor bianco, con risse sfiorate tra i banchi consiliari e con il presidente Tondo in un'occasione messo in minoranza, la decisione: una leggina, stralciata dalla «collegata» alla finanziaria regionale, si occuperà di sistemare «precari», «portaborse» e «affini». «Tutto è bene quel che finisce bene» dice l'ultrapacato commento di Renzo Tondo. Era stato d'altro canto proprio lui, Tondo, inizialmente a opporsi alle pressioni trasversali di un po' tutti i gruppi per la definitiva assunzione di una trentina di collaboratori di fiducia attualmente a contratto. Poi, a notte fonda la soluzione della «leggina» separata, dopo un altro sofferto confronto in seno a una maggioranza facilmente rissosa.

Il presidente della Regione Renzo Tondo.

● *A pagina 10*

I pescatori fanno causa a Dipiazza

Chiesti i danni: l'area ex Gaslini giudicata insicura per gli attracchi

● *A pagina 17*

Sentenza in appello sull'eutanasia «fai da te» di un ingegnere

Staccò il respiratore alla moglie: assolto dall'accusa di omicidio

MILANO Ezio Forzatti, l'ingegnere monzese che quattro anni fa entrò con una pistola scarica nell'ospedale di Monza, costringendo gli infermieri a staccare le macchine che tenevano in vita la moglie in coma, è stato assolto in Appello dall'accusa di omicidio e condannato soltanto a cinque mesi di carcere per porto abusivo d'armi. È terminato così, davanti alla Corte d'appello di Milano, il processo che ha tragicamente opposto in questi anni la norma di diritto alla pietà umana. Forzatti, in primo grado, era stato condannato a sei anni e mezzo. Ieri però, il pg milanese, aveva chiesto per lui una pena più severa: nove anni, quattro mesi, e cinque giorni. «La giustizia che prova pietà è una giustizia imparziale», aveva detto, ma solo per aggiungere subito dopo: «mi auguro che l'imputato voglia chiedere la grazia». La Corte lo ha assolto «perché il fatto non sussiste», in quanto la moglie è stata considerata dai giudice come già morta. Sulla sentenza parti ed esperti sono divisi. Per An è «sconcertante e inconcepibile»; per i Verdi si tratta di invece di una «sentenza importante contro l'accanimento terapeutico». E per i Ds è proprio l'accanimento terapeutico, nei confronti del quale non sono ancora stati dati nuovi indirizzi dal Parlamento, che fa compiere «gesti estremi» come quello di Monza.

● *A pagina 5*

La legge non sana il dolore del mondo

di **Luigi Manconi**

La sentenza della Corte d'appello di Milano è saggissima e umanissima. La più saggia e la più umana, alle condizioni normative e culturali date. Anche se - probabilmente - si è fatto ricorso a un fragile espediente giuridico. Ma anche questo è saggio e umano. La legge non può contenere tutta la vita, le sue infinite pieghe e le sue inestricabili complicazioni, le sue scelte tragiche e i suoi dilemmi talvolta senza risposta.

La legge non può prevedere e sanare tutto il dolore del mondo: può solo ridurre i danni e limitare le sofferenze, determinate dai conflitti tra opposti diritti. In questo caso, tra il diritto alla tutela della vita e quello alla morte con dignità. La legge dice che se qualcuno toglie la vita a qualcun altro, si tratta di omicidio. E se è omicidio, quella è la pena. Può dire di più, la legge?

● *Segue a pagina 5*

Secondo il ministro Lunardi le case automobilistiche dovranno dotare del dispositivo tutte le nuove vetture

Telefono «viva voce» obbligatorio in auto

ROMA Rendere obbligatorio per le case automobilistiche la dotazione sulle auto nuove dell'impianto a «viva voce» per l'uso del telefonino portatile. È uno degli obiettivi che si prefigge, in un futuro molto ravvicinato, il ministro per le Infrastrutture e i trasporti Pietro Lunardi. Secondo il ministro, una delle cause frequenti degli incidenti stradali deriva proprio dalla distrazione dai problemi della guida del conducente impegnato nel comporre un numero al cellulare o rispondere ad una chiamata.

Nei limiti del possibile - ha spiegato Lunardi - si farà in modo che le case costruttrici siano obbligate a montare il «viva voce» su tutte le automobili, dalle piccole alle grandi, «perché questo non dev'essere un lusso ma uno strumento ordinario che viene utilizzato sulla vettura. Deve diventare uno strumento regolamentare».

Il ministro ha anche detto che per far scendere il tasso di incidentalità occorre impostare un serio programma di prevenzione e di educazione stradale.

● *A pagina 2*

Soyuz in missione con le antenne costruite a Trieste

Stamane il lancio della navetta russa. A bordo l'astronauta Roberto Vittori

● *A pagina 6*

L'ESODO DEL 25 APRILE

Prime file ai caselli e tempo incerto almeno fino a lunedì. Inviti alla prudenza per chi guida ma confermato il limite dei 150 all'ora dal prossimo anno

«Ponte» lungo fra code e ombrelli aperti

Il ministro dei Trasporti: «Marito e moglie evitino di litigare in auto». Boom degli agriturismo

ROMA Due «ponti» ravvicinati con un week-end di mezzo. Un vero e proprio anticipo di vacanze che porterà 15 milioni di persone lontane dalle scrivanie dal 25 aprile al primo maggio. Anche se il sole non sembra ancora molto sincero, il clima tiepido ha convinto molti a riaprire dopo mesi le seconde case o addirittura prenotare un soggiorno in località montane e marine. I meteorologi raccomandano di non dimenticare a casa l'ombrello perchè si preannuncia un tempo incerto, tipico della stagione: un alternarsi di sole, pioggia e nuvole, soprattutto sabato e lunedì. Ma non è stata certo la possibilità di qualche goccia a scoraggiare i più. L'esodo, infatti, è già cominciato.

Ieri pomeriggio le prime file ai caselli hanno dato il via alla mini-vacanza. Secondo le stime, sulle strade, fino al 2 maggio, si riverseranno circa 36 milioni di veicoli. Pronto il piano della polizia stradale: 1600 pattuglie sorveglieranno strade e autostrade e nelle principali aree di servizio - si parla di 150 punti ristoro - saranno attivati presidi di polizia mobili della Polstrada.

Un invito alla prudenza arriva anche dal ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Pietro Lunardi che ha ricordato agli italiani che «mentre si guida è meglio evitare litigi con la moglie o con il marito, perchè potrebbe anche costare caro». Il ministro ha poi dato la notizia di aver chiesto che il Cciss (Centro coordinamento informazioni sulla sicurezza stradale) disponga di una frequenza radio con cui poter dare 24 ore su 24 informazioni su eventuali problemi alla circolazione e non come avviene adesso, con interventi periodici all'interno di contenitori radiofonici o televisivi.

Il ministro però conferma che il 1.o gennaio prossimo entrerà in vigore su 450 chilometri (individuati in accordo con le società concessionarie) di autostrade italiane il nuovo limite di velocità dei 150 chilometri all'ora. «Il limite dei 150 chilometri all'ora è previsto dal codice della strada che entrerà in vigore dal 2003 ma esclusivamente su autostrade a tre corsie e sarà valido solo in condizioni meteorologiche buone». «Con queste nuove regole stiamo legalizzando uno stato di fatto - ha proseguito Lunardi - mentre il nuovo codice prevede sanzioni pi— severe per chi non rispetta i limiti di velocità, soprattutto nei centri urbani dove avviene il 42% degli incidenti mortali di tutta la rete stradale italiana. In autostrada, dove si va pi— veloci, si registra solo il 9,1% degli incidenti mortali».

Ma non c'è solo chi si sposta in macchina, in molti hanno scelto l'aereo con mezzo di trasporto, anche per la distanza che li separa dalla meta prescelta per la vacanza. In particolare si recheranno all'estero il 20% dei «pontisti», circa tre milioni di italiani. Gli altri andranno a affollare località nostrane: il 40% sceglierà il mare, il 17% la montagna, il 14% le città d'arte, il 10% il lago. Altri ancora approfitteranno per una visitina a amici e parenti in giro per il Paese. Tutti insieme alimenteranno l'indotto del turismo spendendo circa quattro milioni e mezzo di euro.

Nel doppio ponte di primavera sono previsti 200 mila italiani negli agriturismo, mentre saranno addirittura 400 mila quelli che si lasceranno incantare dai prodotti presenti sulle loro tavole. Lo afferma la Coldiretti sulla base delle presenze stimate dall'associazione agrituristica Terranostra per i week-end di fine aprile.

«Si tratta - sostiene la Coldiretti in una nota - solo di una piccola anticipazione del crescente interesse degli italiani nei confronti delle vacanze in agriturismo che farà registrare il picco delle presenze durante i mesi estivi, durante i quali sono previsti oltre un milione di arrivi per un volume di affari che vale quasi 450 milioni di euro, il 65% del totale annuale».

Daniela Esposito

Prove generali di vacanze estive

Il traffico in autostrada

Giorni critici	Percorrenza totale
27, 28, 30 aprile, 1, 2, 5 maggio	156 milioni di chilometri al giormo

Quanti

15 milioni
- 6,5 milioni ponte del 25 aprile
- 8,5 milioni ponte del 1° maggio

Come
- 70% in auto
- 12% in aereo
- 18% in trend

Dove
- 88% in Italia
- 12% all'estero

L'alloggio
- Altro 24%
- Albergo 34%
- Tenda 13%
- Parenti e amici 13%
- Seconda casa 16%

La spesa complessiva
- Ponte 25 aprile 1.400 milioni
- Ponte 1° maggio 3.000 milioni

Fonte: Telefono Blu — ANSA-CENTIMETRI

Il Capo dello Stato a Ascoli Piceno. Forze dell'ordine allertate per le manifestazioni a Milano e a Roma

Ciampi onora la Resistenza dei civili

Il Presidente della Repubblica sarà oggi a Ascoli Piceno per consegnare otto medaglie al Valor civile a persone e comunità che furono protagoniste dopo il 25 aprile di gesti di patriottismo e solidarietà rimasti finora nell'ombra.

ROMA Nella Resistenza ci furono anche tanti episodi di eroismo civile, di semplici cittadini che non vestivano la divisa, che non scelsero le file partigiane, ma che durante le sopraffazioni e le persecuzioni seppero stare dalla parte giusta, anche a rischio della vita; e davanti agli orrori e alle distruzioni della guerra non si persero d'animo, si rimboccarono le maniche prestando soccorso e, poi, ricostruendo il loro pezzetto d'Italia. È questo che il Presidente della Repubblica sottolineerà questo 25 aprile con la visita a Ascoli Piceno, città martire della Resistenza, e con il conferimento di otto medaglie al valor civile a personaggi e comunità protagoniste di gesti di patriottismo e di solidarietà rimasti un po' in ombra rispetto ad altri episodi più noti.

Spicca in questo senso, la medaglia d'oro a Maria Maddalena Bernardi, una generosa donna romana, collaboratrice domestica di una famiglia di ebrei romani. Dopo le leggi razziali Maria Maddalena rischiò più volte la vita per mettere quegli ebrei al sicuro dalla persecuzione e dalla deportazione. E analoga è la motivazione delle altre due medaglie d'oro, una ai monaci della Certosa di Farneta, oggetto di rappresaglia tedesca proprio per l'aiuto a profughi e perseguitati; l'altra al Comune di Ferentino, pluribombardato, 400 morti, eppure in prima fila nella ricostruzione post-bellica.

Dopo le celebrazioni del patriottismo militare italiano (che toccarono l'apice, un anno fa, con la visita a Cefalonia); dopo i ripetuti riconoscimenti del contributo dei partigiani italiani alla resistenza armata (da ultimo a Lizzano Belvedere e a Vergato); dopo la commovente visita a Marzabotto che si ricollega all'omaggio reso l'anno scorso a Sant' Anna Stazzema, altro luogo simbolo dell'orrore della rappresaglia nazista contro la popolazione civile dopo l'8 settembre 1943, Carlo Azeglio Ciampi ha voluto ricordare il 25 aprile, anniversario della Liberazione dal nazifascismo, mettendo l'accento sulla solidarietà, a volte eroica, di tantissimi cittadini, laici o religiosi, singoli o riuniti in comunità civiche o conventuali, verso i perseguitati del fascismo. Prosegue così quello che lo stesso Ciampi, la scorsa settimana a Marzabotto e a Vergato, ha definito «un pellegrinaggio della memoria, della riconciliazione, della costruzione di una società migliore».

Il 25 aprile sarà ricordato anche in molte altre piazze d'Italia. Sono tante le manifestazioni e le iniziative programmate in occasione dell'anniversario della Liberazione, dai partiti e dalle organizzazioni sia di sinistra che di destra, e per questo è alta l'attenzione delle forze dell'ordine. Alla luce di alcuni segnali che si sono avuti nei giorni passati, come l'irruzione al teatro Vascello di Roma dove era in scena una piece sulla Resistenza, Polizia e carabinieri saranno impiegati in servizi di vigilanza su tutto il territorio nazionale. Il rischio, secondo gli esperti di sicurezza, è quello di «manifestazioni nervose», che potrebbero degenerare con relativi problemi di ordine pubblico. Così si guarda con grande attenzione a Milano, dove è previsto un imponente corteo che partirà da piazzale Loreto per raggiungere il Duomo e al quale interverranno il segretario della Cgil, Sergio Cofferati e Olga D'Antona. Una manifestazione per ricordare la Resistenza ma che, dopo l'assassinio di Marco Biagi, ha spostato l'accento sulla lotta contro il terrorismo. Forze dell'ordine in allerta anche per il corteo dei no global in programma a Roma contro «la guerra permanente e le destre d'Europa».

Marina Maresca

L'uso del telefonino alla guida distrae i conducenti ed è all'origine di quasi un terzo di tutti gli incidenti

«Vivavoce» obbligatorio come le cinture

Lunardi: «Le case automobilistiche dovranno montare il kit sulle nuove vetture»

Il telefonino in auto distrae e crea incidenti. Diventerà obbligatorio, dice Lunardi (a destra) l'uso del vivavoce.

ROMA Vivavoce e auricolare «obbligatori» come le cinture di sicurezza. Dal 1.o gennaio 2003, come conferma il ministro delle Infrastrutture Pietro Lunardi, entrerà ufficialmente in vigore il nuovo Codice della strada che prevede l'uso alternativo del telefono cellulare in macchina.

Sarebbero i 18 morti e gli 826 feriti al giorno vittime di incidenti che avvengono sulle strade italiane (112 i morti e i 4.930 feriti nell'intera Unione Europea) a far decidere governo e istituzioni per dei provvedimenti così imperativi.

«Il nuovo codice - precisa il ministro durante la presentazione della campagna di prevenzione sulla sicurezza stradale, che si svolgerà in diverse città dal 5 al 12 maggio - obbligherà, finché possibile, le case costruttrici a montare il vivavoce su tutte le automobili». Sono infatti la distrazione, il non rispetto delle regole e soprattutto la velocità non adeguata (e non l'alta velocità, il cui limite resta convalidato a 150 km/h a partire dal gennaio del prossimo anno), le principali cause degli incidenti.

Si deve dunque al cattivo comportamento del conducente italiano il 67,8% delle stragi mortali. La maggior parte degli utenti si distrae mentre guida (28,9%), parlando al telefonino per l'appunto, non si attiene ai limiti di velocità nei centri urbani (24,2%), non rispetta la precedenza (9,8%), né la segnaletica (12,4%), ignora la distanza di sicurezza (7,7%) e compie manovre e sorpassi rischiosi (5,3%).

Non solo, secondo i dati forniti dal ministero dei Trasporti, solo nel 2000 i sinistri avvenuti su strade urbane hanno determinato il 42% dei morti e il 72% dei feriti, mentre scendono drasticamente al 23% ed al 13%, le cifre dei decessi e degli infortuni avvenuti su autostrade e strade statali.

Una delle conseguenze di così tanti incidenti è il costo sociale che questi hanno sullo Stato, sulle imprese e sulle famiglie. L'Italia nel 2000 ha superato i 31 mila milioni di euro (pari a 60 mila miliardi di lire), rispetto a un costo totale nella Ue di 160 mila milioni di euro.

Ma prima di poter vedere ridotte queste spese, è necessario concretizzare la messa in atto di un «Piano nazionale per la sicurezza stradale». Il miglioramento delle infrastrutture, dell'arredo stradale e la prevenzione/educazione (mirata soprattutto ai giovani, ai quali va insegnato che «l'auto è un'arma impropria»), sono i tre cardini su cui Lunardi punta per ridurre gli incidenti del 40% in dieci anni, e raggiungere così il livello europeo.

Annalisa D'Aprile

Entro maggio un decreto fisserà nuovi parametri sull'esposizione all'alta tensione

Elettrodotti, leggi più severe

ROMA Sono 464 le scuole e gli asili italiani a rischio-onda per la presenza, nelle vicinanze, di linee elettriche a alta tensione. Sono quindi tanti i bambini a contatto con l'inquinamento elettromagnetico emesso da questi impianti. Il dato è contenuto nel volume «Verso l' annuario dei dati ambientali» realizzato dall'Anpa (Agenzia nazionale protezione ambiente).

Proprio ieri, intanto, il ministero dell'Ambiente ha annunciato che entro maggio sarà approvato il decreto che fissa limiti all'esposizione della popolazione all'inquinamento elettromagnetico. Limiti che saranno di molto più rigidi di quelli proposti nella precedente legislatura. Il Comitato di esperti consultato dal Governo ha infatti suggerito di adeguarsi alle raccomandazioni europee, che indicano il valore di 100 microtesla per gli elettrodotti.

I dati dei luoghi dedicati all'infanzia situati vicino a linee elettriche sono stati raccolti da Anpa ed Enea con un' indagine che ha coinvolto tutti i Comuni italiani.

Solo un terzo dei Comuni contattati ha però risposto. Ciò lascia quindi supporre che le scuole, asili e parchi giochi minacciati dalle onde siano molti di più.

È il Trentino Alto Adige la regione in cui sono stati censiti più siti a rischio (98). Seguono Veneto (95) e Emilia Romagna (84).

Di alcune regioni, però, mancano completamente i dati, perché i comuni non hanno risposto. Si tratta di Liguria, Lazio, Molise e Sardegna. In altre regioni, la risposta dei Comuni è stata molto bassa, come in Sicilia (ha risposto l'1,5% dei Comuni), Calabria (2,69%), l'Abruzzo (7,54%).

Nel Friuli Venezia Giulia, regione che ha risposto all'indagine, i siti segnalati risultano essere 21.

Anche accendere la sigaretta è pericoloso

ROMA Un gesto abituale, come quello di accendersi una sigaretta, in auto diventa pericoloso. È questa infatti una delle più frequenti cause di incidente stradale. Per questo il direttore della Polstrada, Tonino De Luca, in previsione del grande esodo previsto per il ponte del 25 aprile e per quello del primo maggio lancia un appello agli automobilisti: «Per fumare una sigaretta fermatevi. Sarà l' occasione di rilassarsi e riposarsi qualche minuto. Sarete poi pronti a riprendere il viaggio in migliori condizioni». E a chi non fuma De Luca consiglia: «una sosta comunque, almeno ogni 150 chilometri». Serve a distrarsi dalla tensione della guida e a ripartire più concentrati.

SPIGOLATURE

Il caso Biagi-Santoro-Luttazzi valutato dal Pierino nazionale. Anche Alberto Sordi laureato honoris causa a Salerno dice la sua: «La censura televisiva c'è sempre stata»

Chiambretti: se la nuova Rai è meritocratica mi richiamerà

SALERNO Alberto Sordi interviene dall'Università di Salerno, dove ha ricevuto la laurea honoris causa, sul caso Biagi, Santoro e Luttazzi, sostenendo che «la censura c'è sempre stata» e che la Rai «ente televisivo di Stato, è colpevole se qualcuno, a braccio, offende le istituzioni». «La Rai difende un prodotto - afferma Sordi - che deve andare dovunque e che non ha colore. Non sempre una ideologia sola vale per tutti».

A proposito della televisione l' attore romano confessa: «Amo la tv, non ho preso mai un sonnifero e tutto quello che si proietta sul piccolo schermo mi dà un tale benessere e mi faccio delle dormite che non finiscono mai. Qualunque programma va bene». In particolare, però, Sordi ammette di essere stato tra i 13 milioni di spettatori che hanno seguito e apprezzato la fiction di Raiuno su Papa Giovanni XXIII: «Un vero capolavoro senza neanche un momento di noia. Il regista Giorgio Capitani meriterebbe di essere più citato per il lavoro accurato e perfetto che ha fatto».

Nel corso dell'incontro con i giornalisti il popolare attore ha fatto riferimento all' iniziativa della «Fondazione Alberto Sordi Giovani» da lui stesso istituita: «Ho voluto in questo modo, aiutando i giovani che vogliono intraprendere l'attività artistica, restituire quel benessere che il pubblico mi ha dato con il successo. Però è importante che chi si avvicina alla mia Fondazione abbia vocazioni e attitudini autentiche».

Sul tema caldo della Rai e del pluralismo ieri si è espresso anche Pietro Chiambretti. «Se esiste la meritocrazia, come spesso il Cavaliere e i suoi collaboratori sostengono, non dovrei avere problemi, visti i risultati che ho avuto quest'anno, a rifare la mia trasmissione o qualche altra cosa».

Chiambretti, che ieri sera è stato premiato agli Oscar Tv, ha parlato dei nuovi direttori e della nuova Rai. «Voglio vedere se la nuova Rai tutelerà i suoi personaggi, quindi voglio vedere - continua Chiambretti -: non ho riserve con nessuno dei tre direttori. Se mi richiameranno, la Rai dimostrerà la coerenza che ora va vantando».

Il Pierino della televisione è tornato anche sul caso Biagi, Luttazzi e Santoro. «È curioso - dice - quello che è avvenuto. Difficile trovare delle parole, anche perchè il fatto non ha precedenti, non si è mai visto un presidente del Consiglio che ha fatto queste cose. Però lo stesso Berlusconi ha fatto un passo indietro dicendo che le sue dichiarazioni non erano di licenziamento». Chiambretti sottolinea anche che «al di là di tutto la tv deve andare in onda ogni giorno per 365 giorni all'anno, ha bisogno di professionisti di talento e ce ne sono pochi».

Il Pierino della televisione interviene anche sull'appello per la satira fatto da Ricci e dice: «Non mi è stato chiesto di firmarlo, l'ho letto sui giornali. La libertà di parola è indispensabile in un Paese democratico sia che parli il Gabibbo o un magistrato o un singolo cittadino. La libertà va difesa comunque».

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **ALBERTO STATERA**
Condirettore: **STEFANO DEL RE**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Capiredattori:** Roberto Altieri, Piero Trebiciani. **Attualità:** Baldovino Ulcigrai (responsabile), Elena Marco (vice), Antonino Barba (vicecaporedattore), Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca:** Fulvio Gon (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Roberto Carella (vicecaporedattore: Segnalazioni), Pierluigi Sabatti (Istria), Claudio Ernè, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Regione:** Alberto Bollis (responsabile), Furio Baldassi. **Sport:** Livio Missio (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzza, Bruno Lubis. **Gorizia:** Roberto Covaz (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Guido Carignani, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Vittorio Ripa di Meana, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga.
COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni) - INTERNET: 1 anno € 155; sei mesi € 78; tre mesi € 39.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 201,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 262,00) - Finanziaria € 362,00 (fest. € 470,00) - R.P.Q. € 190,00 (fest. € 247,00) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) € 2.892,00 (fest. € 3.760,00) - Legale € 300,00 (fest. € 390,00) - Necrologie € 3,30 - 6,60 per parola; croce € 11,70; (Partecip. € 4,50 - 9,00 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).

La tiratura del 24 aprile 2002 è stata di 48.950 copie.
Certificato n. 4599 del 28.11.2001

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

Ristabilito il plenum della Corte costituzionale dopo una tormentata maratona parlamentare durata ben venti votazioni

Consulta: eletti i due giudici tra molti malumori

Passano Ugo De Siervo (Ulivo) e Romano Vaccarella (Centrodestra). Mancuso raccoglie 77 voti

ROMA Manca un quarto alle ore quindici, quando il capo dei senatori azzurri Renato Schifani annuncia un «habemus papam», come preludio solenne, e ilare, al risultato ufficiale che elegge alla Corte costituzionale Ugo De Siervo e Romano Vaccarella, un nome non previsto e uno scontato. E un voto del Parlamento che ristabilisce, dopo venti votazioni (quindici in questa legislatura e cinque in quella passata), il plenum di quindici membri della Consulta, vacante dal novembre del 2000.

Ma è anche un voto a sorpresa. De Siervo, uscito nella notte dal cilindro dell'Ulivo, ha preso più voti di Vaccarella, candidato della Casa di Berlusconi: 599 contro 583. A Vaccarella 77 voti li ha tolti Filippo Mancuso, che alla lunga esce dalla maratona parlamentare come un uomo destinato al sacrificio.

I dissensi plateali esplosi nei gruppi di An e di Forza Italia, per l'abbandono di Mancuso, e i malumori diffusi nel centrosinistra, per l'accoppiata di De Siervo con Vaccarella, hanno aperto lo scrutinio a un largo margine di incertezza. Alla fine, i voti hanno confermato i timori. De Siervo ha superato il quorum dei tre quinti, 564, di appena 35 voti. Vaccarella si è fermato a più 19, una inezia rispetto ai 751 deputati e senatori votanti. Altra spia del malessere: quasi 190 assenti, rispetto al plenum di Camera e Senato.

Il tiepido commento del presidente Casini registra gli stati d'animo che hanno percorso anche l'ultima votazione. Parole notarili, per un adempimento «importante e doveroso», e anche imbarazzate davanti alla domanda se potesse giudicare positivo il «clima» di questi giorni. «Clima positivo? E' un clima», senza altre definizioni.

«Alla fine è andata bene...», ha commentato Silvio Berlusconi, rientrando a Palazzo Grazioli dopo il colloquio al Quirinale con Ciampi. Tre ore di colloquio fitto nello studio alla vetrata. Un incontro, quello tra Ciampi e Berlusconi, che si ripete tutte le settimane. Ma che ieri ha assunto un significato particolare dopo la tormentata conclusione della vicenda dei due giudici della Consulta. Nulla filtra dal Quirinale, nè dallo staff del premier. Ma non è difficile immaginare la soddisfazione del Colle per la ricomposizione del plenum della Corte Costituzionale. Il Capo dello Stato aveva inviato una lettera ai presidenti di Camera e Senato Casini e Pera il 18 aprile scorso per «trasmettere le sue gravi preoccupazioni ai presidenti dei gruppi parlamentari, sollecitandoli a raggiungere al più presto le indispensabili intese, in quanto nessun raggruppamento è in grado da solo di conseguire la maggioranza dei tre quinti dei componenti dell'assemblea prescritta dalla Costituzione». Poi, la telefonata in diretta Tv a Marco Pannella.

Invece dietro le poche parole pronunciate da Berlusconi si può leggere soddisfazione per la fine della vicenda, nonostante la rinuncia di Mancuso sia stata vissuta con dispiacere a via del Plebiscito. Il ragionamento di Berlusconi è partito dalla constatazione che ormai era indifferibile sbloccare la situazione: di qui la ricerca di una intesa con le opposizioni, il sacrificio di Mancuso e la scelta del ticket Vaccarella-De Siervo.

r.v.

De Siervo: nel carnet oltre duecento scritti

ROMA Ugo De Siervo è nato nel 1942, si è laureato con il massimo dei voti e lode nel 1965 in diritto costituzionale presso la facoltà di giurisprudenza di Firenze. Dal 1969 assistente ordinario di diritto costituzionale presso la Cattedra di diritto costituzionale di Firenze (titolare era il prof. Paolo Barile) e dal 1972 professore incaricato nelle facoltà di giurisprudenza di Sassari e poi di Firenze.

Ugo De Siervo

Vincitore nel 1976 del concorso a cattedra di diritto pubblico, ha insegnato nelle Università di Salerno e di Firenze, diritto pubblico, diritto regionale, diritto costituzionale. Attualmente è professore di diritto costituzionale presso la Facoltà di giurisprudenza di Firenze.

Autore di molti scritti (oltre duecento) di storia costituzionale, sistema delle fonti, libertà e diritti costituzionali, sistema regionale e locale, processo di costituzionalizzazione dell'Europa, è stato componente dal 1970 al 1974 del Comitato regionale di controllo della Regione Toscana, dal 1986 al 1993 del Consiglio superiore della pubblica amministrazione, dal 1997 al 2001 del Garante per la protezione dei dati personali. Dal 1988 è stato inserito nell'elenco entro cui eventualmente sorteggiare i giudici aggregati della Corte costituzionale nei casi di giudizi penali.

Vaccarella: l'esperto di diritto fallimentare

ROMA Romano Vaccarella ha 60 anni, è nato a Roma, ed è presidente della commissione incaricata di riformare il codice di procedura civile dal ministro della Giustizia, Roberto Castelli. Professore ordinario di diritto processuale civile alla Luiss, ha cominciato la carriera universitaria nel '65, nello stesso anno in cui si è laureato, come assistente volontario presso la cattedra di diritto processuale civile dell' Università di Roma. Poi il trasferimento all'Università di Camerino, prima come assistente ordinario e dal '73 come professore incaricato di diritto processuale civile e teoria generale del processo. Ordinario di diritto processuale civile presso la Facolta di giurispurdenza dell'Università di Perugia dall'80, ha lasciato l'incarico nell'85 per passare all'Università di Roma Tor Vergata.

Romano Vaccarella

È avvocato civilista ed autore di numerose pubblicazioni: tra le altre un manuale di procedura civile e un commento al codice civile, scritto a quattro mani con il vice presidente del Csm Giovanni Verde. Vaccarella ha anche scritto un manuale di diritto processuale del lavoro ed è considerato un esperto di diritto fallimentare.

Molte le voci dissenzienti per i nomi scelti ma soprattutto per il metodo seguito. Malcontento anche nelle file dell'opposizione

La maggioranza mugugna: «L'inciucio è fatto»

ROMA Alla fine ce l'hanno fatta. I due giudici della Corte costituzionale, dopo 18 mesi di impasse, sono stati eletti. Ma la partita nella Cdl non si è chiusa senza danni: la maggioranza, in particolare Forza Italia, è travolta dal ciclone Mancuso che esce di scena sbattendo la porta. Tra mugugni e malcontenti. Poco prima di entrare in Aula, il malumore tra i parlamentari della Cdl è già evidente. Molti di loro sono convinti di dover votare per Mario Serio, il nome suggerito da Mancuso poco prima di ritirare la propria candidatura. E l'indicazione arrivata «in extremis» di Romano Vaccarella viene accolta con sorpresa. Alcuni lo considerano un secondo schiaffo a Mancuso. Altri, una resa al ricatto inaccettabile dell'opposizione. Altri ancora «leggono» l'intera vicenda come «un vero e proprio disegno architettato da Previti».

Il primo a prendere posizione è il vicepresidente della Camera Publio Fiori (An): «Non conosco l'avvocato Vaccarella né il suo curriculum. Ma se è vero che è l'avvocato di Berlusconi la sua candidatura alla Corte costituzionale è improponibile. Pertanto non lo voterò». È poi l'ex capo dello Stato Francesco Cossiga a criticare la scelta del Centrodestra: «Non voterò - annuncia - mentre ho sempre votato per Mancuso, ritenendo, forse errando, che fosse opportuno il ritiro della sua candidatura. Non sono un grande giurista ma un po' di diritto lo capisco e poi ho un grande senso della decenza. E queste proposte o hanno un valore provocatorio o sono un impasto di incultura e clientelismo». E defezioni arrivano anche dal Nuovo Psi. Chiara Moroni e Bobo Craxi annunciano di aver votato lo stesso per Filippo Mancuso. Critico è anche il presidente della Commissione Esteri della Camera Gustavo Selva che dichiara di non voler votare due nomi che non conosce.

È comunque in Forza Italia che il malessere è più diffuso anche se meno manifesto. Alfredo Biondi, vicepresidente della Camera, annuncia «coram populo» il suo dissenso: «Non li voterò perchè non li conosco e nessuno me ne ha parlato». E dopo il voto commenta: «L' inciucio è fatto...».

Ma anche nell'opposizione ci sono i mal di pancia. Scontato quello di Rifondazione comunista che vota scheda bianca. Il capogruppo della Margherita Pierluigi Castagnetti esulta per la soluzione trovata: un applauso nell'assemblea del gruppo aveva salutato l'intesa sui due nomi: «Sono di alto livello» afferma il leader del Ppi. Ma non tutti si allineano: Carla Mazzuca, tra le più combattive, annuncia che non andrà proprio a votare. Lo Sdi si allinea per disciplina. Non fanno così i Verdi, che affidano al presidente Alfonso Pecoraro Scanio l'onere di annunciare che Vaccarella assolutamente non lo voteranno. L'esito della vicenda «è una sconfitta per la Casa delle libertà» tuona Violante.

[...] parlamentare ed ex guardasigilli prima ha dovuto rinunciare alla candidatura poi ha visto «silurare» il nipote Mario Serio

L'ira di Mancuso: «Berlusconi traditore, Previti bandito»

Dice di essere caduto in un'«imboscata», accusa di «slealtà» e «menzogne». attacca l'opposizione

DALLA PRIMA PAGINA

Così il nipote è stato silurato dall'«inciucio»

Hanno spiegato all'opinione pubblica pigramente distratta che c'era in ballo almeno un pezzetto di interesse generale? Nemmeno, la cosa che vanno fieri di di aver condotto in porto è l'interesse di coalizione politica.

A guardar bene però un'altra cosa buona è venuta: hanno concluso il tutto a pesci in faccia. Un saggio della società incivile lo ha offerto l'alterco pubblico tra un noto gruppo di gentleman. Filippo Mancuso, eletto mancato, che dà del bugiardo a Berlusconi e del bandito a Previti.

Previti che replica: Mancuso, fino a ieri campione del Polo, non ci sta con la testa. Intervengono Taormina e Dell'Utri svelando come Mancuso si fosse fatto da parte in cambio della promessa della nomina del nipote. Schifani e Vito che negano Berlusconi avesse promesso a Mancuso la promozione del parente.

Per cui delle due l'una: o Mancuso l'hanno fatto fesso o il presidio della legalità indicato dal centro destra, cioè Mancuso, tirava la volata al nipote con grande senso della famiglia. Vistala tradita, con le lacrime agli occhi, annunciava che lasciava Forza Italia. Mentre volavano i pesci, si è potuto apprendere che uno dei nuovi eletti è, tra l'altro, avvocato di Berlusconi.

Che sia stato indicato ed eletto per questo, anche per questo, è tesi sostenuta da Mancuso e dibattuta dentro il centro destra. Non senza consenso, visto che 77 parlamentari della maggioranza non hanno votato l'eminente Vaccarella ma Mancuso.

Pesci in faccia, meno puzzolenti, ognuno ha il suo stile, tra i partiti dell'opposizione. De Siervo, candidato della Margherita, proprio per questo non è stato il candidato di molti altri. I più si sono turati il naso e hanno votato per i due indicati, anzi, a sentir loro, l'espressione usata è stata più truce, rimandava alla coprofilia.

In generale il centro sinistra si è affrontato nel consueto ed edificante dibattito interno: meglio un «inciucio» con il diavolo che governa o meglio far finta di restare mondi da ogni peccato di governo della cosa pubblica?

Ha concorso a questo splendido esito l'impegno appassionato di Pannella, giunto a bere la sua urina dopo giorni di rifiuto dell'acqua. Un buonismo mediatico ha fatto di Pannella poco meno che un martire e un eroe, ma lui non digiunava per far eleggere qualcuno, chiunque fosse. Voleva qualcun altro e infatti ieri mugugnava solidale con Mancuso.

Insomma, una bella storia italiana con il «bugiardo», il «pazzo», il «nipote» e complici e comparse varie. Ma non è il «mercante in fiera», è solo la fiera dei mercanti.

Mino Fuccillo

ROMA Silvio Berlusconi è un «traditore», Cesare Previti un «bandito». L'ira di Filippo Mancuso esplode in Transatlantico poco dopo mezzogiorno. L'ex guardasigilli, costretto due sere fa a rinunciare alla corsa per la nomina dei due giudici costituzionali, non accetta il siluramento del suo candidato (nonché nipote) Mario Serio e annuncia l'uscita immediata dal gruppo di Forza Italia. Ma il gesto di protesta non placa la sua rabbia. Mancuso si ritiene vittima di una «imboscata» e non ne fa mistero. Berlusconi lo fa cercare ma lui si nega, non risponde al telefono.

L'ira è incontenibile: «Avevo avuto formali assicurazioni che non sarebbe andata così. Sono indignato, profondamente indignato per la grave menzogna che il presidente del Consiglio, senza alcuna ragione, mi ha ammannito ieri sera riguardo alle nuove candidature».

L'ex guardasigilli, accerchiato dai cronisti, rivela di aver avuto due sere fa «personalmente e direttamente» dal premier garanzie sul sostegno alla candidatura di Mario Serio e non accetta un risultato diverso: «Quando si dà una parola, o la si mantiene o la si revoca, non si agisce con slealtà». Mancuso riferisce di aver ricevuto, dopo il colloquio con il premier, una serie di telefonate «semi-incomprensibili» da Cesare Previti. Telefonate in cui Vaccarella compariva come candidato e poi scompariva per poi tornare nuovamente in pista. Una trappola? Mancuso non ha dubbi e quando incrocia Previti dà sfogo a un concentrato di indignazione, ira e livore: «La fama di bandito che hai è tutta meritata, e forse al di sotto della realtà». Previti resta imbambolato, allarga le braccia, abbozza un sorriso e giura di essere totalmente estraneo alla vicenda: «Sono all'oscuro di tutto e Vaccarella non è mai stato nel mio studio».

Mancuso si sente al centro di un complotto, accusa maggioranza e opposizione di aver portato «lo studio Previti alla Consulta», se la prende con il «Castagnetti dei semianalfabeti», con Luciano Violante, che «espone il Parlamento all'ignominia» e si mette subito alla ricerca dei colpevoli. Interroga i plenipotenziari del Biancofiore, di An e della Lega. Il primo a cui chiede spiegazioni è Buttiglione ma il leader del Cdu gli assicura di non aver posto alcun veto sul suo nome. Mancuso, che ottiene subito la solidarietà di Alfredo Biondi e Vittorio Sgarbi, continua sospettare che dietro la coltellata ci sia un «coautore»: «C'è un personaggio che passa come misterioso, potente, capace ed estremamente furbo». Gianni Letta? Mancuso alza le spalle e concede un sorriso sornione.

Filippo Mancuso in occasione del voto di ieri alla Camera

Quel che è certo è che la nomina di Vaccarella e De Siervo viene contestata, «perché imposta», da un gran numero di deputati e senatori della Cdl e dell'Ulivo. Tranciante, il botta e risposta tra Fabio Mussi ed Enrico Boselli: «Pannella ha bevuto la sua pipì, ma noi siamo costretti a mangiare la merda» dice il vicepresidente della Camera. «Già, ma almeno era la sua...», aggiunge il leader dello Sdi.

Gabriele Rizzardi

L'«ASSE» CON SGARBI

ROMA Spunta «l'asse» Sgarbi-Mancuso. Nella buvette di Montecitorio Filippo Mancuso cerca di ritrovare la calma, sorseggiando nervosamente un bicchier d'acqua. Compare Vittorio Sgarbi e con Mancuso si instaura un «feeling». Così il sottosegretario lancia la sua proposta: «Facciamo l'asse Sgarbi-Mancuso. Facciamo il nostro gruppo. Ci prendiamo il 5%. Tu fai il ministro della Giustizia e tu - dice Sgarbi, rivolto a uno dei cronisti presenti - fai il sottosegretario del ministro Mancuso». Per sè Sgarbi ipotizza la guida dei Beni culturali. L'anziano deputato azzurro sta allo scherzo e replica: «Con Urbani sottosegretario». La conversazione passa poi all'analisi di quanto avvenuto negli ultimi giorni tra l'aula e il Transatlantico di Montecitorio. Sgarbi dà la sua versione dei fatti e spiega l'accelerazione dopo il lungo stallo. Lo si deve - secondo il professore - all'«efficientismo berlusconiano, che ha voluto chiudere prima del ponte» lungo del 25 aprile e del primo maggio, facendo leva sulla voglia dei parlamentari di tornare a casa». Ma Sgarbi va oltre ed è sicuro di poter riconoscere un filo che unisce «Pannella, Ciampi e Berlusconi» in un'azione di pressione e persuasione. «Non si è fatto il ponte di Messina - conclude Sgarbi - ma si è fatto il ponte di Mancuso».

IL CASO

Scontro alla Camera sul calendario dei lavori: il leghista Cè in collisione con gli alleati

Litigano i capigruppo del Centrodestra

ROMA Lite nella maggioranza ieri mattina in conferenza dei capigruppo alla Camera, sulla data in cui saranno esaminati i provvedimenti su fecondazione assistita e immigrazione. Il capogruppo della Lega Nord, Alessandro Cè, a inizio della riunione, ha proposto di inserire in calendario sia l'esame del provvedimento sulla procreazione assistita che quello sull'immigrazione alla ripresa dei lavori della Camera, nella settimana che inizia il 6 maggio. Una richiesta che è apparsa al Presidente della Camera, Pier Ferdinando Casini, «incompatibile con il programma», essendoci già sul tappeto collegato fiscale e altri decreti in scadenza. Casini ha però invitato governo e maggioranza a pronunciarsi, decidendo se fosse «fattibile» la richiesta di Cè. Proprio a Casini, lo scorso lunedì, il capogruppo della Lega Cè aveva addossato la responsabilità di voler far slittare l'esame della legge sulla procreazione assistita, definendo il Presidente della Camera un «sedicente cattolico».

A questo punto ha preso la parola il ministro per i Rapporti con il Parlamento Giovanardi, sostenendo la difficoltà di calendarizzare i due provvedimenti negli stessi giorni in cui già si sarebbe dovuto esaminare collegato fiscale e altri decreti. Cè ha suggerito di spostare l'esame del collegato fiscale e ne è nata una lite nella maggioranza. Con veemenza il capogruppo di Forza Italia, Elio Vito, Italo Bocchino (An) e Luca Volontè (Udc) hanno sostenuto l'impossibilità di procedere su questa strada. Cè chiude la vicenda dicendo di aver dovuto fare «buon viso a cattivo gioco». La conferenza dei capigruppo ha infine stabilito che i lavori riprenderanno il 6 maggio con il collegato fiscale. La seconda settimana di maggio sarà dedicata al ddl sull'immigrazione, mentre la settimana successiva si discuterà la legge sulla fecondazione artificiale.

Infine «intesa» sul disegno di legge Fini-Bossi sull' immigrazione è stata confermata, in un comunicato, dalla vicepresidenza del Consiglio in occasione di un vertice tenutosi ieri sera, al quale hanno partecipato tra gli altri il vice-premier Fini, i ministri Bossi e Giovanardi, il sottosegretario Mantovano. In particolare, non ci sarà un tetto per le «badanti».

Pier Ferdinando Casini

Immigrazione, vertice a Palazzo Chigi: niente tetto per le «badanti»

«Viene ribadito - chiarisce la nota - l'impianto del testo approvato al Senato; preso atto della rinnovata funzionalità del Comitato sui minori stranieri, si prevede che quelli già in Italia hanno titolo al permesso di soggiorno al raggiungimento della maggiore età, se vengono documentate la presenza sul territorio da almeno quattro anni e l'inserimento in un progetto di integrazione da almeno tre anni». «Confermata - prosegue il comunicato - la regolarizzazione delle colf e delle badanti che, secondo i dati Inps non supererebbero le 50/80.000 unità, si introduce l'obbligo di adeguata certificazione medica; sulla procedura per l'asilo si prevede il ricorso contro la decisione della Commissione territoriale davanti alla stessa Commissione integrata, con sospensione dell'espulsione fino alla nuova decisione».

Il sostituto Albertini: «Gli elementi fin qui raccolti conducono a escludere un gesto volontario». Il ministro delle Infrastrutture invece ne è personalmente sicuro

Pirellone, il pm: non è suicidio. Lunardi: si sbaglia

Spuntano dei testimoni: alcuni dicono di aver visto l'aereo arrivare a tutta velocità perfettamente allineato

MILANO «Mi sto schiantando». Sono le ultime parole dette da Gino Fasulo. Sono parole che il pilota del Commander, nel pomeriggio del 18 aprile, dice al figlio Giorgio. Fasulo chiama con il suo telefonino. Ha deciso di farla finita. In giro per l'Italia ha lasciato una valanga di debiti e a Lugano c'è chi minaccia la sua famiglia. «Sono un uomo disperato, sono nella merda», aveva detto a un amico, l'ultima persona che aveva incontrato prima di salire sul proprio aereo a Lugano.

Le indagini sullo schianto, comunque, continuano e la procura di Milano mantiene un atteggiamento sempre più prudente. «Gli elementi fin qui acquisiti conducono a escludere la possibilità di un gesto volontario», ha detto ieri il pm Bruna Albertini. Per la procura l'inchiesta è, di fatto, chiusa. Non sono state riscontrate responsabilità di terze persone (per esempio i controllori di volo di Linate) e l'unico «colpevole» di quanto avvenuto è Gino Fasulo. Che l'abbia fatto apposta (suicidio) oppure no (incidente) non cambia l'aspetto penale della vicenda. Cambia moltissimo, però, sulla «guerra» che le assicurazioni stanno per cominciare ora che c'è da ricostruire il Pirellone.

Per questo, a quanto si è capito, la procura non vuole farsi coinvolgere. I tempi dell'inchiesta, d'altra parte, sono lunghissimi (devono ancora arrivare le perizie sull'incidente di Linate dell'8 ottobre scorso, con 118 morti) e il pm, per ora, si basa sui tracciati di volo, sulle comunicazioni fra Fasulo e la torre di controllo, sui primi esiti dell'autopsia (i risultati ufficiali arriveranno fra 90 giorni) e sulle testimonianze raccolte. Il perito che dovrà esaminare i resti del Piper, invece, non è ancora stato nominato.

Continuano anche le inchieste sulle attività di Fasulo con il truffatore internazionale Sergio Landonio. I due operavano sul mercato delle opere d'arte e Landonio, con un giro di assegni, avrebbe bidonato Fasulo di tre miliardi e mezzo di lire. Fra le carte sequestrate a Londonio, nella sua casa di Nizza, ci sono più riferimenti a Fasulo. Intanto spuntano testimoni (la piazza della stazione Centrale, a quell'ora, era gremita di gente). Alcuni dicono di aver visto l'aereo arrivare a tutta velocità, perfettamente allineato. Ed escludono di aver notato qualche manovra per evitare l'ostacolo.

Chi sostiene la tesi del suicidio è il ministro delle Infrastrutture, Pietro Lunardi. «E' stato un suicidio - dice - un suicidio un po' da esibizionista. Questo signore (il pilota dell'aereo) era un personaggio che forse non era sanissimo, era un po' esibizionista, stando almeno a quello che finora si è capito».

Intanto la riapertura del Pirellone porta a qualche polemica. Per la Cgil, prima di consentire il rientro dei dipendenti nel grattacielo occorre controllare se esiste nell'edificio un rischio amianto, in seguito al violento impatto provocato dall'aereo. E il sindacato chiede un piano di visite mediche per tutti i dipendenti. «Non ci sono rischi - è la risposta dell'assessore regionale alla sanità, Borsani - e i lavoratori della Regione, impiegati nei primi 11 piani del Pirellone, devono stare tranquilli». Ieri si è tenuta una seduta straordinaria del consiglio regionale. «Il 18 aprile resterà nella nostra memoria come un incubo, come un momento terribile», ha detto il presidente del Consiglio, il leghista Attilio Fontana.

Gigi Furini

FURTI

NOVARA Di giorno ferrovieri, di notte e nei weekend ladri specializzati nel trafugare merce dai treni in sosta allo scalo commerciale di Novara-Boschetto, in attesa di essere trasferita sui Tir. E la banda di dipendenti delle Fs scoperta dalla polizia ferroviaria. Dopo 4 mesi di indagini, l'operazione si è conclusa con 8 arresti, di cui due domiciliari, e 21 denunce per furto e concorso in ricettazione. I ferrovieri erano specializzati in materiale informatico che sottraevano dai treni merci provenienti dall'estero.

Ieri mattina il presidente della Regione Lombardia, Formigoni, ha deposto una corona di fiori sul luogo del disastro.

Gli inquirenti hanno chiarito la dinamica dell'omicidio: ad Acerra il gioco con il fucile del nonno è finito in tragedia

Il piccolo Antonio freddato dal fratellino

NAPOLI Alla fine il giallo sulla morte del piccolo Antonio, ammazzato dai pallettoni di un fucile da caccia del nonno, è stato chiarito: le ricostruzioni «incrociate» dei familiari e i primi riscontri dello «stube», l'esame che ha rinnovato e migliorato quello che una volta si chiamava «guanto di paraffina» (il test si pratica per verificare se una persona abbia sparato o meno), fanno propendere gli investigatori per l'ipotesi della tragedia. Ossia quello che avevano raccontato subito i familiari del ragazzino.

Un gioco finito in dramma, insomma: è questo ormai il convincimento dei carabinieri del Comando di Castello di Cisterna che indagano sulla morte del piccolo Antonio E., che avrebbe compiuto 4 anni l'8 giugno prossimo. Il bimbo è stato ucciso l'altra sera alla periferia di Acerra, comune del Napoletano, da una salve di colpi esplosi, come detto, da un fucile da caccia. A sparare sarebbe stato il fratellino di sette anni.

La casa di Acerra, nel Napoletano, teatro della tragedia.

Gli investigatori a 24 ore dal fatto ritengono di aver acquisito elementi sufficienti per inquadrare la vicenda come una disgrazia, anche se sussistono degli elementi di responsabilità in relazione all'omessa custodia dell' arma da caccia. Che probabilmente era anche stata lasciata carica. Non sono state riscontrate contraddizioni nelle versioni fornite dai familiari della vittima ed in particolare è apparso molto sincero e attendibile il racconto fatto dal fratellino Domenico. Il bambino, assistito da uno psicologo, ha infatti raccontato che stava giocando a guardia e ladri con Antonio quando è partito il colpo.

L'episodio sarebbe avvenuto su un pianerottolo della palazzina di due piani dove abita la famiglia. I piccoli erano soli quando è avvenuta la tragedia: la madre era intenta a lavare i vetri di una finestra mentre i nonni stavano nel loro appartamento al piano terra. Domenico si sarebbe impossessato dell'arma che era in uno sgabuzzino dell'appartamento dei nonni, la cui porta non era chiusa.

A soccorrere Antonio per prima è stata la madre Filomena. Una conclusione investigativa cui gli inquirenti sono giunti dopo una nottata di lavoro fittissima: per ore, infatti, sono stati riuniti nella casa di campagna di Contrada Pezzalunga dove è successo il fatto.

Paolo De Luca

IN BREVE

Occhi verdi e gambe «super» Valentina nuovo volto Pirelli

MILANO Una cascata di ricci castani, grandi occhi verdi e gambe chilometriche: con queste carte Valentina Stilla, martedì allo Spazio Pelota di Milano si è aggiudicata la possibilità di posare per il calendario Pirelli 2003 vincendo la finale del concorso «The cal contest» organizzato da Mtv, Tim e Pirelli. Un'occasione tanto invitante che c'è anche chi ha fatto carte false per parteciparvi: Roberta Potrich, splendida 39.enne, barando sull'età (prevista tra i 17 e i 26 anni), era riuscita ad arrivare tra le 10 finaliste. È stata scoperta da una responsabile di «Scherzi a parte», dove Roberta aveva già lavorato.

Valentina Stilla

Erika De Nardo compie 18 anni tra le sbarre ma non viene trasferita dal carcere minorile

TORINO Erika De Nardo, la giovane di Novi Ligure accusata col fidanzatino Omar dell'uccisione di mamma e fratellino, compirà 18 anni domenica, dietro le sbarre nel Carcere minorile milanese Beccaria. Antonio Marziale, presidente dell'Osservatorio sui diritti dei minori, giudica in modo negativo un suo eventuale trasferimento in un carcere per adulti: «Nella particolare condizione psicosociale in cui versa inciderebbe negativamente la convivenza con adulti già strutturati nelle devianze. Ecco perchè la legge vigente prevede che rimanga al "Beccaria"».

A Roma un bus si schianta a tutta velocità contro un altro bus fermo: quattordici feriti

ROMA Un scontro tremendo. Un bus del Cotral si è schiantato a tutta velocità su un altro bus della linea 507 dell' Atac che il quel momento era femo in via di Tor Vergata, di fronte al deposito Atac. I passeggeri sono stati sbalzati per alcuni metri, uno di loro è rimasto incastrato fino all' arrivo dell'ambulanza. Pesante il bilancio: quattordici feriti, per furtuna tutti in modo lieve. A causare l'incidente sarebbe stato un problema all'impianto frenante dell'autobus del Cotral, che effettua un servizio speciale per gli studenti di Tor Vergata tra Borghesiana e Frascati.

Giallo di Cogne: accusa e difesa in disaccordo sull'ora in cui venne ucciso il piccolo Samuele

AOSTA Difesa e accusa non sono d'accordo sull'ora in cui fu ucciso il piccolo Samuele, sulla posizione del pigiama e sugli zoccoli sporchi di sangue di Anna Maria Franzoni. E' su questi punti fondamentali che si gioca il futuro dell' inchiesta in cui, per il momento, l'unica indagata continua a essere la mamma del bambino. Ed è sempre su questi temi che punta il ricorso in Cassazione presentato dai pm contro l'ordinanza del Riesame. In attesa della nuova pronuncia accusa e difesa scelgono il silenzio.

Dal 14 maggio dopo aver fatto un'operazione l'impiegato vi inviterà a partecipare a un'iniziativa

Poste solidali: «Lasciate gli spiccioli»

Con il denaro raccolto l'ente contribuirà a progetti umanitari

ROMA «Il resto lo prende o lo lascia a noi per il progetto di solidarietà?». Dal 14 maggio, dopo aver fatto un'operazione di sportello, l'impiegato del Bancoposta potrebbe farvi questa domanda. Se risponderete «Sì lo lascio a voi», avrete in cambio una ricevuta e, nel caso sia superiore a un euro, un biglietto per partecipare a un concorso a premi, o, con due euro, una rivista, il mensile «Dai!». Ma, soprattutto, avrete dato il vostro contributo alla realizzazione di un progetto di solidarietà scelto da Poste Solidali Onlus, associazione nata da Poste Italiane che ha lo scopo di reperire finanziamenti per il Terzo settore.

«Aiuta chi aiuta» è lo slogan e ben spiega gli scopi dell'iniziativa. «Poste Italiane - dice l'amministratore delegato Corrado Passera - metterà a disposizione del Terzo settore tutta la sua organizzazione per raccogliere fondi, farà da aggregatore di partner, da quelli del Terzo settore a quelli editoriali, tecnologici. Per garantire la massima trasparenza ci sarà divisione netta fra i ruoli tra chi raccoglie il denaro, chi sceglie i progetti e chi impiega i fondi».

È qui che si colloca Poste Solidali Onlus. Il presidente è Cesare Mirabelli, ex presidente della Corte Costituzionale, con lui fanno parte del Comitato dei garanti personalità del mondo scientifico, religioso, del Terzo settore, della Banca popolare etica, quella presso cui saranno depositati i soldi raccolti. E' dal Comitato che passa la scelta dei progetti per i quali si darà il via alla raccolta di fondi. Quattordicimila uffici, 60mila impiegati, 50mila postini, una pagina web (www.Poste.It), il numero verde 160. Le Poste mettono tutta la loro forza al servizio della solidarietà.

Dal 14 maggio progetto di solidarietà alle Poste.

«Ci sono molti modi di contribuire. Lasciando il resto, un resto solidale - dice Gianfranco De Marchi, segretario di Poste Solidali - partecipando al concorso solidale con il primo premio (500mila euro) diviso fra il vincitore e un progetto. Sono allo studio i francobolli solidali, si spende un po' di più per mandare la lettera, ma il sovrapprezzo va in solidarietà. Poi ci sarà il modo più classico, il bollettino postale (numero 20968848)».

Omnitel Vodafone, uno dei partner di Poste Solidali, ha avuto un'altra idea: il Super Messaggio Solidale, un Sms molto particolare. Costa un euro, detratto dal conto o dal credito telefonico, e inviato al numero 4333251, permetterà di dare 1 euro (Iva inclusa) a Poste Solidali. I partner editoriali, anche il nostro giornale, avranno invece il compito di informare i propri lettori sui progetti scelti, su come sta andando la raccolta, sulle iniziative di Poste Solidali.

I progetti che possono accedere alla selezione devono riguardare un settore fra sanità, assistenza, ricerca scientifica-biomedica, cooperazione internazionale, conservazione e recupero ambientale, devono essere realizzabili in 18-24 mesi e prevedere un sostegno fra i 50mila e i 500mila euro. I primi quattro progetti per i quali si raccoglieranno fondi (dal 14 maggio al 30 settembre) sono il Progetto Scarp de' Tenis della Caritas Ambrosiana, uno di Etimos destinato al Guatemala, uno di Medici senza frontiere per l'Afghanistan, e uno di Città Futura per il recupero della città di Riace, in Calabria.

Alessandro Cecioni

GRASSI, PIGRI E FUMATORI

ROMA Italiani bocciati in salute: 4 su 10 sono in sovrappeso, sono sempre più sedentari e i fumatori non accennano a diminuire. Oltre la metà di questi ultimi accende sigarette da più di 20 anni ed il consumo medio è di 16 per gli uomini e 12 per le donne. Sono questi gli ultimi dati raccolti dall'Istat. Il campione comprende 52.300 famiglie per un totale di 140 mila persone.

IL CASO Storica sentenza della Corte d'appello di Milano. In primo grado l'ingegnere monzese Ezio Forzatti accusato di uxoricidio era stato condannato a 6 anni e mezzo

Staccò la spina alla moglie in coma, assolto

I giudici: la donna era già morta e dunque «il fatto non sussiste». L'accusa aveva chiesto 9 anni e 4 mesi

L'OPINIONE

Il diritto umano alla buona morte

di **Umberto Tirelli**

La vita è sacra, sempre. Anche se noi medici che abbiamo esperienza di malati terminali sappiamo quanto è da sempre concesso, quando richiesto da familiari e pazienti, un aiuto pietoso a morire meglio, pur se questo spesso vuol dire anticipare di qualche ora o qualche giorno il tempo designato.

Ma quando incontro per strada quel particolare paziente con cancro che ormai venti anni fa avevo visto un sabato mattina per la prima volta quasi morente in un letto d'ospedale e che decisi di trattare quello stesso week-end tra lo scetticismo di medici, infermieri e familiari e che guarì e che adesso mi vuol offrire un caffè, penso che la vita è sacra e mai desistere per mantenerla.

Quando rivedo quel particolare malato di Aids che era riuscito miracolosamente ad arrivare all'era dell'Haart (la triplice terapia che ha cambiato radicalmente nel 1997 la prospettiva di vita per i malati di Hiv e di Aids) superando diverse infezioni opportunistiche gravissime che lo avevano portato a pochi minuti dalla morte e che oggi faccio fatica a convincere a continuare la terapia e a farlo venire a controlli periodici perché sta così bene che non vuole più sentir parlare di malattie, né tantomeno di Hiv e di Aids, penso che la vita è sacra e mai desistere per mantenerla.

Sono però solidale con quei familiari e pazienti che combattono una battaglia disperata e per quasi tutti senza umana possibilità di vittoria e, senza entrare nel merito del caso in questione del quale non conosco i dettagli necessari per dare giudizi attendibili, sono vicino al marito che ha «staccato la spina» e capisco la decisione, umana, dei magistrati.

Anche se non sono d'accordo sulla eutanasia, in particolare di quella legge che è stata approvata recentemente in Olanda, e d'altra parte neppure con l'accanimento terapeutico, sono però a favore, quando richiesto, della terapia del dolore, poco praticata nel nostro Paese, e dei trattamenti psicologici e in particolare dell'hospice per i malati terminali di ogni patologia. Ma, finché c'è vita c'è speranza, come mi insegnano quei due meravigliosi pazienti.

www.umbertotirelli.it
Istituto dei tumori Aviano

MILANO Assolto dall'accusa di eutanasia. È la sentenza - destinata a far discutere - pronunciata ieri dai giudici d'appello nei confronti di Ezio Forzatti, che nel giugno '98 staccò il respiratore che teneva in vita sua moglie. I giudici d'appello del tribunale di Milano hanno assolto l'uomo dall'accusa di omicidio colposo, «perché il fatto non sussiste». La signora, questa l'opinione del Tribunale, era da considerarsi già morta e quindi non si può parlare di omicidio.

Non era in aula questa mattina Forzatti, un uomo scosso prima nel privato e poi nel pubblico. Solo poche parole per commentare la sentenza. «Desidero rientrare nella vita di tutti i giorni - ha detto - tenendo il mio dolore nel privato. Questo è un dolore tutto mio». A tentare di esprimere il suo stato d'animo è il legale dell'uomo, Claudio Zerbini. «Dopo il breve periodo di detenzione - spiega l'avvocato - il mio cliente ha ripreso a insegnare, cercando per quanto possibile di tornare alla normalità di tutti i giorni».

Una vicenda iniziata tanti anni fa quella di Forzatti, Quel

giorno di giugno del 1998 quando con una pistola, scarica, irruppe nell'ospedale di Monza e staccò il respiratore della moglie. La prima condanna a sei anni e sei mesi. Poi il ricorso in appello. E l'altro giorno l'udienza finale, con il suggerimento del procuratore generale, all'imputato, di chiedere la grazia. Stretto nel suo ruolo il procuratore, Gaetano Santamaria, non aveva chiesto un inasprimento della condanna, nove anni e quattro mesi respingendo quell' ipotesi di infermità mentale che, nel processo di primo grado, aveva consentito una condanna più leggera, sei anni e mezzo. Ma alla fine della requisitoria il procuratore aveva espresso tutta la sua pena per la vicenda umana che aveva portato Forzatti alla condanna. «Io mi auguro fortemente - aveva detto - che in caso di condanna l'imputato voglia chiedere la grazia».

Forzatti aveva sempre sostenuto di essere disperato, ma ben cosciente di quello che faceva. E ieri il procuratore generale aveva stralciato l'infermità mentale, trovandosi costretto a chiedere un inasprimento della pena. Ma aveva aggiunto anche: «È fuori discussione che Forzatti ha agito sotto un'ondata emozionale di dolore. E questo denota una fonte di determinazione». «Certo la pena che verrà fuori - aveva detto il magistrato - potrà apparire sproporzionata per un uomo che la sua pena l'ha già interamente scontata nella vita».

Forzatti assolto in base all'articolo 530, secondo comma del Codice di Procedura penale è stato invece condannato per porto illegale d'armi e violenza privata a un anno e cinque mesi, con la sospensione condizionale e la non menzione e a 400 euro di multa. Soddisfatti gli avvocati difensori. Claudio Zerbini, uno dei legali ha commentato: «Siamo ampiamente soddisfatti perché è stata accolta la nostra tesi, cioè di colpevolezza per le modalità con cui è stata condotta l'azione, ma di innocenza per il fatto».

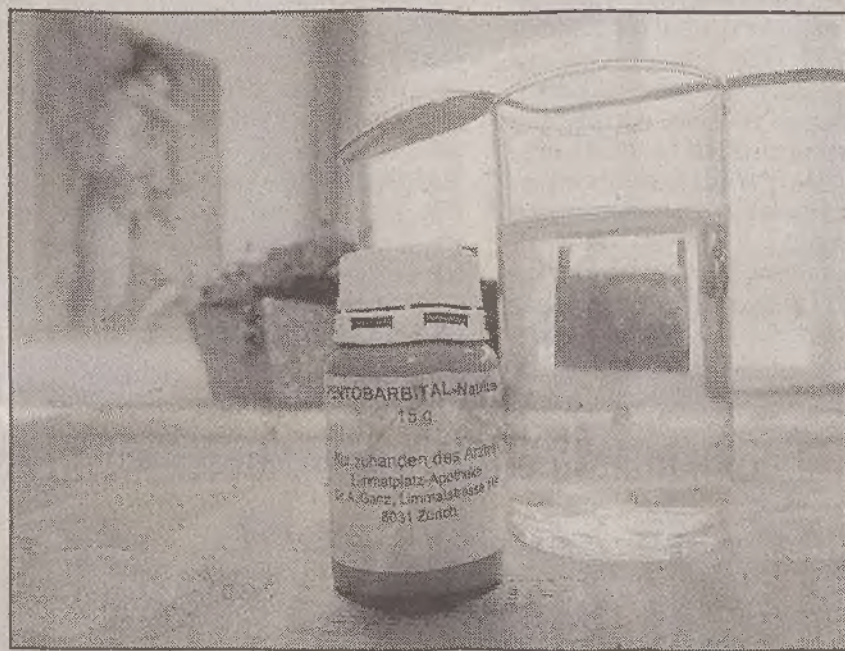
Ezio Forzatti, l'uomo che quattro anni fa ha messo fine alle sofferenze della moglie Elena di 46 anni, staccando la spina del respiratore che la teneva meccanicamente in vita, è stato assolto dall'accusa di omicidio volontario premeditato.

IL CASO Scienziati e politici divisi. L'ex ministro Veronesi e il Nobel Levi Montalcini: ognuno è libero di scegliere il proprio destino. D'Agostino: precedente pericoloso

Sirchia: distinguete tra eutanasia e accanimento terapeutico

ROMA L'assoluzione dei giudici di Milano sembra togliere il velo nero che ha sempre ricoperto l'eutanasia, e scatenare il dibattito nel mondo politico, scientifico, religioso. I pareri sono, inevitabilmente, discordanti. L'ex ministro alla Sanità **Umberto Veronesi** non ha mai fatto mistero di appoggiare la scelta della morte assistita. Anche qualche giorno fa aveva sottolineato: «Ognuno è libero di scegliere il proprio destino e di porre fine alla propria vita se le sofferenze diventano troppo pesanti: credo che sia un principio al di sopra di ogni filosofia».

Al contrario, il suo successore, **Girolamo Sirchia**, è sempre stato piuttosto contrario. Ora non si sbilancia: «Se la malata era in stato di morte cerebrale la sospensione della rianimazione era indicata», spiega il ministro alla Salute. Se invece la donna era in coma «si è inflitta la morte e allora ci si è resi colpevoli di omicidio o si è operato un suicidio assistito, se la malata era consenziente», sottolinea Sirchia distinguendo tra accanimento terapeutico (condannato anche dalla Chiesa) e eutanasia vera e propria.

Anche secondo **Luana Zanella** dei Verdi (commissione Affari sociali) bisogna fare una differenza: «Questa è una decisione che non ha niente a che fare con l'eutanasia - spiega - Il gesto di staccare il respiratore e l'assoluzione dei giudici sono una pietosa misura per sottrarre la persona amata all'accanimento terapeutico che è una finta terapia perchè non diminuisce la pena e non guarisce, ma allunga l'agonia».

Il farmaco utilizzato in Svizzera per la dolce morte.

Sulla stessa linea d'onda **Marida Bolognesi** (Ds), anche lei componente della commissione Affari sociali della Camera: «È l'accanimento terapeutico che, spesso, fa compiere gesti estremi. Dopo la sentenza di oggi - spiega la deputata - discutere senza pregiudizi su nuovi paletti da porre a questa pratica crudele è un passo non più rinviabile per il Parlamento italiano».

Ma c'è anche chi di fronte alla decisione dei giudici di Milano prende posizioni estreme. È allarmato il professor **Francesco D'Agostino**, presidente emerito del Comitato nazionale di Bioetica. «Così decidendo i giudici hanno creato un precedente pericoloso: d'ora in poi in tanti si sentiranno autorizzati a staccare la spina», dice il professore, andando oltre: «A questo punto sembra giustificato anche l'espianto da persone in coma e questo francamente sarebbe spaventoso».

La pensa diversamente **Rita Levi Montalcini**, premio Nobel per la medicina, che dichiara: «Anch'io rivendico il diritto dell'individuo a scegliere come e quando morire». È una posizione condivisa da molti scienziati, e alla quale si contrappone quella sostenuta dalla Chiesa. Nonostante le aperture del papa, il Vaticano ha sempre combattuto l'eutanasia, che tocca, secondo il cardinale **Ersilio Tonini**, «il principio dell' intangibilità della vita umana, alla base della civiltà cristiana occidentale».

Valentina Santarpia

IN OLANDA

ROMA L'Olanda è l'unico paese europeo dove l'eutanasia è legalizzata. Il 2 aprile è entrata in vigore la legge sul «controllo dell' interruzione della vita su richiesta», approvata dal parlamento dell'Aja. La rivoluzionaria normativa permette ai medici olandesi di procurare la morte ai pazienti che lo desiderano senza incorrere in implicazioni penali.

Pisapia: «I giudici sono più avanti del legislatore»

ROMA «Ancora una volta i giudici sono più avanzati del legislatore»: così Giuliano Pisapia, deputato indipendente di Rifondazione comunista, commenta il caso di Monza e ripropone la necessità di avviare un confronto, in parlamento e nel paese, sull'eutanasia. «Solo un confronto pacato, senza pregiudizi ideologici, sul diritto a una vita dignitosa e il diritto a una morte dignitosa può evitare, come troppo spesso accade - afferma Pisapia - che un tema così rilevante, e che riguarda migliaia di persone, anzichè affrontato, venga semplicemente rimosso». «Nella mia proposta di legge si prevede - sottolinea - una dichiarazione scritta revocabile in qualsiasi momento e da riproporre periodicamente».

Il summit dei vescovi americani e delle alte gerarchie della Curia romana si è concluso con un documento di condanna senza appello

Il Vaticano: «Saranno spretati i preti pedofili»

Mano dura della Santa Sede: «Tolleranza zero verso chi sporca l'innocenza dei bambini»

CITTÀ DEL VATICANO Una lettera ai cattolici americani, indirizzata ai preti, e un documento nel quale si dichiara «tolleranza zero» verso chi sporca l'innocenza dei bambini. Riduzione allo stato laicale dei sacerdoti se l'errore è «noto e ripetuto», tribunali speciali nelle Diocesi per non confondere questo «crimine intollerabile» con tanti altri errori. Il documento è rigido anche contro chi, magari in nome della debolezza umana, pratica una morale sessuale, diciamo così, disinvolta. Nei confronti dei pedofili è categorico, condanna senza possibilità di appelli. La lettera invece chiede scusa alla comunità ecclesiale intera, è solidale con le famiglie delle vittime e loda quei sacerdoti degni dell'ordinazione.

Il summit dei cardinali americani e delle alte gerarchie della Curia Romana si è concluso a tarda sera, e dopo una certa dose di liti con la posizione più dura, quella del cardinale Theodore Mc Carrick, arcivescovo di Washington. «Uno sbaglio e sei fuori», era stata la sua proposta.

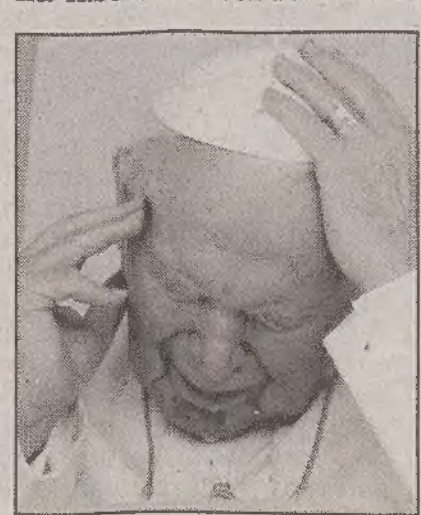
L'assoluzione c'è solo verso l'uomo che sbaglia. Il sacerdote perde il sacramento. Le decisioni operative si prenderanno a giugno a Dallas, ma la strada è tracciata. «L'intera Chiesa, sposa di Cristo è afflitta da questa ferita», è scritto nella lettera firmata dai cardinali statunitensi. L'intera

Cardinali e vescovi riuniti all'udienza generale del Papa. Il summit sui preti pedofili si è concluso in tarda serata.

Chiesa dunque aspetta un esempio.

Fuori per sempre i preti pedofili e fuori, fino a quando dura il sospetto, i preti solo «chiacchierati». Una sospensione giusto il tempo per istruire la pratica, un'indagine accurata in grado di accusarli o scagionarli al di là di ogni ragionevole dubbio. Tolleranza zero anche verso chi cercherà di coprire i pedofili. Non basterà allontanarli dai bambini, sarà obbligatorio mettere al riparo la cura delle anime dei fedeli, salvaguardare la sacralità della messa ponendoli fuori dal sacerdozio.

Reprimenda anche ai vescovi che non hanno ammesso l'evidenza del male che si insinuava. Vale per il cardinale Bernard Francis Law, l'arcivescovo di Boston accusato di aver coperto un prete pedofilo condannato. Assente, si aspettano decisioni del Papa stesso sulla sua sorte.

«Abbiamo visto il Papa davvero angosciato per quello che è accaduto. Tutti abbiamo convenuto con lui che la linea della tolleranza zero non ha alternative», ha spiegato Mc Carrick nelle pause della discussione. Rivelando un dolore nuovo e profondo per Giovanni Paolo II, Mc Carrick ha lasciato intendere come

il male della Chiesa abbia raggiunto il cuore del vecchio Papa. E come gli ha messo fretta. La pedofilia è un cancro da estirpare.

Eppure non è stato facile trovare l'accordo senza innescare un gioco di veti incrociati. Avrebbero rischiato sanzioni altrettanto dure i preti sposati, quelli gay, quelli troppo tentati dai peccati della carne sia pure «secondo natura», come recita il diritto canonico. E c'è stato anche il tentativo di rimettere in discussione tutta la morale di Santa Romana Chiesa a cominciare dal celibato dei sacerdoti. Mai si erano fatte certe ore in Vaticano.

Ma il rischio di bancarotta incombente sulla chiesa americana, con un bilancio da sette miliardi di dollari insidiato dall'onda montante verso i preti molestatori e dai risarcimenti miliardari considerati dalle corti di giustizia, è più che abbastanza per risolvere la questione in fretta prima che il danno materiale, dopo quello morale, travolga tutta la Chiesa. La «tolleranza zero» verso i preti accusati di pedofilia sarà applicata nei fatti nelle diocesi americane, ma una decisione formale sarà presa durante la conferenza generale dei vescovi Usa a giugno a Dallas.

Lucia Visca

DALLA PRIMA

La legge non sana il dolore del mondo

Sì, con grande prudenza, può iniziare a considerare che la vita umana non è semplice addizionarsi di giorni: e che non c'è vita dove non ci sono esperienza e sensibilità, relazione e coscienza. Dove, dunque, non c'è vita, lì non può esserci omicidio. E' questo il ragionamento che, probabilmente, ha ispirato la corte d'Appello di Milano: ma altre corti potranno giudicare in maniera totalmente diversa, producendo situazioni di grande sofferenza e di acuta iniquità.

Dunque, è necessaria una legge per tenere conto del principio della intangibilità della vita umana e, insieme, del fatto che, oggi, la cultura collettiva chiede che quella vita - per essere davvero tale e degna di essere vissuta - abbia un senso e una qualità. Il dolore non tollerabile e non reversibile può distruggere quel senso e degradare quella qualità.

Già oggi, la deontologia medica e la stessa morale cattolica prevedono la possibilità di interrompere l'accanimento terapeutico: ma l'orientamento prevalente è quello di circoscrivere all'estremo le circostanze dove il protrarre la cura viene considerato accanimento terapeutico. E, invece, è necessario maggiore coraggio: senza alcuna superficialità, ma tenendo conto che il dolore può sfigurare la persona e che garantire una sopravvivenza artificiale non è garantire la vita.

Infine, si può chiedere alla legge di tutelare meglio il diritto all'autodeterminazione in materia di trattamenti sanitari. La Costituzione italiana e le convenzioni internazionali già affermano che «qualsiasi intervento medico effettuato senza il consenso della persona deve ritenersi illecito».

Non è sufficiente. Si può, e si deve, arrivare a prevedere il «testamento biologico». Ovvero una dichiarazione anticipata di volontà nella quale ciascuno, finchè si trova nel possesso delle proprie facoltà mentali, dia disposizioni relative ai trattamenti sanitari per il tempo nel quale tali facoltà fossero gravemente ridotte o annullate.

Sarebbe un provvedimento intelligente e compassionevole. E mai come in queste circostanze abbiamo tanto bisogno di intelligenza e di compassione.

Luigi Manconi

FRANCIA Ultimo gelido faccia a faccia tra il Presidente e l'ex premier Jospin. Il candidato del Fn contestato a Bruxelles

Già incrinato il super partito di Chirac

Nel Centrodestra «dissidenti» due leader dell'Udf. Sinistra divisa sul voto al gollista

ROMA Lionel Jospin lascia Palazzo Matignon dopo l'ultimo consiglio dei ministri dell'era della coabitazione. Ora la scena è tutta di Jacques Chirac.

Saluti limitati al minimo secondo il «protocollo repubblicano». Poche le parole pronunciate nel faccia a faccia prolungatosi per mezz'ora. In un breve discorso di commiato, il primo ministro uscente ha ringraziato la compagine di governo insistendo sul sentimento di «fierezza» per il lavoro svolto. Anche all'uscita dall'Eliseo, salutando i giornalisti, Jospin non ha tradito alcuna emozione. Ha detto che l'ultima seduta del consiglio era andata «molto bene». Poi ha sorriso pronunciando un «arrivederci» prima di salire sull'auto ministeriale. Con un'uscita di scena dignitosa si chiude la parentesi dell' esecutivo della «gauche plurielle».

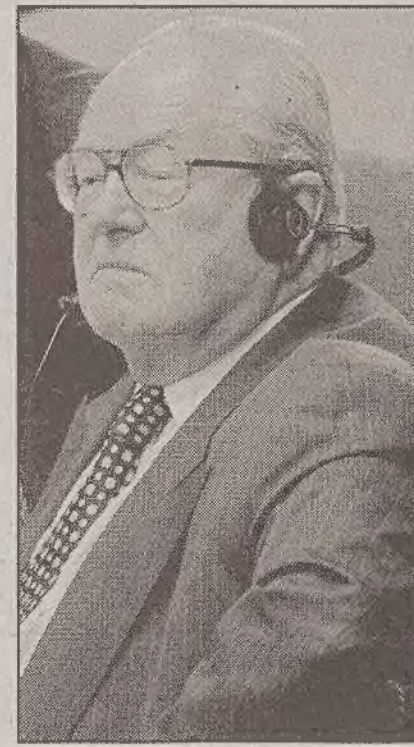
Intanto la Francia divisa e inquieta si prepara al ballottaggio Chirac-Le Pen. Due gli appuntamenti in ballo: il ballottaggio per le presidenziali il 5 maggio e le elezioni politiche del 9 e 16 giugno. Chirac, dopo aver rifiutato il dibattito in Tv col suo sfidante «perchè non ci si confronta con chi semina odio», punta tutto sulla neonata «Union pour la majoritè presidentielle». In questa formazione confluiranno tutte le correnti del Centrodestra per dare vita a un moderno partito moderato. Ma non mancano i dissensi. Su tutti quelli di Alain Madelein e Francois Bayrou (Udf). Dopo lo choc la Sinistra cerca di scuotersi. Molti elettori non riusciranno a turarsi il naso e votare il candidato della Destra gollista. La tentazione di rifugiarsi nell'astensione è forte. Malgrado l'invito del ministro delle Finanze Laurent Fabius «a votare Chirac nel referendum anti-Le Pen».

Toccherà al nuovo responsabile del Partito socialista, Francois Hollande, convincerli a scegliere il male minore. Laconico il suo primo commento: «La Sinistra è stata troppo plurale. Ora deve ricreare l'unità». Intanto la piazza si mobilita. Dopodomani torneranno a manifestare gli studenti. Domenica intellettuali e artisti si sono dati appuntamento nella grande sala dello Zenith. Il clou è previsto per mercoledì Primo maggio: nella giornata festiva il governo non si riunirà ma sarà a rischio l'ordine pubblico. Parigi sarà paralizzata da due megamanifestazioni di segno opposto. Jean-Marie Le Pen celebrerà Giovanna d'Arco con i reduci della «grandeur» e gli scontenti di oggi. Dall'altra parte la festa dei lavoratori. Con cui i sindacati e i partiti di sinistra vogliono dare al Paese un segnale di rivincita.

Ieri, prima giornata europea di fuoco per Le Pen, duramente contestato dentro e fuori l'Europarlamento a Bruxelles dove è deputato da 20 anni: è saltata così una sua preannunciata conferenza stampa proprio nella sede Ue per precisare la linea di campagna ostile all' Europa dei burocrati e di Maastricht.

«Mio marito è vittima da sempre di calunnie, le sue dichiarazioni sono deformate, la sua immagine trasformata in caricatura. È ancora considerato da molti l'uomo da abbattere, è terribile e ingiusto. Jean Marie è un uomo vivo, allegro, un buon narratore, un patriota moderato. Non è razzista, nè antisemita» ha frattanto dichiarato Jany Le Pen, aspirante futura first-lady.

Le Pen ieri a Bruxelles.

«Sbagliato confondere il governo italiano con l'estremista d'Oltralpe»

Il premier Blair.

FRANCIA Il premier invita alla mobilitazione. C'è chi teme l'ascesa dell'analogo partito britannico

Blair: «Repellente la politica di Le Pen»

LONDRA Tony Blair ha usato parole al vetriolo nei confronti del leader del Fronte nazionale e candidato al ballottaggio per la presidenza della Repubblica francese Jean Marie Le Pen. «Non conosco Le Pen, ma trovo la sua politica repellente» ha dichiarato il primo ministro britannico al «Guardian». «Penso - ha sottolineato - che sia vitale che la gente che crede nella democrazia, che detesta la politica del razzismo e il gretto nazionalismo si batta a ogni livello, politicamente, in maniera organizzata e culturalmente». Blair ha invitato i dirigenti politici europei a essere ancora più vigili per contrastare i pericoli che vengono da destra.

Blair assicura che il governo laburista è in grado di neutralizzare le minacce della Destra populista, prestando attenzione alle preoccupazioni dei cittadini per la criminalità e l'immigrazione. Quello che è accaduto in Francia nel primo turno delle elezioni presidenziali, caratterizzato da una consistente fetta di astensione che ha finito per favorire Le Pen ai danni del primo ministro socialista uscente Lionel Jospin, preoccupa fortemente anche i dirigenti dell' opposizione. A metterli in ansia è soprattutto il Partito nazionale britannico. Così, in vista delle elezioni locali del 2 maggio, il leader dei Tories, Iain Duncan Smith, ha esortato gli elettori a non seguire l'esempio dei francesi. I sondaggi prevedono un' affluenza minima del 25%: Duncan Smith ha avvertito che un'elevata astensione potrebbe spalancare la porta ai partiti estremisti. «Più sarà bassa l'affluenza alle urne, più gente butta via il voto perchè è disincantata, e più aumentano le probabilità che vincano i fascisti nelle elezioni locali» ha sottolineato a sua volta il ministro dell'Interno David Blunket.

«Se finisci per confondere l'attuale governo italiano con le politiche di Le Pen non fai solo un cattivo servizio all'Italia ma anche un danno alla causa dell'antirazzismo» è stata comunque la risposta data ieri dal premier Blair a un parlamentare nazionalista scozzese che gli contestava la «speciale alleanza» con il governo Berlusconi. Lo scambio di battute fra il premier e Angus Robertson dello Scottish National Party è avvenuto durante il «question time» alla Camera dei Comuni nel corso del quale il premier ha risposto ad alcune domande dei parlamentari sull'affermazione di Le Pen in Francia. Il parlamentare aveva sostenuto che «l'inclusione in un governo di partiti xenofobi e estremisti costituisce la più grave minaccia». Pertanto «costruire una speciale alleanza con governi come quello italiano che comprendono neo-fascisti manda un segnale completamente sbagliato».

Intanto in Francia il terremoto Le Pen mette a dura prova la «par condicio»: lo stesso candidato ha creato un caso ieri mattina andando di persona al Consiglio superiore dell'audiovisivo, l'authority per le radio e Tv, e ha denunciato la parzialità dei media nei suoi confronti. Le Pen se l'è presa anzitutto con gli «eccessivi straripamenti del servizio pubblico», in particolare con l'aggressività dei due mezzibusti che martedì sera in diretta l'hanno intervistato su France 2 dopo il Tg delle 20. In genere i giornalisti francesi sono tutto meno che aggressivi con i potenti, Vip politici in testa. Martedì è stata invece boxe.

PAURA

Un'influenza che blocca il cuore

Quattro morti in Grecia e altri casi di miocardite: si sospetta il virus-killer

ROMA La paura che la penisola ellenica sia in preda a un'epidemia virale sta diventando concreta. Quattro morti, altri 30 casi sospetti di miocardite (infiammazione del muscolo cardiaco) sono decisamente troppi e hanno fatto sospettare alle autorità che vi sia in circolazione un misterioso virus-killer. Per l'intanto sono state sospese le lezioni, dagli asili alle università. Le vacanze della Pasqua ortodossa, inizialmente previste per lunedì prossimo, sono così state anticipate a ieri. Dureranno per altre due settimane. Nel frattempo ospedali, laboratori di analisi e il Centro di malattie infettive particolari di Atene lavorano febbrilmente per cercare d'isolare il virus responsabile dei casi di miocardite e di una sua variante, la pericardite (infiammazione del pericardio, il tessuto che circonda il cuore). Il principale sospettato è un virus chiamato Coxackie, che si trasmette col semplice contatto. La malattia provoca un ristagno di liquidi intorno al muscolo pulsante, che viene ostacolato nella sua funzione di pompa fino addirittura a bloccarsi. Migliaia di persone, impaurite, hanno affollato ieri i pronto soccorso degli ospedali. Molte di loro erano mamme che accompagnavano i figli per un controllo. La malattia esordisce infatti come una semplice influenza, con febbre alta e dolori muscolari: facile essere colti dal panico al primo brivido.

Il focolaio dell'infezione sembra essere l'isola di Creta. Qui, una decina di giorni fa, si sono verificati i primi due decessi e ieri è stato diagnosticato l'ultimo caso. Sempre ieri una donna di 37 anni è morta nell'ospedale di Atene. Ma non è certo che la causa del decesso sia la miocardite portata dal misterioso virus. Due giorni fa, in sole 24 ore, la malattia era stata diagnosticata a ben 13 persone.

Il ministro della Sanità Alekos Papadopoulos, nell'annunciare la chiusura anticipata delle scuole, ha usato toni prudenti e ha cercato di tranquillizzare la popolazione, spiegando che la misura veniva presa per scopi puramente precauzionali. «Nonostante i bambini siano solo la minoranza dei malati, la chiusura delle scuole è stata decisa per evitare ulteriori contagi» ha spiegato il ministro. Papadopoulos ha raccomandato di usare particolare cura nell'igiene personale e nella preparazione dei cibi. Per ridurre al minimo la diffusione del virus ha consigliato di evitare i luoghi chiusi e affollati. Ad Atene il Comune ha deciso di chiudere, oltre a scuole e atenei, anche palestre e centri sportivi. Molte scuole di Cipro hanno annullato le loro gite in Grecia, fissate proprio per la settimana santa. Nella penisola ellenica in questi giorni ci sono anche alcuni studenti italiani in gita scolastica.

L'ambasciata italiana ad Atene è in contatto con gli insegnanti e per il momento ha escluso un rientro anticipato.

Elena Dusi

Israele frena sulla commissione ma il segretario generale insiste

Annan, va avanti la missione Onu Spari e nuovo sangue in Basilica

WASHINGTON Il segretario generale dell'Onu Kofi Annan non demorde e manda avanti la missione esplorativa autorizzata dal Consiglio di sicurezza per stabilire se c'è stata o no strage nell'incursione israeliana nel campo profughi palestinese di Jenin. Annan ha inviato i componenti da lui nominati, presieduti dall'ex presidente finlandese Martti Ahtisaari, a Ginevra. Vi faranno gli ultimi preparativi prima di partire per Jenin. Il leader Onu prevede che la missione sarà sul posto entro sabato.

Dopo avere all'inizio accettata la missione, Israele martedì sera ha fatto marcia indietro, chiedendo un rinvio e un ampliamento della commissione per includere esperti militari e di antiterrorismo. Annan ha detto che considererà la possibilità di aggiungere altri esperti ma ha escluso di eliminarne di già nominati. «Il segretario generale ritiene di avere la facoltà di nominare i membri di una missione che lui stesso ha creato - ha detto il portavoce Fred Eckhard -. Gli israeliani avevano indicato che avrebbero cooperato con chiunque avesse nominato. Egli ha fatto le sue nomine e, per quanto ci riguarda, l'argomento è chiuso». Oltre ad Ahtisaari, Annan ha scelto lo svizzero Cornelio Sommaruga, già presidente del Comitato internazionale della Croce rossa, che sarebbe sgradito a Tel Aviv, e la giapponese Sadako Ogata, ex Alto commissario Onu per i rifugiati. Come consulenti militari e di polizia ha designato il generale Usa della riserva William Nash e l'irlandese Peter Fitzgerald. Ieri la nomina di altri due esperti: il danese Lehmann, avvocato specialista in diritto internazionale e umano, e la finlandese Renta, medico legale.

Frattanto si è conclusa ieri sera senza accordo anche la terza tornata di negoziati israelo-palestinesi per porre fine all'assedio alla Basilica della Natività a Betlemme. L'ha reso noto il capo negoziatore palestinese Al Taamari. I negoziati, ritardati e interrotti da sparatorie, sono durati più di quattro ore, nel Centro per la Pace, poche decine di metri dalla Basilica dove sono assediati da 23 giorni circa 260 palestinesi e religiosi e si sono arenati sul nodo del futuro dei circa 30 «ricercati» da Israele. I palestinesi hanno respinto l'ipotesi israeliana dell'esilio a vita o di un tribunale militare e vorrebbero invece il trasferimento dei «presunti» criminali a Gaza, dove verrebbero eventualmente processati dall'Autorità nazionale palestinese. Le trattative non sono riuscite neanche a risolvere la questione dei cadaveri di due palestinesi, uccisi da cecchini israeliani: stanno imputridendo da giorni dentro il complesso. Essendo musulmani non possono essere sepolti nell'area della Basilica, sorta sul luogo dove per i cristiani è nato Gesù. Gli israeliani dicono che si sono offerti di prelevarli e gli arabi hanno rifiutato. Una nuova tornata è prevista oggi. Ieri un cecchino ha colpito un palestinese nella Basilica, poi morto per le ferite. Altri due palestinesi hanno lasciato ieri la chiesa, dove rifugiati e religiosi sono ormai allo stremo. La Corte suprema israeliana, esaminando ieri un ricorso della Custodia di Terra santa, ha imposto ai militari la consegna di aiuti ai francescani del Convento.

Un carro a Betlemme.

Nuova emergenza

L'Fbi lancia l'allarme in Usa per possibili attentati terroristici a centri commerciali

WASHINGTON L'Fbi, la polizia federale americana, ha avvertito tutti i suoi agenti che sono possibili attentati terroristici in centri commerciali e supermercati. Lo hanno reso noto fonti qualificate. Secondo quanto ha riferito l'agenzia americana Ap, l'allarme sarebbe scattato in seguito alle informazioni fornite da un membro di Al Qaida, l'organizzazione di Osama bin Laden, catturato dagli americani. Nella segnalazione a tutte le sue strutture territoriali e ai suoi agenti, l'Fbi avrebbe messo in chiaro che non ci sono per ora elementi concreti che diano grande credibilità alla minaccia.

Non si hanno notizie nè su obiettivi specifici, nè sui tempi delle eventuali operazioni terroristiche, nè sul numero delle persone coinvolte. L'Fbi avverte comunque che alcuni elementi di Al Qaida già negli Stati Uniti potrebbero avere pianificato attentati contro obiettivi civili come centri commerciali, supermercati, negozi e banche.

Le informazioni, secondo le fonti, sembrano comunque meno attendibili di quelle che la scorsa settimana avevano fatto scattare un altro allarme per il pericolo di attentati contro istituti bancari nel nord est degli Stati Uniti. Come era avvenuto anche allora, lo stato di allerta nazionale è rimasto sul «giallo» che equivale a un rischio intermedio.

Con il comandante e il «turista» Shuttleworth resterà in orbita 10 giorni. Trasmissione Internet Tv Rai da Baikonur

L'italiano Vittori nella navicella russa Soyuz

Il colonnello pilota dell'Aeronautica avrà con sé un coniglietto portafortuna

BAIKONUR Un Roberto Vittori disteso e sorridente ieri quello al tradizionale incontro stampa a 24 ore dalla partenza delle missioni spaziali russe. Stamane alle 12.26 (le 8.26 italiane, diretta Rai) Vittori partirà infatti dal cosmodromo di Baikonur, Kazakistan, con una capsula Soyuz per una missione di 10 giorni dell' Agenzia spaziale italiana, battezzata «Marco Polo»: lo porterà sulla Stazione spaziale internazionale col comandante russo Yuri Gidzenko e il «turista» Mark Shuttleworth, che all'agenzia spaziale russa ha pagato un biglietto da 20 milioni di dollari. Vittori ha dovuto imparare il russo in poco più di otto mesi ma con ottimi risultati. Vittori ha seguito a Houston l'addestramento Nasa per i voli con lo Shuttle: il suo sogno è di riuscire a pilotarne uno. È infatti colonnello pilota dell'Aeronautica militare. A bordo porterà anche vari gagliardetti e bandierine, un coniglietto portafortuna e aeroplanini di carta fatti dai figli Edoardo (9 anni) e Davide (6).

«Prima» assoluta: una nostra scuola, il «Malignani», sarà collegata via radio con l'astronave

«Diretta» Friuli V.Giulia-spazio

TRIESTE È stato Roberto Vittori, l'astronauta italiano da oggi in orbita nella Stazione spaziale internazionale, a chiedere d'effettuare il primo collegamento radioamatoriale con studenti italiani. Per la prima volta, nello spazio si parlerà italiano: per farlo l'astronauta utilizzerà due antenne costruite a Trieste dal radioamatore Paolo Pitacco e già da alcuni mesi a bordo del modulo russo della stazione. Non basta: a ricevere il primo messaggio saranno gli studenti dell'Istituto tecnico Malignani di Cervignano e i loro compagni del locale liceo scientifico, collegati via Web in videoconferenza. Il singolare contatto è stato organizzato a tempo di record, una ventina di giorni, da Pitacco: permetterà agli astronauti di collegarsi a Terra senza passare per i tradizionali canali Nasa, e discutere così, informalmente, del più e del meno con gli studenti ma più in generale con radioamatori sparsi nel mondo. Il contatto tra il «Malignani» (in lista d'attesa da anni per parlare con gli astronauti) e Vittori è previsto per il 4 maggio, alle 12.10 ora italiana, minuto più minuto meno. Lo speciale colloquio durerà circa 10 minuti, il tempo che, nello spazio, la navicella impiegherà per percorrere la linea dell'orizzonte vista da Cervignano, alla velocità di 27.000 chilometri all' ora. «Organizzare questo collegamento - racconta Paolo Pitacco - è stato un vero e proprio miracolo. Ha visto la collaborazione di molte persone, in Italia e Russia. Non appena ho saputo che Vittori ha chiesto delle antenne mi sono messo in contatto con lui attraverso radioamatori russi che lavorano al programma spaziale: al contempo abbiamo chiesto i permessi al Ministero, attivato tutte le procedure burocratiche per far diventare Vittori un radioamatore a tempo di record, e quindi abbiamo predisposto la scuola, integrando gli strumenti di radiotrasmissione che già aveva con altri più sofisticati. So che gli studenti sono molto emozionati, e visto il poco tempo a disposizione, si sono già preparati le domande». In totale, saranno un centinaio i ragazzi pronti ad ascoltare: una parte sarà collegata via Internet da altre scuole. Intanto le «prove tecniche di trasmissione» sono andate bene: gli astronauti russi che già si trovano nella stazione spaziale hanno parlato con gli alunni di un'elementare in Florida, dimostrando che il meccanismo funziona bene, e che l'unica incognita, da calcolare con massima precisione, riguarda l'orbita della stazione spaziale rispetto alla Terra al momento del collegamento.

«Il collegamento col Friuli - racconta ancora Pitacco - è molto impegnativo tecnicamente. È un importante punto d'arrivo ma anche di partenza per ulteriori studi e specie applicazioni di queste antenne, ora sfruttate in minima parte». La tecnologia utilizzata da Pitacco, infatti, permetterà di portare a Terra, dalla navicella, anche immagini provenienti da telecamere che dovrebbero in un futuro essere assemblate alla tuta degli astronauti. In futuro gli studenti potrebbero non solo sentire le voci, ma anche vedere le immagini dallo spazio.

Francesca Capodanno

Nel rapporto di primavera della Commissione Ue arriva un nuovo monito. «È indispensabile intensificare la politica del rigore finanziario»

Bruxelles vede grigio nei conti pubblici italiani

Solbes: «Necessaria una nuova manovra correttiva per il 2003». Tremonti: «Sufficienti le misure previste»

ROMA Dopo la Bce anche la Ue, che ieri ha ufficializzato il suo rapporto di primavera, vede grigio sui conti pubblici italiani. E arriva a ipotizzare la possibilità di una manovra correttiva per rispettare l'obiettivo del pareggio di bilancio il prossimo anno. Anche se prima di dire la parola finale, ha spiegato il commissario Pedro Solbes, sarà necessario valutare con attenzione le misure che il governo inserirà nei prossimi mesi nella legge Finanziaria. «Margini per raggiungere gli obiettivi ancora ce ne sono - ha spiegato Solbes - ma bisogna aspettare i prossimi mesi per valutare con esattezza la situazione».

Oltre a ciò gli esperti di Bruxelles appaiono meno ottimisti sulla crescita del nostro Paese anche se anche loro prevedono un sostanziale miglioramento dell'economia a partire dalla seconda metà dell'anno. Ma secondo Bruxelles a fine anno il tasso di sviluppo si fermerà all'1,4%, ben lontano dal 2,3% stimato dal nostro governo. Parallelamente, in mancanza di interventi il rapporto deficit-pil si attesterà sia quest'anno che il prossimo all'1,3% restando lontanissimo dall'azzeramento previsto dal patto di stabilità. E per quanto riguarda l'inflazione difficilmente si potrà scendere al 2% entro la fine dell'anno, mentre appare più realistico un tetto del 2,2%.

Per quanto riguarda gli obiettivi di finanza pubblica la Commissione europea ha quindi chiesto all'Italia il massimo rigore e l'intensificazione degli sforzi per il risanamento. Non escludendo la necessità di interventi straordinari. Il traguardo potrà comunque essere raggiunto abbassando la pressione fiscale e in parallelo la spesa pubblica. Ma soprattutto dovranno essere perseguite senza timidezze le riforme cardine dell'economia, a partire dalla flessibilità del mercato del lavoro, alla revisione del comparto previdenziale, e a una generale modernizzazione dell'economia.

Proprio il capitolo relativo alle riforme del lavoro è quello più delicato, ma che sostanzialmente contiene una approvazione e un incoraggiamento all'iniziativa messa a punto dal Governo. Per la Ue infatti è indispensabile una maggiore flessibilità non solo sul fronte del mercato, ma anche dei salari.

Il governo italiano invita a non confondere le stime e le previsioni delle varie istituzioni internazionali, (dalla Bce alla commissione europea, al Fondo monetario) con gli obiettivi che il governo ha fissato nell'ultima trimestrale di cassa e che verranno confermati nel prossimo documento di programmazione economica. «I primi - hanno spiegato al Tesoro - non tengono conto degli interventi che il governo italiano sta mettendo a punto». In sostanza si è tornati ad invitare gli osservatori a «non confondere le noci con le castagne», come osservato la scorsa settimana a Washington dal ministro dell'Economia Giulio Tremonti. Fonti del Tesoro hanno voluto confermare che «i conti sono a posto e non sarà quindi necessaria nessuna manovra correttiva». Ma dall'opposizione sono arrivate dure bordate contro Tremonti. Per l'ex ministro del Tesoro Vincenzo Visco infatti, «il governo sta falsando i dati pur di non piegarsi alla realtà che parla di un deficit ormai ben lontano dallo 0,5% promesso, come documentano un pò tutti gli organismi internazionali». Perplessità anche dal presidente della Commissione europea Romano Prodi. «Se l'Italia riuscirà a centrare il pareggio di bilancio il prossimo anno non so dirlo, ma comunque non è un problema mio».

p. tav.

ASSICURAZIONI

L'assemblea della società controllata dal Leone

Alleanza, premi in crescita Le voci di fusione con Generali? «No comment» di Salvati

MILANO «Abbiamo dati incoraggianti dal primo trimestre del 2002 che si confrontano con un buon primo trimestre 2001. In particolare i premi annui raccolti dalla rete segnano un incremento del 25%». Lo ha detto il presidente di Alleanza Assicurazioni (Generali), Sandro Salvati, nel corso dell'assemblea dei soci sottolineando che anche la bancassicurazione è partita «discretamente». «Siamo fiduciosi», ha concluso.

Positivo anche il commento del numero uno di Alleanza sullo stato del progetto di bancaassurance intrapreso insieme a IntesaBci. «Il patto è stato rinnovato per tre anni e Alleanza è un punto di riferimento di IntesaBci dal punto di vista produttivo. I gruppi di lavoro preparati da entrambi, stanno lavorando concretamente».

Interrogato da alcuni soci Salvati ha risposto anche sul tema dello spin-off immobiliare intrapreso insieme alla controllante Generali con il conferimento in Genimmobil. «La finalità di questo conferimento - ha osservato Salvati - non è legato ad alcuna dismissione ma alla maggiore valorizzazione del patrimonio stesso». Nessun commento, invece, da parte di Salvati in merito alle voci di una fusione tra la controllante Generali e la stessa Alleanza. «Sulla fusione di Alleanza e di altre ipotesi - ha detto alla platea - voglio farvi una premessa: il mio maestro, quando ho cominciato a fare questo mestiere, mi ha dato tre consigli. Non stipulare polizze con i parenti, non dare consigli sulla borsa e, soprattutto, non commentare le indiscrezioni e - ha concluso - io mi sono sempre attenuto a questi consigli».

Sandro Salvati

Il «Beige Book» della Fed vede segnali di miglioramento ma il mercato del lavoro resta fiacco

Greenspan: «La ripresa c'è»

MILANO Ci sono ormai dei diffusi segni di miglioramento dell'economia americana, ma il mercato del lavoro resta fiacco. È la diagnosi stilata dalla Riserva Federale, la banca centrale americana, nel consueto «beige book», il volume che prende il nome dal colore della copertina e che viene redatto esaminando le stime provenienti da dodici distretti della banca centrale americana, aggiornate a una decina di giorni fa. Le vendite al dettaglio, che hanno impedito alla recessione del 2001 di essere più profonda e lunga, continuano a tenere, e, in alcuni casi, si confermano in rialzo.

Mentre la spesa delle aziende manifatturiere resta contenuta. E i programmi di investimento delle industrie restano limitati. In alcuni distretti la ripresa ha già il fiato grosso: in quello di Kansas City la Fed segnala un rallentamento, mentre in quello di Dallas si conferma una debolezza perdurante. Per questi motivi, pur confermando il tono positivo dell' attuale fase economica, alcuni distretti della Fed hanno espresso dubbi sulla tenuta dell'economia locale.

Il «beige book» verrà preso come base di discussione nella prossima riunione della Fed, in calendario il 7 maggio. Ma sin d'ora si può affermare che il presidente Alan Greenspan ed il direttivo opteranno per mantenere invariati all'1,75% i tassi di riferimento, che sono quelli relativi ai cosiddetti «fed funds». Troppo incerta la consistenza dell'economia per frenarla già con un rialzo del costo del denaro. Anche i dati macroeconomici diffusi ieri non hanno contribuito a fornire segnali rassicuranti.

Anzi, essendo stati peggiori del previsto, hanno indotto alla cautela chi scommette su una ripresa americana forte e duratura. E, come sempre accade, tutti i dubbi sull'economia statunitense si sono trasferiti immediatamente sul dollaro, provocandone l'indebolimento.

Tanto che l'euro ha toccato i massimi degli ultimi tre mesi: la divisa europea è salita fino a 89,31 centesimi rispetto al biglietto verde. A preoccupare gli economisti, più che la vendita di nuove case, scese a marzo del 3,1%, dopo che il mercato immobiliare ha corso per mesi, favorito dai mutui a tassi molto convenienti, è stato l'inaspettato calo degli ordini dei beni durevoli: -0,6% il risultato, contro attese di +0,5%. È il primo calo da novembre. Il timore è il solito: le aziende non sembrano ancora propense a rilanciare i propri investimenti, il cui crollo è stato la causa della recessione del 2001. E senza il carburante fornito dagli investimenti, la fuoriserie americana sarebbe destinata a restare ben presto in panne.

Greenspan: segnali di ripresa per l'economia Usa.

Ma Wall Street reagisce in modo tiepido e chiude in lieve ribasso

Ieri la borsa di New York ha chiuso la giornata di contrattazioni ancora con un lieve ribasso, nonostante le buone notizie arrivate da alcune aziende *on line* come Amazon ed Expedia, che però non sono state sufficienti a fugare la diffidenza degli investitori. Nasdaq -0,98%, Dow -0,58%.

Salvatore Napolitano

Cambio della guardia al vertice della società. Roberto Testore: «Sono convinto che collaboreremo bene assieme»

Finmeccanica: si apre l'era Guarguaglini

«Esaminerò subito tutti i dossier». Alla Fincantieri in arrivo Giuseppe Bono

ROMA Alla fine è arrivato il momento degli addii e dei nuovi arrivi. La lunga vicenda legata alle nomine in Finmeccanica, dopo mesi di voci e di attese, si è conclusa ufficialmente ieri con la riunione del consiglio di amministrazione che ha cooptato Pier Francesco Guarguaglini e Roberto Testore, nominandoli nel contempo ai vertici del gruppo. In contemporanea, e con un veloce cambio della guardia, hanno lasciato gli uffici di piazza Monte Grappa i dimissionari Alberto Lina, presidente e amministratore delegato, e Giuseppe Bono, amministratore delegato e direttore generale.

Guarguaglini, che lascia l'incarico di amministratore delegato di Fincantieri, ha precisato che non resterà nel cda del gruppo cantieristico triestino che si riunirà in assemblea il 29 aprile. Il neo presidente e a.d. di Finmeccanica sottolinea subito che «tra me e Testore ci sarà pieno accordo, anche perchè le deleghe sono precise e assegnano a ciascuno il suo compito ben definito».

Guarguaglini, secondo l'incarico affidatogli, sovrintenderà all'andamento e all'organizzazione aziendale, individuerà le linee di indirizzo strategico della società e del gruppo, della politica di alleanze, acquisizioni e dismissioni e curerà i rapporti istituzionali con autorità di governo, organismi pubblici e privati, organi di informazione nazionali e internazionali.

Testore, in qualità di amministratore delegato, e direttore generale, avrà invece la responsabilità della gestione operativa della società e del gruppo. Il nuovo presidente è stato preciso anche nei tempi: «Da lunedì sarò alla mia scrivania in Finmeccanica e comincerò a prendere in esame i dossier». Anche più di uno alla volta, promette, «come facevo ai tempi dell' università, quando di esami ne preparavo diversi contemporaneamente». A confermare la piena intesa è stato anche Testore, per il quale «lavorare con Guarguaglini sarà sicuramente molto costruttivo».

Testore ha precisato che «non si parte da zero perchè Finmeccanica è un'azienda che ha avuto ultimamente un andamento ottimo e dobbiamo continuare questo risanamento«. Insomma, per Testore, ci sarà da continuare a costruire «sulla scia di un disegno già tracciato». Ma quella di ieri, per qualcuno, è stata anche la giornata del commiato. Così Alberto Lina, che ha lasciato il suo ufficio a Guarguaglini, è uscito dalla riunione confidando la sua aspirazione: «Mi piacerebbe andare a insegnare». Diversa la scelta per Bono che non lascia piazza Monte Grappa avendo mantenuto il posto in cda. Per lui, inoltre, si apre un periodo di continuità professionale: si appresta infatti ad assumere l'incarico di amministratore delegato di Fincantieri, posto lasciato libero da Guarguaglini.

Marghera: nuova meganave da crociera

TRIESTE Nuova commessa per la Fincantieri per la costruzione, nello stabilimento di Marghera (Venezia), di una meganave da crociera da 85.000 tonnellate di stazza e 1.850 passeggeri (valore: 400 milioni di dollari): l'ordine, il primo dopo gli attentati dell' 11 settembre, è dell'armatore statunitense Holland America Line (Hal), del Gruppo Carnival, che ha esercitato un'opzione sottoscritta il 14 dicembre dello scorso anno. L'ordine per la costruzione della nuova nave (che è della classe «Vista») consolida la leadership di Fincantieri nel comparto delle navi da crociera: il gruppo triestino ha un portafoglio di 12 navi da realizzare e una quota del 35% circa del mercato mondiale, per un valore complessivo che supera i 5 miliardi di euro. La nuova commessa è considerata da Fincantieri «di estrema importanza perchè è la prima dopo i tragici eventi dell'11 settembre, che - ha ricordato il gruppo - avevano fatto temere per il futuro del settore». Il nuovo ordine, inoltre, rafforza i rapporti di Fincantieri con il gruppo Carnival, proprietario anche dei marchi Carnival Cruise Lines, Costa Crociere e Cunard Line, società armatrici per le quali Fincantieri ha nel proprio portafoglio ordini per sei navi, a cui si aggiungono cinque navi della classe «Vista» per Hal e un'unità per il gruppo britannico P&O Princess Cruises. La nuova nave sarà consegnata nella primavera del 2006. La consegna della prima unità della serie «Vista» (la «Zuiderdam») è prevista per la metà di novembre di quest'anno; la seconda (la «Oosterdam») per l'estate del 2003.

Nicastro (Unicredit): «Spazi importanti per le imprese italiane»

La Croazia ora scommette sui distretti del Nordest

ZAGABRIA La Croazia cerca di uscire dalle secche di una lunga recessione. Con un forte debito estero pari a circa 10 miliardi di dollari e un tasso di disoccupazione del 21,1 per cento, causa di un profondo malessere sociale, il governo del premier Ivica Racan punta sulle riforme economiche e sulle privatizzazioni per rimettere in moto l'economia. E tuto ciò mentre il Paese sta ancora pagando il prezzo imposto dalla pesante eredità dell'era Tudjman, appesantito da un enorme apparato statale.

Mentre il vicepremier, Slavko Linic, annuncia un adeguamento delle politiche fiscali e monetarie, gli investitori italiani si riaffacciano sul mercato. Il 50 per cento del sistema bancario è in mano a Unicredit e Intesa. Il colosso di Profumo ha appena acquisito la Zagrebacka Banka, la maggiore banca croata: «Esiste certo la tendenza a delocalizzare le produzioni a basso costo -afferma Roberto Nicastro- capo delle operazioni estere di Unicredit, ma siamo di fronte a un importante mercato di sbocco per le imprese italiane».

Sulle privatizzazioni si gioca una partita importante per le casse dello Stato croato. Il colosso tedesco delle polizze Allianz, partner di Unicredit nell'operazione Zagrebacka, è partito alla conquista della principale compagnia del Paese, *Croatia Osiguranje*. I principali concorrenti del gigante di Monaco sono l'israeliana Tbi, la slovena Triglav Osiguranje, e il gruppo austriaco Uniqua.

Nicastro sottolinea che l'interscambio con l'Italia viene trainato ancora una volta dalle imprese del Nordest dalle quali proviene il 64 per cento dell'export italiano diretto verso la Croazia. Unicredit, intanto, scommette anche sulla Bosnia: la Zagrebacka ha acquisito due banche primarie a Sarajevo e Mostar: «È un Paese povero, con 4 milioni di persone. Il nostro gruppo può svolgere un ruolo importante anche per rendere la regione più sicura dopo le tragedie e i drammi del recente passato».

Dopo gli anni critici, la produzione industriale croata, a fine 2001, è stata pari al 5,2 per cento superiore a quella dell'anno precedente. Il volume degli investimenti diretti nel Paese dal 1993 a oggi è stato di 123 milioni di dollari. Le carenze della rete infrastrutturale, non hanno impedito alle piccole imprese italiane di puntare sulla grande distribuzione, la meccanica, energia, moda, agroalimentare e legno: «La situazione si sta normalizzando. Ci sono spazi interessanti per gli investitori -afferma il triestino Moreno Novacco, responsabile del desk Italia della Privredna Banka, il secondo istituto del Paese acquisito da Intesa-Bci. Questa maggiore stabilità si nota grazie al ritorno di visibilità del capitale straniero. Grande fascino viene esercitato ancora una volta dal modello dei distretti industriali del Nordest che le autorità croate vorrebbero imitare e importare.

E non è un caso che un grosso gruppo della grande distribuzione come la Coop Nordest (nata nel 1995 dall'integrazione delle Cooperative emiliane con la Coop Friuli-Venezia Giulia) sia stato il primo a mettere radici: oggi la Coop sta costruendo a Jankomir un secondo Ipercoop che nel settembre 2002 farà parte del più grande centro commerciale del Paese con oltre 90 negozi affittati agli operatori italiani del «made in Italy».

Aldo Fumagalli è il presidente della Sol, 450 miliardi di fatturato, gruppo impegnato nella produzione di gas tecnici industriali e medicinali, una presenza diffusa nell'Est Europa. A Zagabria ha siglato una società mista con Simest e la croata Ina: «L'economia da queste parti non si è ancora risollevata in modo deciso. Ma ci sono le premesse per una ripresa importante, grazie anche alle joint venture produttive avviate con le imprese italiane». La recente timida ripresa dei consumi potrebbe essere il primo segnale della svolta.

Piercarlo Fiumanò

Zagabria pronta a privatizzare i colossi di Stato.

Annuncio imminente. L'operazione dovrà però superare il vaglio del ministero e delle autorità Antitrust ma soprattutto della Commissione europea

In dirittura il piano di cessione di Blu a Tim

ROMA A dare fuoco alle polveri è stato ieri mattina il ministro delle comunicazioni Maurizio Gasparri, che a margine di un'audizione alla camera, ha annunciato di attendere «in giornata» il piano di cessione di Blu predisposto dall'amministratore delegato Enrico Casini e dal consulente Pellegrino Capaldo. La scrittura nero su bianco del piano di cessione di tutti gli asset di Blu, con lo schema contrattuale - al vaglio dei diversi soci per il via libera definitivo - potrebbe però richiedere ancora tempo.

L'ipotesi circolata parla di acquisizione di Blu da parte di Tim dopo che la società di tlc ha definito la cessione dei singoli asset agli altri operatori. La soluzione, a giudizio di Blu l'unica strada percorribile, è studiata in modo da poter superare il vaglio non solo delle autorità nazionali (ministero delle comunicazioni, Antitrust e Authority delle tlc) ma soprattutto della Commissione europea.

Da Bruxelles potrebbero venire infatti le obiezioni più forti: già lo scorso settembre, per autorizzare l'acquisto di Telecom da parte di Pirelli, il commissario alla concorrenza Mario Monti impose a Edizioni Holding, del gruppo Benetton, di cedere la partecipazione in Blu.

Lo schema di cessione prevede che Tim rilevi tutto l'assetto economico, finanziario e patrimoniale nonchè gli asset residuali di Blu; contemporaneamente gli attuali tre operatori nazionali di telefonia cellulare (Tim, Omnitel e Wind) dovrebbero spartirsi le frequenze (5 mhz ciascuno) mentre i siti della rete di trasmissione dovrebbero andare a H3g, Omnitel, Wind e una parte residua anche a Tim.

Alitalia fra i nuovi ingressi nell'Unione industriali di Roma
Valori: «Produciamo e diffondiamo cultura innovatrice»

ROMA L'Unione Industriali di Roma mette le ali con l'entrata nell'associazione di Alitalia. L'adesione di Alitalia, insieme ad altre 25 nuove imprese, all'associazione degli imprenditori romani è stata suggellata ieri dal consiglio direttivo dell'Unione, convocato dal presidente Giancarlo Elia Valori. Oltre ad Alitalia, a rafforzare la base associativa dell' Unione degli Industriali di Roma sono entrati H3G spa, Engineering Ingegneria Informatica spa e Autostrada dei parchi spa. «Il sistema delle imprese romano - ha affermato Valori - produce e diffonde una cultura della rappresentanza innovatrice, che vuole sviluppare la presenza associativa in maniera ampia per concorrere al rilancio complessivo di Roma e della sua regione».

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

PINGUENTE Disastro ecologico nel cuore dell'Istria: nel fiume quasi ventidue tonnellate di carburante

Marea nera invade il Quieto

La macchia densa e oleosa si estende per quattro-cinque chilometri

Qui sopra e a sinistra le operazioni di bonifica sulla rive del Quieto. (Foto Glas Istre)

PINGUENTE Disastro ecologico nel cuore dell'Istria. Dal serbatoio che alimenta la caldaia della palestra della scuola elementare di Pinguente sono fuoriuscite circa ventidue tonnellate di gasolio per riscaldamento. La massa densa e oleosa si è riversata dapprima nel terreno carsico, e poi ha invaso il fiume Quieto, formando una marea nera che si è estesa per almeno quattro-cinque chilometri. Il fiume è una delle fonti principali di acqua potabile per gli abitanti del Pinguentino.

La catastrofe ambientale è avvenuta nel primo pomeriggio di martedì, ma l'allarme è stato lanciato solo diverse ore dopo, in serata, intorno alle 21, quindi con un notevole ritardo, che ha ulteriormente aggravato la situazione. Sul posto sono subito intervenuti gli esperti di alcune ditte specializzate, per iniziare le operazioni di bonifica del terreno e del corso del Quieto, e inoltre sono state allertate le unità della Protezione civile. Un primo sopralluogo è stato effettuato dagli inquirenti della Questura di Pola e dagli ispettori dell'Istituto nazionale per le questioni idriche. Secondo i tecnici che stanno monitornado in continuazione la qualità dell'acqua potabile, l'incidente è «particolarmente serio», ma fortunatamente non è stato compromesso l'approvigionamento idrico della popolazione. Inquinati invece il depuratore delle acque di scolo e la rete fognaria di Pinguente.

Allarme dato con ritardo, ma le barriere erette nella notte da alcune ditte specializzate sono riuscite a limitare l'allargamento

Martedì in piena notte le imprese specializzate hanno costruito una barriera per limitare l'allargamento della chiazza oleosa. Per contenere la colata nera, barriere di terra sono state innalzate anche nel vicino complesso termale di Santo Stefano.

«Nonostante i tentativi di bloccarla, l'onda di gasolio ha superato la prima barriera . Comunque ne abbiamo installata un'altra» ha reso noto in mattinata l'ispettore Zeljko Makvic. «Anche se siamo stati allertati in sensibile ritardo - ha aggiunto - la situazione non ci è sfuggita di mano. Sono in corso tutti gli sforzi possibili per impedire l'espandersi della massa oleosa».

Durante tutta la giornata di ieri, l'Istria è stata bombardata da notizie più o meno allarmanti: in un primo momento il disastro ecologico sembrava piuttosto contenuto. Poi, con il passare delle ore, ha cominiciato ad assumere proporzioni preoccupanti. Infine, ad allentare la tensione le dichiarazioni di ieri pomeriggio del vicedirettore del servizio di emergenza dell'Istituto idrico croato, Stjepan Kamber. «E' tutto sotto controllo. I danni saranno trascurabili. Le nostre dighe per ora hanno bloccato l'avanzata del combustibile. Danni minimi anche al depuratore di Pinguente» ha precisato dopo aver compiuto una ricognizione lungo le rive del Quieto.

In queste ore proseguono intanto le operazioni di bonifica, esclusivamente con barriere protettive, in quanto non è possibile utilizzare solventi. Inoltre, si stanno determinando le eventuali responsabilità per la perdita del serbatoio della scuola di Pinguente e il grado di inquinamento del fiume.

Italo Banco

Due pericolosi precedenti nel 1997 e un mese fa

POLA Il gravissimo incidente ecologico che ieri l'altro ha inquinato cinque chilometri del fiume Quieto ricorda da vicino quello avvenuto nell'ottobre del 1997 a Pisino, quando dieci tonnellate di olio combustibile, noto anche come mazut, fuoriuscirono dal serbatoio dell' industria chimico-tessile «Pazinka», riversandosi poi nella profonda voragine pisinese e da qui nel torrente Foiba.

Questo corso alimenta le falde acquifere degli acquedotti di Albona e Pola. Si temeva dunque l'inquinamento dell'acqua potabile nelle due città istriane. E invece, in pochi giorni il combustibile venne interamente inghiottito dal terreno e gli acquedotti non vennero toccati. Due operai della «Pazinka», responsabili dell'impianto alimentato con il gasolio, finirono agli arresti.

Un mese e mezzo fa, incidente analogo nella baia di San Nicola, nei pressi di Castelnuovo d'Arsa, sulla costa orientale dell' Istria. A causa di una perdita in una tubatura del serbatoio fisso della cava pietraia «Maskun», gestita da un' omonima azienda locale, erano fuoriusciti 6 mila litri di diesel. La fortuna ha voluto che la massa di carburante non finisse in mare. Probabile l'ipotesi del dolo. Infatti, la conduttura in gomma, usata per il travaso del carburante dai camion cisterna al serbatoio, presentava un taglio netto di cinque centimetri. Alcune settimane prima i responsabili della cava avevano notato tracce e segni di effrazione nel vicino magazzino. Il caso non è stato ancora risolto.

i.b.

L'intervento riguardava un bambino di tre anni che doveva essere operato per l'ingrossamento del tendine: il medico ha ammesso le proprie responsabilità

Malasanità a Isola: chirurgo intervenne sulla mano sana

Una commissione disciplinare valuterà il comportamento del sanitario

ISOLA Clamoroso episodio di malasanità all'ospdale di Isola dove, martedì scorso durante un'operazione, il chirurgo è intervenuto per errore sulla mano sana di un bambino di tre anni. L'intervento, praticato in anestesia totale, doveva concentrarsi su un tendine ingrossato della mano sinistra del piccolo, invece, senza che nessuno se ne accorgesse, l'operazione è stata condotta su quella destra.

Il chirurgo, il dottor Duilio Peroša, avrebbe infatti disposto l'intervento sulla mano sbagliata nel corso dell'ultima visita, prima dell'operazione del bambino. A notare il clamoroso errore è stata la madre del bimbo, insospettita dal fatto che il figlio aveva la fasciatura sulla mano sbagliata. Il direttore dell'ospedale, TomaŽ Gantar e il chirurgo hanno ammesso l'errore scusandosene con la famiglia, la quale, però, non ha escluso la possibilità di ricorrere ad una denuncia.

I dirigenti del nosocomio hanno spiegato che nei confronti del dottor Peroša è stata già istituita una commissione disciplinare interna dal cui rapporto dipenderanno i futuri provvedimenti contro il chirurgo, ritenuto tra l'altro uno dei migliori a Isola. L'ingrossamento delle tendini sulle mani richiede soltiamente incisioni di piccolo calibro, tra I cinque e i dieci millimetri, mentre l'intervento dura circa quindici minuti, ha spiegato il direttore, Gantar, secondo cui il piccolo Patrik non dovrebbe riportare conseguenze negative dall'inutile intervento.

red

L'ospedale di Isola.

IN BREVE

Incontro transfrontaliero in vista del Primo Maggio

TRIESTE In occasione del Primo Maggio, il Csi-Nord Est Friuli Venezia Giulia-Slovenia (Cgil, Cisl, Uil, Zsss, Ks'90) organizza il tradizionale incontro frontaliero che, quest'anno, si terrà lunedì 29 aprile alle ore 10 presso il valico confinario di Rabuiese Škofije. Dopo l'incontro sul confine, è prevista alle ore 10.15 nei locali del vicino ristorante Kompas Mts, una riunione per discutere sul tema dei «Diritti dei cittadini e dei lavoratori nel processo di allargamento dell'Unione Europea», con particolare riferimento ai temi del lavoro transfrontaliero e alla specifica realtà della minoranze etniche e linguistiche presenti in quest'area confinaria.

All'iniziativa sono stati invitati i rappresentanti italiani e sloveni delle istituzioni, degli enti locali e delle associazioni imprenditoriali, delle organizzazioni delle minoranze, oltre agli organi di informazione.

Presentato alla Matrix Croatica di Fiume il circolo dei letterati croati di Trieste

FIUME Promossa dalla sezione fiumana della Matrix Croatica si è svolta nel capoluogo del Quarnero la presentazione del Circolo dei letterati croati con sede a Trieste. L'incontro è stato organizzato dal console croato nel capoluogo giuliano, Vjekoslav Tomasic. È stato Danijel Nacinovic (letterato, autore di libri per ragazzi, giornalista e traduttore nato ad Albona nel 1952 e che attualmente vive a Pola) a presentare il sodalizio triestino che raggruppa una quindicina di letterati, componenti della Comunità croata di Trieste, che sotto la sua guida, e che si dedicano, tra l'altro, alla pubblicistica e alle traduzioni, operando nel Laboratorio letterario istituito nell'ambito del Consolato generale a Trieste. Grazie a Tomasic la sede diplomatica è divenuta un importante luogo di ritrovo dove vengono promossi appuntamenti culturali e punto d'incontro di intellettuali. Interessante rilevare che del Circolo dei letterati croati fa parte pure il politologo Michele Trevis, triestino di nascita, che parla perfettamente la lingua croata e che durante il tempo libero si dedica alle traduzioni.

Lara Perhat del centro studi musicali di Verteneglio classificata al concorso «Piccole Mani» di Perugia

VERTENEGLIO Lara Perhat, allieva del centro studi di musica classica «Luigi Dallapuiccola», sezione di Verteneglio, si è classificata quarta su sette partecipanti al XIV concorso nazionale «Piccole mani-Pietro Squartini» che si è tenuto a Perugia dal 12 al 14 aprile. E' la prima volta che gli allievi del centro «Luigi Dallapiccola» partecipano a concorsi nazionali in Italia. Lara Perhat si è aggiudicata un punteggio di ottanta su cento, ricevendo anche i complimenti della commissione che si è dimostrata particolarmente interessata all'attività del centro di studi musicali istriano, i cui corsi sono promossi da una decina di anni nell'ambito delle attività culturali organizzate dall'Università popolare di Trieste e dall'Unione italiana di Fiume.

Minoranza

Cittadinanza italiana: impegno di Scajola e di Tremaglia

TRIESTE Riconoscimento della cittadinanza italiana agli appartenenti alla minoranza residenti nei territori sloveni e croati che facevano parte dello stato italiano: la questione, da tempo caldeggiata dall'Unione italiani nel mondo (Uim), è all'attenzione del governo di Roma. Lo conferma una nota firmata dal direttore centrale del dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione del ministero dell'Interno, Landolfi, in una lettera inviata all'Uim. In particolare Landolfi spiega che il problema è all'attenzione del ministero retto da Scajola e potrà «essere definito nell'ambito della più ampia questione concernente i figli maggiorenni di genitori originariamente italiani». Analogo interessamento è stato espresso dal ministro Tremaglia per il tramite del segretario particolare Gualberto Nicolini.

CAPODISTRIA Una marea di polemiche dopo l'«evento» architettato dallo scultore Dean Verzel e dal fotografo Goran Bertok

Brucia la croce di Strugnano e fa scandalo

I due artisti denunciati per danneggiamento di un monumento culturale

A prescindere dagli strascichi legali, le varie fasi dell'incendio saranno oggetto di una mostra che verrà proposta prossimamente a Trieste

CAPODISTRIA Loro volevano fare scandalo in senso evangelico, cioè smuovere le coscienze. Invece hanno fatto scandalo sui mass media sloveni e si sono beccati pure una denuncia. I protagonisti sono Dean Verzel e Goran Bertok, il primo è scultore il secondo fotografo, «uniti – dice Verzel – in un matrimonio artistico». Matrimonio che ha partorito un incendio alla croce bianca che domina Strugnano.

Incendio protetto beninteso perchè il monumento religioso è stato avvolto in tre strati di alluminio prima di appiccare il fuoco. Ma, come si vede nella foto di Bertok, le fiammate sono state gagliarde e hanno suscitato polemiche rimbalzate su giornali, radio e televisioni. Polemiche probabilmente benvenute, anche se Verzel non lo ammette, perchè pure l'arte ha bisogno di pubblicità. Durante l'incendio il filosofo Peter Mlakar, esponente del gruppo culturale lubianese «Neue Slovenske Kunst», ha letto un testo nel quale veniva data l'interpretazione filosofica del gesto. Che, sperando di averne compreso l'essenza, starebbe in questi termini: la croce viene bruciata in quanto simbolo del male, perchè sopra di essa è morto Gesù. Però dentro la croce è nascosto Dio e, attraverso il trauma del fuoco, lo si vuole mostrare «perchè soltanto il Dio capace di resuscitare dalla sua rovina è il vero Dio».

Dal punto di vista artistico, sempre stando alle spiegazioni di Verzel, la suggestione è venuta da un quadro di Bruegel «Il trionfo della morte», nel quale le inquietanti scene di battaglia e distruzione sono ambientate in un luogo che assomiglia alla baia di Strugnano. Si intravvedono sullo sfondo una cittadella e una chiesa che somigliano a Pirano. Sulla tela ovviamente si eleva anche una croce. Bruegel in zona non risulta che ci sia mai stato, però le coincidenze sono curiose.

L'incendio alla croce di Strugnano: foto di Goran Bertok.

Ma nè suggelli filosofici nè nobili rimandi artistici hanno salvato Verzel e Bertok da una denuncia alla magistratura da parte della polizia capodistriana per sospetta violazione dell'articolo 223/I del codice penale sloveno che comprende le ipotesi di danneggiamento o distruzione di oggetti di valore culturale o storico, monumenti naturali o altro patrimonio protetto ovvero oggetto di demanio pubblico». La croce di Strugnano è annoverata tra i monumenti culturali ed è ubicata in una zona sotto la tutela delle belle arti visto che fa parte integrante del parco di Strugnano. Dovrà adesso decidere il magistrato se c'è stata violazione del codice penale e se ci sono stati danni. La polizia ipotizza un danno di circa 300 mila talleri (1320 euro). Dal canto suo Verzel è molto sereno: «Non c'è nessun reato perchè la croce non è stata danneggiata». Però ammette di non aver chiesto alcun permesso per poter dar vita all'evento, forse perchè sapeva benissimo di non ottenerlo.

A prescindere dagli strascichi legali della vicenda, le varie fasi dell'incendio alla croce saranno oggetto di una mostra fotografica che verrà proposta prossimamente a Trieste.

Pierluigi Sabatti

Continuano le escursioni di studio per le Comunità degli Italiani organizzate dall'UpT e dall'Ui

Connazionali a Bologna e sul Garda

TRIESTE Dopo l'escursione di studio di quaranta connazionali delle Comunità degli Italiani di Abbazia e Fasana, che hanno visitato Milano, sono sessanta i connazionali di Albona, Montona, Materada che andranno a Bologna e trenta di Crassiza e Castelvenere che visiteranno il lago di Garda, da domani a domenica. Le escursioni sono organizzate dall'Università Popolare di Trieste e dall'Unione Italiana di Fiume, nell'ambito delle attività culturali finanziate dal ministero degli Esteri.

Nel pomeriggio della prima giornata bolognese le visite prenderanno il via dalla Chiesa di san Domenico, edificio romanico, al cui interno si potrà ammirare l'Area omonima, monumento funebre cui collaborarono numerosi ed eminenti artisti. Nel tragitto che porterà i viaggiatori verso San Petronio, vi sarà una breve sosta di fronte al rinascimentale Palazzo Bevilacqua e quindi, successivamente, in piazza Maggiore, cuore pulsante di Bologna, su cui si affacciano i più importanti palazzi della città, dal Palazzo del Comune o d'Accursio, al Palazzo dei Banchi, a quello dei Podestà e del Re Enzo.

Sabato dedicato alla Pinacoteca Nazionale, scrigno di capolavori pittorici che da Giotto portano a Raffaello, cui seguiranno visite agli edifici medievali della città tra cui la Torre degli Asinelli. Nell'ultima giornata bolognese visita al Museo Archeologico, istituzione di grande prestigio e arricchita di recente alla nuova sezione egizia completamente rimodernata e l'Archiginnasio, sede sino al 1803 dell'Università. Concluderà l'escursione la visita al Santuario della Madonna di San Luca.

Per quanto riguarda l'escursione al Lago di Garda, il percorso inizierà dalla visita alla riva nord-orientale del lago con particolare attenzione alla sua realtà territoriale e geografica, per cogliere i fattori che hanno permesso il fenomeno del suo sviluppo economico in campo turistico. Il programma prevede inoltre la visita alle Cascate del Varone e successivamente al centro di Malcesine, dove, tempo permettendo, si potrà salire con la funivia sul fianco del Monte Baldo, per poi seguire con le Torri del Benaco, Maderno e Gardone Riviera per la visita a Vittoriale degli Italiani.

PIRANO Una messa e una riunione conviviale hanno suggellato ieri la festa patronale nella cittadina istriana

Esuli e rimasti riuniti da San Giorgio

I CAMBI

SLOVENIA Tallero	1,00	= 0,0044	Euro*
CROAZIA Kuna	1,00	= 0,1347	Euro
Benzina super			
CROAZIA Kune/litro	7,25	= 0,98	€/litro
Benzina verde			
SLOVENIA Talleri/litro	199,20	= 0,88	€/litro**
CROAZIA Kune/litro	6,63	= 0,89	€/litro
Diesel			
SLOVENIA Talleri/litro	155,80	= 0,69	€/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio

PIRANO Esuli e rimasti hanno festeggiato insieme il patrono della cittadina istriana San Giorgio: na ha dato notizia Radio Capodistria. Il momento centrale delle celebrazioni è stata la messa in Duomo, officiata per il secondo anno consecutivo da don Pietro Fonda sacerdote originario di Pirano.

Molte le persone che hanno affollato la chiesa, ma sorprattutto numerosi gli esuli, alcuni arrivati addirittura dall'America e capitanati dal presidente della «Famea piranese» Franco Viezzoli il quale ha dichiarato all'emittente: «Stiamo raccogliendo gli sforzi che abbiamo profuso in questi anni per raggiungere l'obiettivo di riuscire a portare i piranesi a Pirano per fare la messa in onore di San Giorgio. Il fatto che don Pietro sia venuto a Pirano pèr il secondo anno ci ha aiutato perché molte persone che prima erano scettiche ora sono più disponibili. Quest'anno la chiesa era piena e mi auguro che il prossimo anno lo sarà ancora di più e vorrei vedere addirittura della gente fuori dalla chiesa. Un grande sogno nel cassetto sarebbe quello di poter fare la processione attorno alla chiesa».

Un appuntamento, quello del patrono, che inevitabilmente porta il pensiero, indietro nel tempo. Ed è proprio don Piero ha ricorda così i festeggiamenti: «Noi lo facevamo sempre il 24 e non il 23 perché esendo per tanti secoli sotto Venezia, San Marco patrono di Venezia cadeva il 25, e noi facevamo il 24 perché già quella volta si incominciava a fare il ponte e naturalmente era sempre festa paesana, chiuse le scuole, i negozi, però in piazza c'era una grande fiera poi in riva, dove oggi ci sono i bar, venivano le giostre e il «Circo Zavata».

Faccia a faccia a Roma tra il premier e il presidente della Regione. Se gli impegni presi verranno onorati, ottimo risultato per il Friuli Venezia Giulia

Tondo batte cassa, Berlusconi promette

«Entro giugno l'accordo quadro sulle infrastrutture, entro l'anno la rinegoziazione dei decimi»

TRIESTE La promessa della rapida firma di un accordo quadro sulle infrastrutture e l'apertura della trattativa sulla rinegoziazione dei cosiddetti «decimi». È quanto il presidente della giunta regionale Renzo Tondo è riuscito a ottenere ieri a Roma dal capo del governo in persona, Silvio Berlusconi, nel corso di un faccia a faccia durato circa mezz'ora. Se l'impegno del Cavaliere verrà onorato, nei prossimi mesi il Friuli Venezia Giulia potrebbe aver risolto buona parte dei problemi di natura trasportistica e finanziaria dei prossimi anni.

L'INCONTRO. Tondo è giunto in via del Plebiscito, quartier generale capitolino di Berlusconi, verso le 10.30. È stato subito ricevuto nello studio del «grande capo». «Ci siamo seduti a una scrivania uno di fronte all'altro - racconta Tondo -. Abbiamo potuto parlare abbastanza a lungo, anche se siamo stati interrotti da qualche telefonata: Berlusconi stava seguendo in diretta le votazioni sui giudici della Corte Costituzionale. Indossava una informale tuta da ginnastica, mi è apparso molto stanco. Gliel'ho anche detto: lui ha confermato la spossatezza e ha aggiunto di essere in procinto di partire per una semivacanza di quattro giorni in Sardegna».

LE RICHIESTE. Fin qui le annotazioni di colore. La sostanza dell'incontro consiste invece negli impegni presi da Berlusconi nei confronti della Regione. «Gli ho ricordato - prosegue Tondo - che in Friuli Venezia Giulia stiamo andando verso le elezioni regionali, prima vera prova delle urne per la Cdl dopo il voto politico vincente del 2001; e ho aggiunto che un eventuale risultato positivo nel 2003 passerà anche attraverso una serie di disponibilità che il governo centrale dovrebbe essere in grado di dimostrare verso la nostra realtà locale». Il premier nazionale ha annuito e allora si è passati alla presentazione delle richieste.

L'ACCORDO QUADRO. Il presidente Tondo ha avanzato la candidatura della Regione a un accordo quadro sulle infrastrutture, sul genere di quello firmato lo scorso anno a Venezia dallo stesso Berlusconi e dal governatore veneto Galan. All'interno di quel patto confluiranno le priorità programmatiche in materia di realizzazioni infrastrutturali che la Regione determinerà assieme al governo: dalle opere già contemplate dalla legge-obiettivo (Corridoio 5, piattaforma logistica del porto di Trieste e così via) all'alta velocità ferroviaria, alle

Silvio Berlusconi

L'incontro è durato mezz'ora circa, col Cavaliere in tuta da ginnastica. Cenni pure alla legge sulle Aree di confine e alla tutela degli sloveni

connessioni con il piano Anas. La sua forma sarà quella di un Decreto della Presidenza del Consiglio dei ministri e avrà valore di legge. L'atto determinerà pure l'erogazione dei finanziamenti, almeno nei casi questi siano già previsti e quantificati (pensiamo alla quadruplicazione della tratta ferroviaria Ronchi Sud-Trieste). «Berlusconi ci ha messo a disposizione un funzionario del suo staff - spiega ancora Tondo - che farà da interfaccia tra noi e i vari ministeri con i quali bisognerà singolarmente trattare». I tempi? A sentire il presidente della Regione, saranno strettissimi: «Contiamo di poter firmare l'accordo quadro entro giugno».

I DECIMI. In via del Plebiscito si è poi passati a parlare di «decimi», ovvero quella quota del denaro riscosso con le varie tassazioni in Friuli Venezia Giulia che, dopo essere finita prima nelle casse dello Stato, viene poi automaticamente assegnata ogni anno da Roma alla Regione per il proprio sostentamento finanziario. Al momento tale quota, soprattutto dopo l'uscita della Regione dal Servizio sanitario nazionale (1997) e l'esplosione delle spese in quel settore per motivi indipendenti dalle politiche locali, è largamente insufficiente, tanto da dover costringere la giunta regionale ogni autunno a defatiganti contatti col governo centrale per farsi concedere il denaro mancante alla quadratura del bilancio. «Ho fatto presente a Berlusconi - sintetizza Tondo - che la Regione ha bisogno di certezze e non si può affidare ogni volta all'alea di un braccio di ferro col ministro alle Finanze di turno. Gli ho quindi chiesto la rinegoziazione dei decimi. E lui ha acconsentito». Si avvierà quindi un confronto a corsia preferenziale per arrivare all'aumento delle attribuzioni automatiche annuali governo-Regione. *Quanto* si incasserà di più? Difficile stabilirlo a priori: «Attualmente - spiega il portavoce di Tondo, Alessandro Colautti - Roma ci restituisce circa i sei decimi dell'intera somma. Tanto per farsi un'idea, ogni decimo vale tra i 350 e i 400 milioni di euro (tra i 700 e gli 800 miliardi di lire). Lo scorso dicembre lo Stato ci ha accordato circa 200 miliardi di lire in più rispetto ai sei decimi canonici». *Quando* si incasserà di più? «L'obiettivo - conclude Colautti - è di chiudere la partita in tempo utile per l'inserimento dell'intesa nella Finanziaria nazionale di fine anno».

IL DOSSIER. In pratica il faccia a faccia è terminato qui, anche se altri argomenti d'interesse regionale sono stati almeno accennati. «Assieme al portavoce di Berlusconi, Bonaiuti, - riferisce ancora Colautti - si è concordato in particolare sulla necessità di rivedere la legge sulle Aree di confine e di affrontare e risolvere la questione della legge di tutela della minoranza slovena». Tondo ha lasciato infine a Berlusconi un corposo dossier contenente vari nodi regionali irrisolti.

Alberto Bollis

Renzo Tondo

AUTOVIE VENETE IN DIFFICOLTÀ

Levata di scudi degli amministratori regionali alla posizione di chiusura espressa dal presidente dell'Anas

Arduini: «La concessione va prorogata»

«In Francia non c'è stato problema; non vedo perché farsene in Italia». Melò si rimette agli azionisti. Franzutti: «Il piano finanziario della Spa va rivisto»

TRIESTE Due opere per risolvere il nodo di Mestre, passante autostradale e tunnel. Tra le due l'Anas, e il ministro Lunardi, prediligono la seconda, di cui però non c'è traccia nei piani finanziari delle tre concessionarie autostradali affidatarie, Autostrade spa, Autovie Venete e Venezia-Padova. Sì, lo Stato farà la sua parte nel sostenere parte dell'investimento, anche se non è dato sapere quanto consistente sarà quella parte. No, di rinnovo di concessioni non si parla, perché è un'ipotesi contraria alla normativa europea. Il piano finanziario di Autovie Venete? «Non è una priorità».

In sintesi è questa la posizione dell'Anas espressa dal suo presidente, **Vincenzo Pozzi**, in un'intervista pubblicata ieri su queste pagine. Dichiarazioni che scuotono i vertici della Regione Friuli Venezia Giulia, tanto che il presidente della giunta, **Renzo Tondo**, ribatte: «Pozzi dica quello che vuole, noi abbiamo informazioni che si stanno concedendo proroghe un po' ovunque e non si vede perché il rigore dovrebbe iniziare proprio con noi. Insisteremo - conclude Tondo - convinti di portare a casa la proroga della concessione che è un fattore fondamentale per il futuro di Autovie Venete».

La proroga della concessione, la cui scadenza è fissata oggi al 2017, darebbe infatti certezza sia agli investimenti e alle opere previste, sia a chi finanzierà quelle opere. Infatti, chi potrebbe oggi escludere il sorgere di contenziosi all'atto della gara per il nuovo affidamento con colui che sarà aggiudicatario e dovrà restituire e remunerare gli investimenti già effettuati?

Tornando a Pozzi, **Dario Melò** pondera attentamente le parole. Il vedersi relegare il piano finanziario della Spa friul-veneta nella parte bassa delle priorità dell'azienda nazionale ovviamente non può far piacere, ma il presidente di Autovie si limita a ricordare che «il piano finanziario è stato approvato all'unanimità dall'assemblea degli azionisti. Progetti aggiuntivi dovranno essere indicati e approvati dagli azionisti». Come dire che il tavolo del confronto è anche e soprattutto politico e che dovranno essere in primis le Regioni a definire le priorità.

Se l'Anas privilegia il tunnel piuttosto che il passante, è questione che «andrà chiarita innanzitutto con la Regione Veneto - spiega l'assessore regionale alle Finanze, **Pietro Arduini** -, dato che parliamo di interventi che interessano direttamente il territorio di quella regione che dovrà essere la prima a esprimersi. Per quanto riguarda le concessioni, in Francia il problema è stato affrontato e risolto in maniera diversa rispetto a quella ricordata dall'Anas, quindi noi dovremo batterci per fare in modo che anche qui si possa arrivare a un aggiornamento delle scadenze. La Francia e l'Italia fanno parte della stessa Ue, mi pare».

Si sofferma Arduini anche sulla questione, spinosa, del nuovo piano finanziario della Spa di via Locchi, un piano da 1 milione e 200 mila euro (2,4 miliardi di lire), che oltre a comprendere la quota parte del passante di Mestre, intende vincolare consistenti risorse per la realizzazione della terza corsia sulla A4. «Per noi quel piano finanziario è importante» ribatte Arduini alle puntualizzazioni di Vincenzo Pozzi che, rispetto a quella proposta, aveva dichiarato «non l'abbiamo come prioritaria». Una dichiarazione che è, per alcuni versi, paradossale. La Ue snobba il Corridoio 5, di cui il nodo di Mestre e la A4 sono tratti cruciali, perché le opere non sono ancora decollate; il governo si affretta a ribadire che quell'asse viario e ferroviario è fondamentale per il Paese e che si accelererà sulle realizzazioni; e contestualmente l'Anas sostiene che la terza corsia, in fondo, può attendere? Potrà attendere se il destino della A4 sarà quello di tangenziale di Mestre, ma se invece fa parte del Corridoio 5, non solo non può attendere, ma è addirittura in ritardo. «La realizzazione della terza corsia - ribadisce Pietro Arduini - è un'opera prioritaria per noi, oltre che per l'intero Paese, e si inserisce nel pacchetto di realizzazioni legate al Corridoio 5».

Sottolinea, invece, gli aspetti positivi sollevati dal presidente dell'Anas nell'intervista di ieri, l'assessore regionale alla Viabilità e trasporti **Franco Franzutti**: «Pozzi - ricorda - ha lasciato intendere che, per risolvere il nodo di Mestre, lo Stato è disposto a investire risorse proprie. Questo è un elemento a mio avviso importante che già impone una revisione del piano finanziario di Autovie che non tiene in alcun conto, infatti, dell'esistenza di risorse diverse da quelle dell'autofinanziamento». Una precisazione che l'assessore Franzutti in verità aveva già formulato al termine dell'incontro, avvenuto una decina di giorni fa a Roma, proprio con il presidente dell'Anas. Se il piano redatto da Melò si fonda solo su risorse proprie, è un piano molto, troppo prudente, tanto da ipotizzare un aumento di capitale e una cessione a nuovi soci di quote della società. Di fronte a percentuali di finanziamento delle opere da parte dello Stato, la privatizzazione diventa non più necessaria.

Elena Del Giudice

IL NODO DI MESTRE

Valori: «Pozzi mi ha reso lieto» Invece il veneto Chisso s'infuria

Giancarlo Elia Valori

VENEZIA Le tesi espresse da Vincenzo Pozzi a proposito del nodo di Mestre e delle proroghe alle concessionarie autostradali hanno buttato per aria attese e programmi anche della Regione Veneto, la quale non tollera che Pozzi abbia messo alla pari l'ipotesi del tunnel e quella del passante per sanare il «valico di Mestre».

Ma vi è anche chi fa buon viso dinanzi alle opinioni espresse dal presidente di Anas. **Giancarlo Elia Valori**, presidente dell'Unione industriali di Roma e dell'Aiscat ed ex presidente di Autovie Venete, afferma di essere «particolarmente lieto di apprendere che il problema strategico del nodo di Mestre si risolverà entro la prossima estate. Tutta la mia approvazione e condivisione vanno alla visione di lungo periodo intrapresa dal ministero delle Infrastrutture, che identifica come il nodo di Mestre vada risolto con la realizzazione di entrambe le opere progettate, tunnel e passante, anche se sarà probabilmente necessario adottare un differimento temporale e dare priorità all'avvio di un'opera rispetto all'altra».

Che l'idea del tunnel sotto alla tangenziale mestrina attuale possa ottenere pari dignità in raffronto al Passante autostradale Dolo-Quarto d'Altino appare intollerabile agli occhi di **Renato Chisso**. L'assessore regionale veneto alla Mobilità sostiene che «tutti i dati in possesso delle tre concessionarie autostradali affermano come l'unica opera immediatamente fattibile e senza spreco di pubbliche risorse sia il Passante. Gli altri sono chimere e pannicelli caldi». E se al termine della verifica in parallelo dei due progetti, richiesta da Pozzi, l'Anas scegliesse di realizzare la galleria? «Sarebbe un grave abbaglio. Sono pronto ad accettare la soluzione migliore, cioè il passante» risponde Chisso. Non esiste il rischio di uno scontro frontale con l'Anas sulla scelta finale? «La risposta sarà sicuramente pro passante - dice secco Chisso - anche perché la nostra soluzione è fortemente voluta dalle società autostradali, che ci mettono di quattrini».

L'assessore regionale veneto non pone pregiudiziali riguardo alla costruzione del tunnel, «basta che sia realizzato dopo il passante di superficie». In questo senso Valori dice di «apprezzare fortemente la decisione di Pozzi nel rimarcare come il problema finanziario passi in secondo piano rispetto alla necessità fondamentale di risolvere il vincolo infrastrutturale, garantendo in ogni caso l'intervento di Anas e Governo sul piano economico».

p.pos.

La ricostruzione della nottata di follia del Consiglio regionale, alle prese con l'approvazione della «collegata» alla Finanziaria 2002

Urla, insulti, sigarette e cartacce: in aula è quasi rissa

Bagarre sulla norma, poi stralciata, che prevedeva l'assunzione di una trentina di «persone fidate»

TRIESTE «Tutto è bene quel che finisce bene»: l'ultrapacato commento è di Renzo Tondo. Ma sono parole in stridente contrasto con l'atmosfera da arena respirata a lungo l'altra notte in Consiglio regionale: in aula, tra i signori consiglieri, si è più volte sfiorata la rissa, mentre politicamente la maggioranza, dopo aver addirittura messo in un'occasione in minoranza il presidente della giunta, ne è uscita almeno malconcia.

Era stato Tondo inizialmente a opporsi alle pressioni trasversali di un po' tutti i gruppi per la definitiva assunzione di una trentina collaboratori di fiducia attualmente a contratto. Il presidente chiedeva di demandare la soluzione della vicenda a una «leggina» separata. A mezzanotte e passa il risultato finale è stato proprio quello auspicato da Tondo. Ma a che prezzo...

Ricostruiamo le tre ore di follia del Consiglio.

Vertice serale. Sono le 21.15. Esaurita la discussione della «collegata», non c'è ancora un'intesa di maggioranza sulle norme per il personale. In seno al Centrodestra qualcuno, e segnatamente il presidente Tondo, si conferma convinto della validità del principio secondo il quale chi governa ha il diritto, all'americana, di avvalersi di persone di fiducia, ma limitatamente alla durata del proprio mandato. La seduta viene sospesa per consentire alla maggioranza di riunire un vertice chiarificatore.

La posizione di Tondo. Il presidente ribadisce la propria opinione. «Regolarizzare in via definitiva quei precari sarebbe oltre tutto una violazione – dice – della regola della pari opportunità (rappresentata dal concorso pubblico) di accesso alla Regione; e, confermato il proprio «no» alle scorciatoie politiche, suggerisce di definire il delicato problema nell'ambito di un provvedimento organico da concordare coi sindacati. Arriva anche a proporre la data dell'8 maggio per la convocazione della competente commissione consiliare. Ma in particolare An e la Lega insistono per l'immediato varo dell'articolo in discussione. («Ci sono state in giro troppe promesse – si bisbiglia nei corridoi – a parenti, amici e amici degli amici...»).

Votazione traumatica. Il vertice si conclude con un nulla di fatto. I più chiedono di andare avanti così: «Illustreremo in aula le varie posizioni». Allora Tondo decide di mettersi in gioco chiedendo ufficialmente lo stralcio dell'articolo del personale dalla «collegata». È la sua proposta – nonostante un tentativo del leghista Zoppolato di ottenere un'altra sospensione dei lavori sì da evitare una conta rischiosa – è posta in votazione. Risultato: clamorosa bocciatura. 20 «no», 19 «sì» e 4 astensioni.

I pro e i contro. Votano per lo stralcio, insieme con Tondo, gli assessori Arduini (Ln), Ciani (An), Santarossa (Ccd) e Venier Romano (Fi), nonché i forzisti Ariis, Cisilino, Asquini, Dal Mas, Salvador, Stefanoni e Staffieri, i cicidì Sasco e Vio, Gottardo del Cpr, Degano e Moretton della Margherita, il verde Puiatti e l'autonomista Pozzo. Lo stralcio viene invece bocciato dagli assessori Seganti (Ln) e Ciriani (An), mentre il leghista Narduzzi non vota – come il proprio segretario Zoppolato – e il resto del Carroccio si unisce ai Ds, al Pdci, a Rc, al socialista Baiutti e all'indipendente Visentin. Si astengono i consiglieri di An Ritossa, Di Natale e Baritussio.

Tondo se ne va. A questo punto il presidente, infuriato, prende il cappello ed esce dall'aula, seguito dall'imbarazzatissimo capogruppo forzista Aldo Ariis, che getta la spugna lasciando i suoi nel caos. E in effetti, in aula, c'è bagarre. Che fare? Passare senz'altro all'approvazione dell'articolo e dei relativi emendamenti, chiedono in particolare i Ds ad avvenuta bocciatura dello stralcio. Macché: «Adesso votiamo la parte stralciata per punti», azzarda il leghista Zoppolato, temendo seriamente per la sorte della giunta. Ormai sull'orlo di una crisi che la stessa Lega ha contribuito a favorire, Zoppolato si è butta così a recuperare la situazione.

Bagarre. Urla, consiglieri sparsi per l'aula e nell'antisala. Dapprima Toni Martini e poi Giulio Staffieri a scuotere il campanello e invitare inascoltati alla calma. Votazioni, per parti, che danno per esito sconsolanti 8 a 2. «Come si possono votare stralci parziali di un articolo di cui è già stato bocciato lo stralcio?», protestano in particolare i Ds accusando i presidenti di turno dell'assemblea di calpestare il regolamento. Ecco Travanut mettersi a fumare, con Puiatti, in aula. Il messaggio è chiaro: se non si osservano più i regolamenti, tanto vale... La presidenza dell'assemblea valuterà nei prossimi giorni se assumere provvedimenti nei confronti dei due fumatori; e intanto ha già scagionato Zoppolato che più di qualcuno, non conoscendo il friulano, accusa di aver urlato una bestemmia.

E torniamo in aula: il capogruppo leghista viene bersagliato dai diessini con pallottole di carta: e lui ad agitare il dito medio sotto i loro nasi e a inveire.

Conclusione. Infine Zoppolato propone lo stralcio dell'intero articolo e i frondisti di Centrodestra fanno retromarcia, sicché arrivano 28 «sì» e 11 «no». È mezzanotte e 40, fine della seduta.

Ieri i diessini Tesini e Zvech hanno parlato di «eversione istituzionale» per aver visto votare due volte la stessa richiesta nella medesima seduta. Ma intanto Tondo commenta: «Alla fine è passata la mia proposta, per cui mi ritengo vincitore; e a chi mi critica dico che sono un pragmatico e guardo solo al risultato».

Giorgio Pison

I MOTIVI DELLO SCONTRO

TRIESTE Le norme sul personale – sulle quali ha rischiato di incagliarsi la «collegata» alla Finanziaria regionale – riguardano l'inquadramento di una quindicina di dirigenti assunti presso la Direzione della sanità col sistema del comando da altre amministrazioni, nonché (grazie a un emendamento agganciato al precedente articolo) una ventina di addetti alle segreterie dei vari gruppi consiliari e delle due vicepresidenze del Consiglio regionale. Questi ultimi sono dei contrattisti assunti per comando o per chiamata anziché per regolare selezione concorsuale in quanto si tratta di un rapporto fiduciario destinato a decadere con la fine della legislatura.

L'emendamento – primo firmatario il diessino Renzo Petris – è stato sostenuto da tutti i gruppi a eccezione della Margherita e dei Verdi che hanno invece manifestato perplessità, come lo stesso presidente Tondo, per un inquadramento di esterni che blocchi le carriere interne ferma restando la pianta organica e che peraltro interferisca con i concorsi interni «liberati» dalla nuova legge sul personale appena pubblicata.

All'interno della stessa maggioranza si sono contrapposti fino all'ultimo minuto i fautori di un'immediata approvazione delle norme e i proponenti, Tondo in testa, di uno stralcio dell'articolo per farne un provvedimento legislativo a sé stante ad avvenuto approfondimento della materia insieme coi sindacati e in sede di commissione consiliare. È ciò che il Consiglio ha infine deciso, ma a conclusione di una drammatica rissa notturna che ha anche visto il Centrodestra mettere in minoranza il proprio presidente.

Presentata una proposta di legge

Formazione, la ricetta dei Ds Per gli studenti un percorso che unisca teoria e pratica

TRIESTE Una riforma in senso federalista della formazione, capace di ricostruire un quadro di sintesi dell'offerta presente sul territorio regionale e dei problemi connessi. Sono le linee guida della proposta di legge presentata dal gruppo dei Ds, caratterizzata dalla volontà di una concertazione con le parti sociali, una visione integrata dell'offerta (università, scuola, formazione professionale), l'assunzione di un obiettivo qualitativo e la centralità degli interventi.

Alessandro Tesini

«Dopo le modifiche al titolo V della Costituzione si apre un nuovo capitolo per le regioni - spiega il capogruppo Alessandro Tesini - e con la nostra proposta di legge intendiamo ottimizzare le competenze e innalzare la qualità dell'istruzione. Berlusconi e la Moratti stanno facendo tabula rasa delle riforme volute dal Centrosinistra e l'Italia matura pesanti deficit rispetto i partner europei: meno laureati e diplomati, un sistema di formazione e istruzione rigida e nessun sistema di orientamento e di valutazione dei risultati ottenuti».

Strategie migliorative che i Ds individuano con l'innalzamento dell'obbligo scolastico e formativo, il riordino dei cicli e un'integrazione tra scuola, università e formazione professionale. Temi secondo i Ds non solo riferibili a un programma nazionale, ma programmabile anche a livello regionale attraverso un fondo triennale unitario per le politiche formative, dell'istruzione, del diritto allo studio e al lavoro. «È logico che la visione del sistema formativo deve essere unica - rileva Bruno Zvech - ma anche un'amministrazione regionale ha il compito di avere un piano di sviluppo. La regione è invece sorda e cieca, tanto che il sistema formativo è sconosciuto. Basta vedere l'enorme superficialità dell'assessore Guerra, che segue il modello Emilio Fede: posizionare le bandierine etniche sulla piantina del Friuli Venezia Giulia, nulla di più».

Pietro Comelli

Si fa sempre più complessa la vicenda del sequestro degli impianti di stoccaggio dei fanghi. Tondo sollecita al governo la nomina di un commissario straordinario

Dragaggi in laguna, avvisi di garanzia in arrivo

Sarebbero una ventina. Blitz dei carabinieri negli uffici dell'assessorato all'Ambiente. Clamorosa protesta a Marano

MARANO Sarebbero una ventina gli avvisi di garanzia firmati dal sostituto procuratore della Repubblica di Udine Luigi Leghissa e che starebbero per arrivare ad altrettanti amministratori e funzionari coinvolti nella questione dello stoccaggio dei fanghi della laguna di Marano. Le voci sui possibili avvisi di garanzia sono circolate per gran parte della giornata, avvalorate anche da una visita dei carabinieri del Noe negli uffici triestini dell'assessorato regionale all'Ambiente, dove sarebbero stati «visionati» alcuni documenti. Ma fino al ieri sera non hanno trovato conferma. Interpellato, l'assessore regionale Paolo Ciani, firmatario con il presidente Tondo dell'ordinanza urgente sugli scavi in laguna, ha detto di non aver ancora ricevuto alcuna comunicazione dalla Procura.

Il magistrato udinese ha consegnato gli atti dell'inchiesta al Gip che si è riservato una decina di giorni di tempo per prendere una decisione che potrebbe determinare il destino delle vasche di colmata dell'Aussa Corno poste sotto sequestro nei giorni scorsi. Tondo, ieri a Roma, ha sollecitato la segreteria della presidenza del Consiglio per ottenere la nomina di un commissario straordinario per la laguna.

Intanto ieri pomeriggio a Marano è andata in scena la protesta dei pescatori e degli operatori del settore nautico delle marine di Aprilia Marittima e di Portomaran.

L'improvvisata manifestazione di ieri a Marano: sfilano in corteo oltre 200 operatori della laguna. (Anteprima)

«Vogliamo l'ambiente ma non morire di fame», «Oltre 1000 famiglie nel fango»: queste alcune delle scritte tracciate in fretta e furia su striscioni improvvisati. Circa 200 persone, con due pullman noleggiati appositamente per trasportare i manifestanti da Aprilia Marittima, hanno dato vita a un corteo pacifico ma in cui aleggiava una tensione palpabile. «Le barche a vela se ne sono già andate - dice Susi Faggiani dell'Agenzia Unasea di Aprilia, centro nautico con 2100 posti barca - se vanno in Croazia o Slovenia non le recuperiamo più».

Ha aderito in massa anche la Cooperativa di pescatori San Vito di Marano: «Non riusciamo più ad andare a lavorare - dice un pescatore con tanto di tromba di segnalazione in mano - siamo costretti a uscire con l'alta marea, rischiamo i motori ogni volta». Il corteo partito dal municipio, dopo un breve percorso fino alle banchine di attracco delle barche, ritorna verso il centro civico del paese. Ad attenderli ci sono i sindaci dei comuni di Marano, Latisana, Palazzolo e Precenicco e anche un silenzioso vicepresidente della giunta Paolo Ciani. La manifestazione si trasforma così in un incontro pubblico in cui tutti sottolineano la drammatica situazione dell'indotto economico della laguna, stretta ormai da anni nella morsa dei fanghi per cui non si vede ancora una soluzione all'orizzonte. C'è chi, come il sindaco di Marano, Graziano Pizzimenti, sostiene la necessità di una soluzione strutturale del problema facendo lavorare la commissione istituita tramite l'estensione del protocollo Venezia. Un'altra strada è quella indicata dal sindaco di Latisana Micaela Sette e sostenuta anche dal collega Giuseppe Napoli di Precenicco: «La nomina di un commissario rappresenta la soluzione per eccellenza».

In molti dei 700 operatori dell'indotto sono già pronti a recarsi in piazza Unità a Trieste se la situazione non si sbloccherà in tempi brevi.

Massimo De Bortoli

Incontro con gli imprenditori regionali

Lo spot del Lussemburgo: «Trasferitevi nel nostro Paese e pagherete meno imposte»

TRIESTE «Siamo il settimo centro finanziario del mondo e invitiamo tutte le aziende di media dimensione, che hanno sviluppato una forte crescita nel campo tecnologico, a venire a insediarsi da noi. Garantiamo la piena disponibilità di tutte le strutture statali e ministeriali a cercare le soluzioni fiscali e finanziarie più favorevoli».

Quasi uno spot pubblicitario. Il giovanissimo principe ereditario al Granducato del Lussemburgo, Guglielmo, non ha usato mezzi termini ieri mattina, nel corso della riunione che l'ha visto confrontarsi con i più qualificati esponenti del mondo imprenditoriale triestino nelle sale della giunta regionale, a Trieste. «Uno dei vantaggi dell'essere piccoli come estensione geografica e come popolazione complessiva (poco più di un terzo di quella del Friuli Venezia Giulia, ndr) - ha aggiunto - sta proprio nel fatto che i dirigenti bancari, i ministri e i responsabili delle banche lavorano a stretto contatto e possono creare il clima ottimale per l'insediamento di aziende che provengono dall'estero».

Cautela di Anna Illy, capo degli industriali triestini: «Trasmetteremo ai nostri associati tutte queste informazioni»

Ancor più esplicito è stato il ministro lussemburghese per l'Economia e i Trasporti, Henri Grethen: «L'epoca dei paradisi fiscali - ha affermato - è certamente terminata, ma rimane il fatto che siamo uno dei Paesi che applicano le aliquote più basse sui redditi d'impresa e l'Iva fra le più contenute (15%, ndr). Abbiamo un basso tasso di assenteismo fra i lavoratori - ha aggiunto - e la settimana lavorativa è ancora di 40 ore».

Anche Grethen ha usato uno slogan: «Per le aziende che verranno da noi sapremo costruire 'vestiti su misura' fiscali e finanziari».

La schiera di operatori che hanno ascoltato gli ospiti lussemburghesi, giunti a Trieste anche grazie ai buoni uffici della «Degrassi & partners», studio di consulenza triestino specializzato nei rapporti con il Granducato, era guidata da Anna Illy, presidente dell'Associazione degli industriali del capoluogo regionale, che con la giusta cautela ha garantito l'interessamento «affinché tutti gli imprenditori associati possano venire a conoscenza delle offerte provenienti dal Lussemburgo».

u. sa.

Ritrovamento a Udine

Donna cadavere in un cantiere edile: si pensa a un giallo invece è suicidio

UDINE Il cadavere di una donna di 50 anni è stato trovato ieri mattina in via Podgora, a Udine, ai piedi di una palazzina in ristrutturazione: presentava lesioni varie al torace. Secondo gli investigatori - giunti sul posto dopo una segnalazione di un abitante della zona - la donna si sarebbe buttata da uno degli appartamenti in costruzione. In un primo momento si è pensato a un «giallo», invece è poi emerso che la poveretta aveva gravi problemi psichici: l'ipotesi del suicidio è avvalorata dal ritrovamento di un biglietto in cui si annuncia il proposito di farla finita. La Procura della Repubblica ha comunque disposto l'autopsia per accertare le cause esatte della morte.

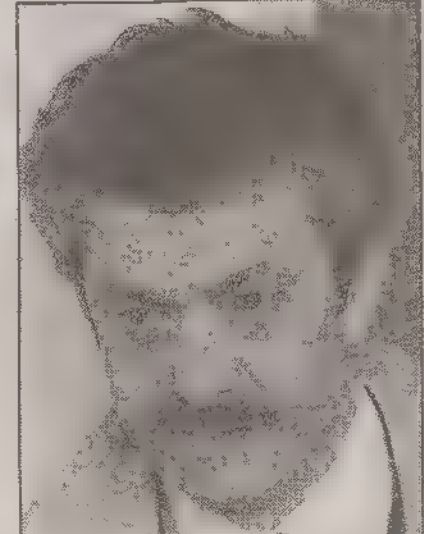
L'assessore regionale alla Sanità sicuro: «Porteremo il provvedimento in giunta al massimo a metà maggio»

Santarossa: «Pronto il Piano dell'emergenza»

Ieri gli ultimi ritocchi con l'ex ministro Guzzanti, che ha fatto da consulente

TRIESTE Ieri è stata chiusa l'ultima pagina del Piano che riordina i servizi sanitari di emergenza in Friuli Venezia Giulia. Le ultimissime correzioni sono state apportate dall'ex ministro della Sanità Elio Guzzanti, che la Regione ha assunto come consulente anche per il piano Materno infantile e per quello relativo alla Riabilitazione. Guzzanti è arrivato in mattinata ed è ripartito nel primo pomeriggio, «dopo una riunione intensissima» dice l'assessore Valter Santarossa, che stavolta - ma non è la prima, in verità - promette che il documento sarà davvero reso pubblico. Data indicata: non oltre la prima metà di maggio, dopo una illustrazione preventiva alla maggioranza.

Tante volte annunciato, e già causa di una furibonda litigata politica in seno proprio alle forze di maggioranza (gli esponenti triestini di Forza Italia hanno contestato senza remore e senza fine la progettata centrale unica del 118 a Palmanova), il Piano dell'emergenza è stato, assieme agli altri due, uno dei cavalli di battaglia anche dell'opposizione, stavolta non tanto per il 118, quanto per i grandi ritardi che il documento ha accumulato, benché fosse da qualche anno annunciata la sua definitiva redazione.

Quando però la sospirata (o temuta) nascita sembrava imminente, è spuntata la consulenza di Elio Guzzanti, ministro della Sanità del governo Dini, poi direttore sanitario del «Bambin Gesù» a Roma, attualmente direttore dell'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali nonché da qualche mese anche commissario all'ospedale Molinette di Torino, dopo lo scandalo delle mazzette che ha interessato il direttore generale Luigi Odasso.

Valter Santarossa

«È un grandissimo tecnico, sfido chiunque a trovarne uno migliore, Guzzanti è stato l'autore del Piano dell'emergenza nazionale» sottolinea Santarossa, smentendo, con una sbigottita risata, le voci secondo cui all'ex ministro la Regione avrebbe assicurato una permanenza di lusso a Trieste per la durata di venti giorni, proprio per le ultime correzioni al «compito», con un compenso di milioni al giorno. «È arrivato stamattina e ha ripreso l'aereo alle 15, per giunta senza pranzo». La consulenza per i tre Piani sanitari, tuttavia, è stata pagata. Quanto? «Qualche decina di milioni».

Guzzanti è venuto spesso a Trieste per convegni e dibattiti, ed era anche nella commissione che nominò direttore generale a Trieste l'ex manager ospedaliero Gino Tosolini, all'epoca dell'assessorato Degano.

Dulcis in fundo, resta la questione (aperta o chiusa?) della centrale del 118. Le ultime davano la dislocazione a Palmanova delle quattro stazioni provinciali per rimandata *sine die*, vista la «bagarre» territoriale, e in attesa intanto di uniformare sperimentalmente i protocolli d'intervento delle ambulanze. Il prossimo anno ci sono le elezioni regionali, e la questione era data per sepolta, con gioia triestina. Ma s'intuisce ora che il Piano, quando uscirà dalla cassaforte, porterà ancora sorprese su questo punto.

Gabriella Ziani

IN BREVE

Riappacificati dopo le recenti tensioni

Contratto degli enti locali: tra l'Areran e i sindacati ora è la fase dell'idillio

TRIESTE Pace fatta fra Areran e organizzazioni sindacali, alla luce dell'incontro svoltosi ieri fra il presidente dell'agenzia Paolo Polidori e il segretario Cisl Mauro Tonino. Entrambi hanno formulato giudizi positivi sul dialogo finalmente creatosi dopo le scintille della scorsa settimana. «Non c'è polemica - dichiara Polidori - e siamo pronti a riprendere la discussione sul rinnovo contrattuale dei dipendenti degli enti locali e di quelli regionali, oltre che dei dirigenti. Ora la preintesa sugli enti locali è stata sottoscritta anche dall'unica sigla che ancora non l'aveva fatto, la Csa». «Il clima è tranquillo e positivo - incalza Tonino - e la temperatura adesso è giusta». Ma la prudenza è tanta: più volte sindacati e Areran avevano palesato ottimismo, poi le trattative erano puntualmente naufragate. Forse questa è la volta buona.

Entra in banca a volto scoperto e con un taglierino minaccia la cassiera e fugge con una manciata d'euro

UDINE Un uomo a viso scoperto e armato di taglierino, ha compiuto ieri una rapina nell'agenzia della Rolo Banca di Udine. La somma rubata è modesta. Il rapinatore, che non tradiva alcuna inflessione dialettale nella voce, è entrato in azione poco prima delle 13. Con il taglierino ha minacciato la cassiera e gli impiegati, facendosi consegnare il contante. L'azione è durata pochi minuti, dopodiché il rapinatore si è allontanato a piedi. Indagini e ricerche dei carabinieri.

†

Il giorno 22 aprile si è spento serenamente

Sabino Arena

Lo annunciano la moglie MARIA, i figli MARIA con ANGELO, CARMINE con RENATA, i nipoti NICOLA con GABRIELLA, SERGIO con VESNA e ROBERTA, LUCIO con MICAELA, ROBERTO con BARBARA e il piccolo MARK, ELENA, STEFANO e CHIARA, parenti e amici tutti.
I funerali avranno luogo il 27 aprile, alle ore 9.25, in via Costalunga.

Trieste, 25 aprile 2002

†

Il mio amato

Giordano

ha raggiunto la Pace del Signore.
La moglie MARIA PANZINI in COFFOU, ne dà l'annuncio a quanti lo conobbero e stimarono.
I funerali seguiranno sabato 27 aprile, alle ore 12.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 25 aprile 2002

Partecipano le famiglie PANZINI e BOLOGNA.

Trieste, 25 aprile 2002

†

Il giorno 22 aprile ci ha lasciati improvvisamente

Maria Negovetich ved. Terdossi

raggiungendo la sua MARINA per sempre.
La piangono addolorati il figlio ANTONIO, la nuora MARISA, il genero PAOLO, i tanto amati nipoti ELENA con ALESSANDRO, DAVIDE, ENZO con BARBARA, ANTONELLA, i piccoli pronipoti MARCO, ANDREINO, ALICE, le sorelle ANNA ed ETTA, le cognate, i cognati e parenti tutti.
Un sentito ringraziamento al medico curante dottor L'ABBATE per le amorevoli cure prestate e a DON VITTORIO per averla costantemente confortata.
I funerali e la Santa Messa avranno luogo lunedì 29 aprile alle ore 11 in via Costalunga.

Trieste, 25 aprile 2002

Affettuosamente vicini: DIEGO, ALESSANDRA, ELISA.

Trieste, 25 aprile 2002

Vicino alla famiglia, PAOLO POLITI e famiglia.

Muggia, 25 aprile 2002

Affettuosamente vicini a TONI.
- MIRELLA e NINO
- LINA e DIOMIRO

Trieste, 25 aprile 2002

Si associa famiglia LUPI.

Trieste, 25 aprile 2002

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Amalia Pergola Quarantino in Formigli

Ne danno l'annuncio il marito GIUSEPPE, i figli GILDA, PAOLO e GIANLUCA con le mogli SONJA e PAOLA e i nipoti MATTEO ed EMMA.
I funerali avranno luogo domani, venerdì 26, alle ore 13.30, presso la chiesa di Basovizza.

Trieste, 25 aprile 2002

Partecipiamo con immenso dolore.
- La sorella ROSANNA, i fratelli GIAMPAOLO e ANTONIO, le cognate e i nipoti tutti

Trieste, 25 aprile 2002

Una dolcezza indimenticabile. Vicini a GIANLUCA con infinito affetto.
- TITTI e famiglia

Trieste, 25 aprile 2002

Partecipano ALBERTO, ANTONELLA, MARINAVITTORIA, DONATA, FRANCESCA.

Trieste, 25 aprile 2002

La famiglia NAPP assieme al personale della Giuliana Bunkeraggi e dell'Agenzia marittima Giuliana è vicina a PAOLO nel dolore per la perdita della MADRE

Trieste, 25 aprile 2002

III ANNIVERSARIO

Bruna Millo in Marassi

Il marito GINO, il figlio PAOLO ti ricordano con immutato affetto.

Muggia, 25 aprile 2002

†

È spirata serenamente

Angela (Gina) Metton ved. Zudini

da Pirano

La piangono i figli LUCIANO, CRISTINA, SERGIO e GIUSEPPE con le rispettive famiglie, la sorella RITA, il fratello RENATO e i parenti tutti.
Si ringrazia il dottor GIOVANNI HROVATIN per le premurose cure prestate.
I funerali seguiranno sabato 27 aprile, alle ore 11.55, da via Costalunga.

Trieste, 25 aprile 2002

Partecipano sentitamente le cugine MARIUCCIA, NEVEA, PALMA.

Trieste, 25 aprile 2002

Cara

nonna

riposa in pace.
- CORINNA, MARK, consuocera MARIA e famiglia

Trieste-Londra-Zagabria, 25 aprile 2002

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Caterina Vinodolaz ved. Cerlienco

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 25 aprile 2002

X ANNIVERSARIO

Mario Stepancic

Lo ricordiamo.

CELESTINA e ARIELLA

Trieste, 25 aprile 2002

†

Il giorno 22 aprile è mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Ravalico

Lo annunciano con profondo dolore la moglie ANTONIETTA, la figlia FEDERICA con ALESSANDRO.
Un sentito ringraziamento al medico curante, dottoressa NADIA GRESSANI.
Le esequie seguiranno sabato 27 aprile, alle ore 10,40, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 25 aprile 2002

Vi siamo vicini.
- Famiglia TOMASINI

Trieste, 25 aprile 2002

Caro

zio

ti ricorderemo sempre: LUCIANA, MARIO e famiglie.

Trieste, 25 aprile 2002

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Crajevich ved. Pozzari

Ne danno il triste annuncio la sorella ANTONIA, i nipoti GIORGIO ed ELDA con EDITH e GIORGIO, i parenti tutti.
Un sentito grazie alla dottoressa NADIA GRESSANI, al dottor FRAUSIN e a tutta l'équipe della Clinica Salus.
I funerali seguiranno lunedì 29 aprile, alle ore 10.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 25 aprile 2002

V ANNIVERSARIO

Mario Silli

Con infinito rimpianto.

I familiari

Trieste, 25 aprile 2002

†

Si è spenta serenamente

Eleonora Portionè

(di anni 93)

Lo annunciano con dolore la cognata LICIA, i nipoti PAOLO e NOVELLA PORTIONÈ, RICCARDO WAGNER e parenti tutti.
Le esequie avranno luogo sabato 27 alle ore 10.15 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 25 aprile 2002

Partecipano al lutto i dipendenti Farmacia S. Rocco, Muggia.

Muggia, 25 aprile 2002

†

Senza disturbare nessuno, ci ha lasciato

Elio Codia

Lo annunciano la moglie IRMA, il figlio SERGIO con LILIANA, gli adorati nipoti CARLOTTA e PIERO, i fratelli BRUNO, CARLO, MARIA, FRIDA e ROMANITA, i parenti tutti.
Il funerale avrà luogo sabato 27, alle ore 12.45, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 25 aprile 2002

III ANNIVERSARIO

Agostino Saranz

Sei sempre nel nostro cuore.

LILIANA, ROSANNA e famiglia

Trieste, 25 aprile 2002

Dopo lunga sofferenza ci ha lasciati il nostro papà

Francesco Zuliani

Lo annunciano LAURA e FRANCA con ROBERTO.
Ringraziamo tutti coloro che ci sono stati vicini in questo doloroso percorso.
Le esequie si terranno domani, 26 aprile, alle ore 13.20, nel cimitero di via Costalunga.

Trieste, 25 aprile 2002

Si unisce al dolore di LAURA e FRANCA la famiglia PETRONIO.

Trieste, 25 aprile 2002

†

È venuto a mancare all'affetto dei suoi cari

Francesco Gallo

Ne danno il triste annuncio la moglie IOLE, i figli, la nuora, i generi, i nipoti e parenti tutti.
I funerali si svolgeranno domani, venerdì, alle ore 11.55, in via Costalunga.

Trieste, 25 aprile 2002

Si associano al dolore: famiglia ZANGRANDO e zia NINA.

Trieste, 25 aprile 2002

I ANNIVERSARIO

Silvia Stelli ved. Gezzi

Con rimpianto e nostalgia sei sempre nei nostri cuori.

ILARIA, ERVINO, DELCHI

Trieste, 25 aprile 2002

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BOMBAY	26	35	C. DEL CAPO	13	22	MANILA	23	33	SAN FRANCISCO	11	21
BANGKOK	26	37	C. DEL MESSICO	8	30	MIAMI	22	29	SANTIAGO	4	23
BOGOTA	11	19	DUBLINO	7	16	MONTEVIDEO	13	26	SAN PAOLO	20	32
BOSTON	6	10	FRANCOFORTE	7	16	MONTREAL	8	13	SEOUL	9	15
BRUXELLES	7	20	HONOLULU	22	28	NAIROBI	15	24	SINGAPORE	26	33
BUDAPEST	8	18	JOHANNESBURG	9	24	NEW YORK	8	14	SYDNEY	16	24
BUENOS AIRES	10	26	LA PAZ	0	11	PECHINO	2	16	TEL AVIV	16	24
CARACAS	23	30	LIMA	17	24	RIO DE JANEIRO	22	33	TOKYO	12	18
CHICAGO	3	19	LOS ANGELES	13	22	S. PIETROBURGO	4	14	WASHINGTON	10	18

	MIN.	MAX.
VERONA	11	19
VENEZIA	12	19
MILANO	10	21
TORINO	9	22
GENOVA	15	18
BOLOGNA	11	21
FIRENZE	8	21
PISA	5	19
ANCONA	7	18
PERUGIA	5	np
PESCARA	11	21
L'AQUILA	1	17
CIAMPINO	9	21
FIUMICINO	9	20
CAMPOBASSO	9	16
BARI PALESE	12	18
NAPOLI	9	22
POTENZA	8	14
S. MARIA DI L.	13	19
R. CALABRIA	14	22
PALERMO	11	19
MESSINA	14	20
CATANIA	8	20
CAGLIARI	8	22
ALGHERO	7	17

FANTASIA

Finali nazionali questo fine settimana. Il «target» dei partecipanti

Quattro triestini portacolori al campionato di Risiko!

Sono quattro triestini i portacolori della regione alle finali del campionato nazionale di Risiko! in programma questo fine settimana a Gatteo Mare. Francesco Drigo, Diego Zecchini, Luca Penna e Elena Zanzi hanno conquistato il lasciapassare proprio in città nel corso della convention «Fantasia senza confini» collegata al seminario di approfondimento sul gioco voluto dal dipartimento di Scienza della comunicazione dell'Università. Ciascuno gareggerà per la classifica individuale e insieme concorreranno alla classifica a squadre e secondo i pronostici dovrebbero tutti figurare nella parte alta della graduatoria dei 64 finalisti. Il Campionato presenta a Cesenatico 16 squadre regionali per le sue fasi finali dopo la fase selettiva di poco più di tre mesi che ha visto 586 sfidanti.

I migliori 12 punteggi si sommeranno e daranno vita alla prima classifica a squadre regionali della storia di questo gioco che, partendo dall'originario «Risk» francese, si è poi trasformato in Italia secondo una linea evolutiva che ne ha fatto un gioco a parte, amatissimo soprattutto negli anni '70 e '80 e solo da poco tornato a «crescere» grazie alle fatiche di Editrice giochi spa (editore e detentore del marchio registrato «Risiko!») e dell'Organismo per le kermesse di risiko. Sullo sfondo del campionato di risiko Ok si svolge la convention polifuludica «Cesenatico international games» (http://www.cesenaticointernationalgames.com/) di cui la sfida fra risikanti è parte attiva.

Interessante il target dei partecipanti alle selezioni del campionato comprende studenti universitari, impiegati e professionisti tra i 18 e i 40 anni. Ecco alcuni dei numeri del campionato. La squadra formata a partire dal numero più alto di giocatori candidati è stata quella di Puglia/Calabria/Basilicata con il 20,14% di giocatori sul totale nazionale. C'è da aggiungere, inoltre, che i giocatori della squadra «triregionale» provenivano per lo più dalla Puglia con un particolare riferimento alla provincia di Bari che infatti risulta essere la provincia maggiormente presente con il 14,85% di giocatori, subito seguita dalla provincia di Cagliari e di Milano.

La presenza femminile si è attestata per il Nord d'Italia sul 29,3%, per il Centro (esclusa la Sardegna) sul 33,85%, per il Sud (esclusa la Sicilia) sul 16,92% ed infine per le isole sul 20%. La regione a maggior presenza femminile, fra i partecipanti alle selezioni si è dimostrata essere la Toscana con il 16,92% di donne. Le regioni più «maschili» il Trentino Alto Adige e il Friuli-Venezia Giulia. Le province più frequentate da donne giocatrici sono state quelle di Cagliari, Bari, Latina e Firenze. Per informazioni scrivere a risiko.ok@tiscali.it o telefonare al 335/8170358. Altre informazioni sul sito www.risiko-ok.it.

Raffaele Cadamuro

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Se svolgete un'attività a livello agonistico, otterrete grandi soddisfazioni dalla giornata odierna. Per alcuni ci sarà un nuovo amore.

Toro 21/4 20/5
Siete pronti a prendere iniziative decisive per la vostra professione, ma attenzione agli imprevisti. In amore occorre confrontarsi con coraggio.

Gemelli 21/5 20/6
Sfruttate al meglio la buona posizione degli astri dandovi da fare e occupandovi di questioni diverse. Vincete eventuali momenti di pigrizia.

Cancro 21/6 22/7
Non giova pensare al passato fate una telefonata e uscite. Una persona aspetta un vostro cenno per muoversi. Rischiate di sciupare tutto.

Leone 23/7 22/8
La vostra vivacità e il vostro buon umore saranno gli ingredienti essenziali per trascorrere una bella giornata. Seduzione in amore.

Vergine 23/8 22/9
Una piacecvole novità sul piano affettivo o sentimentale renderà questa giornata più vivace e frizzante del previsto. Sarete molto fortunati.

Bilancia 23/9 22/10
La cosa di cui avete maggior bisogno in questo momento è il riposo. Organizzatevi dunque in modo da dedicare solo qualche ora allo svago.

Scorpione 23/10 21/11
Qualcuno di voi potrebbe decidersi a fare un breve viagggio. Staccare dai soliti impegni quotidiani vi caricherà di energia nuova e positiva.

Sagittario 22/11 21/12
Al termine della giornata sarete molto soddisfatti di come sono andate le cose. Avevate visto giusto e le vostre previsioni si sono avverate.

Capricorno 22/12 19/1
La vostra vita sentimentale sarà più dinamica e vivace, avrete un dialogo più spigliato. Progetti interessanti per il futuro.

Aquario 20/1 18/2
Esponente con chiarezza a chi amate la situazione in cui vi siete venuti a trovare e così vi sarà più facile giustificare il vostro malumore.

Pesci 19/2 20/3
Premesse molto buone per la vita sentimentale, ma talora sarete inclini a tornare su alcuni argomenti un tantino scomodi.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Un abitatore del Nilo - **10** Si appendono in trecce - **11** Un elegante quartiere di Roma - **12** Un tipo di società (sigla) - **14** Eroga pensioni (sigla) - **16** Sono le prime in ogni occasione - **18** Iniziali di Salgari - **19** Può essere operaia o regina - **22** La Mata spia - **24** Immaginaria, irreale - **28** Il nome della Belmondo - **29** Il «mondo» di Gerry Scotti (sigla) - **30** Fa poco moto - **31** Leggera indisposizione - **32** Resa senza pari - **34** Compose *Manon* - **35** Egli... nelle vecchie odi - **36** Simbolo del bario - **37** L'autrice di *Gigi* - **39** Centro della Cina - **40** Le consonanti di Ilaria - **41** Vecchio stile di nuoto - **43** Un alter ego - **44** Appartenente al passato - **45** Si adopera infilato.

VERTICALI: 1 Canta «Nessun dorma...» - **2** Una metà di oggi - **3** I frequentatori del negozio - **4** Si raddoppia nel brindisi - **5** Alcuni, in Francia - **6** Un po' di rumore - **7** Il mendicante itacese - **8** Nell'elsa - **9** L'addetto alla macchina da presa - **13** Divinità scandinave - **15** Religioso osservante dei voti - **17** Vino rosato prodotto nella zona del lago di Garda - **20** Nastro per guarnizioni - **21** Sostentare nutrire - **23** Sono sempre in pace - **25** I compatrioti di Hegel - **26** Nigel dell'automobilismo - **27** Città dell'Algeria - **33** Liquido che immunizza - **36** Chi lo concede ripete - **38** Donna che non andò mai dalla sarta - **42** L'inizio dell'egemonia.

SCIARADA (2/6 = 8)
Campione di sci
Con la. corona in testa
fa spettacolo... e via,
come un razzo, s'appresta
a correre, ecco, scia .
Ketty

INDOVINELLO
Primo amore
Tutto il suo ardor mi diede dell'affetto
ed allettar da lei io mi lasciai.
Ma quando volli metterla alla prova,
della scala ai gradini la trovai.
Il Maggiolino

SOLUZIONI DI IERI

E	R	O	E	■	S	■	T	U	R	C	O
F	I	N	I	T	I	M	I	■	R	A	S
E	M	U	■	R	■	E	R	■	■	I	C
S	A	■	M	A	S	T	I	C	A	R	E
O	■	P	E	N	T	A	T	H	L	O	N
■	C	O	N	S	I	D	E	R	A	T	O
■	I	N	T	I	M	O	R	I	T	A	■
A	■	C	A	T	A	N	E	S	E	■	A
S	V	E	L	A	T	E	■	T	R	A	M
S	O	L	I	T	E	■	D	I	E	G	O
A	C	E	T	O	■	O	R	E	■	I	R
M	E	T	A	■	L	O	Y	■	A	P	E

Cambio d'iniziale: *DANTE, FANTE*

Indovinello: *LA LETTERA «T»*

LOTTO

BARI	27	66	21	17	3
CAGLIARI	64	28	20	17	1
FIRENZE	74	48	26	75	10
GENOVA	18	79	21	75	60
MILANO	42	47	35	9	65
NAPOLI	45	4	77	43	48
PALERMO	62	45	89	57	66
ROMA	87	12	74	66	36
TORINO	77	47	61	5	65
VENEZIA	2	28	67	66	89

SuperEnalotto (Concorso n. 33 del 24/4/02)

27 42 45 62 74 87 JOLLY 2

Montepremi €	6.151.337,49
Nessun vincitore con 6 punti Jackpot €	1.230.267,49
Ai 7 vincitori con 5+1 punti €	377.358,63
Ai 31 vincitori con 5 punti €	39.686,05
Ai 2771 vincitori con 4 punti €	443,97
Ai 105.650 vincitori con 3 punti €	11,64

Speciale — PAGINA A CURA DELLA MANZONI & C. S.p.A. PUBBLICITÀ

A tutta birra

Premium, light, doppio malto, stout, lager (maturata a basse temperature), pilsner (con aroma di luppolo fiorito), ale (prodotta con fermentazione a caldo); in bottiglia, alla spina, in lattina, a caduta: anche in Italia incomincia a diffondersi la cultura della birra. Una bevanda i cui consumi sono in costante crescita (ma si deve tener conto che partivamo dal fanalino di coda della classifica, classifica che del resto ancor oggi ci vede all'ultimo posto in Europa). I pub di ispirazione inglese o bavarese sono i nuovi locali giovani di tendenza e secondo le statistiche sono proprio i giovani e le donne a far salire i consumi. Ogni birra richiede un bicchiere particolare e la dimensione del bicchiere dipende dal quantitativo che viene versato (non deve essere troppo grande per evitare la dispersione degli aromi). La forma del bicchiere è funzionale alla formazione della schiuma: bicchiere alto e stretto per acenna e pilsner, cui si addice una schiuma più ricca (il calice da birra che si restringe verso l'alto ha la funzione di far alzare la schiuma senza farla traboccare; il cristallo liscio e sottile favorisce la formazione di "condensa" ovvero almeno tre centimetri di schiuma); bicchiere a tulipano per le cosiddette birre 'da meditazione', flûte per le birre frizzanti. La temperatura di servizio della birra dipende dal tipo di prodotto e aumenta con il crescere della sua complessità: si passa dai 3-4° C per le birre light ai 6-7° di una lager, una pilsner agli 8-9°, di una pilsner fino ai 16-17° di alcune birre 'd'abbazia'. Gli intenditori sanno che c'è una birra giusta per ogni piatto e consigliano lager classiche con antipasti di prosciutto crudo, pils boema per i fritti di verdure, doppelbock per il pesce affumicato, Irish stout - più asciutta - per frutti di mare, ostriche e aragoste. Le rosse irlandesi si sposano con le zuppe di legumi, le birre aromatiche con i risotti , la lager è perfetta con il pesce arrosto o ai ferri. Lager e pilsner anche per pollo e tacchino, mentre la weisse bavarese si sposa con la carne di maiale. E per finire kreick e framboise per torte e dolci di frutta. Un menù dove la birra cambia ad ogni portata, dall'antipasto al dolce: un'esperienza abbastanza comune in sofisticati locali tedeschi che incomincia ad affascinare anche i nostri appassionati.

Vocabolarietto minimo: L'antica cervisia o cervogia (il nome deriva dalla dea romana Cerere, patrona delle messi, e si è conservato nello spagnolo cerveza) faceva parte un tempo delle normali attività casalinghe di produzione domestica di cibi e bevande. Il Medioevo vide i monasteri fra i grandi produttori di birra per consumo proprio e, quella più leggera, anche come 'ristoro' per i pellegrini. Numerosissime le varietà di birra attuali (ne citiamo solo alcune):

ABBAZIA: birra (prevalentemente belga) prodotta con l'antico metodo dell'alta fermentazione; corposa, a forte contenuto alcoolico; color oro carico, ambrato. ALE: birra ad alta fermentazione ma di moderato contenuto alcoolico; con poca schiuma. BOCK: birra a bassa fermentazione, a gradazione elevata; densa, decisa, dal corposo sapore di malto. GUEUZE: birra belga a fermentazione spontanea; può essere aromatizzata per macerazione con vari tipi di frutta. MÄRZEN: è la birra di Monaco di Baviera prodotta in marzo per esserre consumata durante l'Oktorberfest. PILS: prende il nome dalal città ceca di Pilsen; a bassa fermentazione, molto luppolata e quindi con un tocco di amarognolo in più. Gusto secco, schiuma abbondante con fine perlage. RAUCHBIER: proviene dalla zona di Bamberga ed è ottenuta da malto la cui germinazione viene interrotta mediante l'affumicatura con legno di faggio. STOUT : birra nazionale irlandese, scurissima, con schiuma abbondante e cremosa. Prodotta con orzo torrefatto e l'aggiunta di caramello. VEIZEN (WEISSE): birra di frumento tedesca leggermente asprigna, con abbondante schiuma, molto dissetanti e rinfrescante.

L'affascinante mondo del boccale in ceramica

Come per tutti gli oggetti che riguardano la storia materiale di una civiltà, anche la storia dei contenitori della birra, e in particolare dei boccali in ceramica, è ricca, articolata e particolarmente seducente, soprattutto se viene raccontata da un esperto cultore della materia (in particolare per quel che riguarda i boccali dell'area germanica) come Giorgio Silvera, che cortesemente ha messo a disposizione le immagini riprodotte nella pagina.

E' molto difficile, afferma, riuscire a reperire documentazioni originali antecedenti il XVI secolo. Fu il Rinascimento del resto a segnare il passaggio dei Bierkrüge (boccali di birra) da semplici utensili di uso comune a vere e proprie opere artistiche. I vasi lisci, con o senza manico, diventarono boccali finemente lavorati in rilievo, sui quali venivano rappresentati stemmi gentilizi, scene tratte dalla Bibbia, figure allegoriche, ecc., smaltati in blu cobalto (colore tra i più facili a reperirsi in natura) che diventerà un tratto identificativo di questo tipo di produzione.

Dal XVII secolo in poi, spiega Silvera, si differenziarono molti stili di lavorazione: tra i più diffusi in Germania le Fayancen ('Faenze' tedesche), caratterizzate dalla superficie bianca brillante che ben si prestava ad essere usata come tavolozza dai pittori, spesso affermati e importanti, i quali in collaborazione con i vasai riuscivano a dar vita a veri e propri capolavori. Derivazione delle succitate Fayancen possono essere considerati i Mettlachkrüge, boccali dipinti a vivaci colori rappresentanti le tipiche scene dei convivi in birreria, cavalieri medievali, frati intenti a produrre la birra... I boccali delle birrerie artigianali, numerosissime in ogni centro della Germania, avevano stili diversificati ed erano spesso di proprietà del "cliente fisso" o "Stammtischkunde", al quele moltissime birrerie mettevano a disposizione un apposito armadietto-contenitore, chiuso a chiave, dove il singolo avventore depositava il suo bicchiere).

Di fatto, fu solo a partire dalla metà del XIX secolo che le birrerie, divenute perlopiù fabbriche di birra con locale annesso, introdussero l'uso dei boccali propri. I primi furono semplici boccali in grès fatti a mano al tornio dal vasaio con solo la tacca che ne indicava la capacità di un litro (il masskrug, boccale standard). Furono le grandi birrerie di Monaco le prime ad intuire che il boccale sarebbe potuto diventare un eccellente mezzo pubblicitario.

Negli anni 1870-1880 i primi esemplari riportavano in rilievo sul coperchio il marchio di fabbrica. Pochi anni dopo ritroviamo il nome della birreria anche sul corpo del bicchiere.

Fu un vero successo che scatenò una gara tra le varie birrerie che cercavano di superarsi l'una con l'altra nella varietà e ricercatezza delle scritte e dei disegni, affidandosi ad artisti e illustratori di fama. Al Gebrauchskruge (il boccale in uso neli locali pubblici) si affiancò il Präsentkrüge ovvero il boccale da regalo, soprattutto nella capacità da 0,5 litri, smaltato a colori vivaci.

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**6.03**
	tramonta alle	**20.04**
La Luna:	si leva alle	**18.00**
	cala alle	**5.32**

17.a settimana dell'anno, 115 giorni trascorsi, ne rimangono 250.

IL SANTO

San Marco Evangelista

IL PROVERBIO

Il futuro è una lotta.

INQUINAMENTO

Frazione Pm_{10} delle Polveri sottili (µg/m³) (Concentrazione max giornaliera 65 µg/m³)

Piazza Libertà	µg/m³	**26**
Via Carpineto	µg/m³	**27**
Via Svevo	µg/m³	**40**
Via Pitacco	µg/m³	**45**
Muggia	µg/m³	**29**

MAREE

Alta:	ore	9.25	**+37**	cm
	ore	21.33	**+60**	cm
Bassa:	ore	3.29	**-48**	cm
	ore	15.17	**-45**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	10.04	**+39**	cm
Bassa:	ore	3.60	**-55**	cm

TEMPO

Temperatura:	**12,8** minima
	19,5 massima
Umidità:	**69** per cento
Pressione:	**1016,5** in diminuzione
Cielo:	nuvoloso
Vento:	**17,6** km/h da N
Mare:	**12** gradi

TRIESTE

Cronaca della città

Nel giorno dell'«abolizione» della Festa della Liberazione si danno convegno a Trieste gli uomini dell'ultradestra capitanati da Adriano Tilgher

E il Le Pen italiano proprio oggi sbarca in città

Il leader del Fronte nazionale renderà omaggio alla Foiba. Segue dibattito sui «Crimini dei vincitori»

I «lepeniani» d'Italia non potevano non darsi convegno oggi nell'unica città del nostro Paese in cui è stata abolita la festa della Liberazione. La coincidenza è casuale, ma i due fatti distinti sono ampiamente significativi di come a Trieste gli orrori della Storia non siano affatto stati scacciati. «Comincia da Trieste il nostro sbarco al Nord», ha annunciato ieri da Roma Adriano Tilgher, il Le Pen italiano, leader del Fronte sociale nazionale apparentato al Front National. Stamattina alle 11 Tilgher sarà alla Foiba di Basovizza assieme a Roberto Agnellini coordinatore per il Nord Italia e a Manlio Portolan federale di Trieste, a Ugo Fabbri, e a Giuliano Benvenuti, uomini del nucleo storico della Fiamma Tricolore, ma usciti in massa un anno fa da quel partito per passare al Fronte dopo il «tradimento» di Pino Rauti che Tilgher ieri ha definito «la quinta colonna della Casa della libertà, un uomo usato per impedire la crescita del movimento antagonista».

Confluiranno in città anche delegazioni dalle Tre Venezie e alle 16 all'hotel Milano di via Ghega, dopo una breve conferenza stampa, si svolgerà il convegno sul tema «I crimini dei vincitori» con riferimento ai soprusi che verrebbero compiuti dai Paesi usciti vittoriosi dalla seconda guerra mondiale. Di antiche origini tedesche, ma di famiglia trasferitasi da generazioni in Campania, Tilgher negli anni '70 fu con Stefano Delle Chiaie e Mario Merlino tra i dirigenti di Avanguardia nazionale. Quando il movimento venne disciolto per legge, secondo quanto ebbe a riferire Vincenzo Vincinguerra, Tilgher sarebbe stato avvisato che sul suo conto stava per venir spiccato un mandato di cattura ed entrò in latitanza. Sarebbe stato avvertito da Sandro Saccucci che a proprio volta l'avrebbe appreso da un ufficiale del Sid. Qualche anno prima, nel '68, in occasione del primo anniversario della salita al potere dei colonnelli in Grecia, Tilgher assieme ad altri quarantotto neofascisti italiani si sarebbe imbarcato da Brindisi sul traghetto Egnatia per andare ad Atene a partecipare ai festeggiamenti a spese del governo greco.

Il 25 aprile non sarà spaccato soltanto in due oggi a Trieste. Da una parte ci sarà il Comitato per la difesa dei valori della Resistenza e dei valori democratici che festeggerà la caduta del fascismo, dall'altra Comune e Provincia che sostanzialmente vogliono ricordare una guerra civile che a Trieste anche nelle settimane succcessive di quel 1945 portò altri gravi lutti con l'occupazione titina della città.

Però ci sarà anche qualcosa di peggio. Si è dato appuntamento oggi a Trieste anche chi in quella data vede addirittura una sconfitta, coloro cioè che in qualche modo sono i continuatori dell'ideologia fascista. Lo stato maggiore del Fronte sociale nazionale con il segretario nazionale Adriano Tilgher, il coordinatore per il Nord Italia Roberto Agnellini e delegazioni da tutto il Triveneto, quella di Trieste in testa con il federale Manlio Portolan, sarà questa mattina alle 11 alla Foiba di Basovizza e nel pomeriggio alle 16 terrà un convegno sul tema «I crimini dei vincitori» all'hotel Milano. «Il 5 maggio anche noi triestini saremo a Parigi a festeggiare l'elezione di Le Pen all'Eliseo», ha commentato ieri un giovane militante. Frattanto scritte inneggianti a Le Pen sono apparse sui muri in varie zone della città. Da ieri volanti e Digos hanno intensificato la vigilanza.

Ugo Fabbri

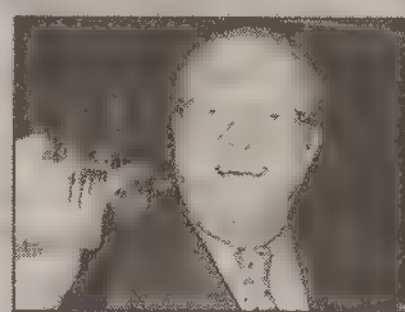
Manlio Portolan

Il Fronte nazionale ha ripreso il nome del movimento del principe Junio Valerio Borghese che nella notte tra il 7 e l'8 dicembre '70 penetrò all'interno del Viminale per un tentativo abortito di golpe che tra l'altro avrebbe dovuto portare lo stesso Saccucci a capo del Sid. Alla prima riunione pubblica del nuovo Fronte, il 28 settembre '97 al cinema Capranica a Roma, partecipò l'eurodeputato lepenista Yvan Blot. Fino ad ora il movimento era rimasto limitato all'Italia meridionale. La sorprendente vittoria di Le Pen gli ha dato fiato per espandersi in tutta Italia. «Abbiamo appena aperto la sede per il coordinamento nel Nord Italia a Brescia - spiega Tilgher - ma la prima manifestazione che facciamo è questa di Trieste dove stiamo per aprire una sede (in via Matteotti, ndr.). Ci presenteremo a tutte le prossime tornate elettorali comprese le elezioni regionali del 2003 in Friuli Venezia Giulia. Io sto per candidarmi a sindaco di Latina. Come Le Pen noi siamo per la chiusura delle frontiere e il blocco delle immigrazione, per l'uscita da Maastricht e il ritorno alla lira finchè non potrà esserci una moneta comune dei popoli dell'Europa e non dei banchieri. Siamo invece contro la pena di morte perchè con l'attuale regime italiano sarebbe molto pericolosa.»

E' incredibile che proprio nella città in cui ci fu l'unico lager nazista dotato di forno crematorio dell'intera Europa meridionale, proprio nel giorno della Liberazione possa tenere un convegno su questi argomenti un partito negazionista. Oltre a Tilgher e a Portolan parlerà infatti oggi Ugo Fabbri che presenterà la bozza di un libro in cui pretende di dimostrare che le testimonianze per i crimini della Risiera furono tutte create ad arte o comunque gonfiate. Fabbri ha anche contattato i parenti del comandante della Risiera Joseph Oberhauser per chiedere la revisione del processo svoltosi a Trieste nel '76 e al termine del quale Oberhauser che comunque se ne rimase tranquillamente a fare il birraio a Monaco, fu condannato all'ergastolo.

E frattanto a Trieste è stato anche creato il Comitato di solidarietà con la Francia nazionalista. Tra i promotori Fabio Bellani coordinatore dell'altro movimento fascista presente in città, Forza Nuova, il consigliere regionale Francesco Serpi e il sindacalista Roberto Rella. Una delegazione triestina di Forza nuova parteciperà il Primo maggio a una manifestazione nazionalista a Parigi e nelle settimane successive gli uomini di Le Pen dovrebbero contraccambiare, presentandosi a Trieste. Sabato alle 17 invece in piazza Goldoni il Gruppo unione difesa terrà una manifestazione «contro la storia partigiana e per lo smantellamento dei monumenti con la stella rossa inneggianti alle bande titine.»

Silvio Maranzana

LA VISITA

Le Pen brinda al successo.

In una città dove Jorg Haider è quasi di casa ed è stato ricevuto anche in municipio dall'attuale giunta comunale, non poteva non esserci stata nel recente passato anche una visita di Jean Marie Le Pen. Il leader della destra xenofoba francese che il 5 maggio sfiderà Chirac per la conquista dell'Eliseo fu in città il 21 e 22 novembre 1998. Durante una conferenza stampa, con giochi di parole, Le Pen accusò gli Stati Uniti di fare una politica «cannonica» anziché canonica e di usare i «missili» dominici anziché i missi dominici. «Ma il più grande pericolo che si sta abbattendo sull'Europa - disse - è quello degli immigrati.»

Il giorno dopo Le Pen tenne una conferenza all'hotel Savoia dinanzi a trecento persone (tra le quali decine di poliziotti in borghese). «Vogliono trasformare l'Europa in un enorme Eurodisney - disse - stanno smantellando i nostri eserciti nazionali facendoli diventare piccoli contingenti di lanzichenecchi.» Una troupe della Rai era stata contestata e costretta ad allontanarsi.

Contemporaneamente all'agenzia Ansa una telefonata annunciava la presenza di una bomba, ma carabinieri e polizia non trovarono tracce sospette.

Si susseguono le prese di posizione in vista della cerimonia alla Risiera, che oggi resterà aperta fino alle 18

L'Ulivo precede il Comune alla Foiba

Centrosinistra e Uil hanno deposto già ieri una corona d'alloro a Basovizza

La delegazione comunale durante la commemorazione.

E una delegazione del municipio ha onorato i caduti in alcuni punti della città. Le contestazioni di Rc e di «Ya Basta»

Una delegazione della Uil, affiancata dal Centrosinistra cittadino ha deposto ieri pomeriggio una corona alla Foiba di Basovizza. Una celebrazione, si legge in una nota, doverosamente distinta dalle celebrazioni del 25 Aprile. Erano presenti Ettore Rosato coordinatore di **Ulivo** e **Lista Illy**, Luca Visentini segretario provinciale della **Uil**, Igor Dolenc dei Ds, Cristiano Degano e Silvano Magnelli della Margherita. Il sindacato riconferma inoltre la sua partecipazione alla celebrazione in Risiera prevista per oggi alle 12, organizzata dal Comitato per la difesa dei valori della Resistenza e delle istituzioni democratiche. La Uil esprime quindi rammarico per il fatto che «le amministrazioni non abbiano accolot la richiesta di dare corso a una iniziativa comune per la giornata del 25 Aprile, che ne valorizzasse l'unico significato che tutto il Paese le riconosce, ovvero quello di Festa della Liberazione dal nazifascismo». «Aver voluto insistere - prosegue la nota - da parte delle istituzioni locali su una indistinta "Giornata della riconciliazione", tradisce un intento strumentale o, quantomeno, un'ignoranza dei principi fondanti lo stato repubblicano».

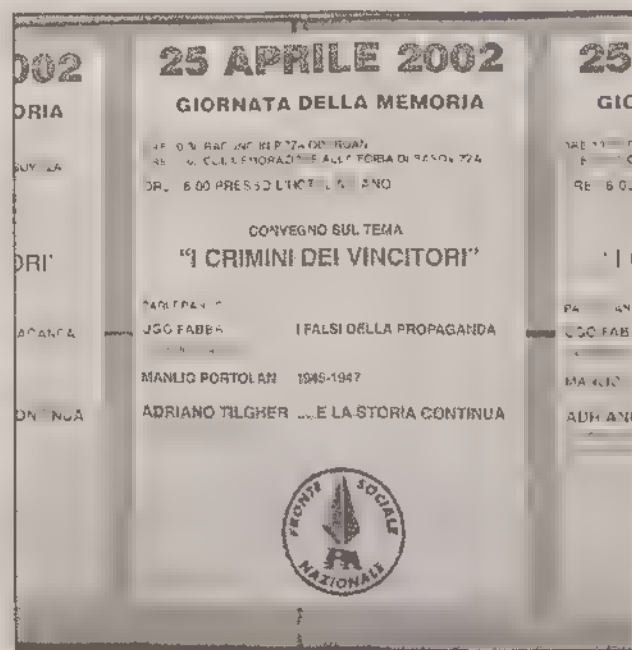
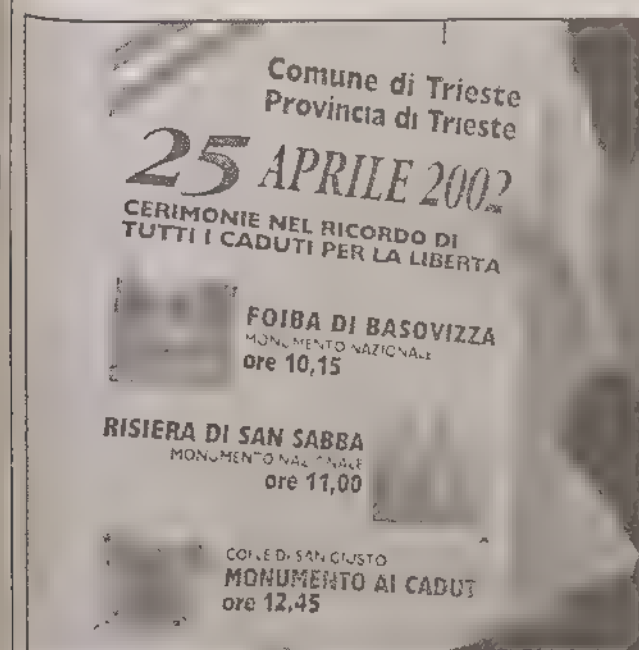
Ieri intanto proprio il **Comune** ha deposto una serie di corone d'alloro in alcuni punti della città. Ad iniziare dal Cippo della Resistenza nel Parco della Rimembranza, per proseguire con i monumenti o le lapidi situate nelle vie Massimo d'Azeglio e Ghega, al poligono di Opicina e all'Osservatorio di Basovizza.

Si accende intanto il dibattito sulle celebrazioni separate tra Comune e Comitato. In un comunicato firmato da Renzo de' Vidovich, presidente della delegazione triestina dei **Dalmati nel mondo**, si afferma che «i dalmati di Trieste non sono per niente dispiaciuti dell'assenza di alcune organizzazioni comuniste e slave, che mai hanno condannato le Foibe e la snazionalizzazione, dalle manifestazioni che gli enti locali hanno voluto consacrare alla conciliazione tra gli italiani e che riguarda anche i popoli slavi, senza però dimenticare l'esodo dei 350 mila italiani e la storica condanna dell'ideologia comunista, accolta ormai anche da partiti che portano gravi responsabilità sulle tragedie del dopoguerra in queste terre».

Per la sezione provinciale di **Rifondazione Comunista** invece «il fascismo triestino mostra il suo vero volto e smentisce Fini e le sue dichiarazioni di ravvedimento democratico. Ma la sinistra moderata esce anch'essa, finalmente, dall'equivoco dalle tante concessioni revisioniste di un passato non troppo lontano».

Intanto, anche le associazioni «**Ya Basta**» e «**Razzismo stop**», presenzieranno oggi in Risiera alle manifestazioni del Comitato per la difesa della Resistenza. «Grazie alla scelta grottesca e assurda di Comune e Provincia di togliere dignità al 25 aprile - affermano i no-global - questa data assume un nuovo e più attuale significato. Siamo convinti che il miglior modo per "coniugare al futuro" la memoria delle migliaia di partigiani giuliani, istriani, dalmati, friulani sia lottare giorno per giorno contro le ingiustizie del presente, perché un mondo diverso è possibile e necessario».

Fra le prese di posizione da segnalare anche quella di **Azione giovani**, che parteciperà solo alla cerimonia sulla Foiba organizzata dal Comune, mentre il **Gruppo Anarchico Germinal**, sostiene fra l'altro che «non c'è niente da pacificare, ed ai fascisti di ieri e di oggi non abbiamo niente da dare se non il nostro disprezzo».

Da sottolineare infine che nella giornata odierna e durante il Primo maggio, sarà prolungato l'orario d'apertura della Risiera che terrà aperta i battenti dalle 9 alle 18. Sarà operativo anche un servizio didattico-informativo curato da personale specializzato.

La locandina di Comune e Provincia.

Manifesto del ministero della Difesa.

Ecco la locandina di Forza nuova...

...e quella del Fronte sociale nazionale

Quattro manifesti diversi. E in quello del ministero compare la scritta «Anniversario della Liberazione»

Il 25 Aprile ha già dato adito in città in questi ultimi giorni a una battaglia a suon di manifesti. Il Comune e la Provincia di Trieste nelle locandine affisse sui muri della città hanno preso la drastica decisione di non far nemmeno comparire la parola Liberazione. L'intestazione è: «25 aprile 2002. Cerimonie nel ricordo di tutti i caduti per la libertà». E sotto vengono ricordati tutti gli appuntamenti di oggi: alla Foiba, alla Risiera, al monumento ai Caduti di San Giusto. Il manifesto del ministero della Difesa celebra invece il 25 aprile 2002, 57.mo anniversario della Liberazione.

Sul manifesto del movimento fascista Forza Nuova la data del 25 aprile gronda sangue e si parla di una festa in cui gli italiani non credono più. «Forza nuova - è scritto - ricorda chi cadde per l'onore d'Italia.» Infine il Fronte sociale nazionale celebra una Giornata della memoria e ricorda i propri appuntamenti di oggi.

Oggi, contrariamente che nel resto del Paese, qui si celebrano ufficialmente per volere di Comune e Provincia «Cerimonie nel ricordo di tutti i caduti per la libertà»

L'Italia condanna la Liberazione dimezzata

Da Buttiglione a Giovanardi: «Ogni festa ha il suo significato». Fassino: «La Destra peggiore abita a Trieste»

Oggi, 25 Aprile 2002, in tutto il Paese si celebra il 57.o anniversario della Liberazione del territorio italiano dal nazifascismo. Anniversario che a Trieste, dove il 4 maggio arriverà il Presidente della Repubblica Ciampi, sarà ricordato dal Comitato per la difesa dei valori della Resistenza e delle istituzioni democratiche con una celebrazione che inizierà alle 12 alla Risiera di San Sabba, laddove tradizionalmente si è sempre festeggiata la ricorrenza.

I vertici di Comune e Provincia invece, come si legge nelle locandine stampate per l'occasione, quest'oggi — per la prima volta dal dopoguerra — saranno impegnati in una serie di «cerimonie nel ricordo di tutti i caduti per la libertà»: alla Foiba di Basovizza, alla Risiera e infine al monumento ai Caduti sul colle di San Giusto. Gli amministratori del Centrodestra locale hanno più volte dichiarato di volere «superare vecchie divisioni». Via la parola «liberazione», dunque, da sostituire con «riconciliazione». Anche perché — sottolineano — per la città di Trieste il 25 Aprile segnò l'inizio di una stagione di nuove barbarie. E dunque, come ha dichiarato il presidente della Provincia Fabio Scoccimarro, bisogna rendere omaggio a tutti i morti della primavera del 1945.

L'impostazione data a questa giornata da Comune e Provincia ha aperto un nuovo, pesante caso politico. Il Comitato per la difesa dei valori della Resistenza e delle istituzioni democratiche (di cui fanno parte tra gli altri Cgil, Cisl, Uil, Acli, Comuni minori, associazioni di reduci e combattentistiche...) non ha avallato quest'ottica, additando gli enti locali per aver «abdicato» al loro ruolo istituzionale e sottolineando il significato univoco e non interpretabile della ricorrenza, sancito dalla legge del 1949 che definisce i giorni considerati festivi nella Repubblica italiana. Il Centrosinistra si è schierato in difesa del Comitato, mentre ovviamente gli esponenti locali della Casa delle Libertà hanno fatto quadrato attorno al sindaco Dipiazza e al presidente della Provincia Scoccimarro.

Intanto oggi in città si terranno due cerimonie alla Risiera e varie altre manifestazioni, in un clima politico che si è fatto caldo nelle ultime settimane. E a San Sabba non ci saranno alte cariche dello Stato: il sindaco Dipiazza, vista l'opposizione del Comitato a «questo» 25 Aprile e le polemiche sorte sulla giornata, ha ritirato l'invito rivolto al presidente della Camera Pier Ferdinando Casini.

«Due cerimonie alla Risiera di San Sabba? Sono profondamente addolorato per questa divisione». Il ministro per le politiche comunitarie **Rocco Buttiglione** non si addentra nel caso innescato dalla celebrazione voluta da Comune e Provincia per questo 25 Aprile («Non ho titolo per esprimermi»). Ma ha parole chiare in merito al significato che la ricorrenza riveste per il Paese. Democristiano e centrista da sempre, ex segretario del Ppi, ora ai vertici del Cdu, Buttiglione sottolinea come «non possano esserci dubbi sul fatto che il 25 Aprile segnò la liberazione di tutta l'Italia», così come è certo che «gli italiani subirono una drammatica occupazione nazifascista e vennero liberati grazie alle potenze alleate». Dunque «nessun revisionismo storico che possa cambiare il giudizio sui lager e su quello che fu la Risiera: mi auguro sia chiaro a tutti i nostri alleati politici, e in tutta Italia, quello che Trieste soffrì sotto l'occupazione nazifascista».

Detto questo, secondo Buttiglione — che nel capoluogo giuliano trascorse gli anni dell'adolescenza frequentando il ginnasio al Dante — «serenamente dobbiamo rispettare la specificità di Trieste, dove il 25 Aprile 1945 non arrivarono gli angloamericani con le tavolette di cioccolato, ma ebbe inizio l'oppressione breve eppure sanguinosa dei partigiani titini». La giornata del 25 Aprile secondo il ministro dovrebbe dunque essere «dedicata alla riconciliazione tra i popoli, nel senso che il nazifascismo provocò lutti tra gli italiani così come tra gli sloveni e i croati, così come italiani, sloveni e croati furono massacrati dai comunisti di Tito». Sì quindi alla riconciliazione «nel rifiuto di ideologie che consideravano la vita umana un bene da sacrificare», dice Buttiglione. E sì anche al riconoscimento della «complessità» di Trieste: «Ma sarebbe grave se l'orrore per il comunismo fosse utilizzato per sminuire l'orrore per il nazifascismo».

E mentre il ministro «capisce le ragioni» che hanno portato all'abolizione di discorsi da tenersi stamane durante la cerimonia voluta da Comune e Provincia, ugualmente «mi sarebbe piaciuto sentire risuonare la lingua slovena nella Risiera: sarebbe sbagliato se questo episodio si prestasse a essere letto come rifiuto di un vincolo tra noi e gli sloveni, vincolo che deve essere accompagnato dal pieno rispetto reciproco». Un ragionamento, quello di Buttiglione, che sfocia nel ricordo della figura di monsignor Santin, «difensore della città e punto di riferimento vero per tutti quei triestini — tanti — che non furono dalla parte dei nazifascisti né da quella dei comunisti».

Piero Fassino

Rocco Buttiglione

Intanto anche il presidente della Regione, il forzista **Renzo Tondo**, dal suo ufficio di piazza Unità annota di «non avere motivazioni sul perché delle scelte» di Comune e Provincia. Eluso il giudizio politico sulle amministrazioni «amiche», e condannata la «politicizzazione» della ricorrenza, Tondo puntualizza però che «deve essere lasciato integro il percorso compiuto dalla Storia». Con una precisazione: «Sono per la pacificazione sociale, e a livello personale ho sempre ricordato anche la data del 16 gennaio 1969, quella in cui Jan Palach si immolò per protestare contro il regime comunista».

La Risiera, dove oggi si terranno le due celebrazioni.

Il titolare dei Rapporti con il Parlamento **Carlo Giovanardi** evita di entrare nella specificità del caso 25 Aprile, ma esprimendo «rammarico» per le polemiche che elenca quelli che ritiene dei «punti fermi». Tra i quali figura «la condanna di esperienze storiche segnate dal fascismo e dal comunismo». Totalitarismi a parte, per il ministro «è chiaro che in tutte le feste, dal 4 novembre al 25 Aprile, ogni ricorrenza è legata a una propria specificità». E la specificità del 25 Aprile è appunto la ricorrenza della Liberazione. Ma Giovanardi, eletto alle ultime politiche con il Biancofiore, vuole poi anche precisare i termini dell'alleanza con gli altri partiti della Casa delle Libertà: «Io faccio parte di un governo nato su una piattaforma di democrazia riconosciuta anche in base a un'alleanza tra An e il resto della Cdl. Un'alleanza il cui presupposto formale è che An, da Fiuggi in poi, ha riconosciuto come valori l'antifascismo e l'uscita dal totalitarismo. Questo ha reso possibile la costituzione della Casa delle libertà».

Di An parla anche il segretario nazionale dei Ds **Piero Fassino**, che definisce «incredibile quanto sta accadendo a Trieste, dove assistiamo persino a una clamorosa sconfessione di quel che Gianfranco Fini ha detto al recente congresso». L'onorevole Fassino nel merito della vicenda triestina ci entra diritto, riconoscendo chiaramente in Roberto Menia, deputato di An e assessore comunale alla cultura, il vero deus ex machina del «nuovo» significato dato al 25 Aprile. Dice Fassino: «Fini non può rivendicare i meriti che Perlasca ebbe nel salvare centinaia di ebrei, e poi autorizzare Menia a cancellare la storia. La responsabilità morale è gravissima. A Trieste oggi vive la peggiore Destra italiana, una Destra prigioniera della storia, nostalgica del passato, oscurantista, legata ai momenti più bui del fascismo».

Fassino denuncia ancora il «senso unico» della riconciliazione: «Ma quale riconciliazione? Da una parte c'è chi, come me, celebra il significato preciso del 25 Aprile ma allo stesso tempo rende omaggio anche alle vittime delle foibe e di tutte le altre sofferenze; da parte della Destra invece l'operazione è un'altra. Per chiarire: io non ho mai chiesto di cancellare le foibe nel nome della Liberazione. E come dirigente della Sinistra, al monumento di Basovizza ci andai una quindicina d'anni fa».

Il segretario Ds annuncia infine che questo 25 Aprile, giornata del «ricordo di tutti i caduti per la libertà», non resterà un fatto locale: «L'episodio non si chiude stasera. Porremo la questione alle più alte autorità dello Stato, denunceremo fatti che stanno accadendo a Trieste senza trovare uguali in alcun altro Paese europeo».

Paola Bolis

I MOMENTI DELLA GIORNATA

La giornata del 25 Aprile nell'organizzazione di Comune e Provincia inizierà alle 10.15 con la deposizione di una corona d'alloro alla Foiba di Basovizza, presente il picchetto d'onore. Alle 11 le «cerimonie nel ricordo di tutti i caduti per la libertà» proseguiranno alla Risiera di San Sabba, dove sarà deposta un'altra corona. Qui avranno luogo i riti religiosi nelle quattro confessioni cattolica, ebraica, serbo ortodossa e greco-orientale. Alle 12.45, sempre presente il picchetto d'onore (come alla Risiera) l'ultima tappa con la deposizione di una corona al monumento ai caduti, a San Giusto.

Il Comitato per la difesa dei valori della Resistenza e delle istituzioni democratiche organizza la celebrazione dell'anniversario della Liberazione, alla Risiera di San Sabba a partire dalle 12. Punto di contatto con la cerimonia di Comune e Provincia saranno i riti religiosi, ai quali il Comitato conferma la propria presenza. Dopo i riti il saluto del Comitato, letto dall'attore Maurizio Zacchigna e tradotto in sloveno. La celebrazione proseguirà con la deposizione di una corona d'alloro mentre il Coro partigiano Pinko Tomazic intonerà l'«Inno ai caduti». La parola passerà poi allo storico Giovanni Miccoli per l'orazione civile.

L'intervento in lingua slovena sarà tenuto dal sindaco di Monrupino Alessio Krizman; prima del suo discorso il duo Alfredo Lacosegliaz Edy Meola interpreterà «Fuma el camin» di Carolus Cergoly. Dopo «La canzone del partigiano ebreo» intonata ancora dal Coro Tomazic, le testimonianze di sopravvissuti tratte dal libro «Racconti dal lager» di Marco Coslovich e lette da Maurizio Zacchigna, Matejka Grgic e Esma Besagic. E ancora «Auschwitz» di Guccini cantata dal Coro. Per concludere la cerimonia, il Comitato invita tutti i cittadini a portare con sé un fiore da deporre nel luogo in cui sorgeva il forno crematorio.

L'EX CAPO DELLO STATO

Cossiga: «Questa decisione è stupida e ingiusta»

«Condanno prima come stupida che come ingiusta questa improvvida decisione della Provincia e del Comune di Trieste».

Il picconatore, al solito, parla nettissimo. Ascolta, assume informazioni, trancia il suo giudizio. E lo fa dichiarandosi «fautore non da oggi né da ieri della riconciliazione nazionale, come d'altronde Violante, ma antifascista e antinazista». Con questa premessa l'ex Presidente della Repubblica **Francesco Cossiga** parla di una celebrazione, quella promossa da Comune e Provincia,, che «offende la storia, ed essendo un'offesa della verità e della giustizia offende insieme i partigiani caduti nella lotta per la libertà e per la liberazione dal nazifascismo, gli ebrei trucidati dai fascisti e dai nazisti, i giovani — come li chiamarono nei loro mirabili discorsi Violante e Ciampi — che in buona fede aderirono alla Repubblica sociale italiana, e anche gli infoibati dai titini». Questo 25 Aprile di Comune e Provincia «è una vergogna», conclude Cossiga: «Anzi, sarebbe una vergogna se non fosse, come mi auguro, un atto di ignoranza e di stupidità».

Francesco Cossiga

Di «un'amministrazione comunale di centrodestra» che «vuole stravolgere la storia» parla l'onorevole **Pierluigi Castagnetti**. Anche il presidente della Margherita alla Camera usa il termine «riconciliazione», ma «l'obiettivo della riconciliazione nazionale non può diventare occasione per mortificare la memoria e alterare la storia». Perché la festa della Liberazione «ha un significato ben preciso: ricordare coloro che diedero la propria vita per liberare l'Italia dal fascismo e dal nazismo».

Quanto a Trieste, «sono sicuro — così Castagnetti — che come è avvenuto in passato la comunità triestina si ritroverà oggi alla Risiera di San Sabba, per iniziativa del Comitato per la difesa dei valori della Resistenza, per testimoniare i propri sentimenti che sono indiscutibilmente quelli dell'intera nazione». Castagnetti non rinuncia ad annotare come questo del 25 Aprile sia un episodio riconducibile a una linea d'azione precisa del Centrodestra cittadino: l'estate scorsa l'amministrazione municipale, sottolinea Castagnetti, espose nella galleria dei sindaci di piazza Unità «il ritratto dell'avvocato Cesare Pagnini, nel 1943 nominato podestà dalle autorità tedesche di occupazione». E adesso «le istituzioni cittadine tentano di trasformare anche il 25 Aprile, stravolgendo il significato profondo di questa data soprattutto per la città di Trieste, unica città italiana che ha sofferto la presenza di un campo di sterminio nazista».

Secondo il leader dell'Ulivo **Francesco Rutelli**, quanto sta facendo a Trieste il Centrodestra si riassume in poche parole: «Aggiustare la storia secondo il proprio comodo politico». E se la festa della Liberazione dal fascismo «non può essere condizionata da polemiche di parte», ugualmente «non si può svuotare di senso» quella ricorrenza «che è a fondamento della libertà repubblicana». «Sono stato uno dei primi sindaci ad avere intitolato una piazza alle vittime delle foibe — precisa Rutelli — ma proprio per questo chiedo agli amministratori di Trieste di non fare una confusione sciocca e antistorica».

p.b.

Mentre Wiesenfeld annuncia che la Comunità ebraica sta con il Comitato per i valori della Resistenza e Gilleri «si distingue» dal Centrodestra

Cofferati: «Rottura nella memoria e nella storia»

«Non celebrare il 25 Aprile come Festa della Liberazione è inaccettabile. È una decisione che non solo non serve, ma produce una rottura nella memoria e nella storia. Ed è a sua volta foriera di altri danni».

Da Monfalcone a Udine lo stesso siluro. **Sergio Cofferati**, segretario generale della Cgil, ha replicato l'attacco indirizzato al Comune e alla Provincia in merito alle celebrazioni del 25 Aprile anche nell'intervento pronunciato nel capoluogo friulano, dove si trovava per concludere il convegno dal titolo «Valori e diritti, le nuove sfide», organizzato dallo Spi-Cgil del Friuli Venezia Giulia.

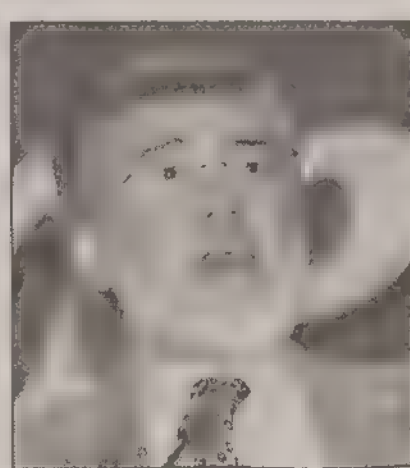
«Tutti i morti meritano pietà e rispetto — ha sottolineato il leader della Cgil — ma si deve distinguere chi si è battuto per la libertà da chi, invece, quella libertà voleva negarla. Il sacrificio di coloro che sono caduti nella lotta partigiana ha consentito alle generazioni successive di vivere in un paese democratico: è questo che ricordiamo con il 25 Aprile, è questo il patrimonio che va difeso dagli attacchi di chi, come i terroristi, mira a sconvolgere le regole della democrazia. Ma oltre che nelle regole — ha sottolineato il leader della Cgil — la democrazia va difesa anche nella sostanza, nei diritti dei lavoratori, nel pluralismo dei rapporti sociali e dell'informazione, nella pratica di un confronto sociale dove troppo spesso, come sta accadendo nei confronti del sindacato, si cerca di togliere legittimità agli interlocutori».

Cofferati ha infine sottolineato che «i valori di democrazia e libertà, eredità della Resistenza, vanno contrapposti all'idea mistificata di libertà come assenza di regole. Non accettiamo negoziati con chi vuol partire dalla cancellazione dei diritti di chi se li è già conquistati».

Intanto anche **Alessandro Gilleri**, segretario regionale del Nuovo Psi, lancia un ragionamento in cui emergono molti distinguo da quella che è la posizione espressa dal Centrodestra triestino. Nel «pieno rispetto per tutti i martiri» che presuppone un «giusto omaggio», Gilleri parla di un 25 Aprile i cui «valori vanno mantenuti, perché quella ricorrenza rappresenta un passaggio importante nella battaglia per la democrazia». E dunque? Sbaglia la Casa delle Libertà? Gilleri sposta i termini del problema: «A Trieste ci si sta incartando in una vicenda il cui respiro nazionale è stato ridotto a questione locale». Le colpe? Sono di tutti, secondo Gilleri, «senza esclusioni: le strumentalizzazioni, da entrambe le parti, si sono indubbiamente avute».

Sergio Cofferati

Nathan Wiesenfeld

Intanto la Comunità ebraica triestina, che del Comitato per la difesa dei valori della Resistenza e delle istituzioni democratiche è uno dei componenti a tutti gli effetti, ha chiarito la propria posizione anche per mezzo di una lettera inviata a tutti i membri della Comunità stessa. «Visti i diverbi che sulla vicenda sono sorti in queste settimane», spiega il presidente della Comunità **Nathan Wiesenfeld**, «nella lettera viene ribadito il fatto che noi facciamo parte del Comitato a tutti gli effetti, e che dunque ne seguiamo le decisioni prese in merito allo svolgimento della cerimonia nella Risiera di San Sabba».

Wiesenfeld precisa che a tutta la Comunità è stato rivolto l'invito a essere presenti in Risiera «a partire dalle 11 del mattino, iniziando dal servizio religioso. Terminato il rito, parteciperemo alla cerimonia organizzata dal Comitato. Su questo non c'è alcun dubbio».

Canciani (Rifondazione): «Arriveremo alla Risiera partendo da Servola»

Infine **Igor Canciani**, segretario di Rifondazione comunista, annuncia che il suo partito parteciperà alla manifestazione del Comitato: alla Risiera arriverà dopo essere partito da Servola, dove è fissato il raduno davanti al monumento ai caduti. «Auspico che alle 11.30, quando arriveremo alla Risiera, sindaco e presidente della Provincia se ne saranno già andati», dice Canciani, sottolineando che «una scansione migliore dei tempi, con un maggiore distacco tra i due momenti, sarebbe stata più opportuna».

Si apre oggi il tredicesimo Raduno nazionale dell'Arma. Ultimi ritocchi organizzativi

In città ventimila Carabinieri

Eventi clou, il carosello all'Ippodromo e la sfilata di domenica

VIABILITA'

Divieti di transito e sosta per la cerimonia sulle Rive

Per il raduno nazionale dell'Arma dei Carabinieri il Comune ha varato alcuni provvedimenti temporanei di viabilità.

Divieto di transito e sosta. Fino al **28 aprile** sarà interdetta (con rimozione coatta) Riva Caduti per l'italianità di Trieste, piazza Unità, Riva del Mandracchio. **Oggi** non si potrà transitare nè sostare in Passeggio Sant'Andrea, lato numeri civici dispari, tra via Campo Marzio e la passerella che conduce al civico n. 1, nonchè nel piazzale di via Valmaura, nella parte prospicente la Risiera di san Sabba.

Da oggi sino a sabato è istituito un **divieto di sosta** in piazzale De Gasperi, nella parte centrale della carreggiata, nel tratto tra via Cumano e la strada di Cattinara; deroga alla sosta in piazzale De Gasperi per i mezzi dotati di contrassegno sul rialzo centrale.

Dalle 7 di sabato e fino al termine della manifestazione è istituito un divieto di sosta in via Capitolina, da entrambi i lati, (tra viale Ragazzi del '99 e la piazza della Cattedrale), in piazza della Cattedrale, in piazza Duca degli Abruzzi, dove potranno fermarsi solo i mezzi dell'organizzazione.

Dalle 8 di sabato a domenica: divieto di sosta in piazza Verdi e via San Carlo, con deroga al transito in queste vie per i mezzi dell'organizzazione; divieto di sosta in via Mercato Vecchio, via dell'Orologio, largo Pitteri, via Punta del Forno, via del Teatro romano sino a via Malcanton, via Muda vecchia, piazza Piccola, largo Granatieri e via Malcanton.

Dalle 20 alle 24 di sabato: divieto di transito e sosta in Riva 3 Novembre (tra piazza del Tommaseo e riva Caduti per l'italianità), Riva Caduti per l'italianità, piazza Unità e Riva Mandracchio.

Dalle 7.30 alle 17 di domenica: divieto di sosta in Riva Grumula, Riva Gulli, Nazario Sauro, Mandracchio, piazza Unità, Riva Caduti per l'italianità, Riva 3 Novembre, piazza Duca degli Abruzzi, nonchè sulla bretella che collega largo città di Santos con piazza Duca degli Abruzzi; divieto di circolazione in via Campo Marzio, Riva Grumula, Riva Gulli, Riva Nasario Sauro, Riva Mandracchio, piazza Unità, Riva Caduti per l'Italianità, Riva 3 Novembre, piazza Duca degli Abruzzi.

Dalle 8 di domani alle 8 di sabato: revoca dei parcheggi regolamentati su via San Carlo, lato Prefettura, e istituzione del divieto di sosta; istituzione del divieto di transito e sosta in viale della Rimembranza.

Traffico intasato ieri mattina davanti piazza Unità, dovuto alla rimozione delle colonnette luminose, che dividono le due carreggiate, per consentire ai reparti militari di sfilare.

Si apre ufficialmente quest'oggi il tredicesimo Raduno nazionale dell'arma dei carabinieri. La giornata si dipanerà nel completamento degli ultimi dettagli organizzativi e nella definizione dell'accoglienza in vista delle rimanenti tre tappe, che costituiranno il calendario principale dell'adunata nel capoluogo. Una delle attrazioni, anche in chiave spettacolare, prevista dalla scaletta del comitato organizzatore è il carosello storico del Reggimento carabinieri a cavallo, manifestazione che sarà scandita nel corso del raduno, in tre momenti, all'Ippodromo di Montebello. I cavalieri scelti dell'Arma, quasi un centinaio in una coreografia unica al mondo ritmata da assalti e dimostrazioni di particolare destrezza, saranno di scena oggi alle 11 per la prova generale del carosello.

Il debutto odierno è riservato alle scolaresche cittadine. La seconda tornata del carosello è in programma domani alle 17 sempre all'Ippodromo di Montebello per quella che è definita l'esibizione ufficiale e completa, accompagnata anche dal supporto musicale del coro di Trieste. La terza proposta dello spettacolo di carabinieri a cavallo è fissata per sabato 27 aprile alle 17.30, nella giornata più ricca di eventi del raduno tricolore.

L'apertura del raduno si completerà attorno alle 20 con l'incontro del Consiglio nazionale dei carabinieri con le autorità cittadine nella sede del Circolo ufficiali. Domani la manifestazione toccherà tutte le province della regione: a Redipuglia, alle 9, sarà celebrata la messa e deposta una corona al sacrario, poi verranno coinvolte Udine e Pordenone.

A Trieste il programma si concentra sull'appuntamento delle 17 all'ippodromo. L'attenzione è rivolta prevalentemente agli eventi del sabato per un calendario particolarmente ricco di spunti e articolato in varie zone della città. Al teatro Miela, alle 10, spazio ai convegni, mentre sulle rive, nello specchio di mare antistante piazza Unità, e sul Molo Audace, dalle 12, lo spettacolo prevede interventi delle truppe scelte di elicotteristi e subacquei dei carabinieri.

Il raduno pone l'accento sugli aspetti simbolici dell'Arma, ma anche su quelli in grado di rappresentare future applicazioni sociali. In tale ottica si spiega la presenza, per il momento solo dimostrativa, dalle 11 alle 13 in piazza Unità, di pattuglie a cavallo dei carabinieri, una realtà istituzionale all'opera in vari centri della penisola e, di recente, caldeggiata anche in consiglio comunale a Trieste. L'esibizione dei paracadutisti del battaglione Tuscania e dei gruppi cinofili, sempre in programma all'Ippodromo, e la terza rappresentazione del carosello chiuderanno la giornata di sabato. Vigilia del gran finale del 28 aprile che si preannuncia «storico» per gli oltre ventimila carabinieri previsti nella rassegna e sfilata della mattinata. In galleria Tergesteo, infine, sarà allestita una mostra di quadri della pittrice italoaustriaca Nussy Denzler von Botha, artista specializzata in dipinti monumentali ispirati alla storia dei carabinieri. L'allestimento sarà visitabile fino a sabato, dalle 10 alle 20 e domenica dalle 9 alle 15.

Francesco Cardella

Apparecchiatura diagnostica nella lotta ai tumori coi fondi di una sottoscrizione voluta dopo la scomparsa dell'olimpionico di canottaggio

Un aiuto ai malati per ricordare Luca Vascotto

Si sta configurando a Trieste una «fondazione» di Medicina molecolare

C'è chi ha donato l'equivalente in denaro delle bomboniere già prenotate, e bambini che dopo concitata riflessione hanno rinunciato al gelato e versato i soldini. Aneddoti semplici, ma estremamente umani. Così come umanissimo e caldo è stato l'omaggio che ieri tantissime persone hanno reso alla memoria di Luca Vascotto, olimpionico di canottaggio morto a soli 25 anni, per un tumore. La famiglia ha voluto onorarne la memoria con una raccolta di fondi che si è svolta durante la «Nation's Cup» lo scorso giugno, destinata a dotare l'Istituto di Anatomia patologica di un «analizzatore d'immagine», una macchina sofisticata per la lettura dei segni tumorali nelle cellule, del valore di oltre 50 milioni.

Ieri l'inaugurazione sotto la guida del prof. Luigi Di Bonito, direttore della Citodiagnostica e coordinatore del Gruppo di ricerca in anatomia patologica (Grap), nelle nuove stanze dell'Istituto nell'ala di via Pietà dell'ospedale Maggiore. In prima fila la famiglia, ma l'auletta era piena zeppa, e un ringraziamento niente affatto formale è stato espresso anche dal rettore dell'Università, Lucio Delcaro, e dal preside della facoltà di Medicina, Aldo Leggeri.

Presentazione della nuova strumentazione consegnata alla sezione citodiagnostica di Anatomia patologica acquistata con i fondi di una sottoscrizione realizzata per ricordare il velista Luca Vascotto. (Lasorte)

«Muore giovane colui che al cielo è caro» ha detto Giorgio Parovel, amico e cognato del tanto rimpianto Luca, citando il poeta greco Menandro. «Trieste è città della scienza, ma spesso questa scienza è al di sopra del cittadino, noi qui in ospedale sentiamo la mancanza di attrezzature e di personale, e li chiediamo, ma i fondi sono pochi, e a domandare la stessa cosa per quattro volte ci si sente mortificati» ha confessato Di Bonito, per dare scultorea evidenza al gradimento che l'istituto ha espresso per l'acquisizione di uno strumento essenziale nella nuova frontiera della medicina molecolare.

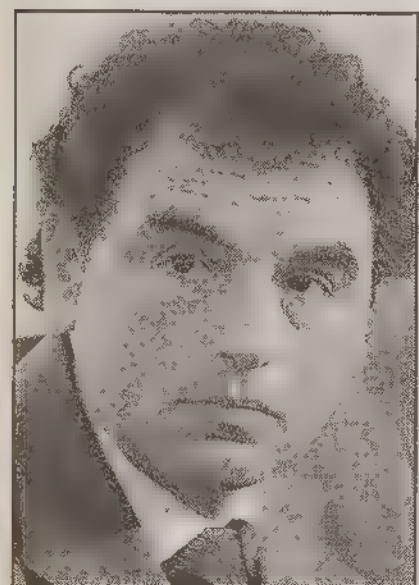
La dottoressa Bonifacio, con diapositive, ha spiegato l'uso che l'analizzatore d'immagini consente. In pratica, quest'occhio speciale - una sorta di grande microscopio computerizzato - arriva a scrutare dettagli infinitesimi del Dna e delle cellule, fino a dare all'anatomo-patologo - che poi a propria volta fornisce il verdetto al medico clinico - una esatta diagnosi. «Da ora in poi - ha aggiunto Di Bonito - le cure, anche per i tumori al seno, potranno essere personalizzate, perché conosceremo esattamente la natura della malattia di ciascuno».

Ringraziamenti sono andati anche alla ditta costruttrice, che - visto il contesto solidale che accompagnava la «nascita» della macchina - ha praticato uno sconto di 10 milioni, e anche al Grap che ha aggiunto soldi mancanti. «Qualcuno - ha detto Delcaro - riceverà la vita, la morte non sarà stata senza frutti». «Luca Vascotto avrà così - ha aggiunto Leggeri - una vita mediata». Ma il preside ha anche dato un annuncio: si sta configurando a Trieste una «fondazione» di Medicina molecolare.

«Luca - ha confessato poi Parovel a nome della famiglia - amava Trieste, la rappresentava nel mondo, ma di Trieste odiava il "no se pol". Abbiamo deciso di ricordarlo in questo modo avendo trovato tanta competenza scientifica, tanta disponibilità e umanità nell'Istituto di Anatomia patologica». Gli applausi sono stati particolari, forti e ripetuti. Non è la prima volta che Luca Vascotto riceve un omaggio alla memoria, ma qui era sentito di nuovo e ancora generoso protagonista.

g.z.

Anticipata di un mese la kermesse (dall'8 al 12 maggio) che nei prossimi anni sarà specializzata. Anche spettacoli con il Gabibbo e i Fichi d'India

La Fiera volta pagina e si dedica all'artigianato

Riccardo Novacco

Basta con il tradizionale appuntamento della Campionaria a giugno. La fiera annuncia una svolta storica, anticipa la kermesse a maggio e la trasforma in evento specializzato. Le date sono ormai prossime, dall'8 al 12 maggio, e sarà una Fiera tutta dedicata all'artigianato. Una manifestazione in grande stile, con oltre 280 espositori e ben 18 paesi presenti, che riparte rinnovata sin dalle fondamenta e che della campionaria conserverà solo i tradizionali stand enogastronomici e gli gli spettacoli. Ma quest'anno ci saranno molte novità che sono state presentate ieri dal presidente, Riccardo Novacco assieme a Fulvio Bronzi, presidente della Confartigianato e principale sponsor dell'evento. «Da anni assistevo incredulo all'assenza delle piccole imprese in Fiera – ha detto Bronzi – e ho sempre combattuto perché ci fossero evidenziando un loro ruolo. Questo è il primo passo e spero che ci sia uno sviluppo futuro».

La Confartigianato, ma non solo. C'è anche l'Ures (l'associazione economica slovena) e la Fiera di maggio sarà soltanto il primo passo per coinvolgere il maggior numero possibile di imprese locali.

«L'altr'anno abbiamo fatto un test – ha spiegato Novacco – questa volta partiamo in grande stile. E' l'inizio della nuova fiera che speriamo un domani riesca a trasferirsi nei nuovi spazi del tanto sospirato Porto Vecchio».

Bisognerà attendere l'Expo del 2007, nel frattempo gli appuntamenti, tutti rigorosamente specializzati, saranno ospitati a Montebello. E quello di maggio offrirà molte occasioni. Da una parte le aziende con gli stand provenienti da 18 paesi con produzioni specifiche. Dai serramenti alle stufe, dall'arredamento della cucina agli impianti termici, sino ai macchinari per l'industria. Ma ci saranno anche i carrozzieri e l'artigianato artistico di alta qualità. Tra le curiosità, per la prima volta, anche gli artigiani provenzali che arrivano dalla Francia.

E quest'anno ci saranno pure i parrucchieri (sono attesi in centinaia) per partecipare al Gran premio di acconciatura Alpe Adria. Tra gli ospiti d'accezione la Mercury Band (sosia dei Queen's), Valentino (Dario Ballantini) di Striscia la notizia, il Gabibbo e i Fichi d'India che si esibiranno sabato 11 maggio. Per questi ultimi sarà a disposizione il rinnovato piazzale P3 con mille posti a sedere (fino ad esaurimento) e bisognerà pagare un biglietto a parte. Per chi infatti vorrà entrare alla Fiera il prezzo è di 4 euro (ridotto rispetto le scorse edizioni) che diventeranno 10 se si vuole assistere allo spettacolo.

g.g.

Sconvolgente confessione di un poliziotto di 32 anni, finito al Coroneo con l'accusa di violenza sessuale sulla figlia avuta dalla moglie nel primo matrimonio

«Sì, vado con la mia figliastra. Ma ci amiamo»

La bambina adesso ha quasi 14 anni. I primi approcci avvennero quando la ragazzina ne aveva dieci

«E' vero, mi sono innamorato della mia figliastra. Sono andato a letto con lei da quando aveva 10 anni. Anche lei mi ama, mi vuol bene, non può vivere senza di me. Ora attendo che diventi maggiorenne per poterla sposare».

E' questa la sconvolgente confessione di un poliziotto di 32 anni, finito in isolamento in una cella del Coroneo con l'accusa di violenza sessuale continuata sulla figlia che la moglie aveva avuto dal precedente marito. Anche la donna è indagata a piede libero per concorso morale nella stessa ipotesi di reato. Sul futuro della ragazza che non ha ancora 14 anni e frequenta la scuola media, deciderà il Tribunale dei minori. Al momento il vero padre non sa nulla di quanto è accaduto ma è più che probabile che la figlia gli venga affidata.

La relazione col patrigno è emersa perché il poliziotto ha ripreso ripetutamente con una videocamera i propri rapporti con la figliastra. Una cassetta nascosta in un armadio tra giacche e jeans, è finita nelle mani della moglie che incuriosita dal ritrovamento l'ha inserita nel registratore.

Ciò che ha visto sullo schermo del televisore non l'ha però indotta, secondo l'accusa, a rivolgersi ai servizi sociali o ai giudici. Tutto è rimasto compresso, segregato nell'ambito familiare.

«Non lo farò più» ha promesso il marito al termine di una lite furibonda. Invece la storia con la figliastra, dopo un iniziale sbandamento, è continuata così come le riprese video. Una seconda cassetta di identico contenuto è emersa sei mesi fa. Seconda scenata familiare, secondo proponimento di chiudere la relazione. Anche la ragazza ha promesso e giurato alla madre di essersi pentita. Il poliziotto non è però uscito indenne da questa lacerante situazione, E' scappato da casa, minacciando di uccidersi con la pistola d'ordinanza. «Mi sparo in bocca». Ma anche in questo caso la retromarcia non si è fatta attendere. Famiglia ricomposta, tranquillità ritrovata.

Padre, madre e ragazzina se ne sono andati in vacanza a bordo del loro camper e in tre si sono coricati nello stesso lettone. Non c'era altro spazio. Marito e moglie si sono messi ai lati, la figlia nel mezzo. Sta di fatto che la donna si è svegliata durante la notte e si è trovata di fronte a una scena inequivocabile.

Sconvolta ne ha parlato con un'amica che a sua volta ha informato un'assistente sociale. Per evitare tragedie o tentativi di suicidio ha portato in questura la pistola del marito. Lui è stato arrestato dai colleghi ed è finito in isolamento al Coroneo. Nelle prossime ore dovrebbe essere trasferito nel carcere militare di Peschiera del Garda. La vita di un poliziotto in un carcere comune, è sempre a rischio.

L'indagato» è già stato interrogato dal presidente aggiunto del Gip Nunzio Sarpietro e alla presenza del difensore, l'avvocato Guido Fabbretti, non ha smentito la relazione. Anzi è sceso in particolari. Ha raccontato che la ragazza lo ama ed è ricambiata. Ha detto che figliastra vedeva che la telecamera, posizionata accanto al letto, veniva accesa. ha ammesso che le riprese poi lui se le guardava in totale solitudine. «Per ricordo, per tenerezza».

Il poliziotto ha poi negato di aver filmato le proprie effusioni con la moglie. «Con lei non è mai accaduto».

Secondo l'inchiesta i rapporti con la figliastra si sono protratti per quattro anni con frequenza più che assidua. Tutto era iniziato per gioco al momento della sua entrata in famiglia. Un nuovo «papà», il bisogno di tenerezza, le prime effusioni, poi l'aperta infatuazione. Lei aveva otto anni e l'uomo che avrebbe dovuto farle da padre, prima ha finto di non capire, poi ha partecipato al «gioco» forte della sua età e dell'esperienza acquisita. Il potere degli anni esercitato su una bambina.

Ora la ragazza al centro di questa storia dice di non aver subito nulla, anzi di aver scelto deliberatamente la propria strada. «Amore mio ti aspetto» è scritto su un bigliettino trovato dagli investigatori nell'appartamento in cui il poliziotto aveva vissuto nelle ultime settimane dopo aver lasciato l'abitazione di famiglia. Altri «messaggini» tra patrigno e figliastra quattordicenne sono stati intercettati dagli investigatori diretti dal pm Lucia Baldovin. Altre chiamate telefoniche su linee «fisse» sono state registrate, le prove sono finite sul tavolo del Gip e l'arresto è stato concesso perché il reato ipotizzato non si protraesse nel tempo.

Secondo la legge il poliziotto rischia otto anni di carcere. Il Codice infatti non prevede «sconti» di pena anche se la vittima della violenza dice di essere stata consenziente. Ma può essere stata consenziente a questa relazione sbilenca una ragazzina di quattordici anni, avvolta da almeno sei nella tela di ragno da un uomo che doveva esserle padre? Il potere dell'età, il potere del maschio, il potere derivato da essere il marito della madre. Altrochè amore.

Claudio Ernè

Tornano alla sbarra l'8 luglio i dirigenti della Lucchini

Ferriera, secondo processo Imbrattamenti nel mirino

Si aprirà l'8 luglio il secondo processo ai dirigenti della Ferriera di Servola, accusati di aver imbrattato ripetutamente con le emissioni del loro stabilimento le aree circostanti. Mauro Bragagni, Giuseppe Lucchini, Michele Bajetti, Pietro Nardi e separatamente Vittorio Cattarini, sono stati rinviati a giudizio dal pm Federico Frezza. Secondo l'inchiesta non hanno controllato per colpa tutte le fasi del ciclo produttivo e non hanno adeguato al miglior standard possibile offerto dalla tecnica, gli apparati anti-inquinamento. Inoltre, secondo la Procura, la manutenzione dei filtri e di altri impianti è stata o ritardata o omessa.

Agendo in questo modo i dirigenti dello stabilimento hanno permesso che vaste e reiterate fuoriuscite di fumi e polveri imbrattanti finissero sulle case. Dalle consulenze tecniche è emerso una serie lunghissima di punti critici. Mentre il carbone viene scaricato dalle navi non esiste alcuna protezione dal vento e la polvere si disperde nell'aria. Dai piazzali si alza altra polvere perché le masse di carbone non sono sufficientemente schermate o irrorate. I cumuli sono poi troppo alti. Lo stesso accade ai depositi di minerali di ferro.

Ma andiamo in dettaglio. La cokeria ha le macchine caricatrici del tutto inadeguate. I tecnici segnalano inoltre che fumi e polveri escono dai coperchi delle colonne di sviluppo, in quanto la fiaccola che talvolta non si accende, non smaltisce il gas in sovrapressione. Altri problemi nascono dalla porte delle celle di distillazione a causa dell'insufficiente tenuta. Dal camino E4, che coinvoglia sottoprodotti della cokeria come catrame ammoniaca, naftalina , benzolo, idorgeno solforato, escono fumi acri e irritanti. Dal camino E5 che convoglia le emissioni dell'impianto di agglomerazione escono, a causa della carente manutenzione degli elettrofiltri, escono altri fumi imbrattanti contenti ossidi di ferro.

Nel mirino della Procura anche gli altiforni. In particolare viene segnalata l'inefficienza della cappa di aspirazione. Si parla poi del carro-siluro, dell'acciaieria e del suo camino denominato E37, responsabile, secondo l'accusa della fuoriscita di fumi rosso-bruni. Gli episodi contestati ai dirigenti rinviati a giudizio sono ben 29 si sono svolti tra il 24 giugno 2000 e il 5 ottobre 2001. In quelli del 24 e 25 agosto 2001 i fumi e le polveri, sempre secondo l'accusa, non solo hanno imbratto l'ambiente ma hanno anche cagionato «bruciore alle vie respiratorie» a due persone che si sono rivolte alla magistratura.

c.e.

Un giovane si aggirava vicino alla «Lanterna» con droga e un'ingente somma di denaro

Pizzicato con coca e hashish

Si stava aggirando in modo strano attorno allo stabilimento balneare «La Lanterna», una zona divenuta negli ultimi tempi ritrovo di tossicodipendenti. Per questo motivo è incappato in un controllo di una pattuglia della sezione antidroga della squadra mobile che, perquisendolo, gli ha trovato addosso due grammi di cocaina, numerosi pezzetti di hashish per un peso complessivo di un etto, tutti confezionati in cellophane pronti per essere ceduti, e una notevole somma di denaro evidentemente provento dello spaccio. Sotto la sella del suo ciclomotore inoltre gli agenti hanno scoperto numerose stecche di sigarette di contrabbando. Così è stato arrestato ed è finito in carcere Antonino Marchiò, nato a Venezia, ma abitante a Trieste, in via Costalunga 211.

La polizia poi, dopo l'autorizzazione del sostituto procuratore Lucia Baldovin, con l'ausilio di un cane antidroga, ha effettuato anche una perquisizione nell'appartamento di Marchiò dove ha trovato altri 300 grammi di hashish e una quarantina di stecche di sigarette estere di contrabbando.

Antonino Marchiò

Dopo il trasferimento nell'area ex Gaslini contestata dalla categoria per le strutture giudicate non adeguate alle operazioni di attracco

I pescatori vogliono far causa al Comune per danni

I pescatori triestini intendono intentare una causa civile contro l'Amministrazione comunale per i danni subiti dopo il trasferimento dell'attività nel ristrutturato comprensorio dell'ex Gaslini. L'annuncio è stato dato ieri nel corso del sopralluogo che la Commissione Trasparenza del Comune ha compiuto alla struttura.

Lo studio legale Santoro - è stato riferito nel corso del sopralluogo - è già stato incaricato di valutare un'eventuale richiesta di risarcimento dei danni, che sarebbero stati provocati - secondo i pescatori - dalla difficile situazione dei lavori di consolidamento del piazzale dove avviene lo scarico del pesce.

Dopo il sopralluogo, a cui hanno partecipato solo gli esponenti del centro-sinistra, il presidente della Commissione, Alessandro Minisini, ha criticato l'andamento dei lavori. «La ristrutturazione dell'ex Gaslini, così come concepita dall'Amministrazione comunale - ha spiegato Minisini - rende difficilissime le operazioni di attracco e sbarco del pesce».

I rappresentanti di minoranza in Consiglio comunale hanno fatto proprie le proteste dei pescatori, che continuano a chiedere un sito alternativo, annunciando per i primi giorni di maggio una sorta di attracco collettivo dei pescatori, per dimostrare l'inadeguatezza dell'ex Gaslini.

Sulla querelle è intervenuto il capogruppo comunale di Forza Italia, Piero Camber. «Non vedo quali danni si possano chiedere - ha detto Camber - dato che siamo l'unico Comune italiano a fornire gratuitamente ai pescatori un sito e a finanziarne la ristrutturazione».

Il mercato ittico nell'area ex Gaslini. (Foto Sterle)

DUINO AURISINA A 24 ore dalla scadenza non c'è accordo sul candidato sindaco: frenetiche riunioni

Centrosinistra, fiato sospeso

Camerini impegnato a tessere una coalizione ancora «ferita»

In pista ci sono sempre Marisa Skerk per i Ds e Viktor Tanze per l'Unione slovena, resta in dubbio (nonostante le pressioni) Michele Zanetti

Due riunioni solo ieri, una ieri l'altro, e una anche oggi. Il Centrosinistra non riesce a trovare un accordo sul candidato sindaco a Duino Aurisina, anche se ormai manca un solo giorno alla presentazione delle liste, prevista per domani alle 12. A occuparsi, per l'Ulivo, di tirare le fila, è direttamente il senatore Fulvio Camerini, che ieri ha passato la giornata a discutere di Duino Aurisina.

Il disaccordo riguarda il candidato sindaco, ma anche il programma: la spaccatura creatasi tra Ds, Unione slovena, Rifondazione comunista e Verdi, nel corso della precedente amministrazione, insomma, non sembra di semplice soluzione.

Oggi, volenti o nolenti, le forze di Centrosinistra dovranno decidere. Si attende di capire se Camerini sarà riuscito a far confluire tutte le forze su un candidato sindaco, o se la coalizione si spaccherà in due, presentando due candidati diversi.

Per quanto riguarda i nomi, i Ds continuano a puntare sull'attuale sindaco pro tempore Marisa Skerk, mentre le altre forze politiche sembrano voler favorire Viktor Tanze, il quale, a propria volta, aveva dato la sua disponibilità a candidarsi, ma solamente di fronte a una grande coalizione.

Fulvio Camerini

Michele Zanetti

Tra i due contendenti potrebbe spuntare un terzo nome, quello probabilmente caldeggiato da Camerini: si tratta di Michele Zanetti, attuale presidente del Collegio del Mondo unito, che nelle scorse settimane aveva però già escluso una propria candidatura. Pare che ieri Zanetti abbia nuovamente incontrato Camerini, ma non è dato ancora sapere alcunché sull'esito dell'incontro.

Mentre il Centrosinistra passerà una lunga notte a sistemare il programma, da presentare domani in Comune, con tanto di simboli, il Centrodestra ha ormai definito candidati e orientamenti politici; anche la lista civica Libertà è Partecipazione, intanto, si è dichiarata pronta, e un'ora prima della scadenza della presentazione delle liste, alle 11 di domani, organizza al Bar Sport di Aurisina-Municipio la presentazione del candidato sindaco e dei consiglieri.

fr. c.

IL 25 APRILE

A Muggia forte richiamo al senso della giornata, in contrapposizione con Trieste

«Valori, non imbarbarimento»

Molte persone alle manifestazioni, cui ha partecipato con parole decise anche la storica Silva Bon, organizzate a Muggia dal Centrosinistra, in aggiunta a quelle del Comune. (Foto Lasorte)

Associazioni di deportati, di partigiani, sindacati, rappresentanti della comunità slovena e politici del Centrosinistra di Muggia hanno ribadito ieri insieme il loro «no» ad ogni «nuova» interpretazione della Festa della Liberazione. Un nutrito gruppo ha sfilato dai giardini Europa al monumento ai caduti sfidando una bizzarra pioggia a cielo quasi sereno.

Ad aprire la cerimonia, Giorgio Marzi, dell'Anpi di Muggia: «Ciò di cui si parla a Trieste non fa per noi. Finalmente siamo uniti a dimostrare che le forze democratiche la pensano diversamente da chi vuole cambiare la visione della Resistenza», ha detto.

«Il 25 aprile è nostro, ma dobbiamo far sì che resti nostro. Troppe volte tale ricorrenza è stata celebrata in modo disunito. Per questo ora le Destre, diventate in Italia una nuova forma di fascismo, ne hanno approfittato», così Giorgio Vodopivec, presidente dell'Associazione degli sloveni di Muggia. Silvia Bon, dell'Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione, ha sottolineato: «Il 25 Aprile non è una celebrazione banalmente rievocativa, ma un omaggio ai caduti che hanno formato le basi di quelle libertà ora garantite dalla Costituzione, ma minate da un imbarbarimento del dibattito politico». La Bon ha rivolto un appello ai giovani: «Che siano consapevoli del passato, del dramma che comporta la perdita della libertà e dei diritti civili e politici. Solo così potranno essere garantiti in futuro». Infine si è esibito il Coro partigiano triestino.

Poche ore prima, tra le manifestazioni organizzate dal Comune, una delegazione ha deposto corone ai monumenti di Alma Vivoda (a Trieste), Mariani e Buttoraz, al cimitero dei partigiani, ai monumenti ai caduti di Santa Barbara e Chiampore e al cippo di Mauro a Muggia Vecchia.

s.re.

Fiori, cortei, omaggi e un film nel nome della Resistenza

Numerose le manifestazioni per il 25 aprile in varie zone di Trieste e anche nei centri della provincia.

Ieri una delegazione del **Comune di Trieste** guidata dall'assessore Lucio Gregoretti e con i consiglieri Piero Camber, Salvatore Porro e Paolo Rovis hanno deposto corone al cippo della Resistenza nel Parco della Rimembranza, in via Massimo D'Azeglio, in via Ghega, al poligono di Opicina, all'Osservatorio di Basovizza.

Il Comitato per le celebrazioni dei caduti nella Resistenza di **San Giovanni e Cologna**, il circolo culturale Skamperle e l'Anpi, con l'Unione circoli culturali sloveni hanno deposto corone in strada di Guardiella alla Casa della cultura, in via Pindemonte al cippo di Alma Vivoda, a Longera e Sottolongera. Martedì 30 alle 17 nel rione di **Cologna** fiori in via dello Scoglio 197 (ex circolo Haas), alle 17.30 in via Orsenigo 7 (ex circolo Pisoni), alle 18 in via Fleming al circolo Pecar, alle 18.30 sul monte Valerio in memoria di Franco Azzaro. Al monumento ai caduti di **Servola, Sant'Anna e Coloncovez**, inaugurato lo scorso anno (via dell'Istria 192) si terrà una cerimonia con il consigliere comunale Peter Mocnik e la partecipazione del coro femminile di Servola «Ivan Grbec». Fiori alle 8.30 e alle 9 al cimitero ex militare di via della Pace e al cimitero di Sant'Anna.

Oggi alle 18 alla trattoria sociale di **Contovello** (via di Contovello 151, bus 42 e 44 da piazza Oberdan) l'associazione «Gente Adriatica, centro studi Niccolò Tommaseo» propone il film-documentario «All'armi siam fascisti» di Lino Del Fra, Cecilia Mangini, Lino Miccichè, testi di Franco Fortini («Né festa né propaganda - dice l'associazione - ma una riflessione critica sui valori della Resistenza: pace, lavoro, democrazia sostanziale, giustizia sociale, solidarietà»). Alle 17.30 a **San Dorligo** l'Anpi e il circolo culturale sloveno «Valentin Vodnik» organizza una commemorazione bilingue con lo scrittore Ciril Zlobec e con l'attrice Lidia Koslovich. Interverranno il complesso bandistico Breg e il coro maschile «Valentin Vodnik». Il Circolo **Altipiano-Kras** di Rifondazione invita a partecipare soprattutto alle celebrazioni indette alla Risiera di San Sabba dal Comitato per la difesa della Resistenza e delle istituzioni democratiche. Corone saranno deposte tra le 9 e le 10 a Opicina, Trebiciano, Padriciano, Gropada, Basovizza. **Duino Aurisina** corone d'alloro, a cura del Comune, dalle 8 alle 10, in tutte le frazioni.

IL PERSONAGGIO

Il sacerdote morto 30 anni fa sarebbe il secondo caso in regione

Monsignor Ukmar beato? Il «processo» ha inizio

Quando monsignor Jakob Ukmar morì, nel 1971 a novantatré anni, la gente di Servola disse «è morto un santo». Una semplice battuta popolare che oggi potrebbe diventare realtà. Don Dusan Jakomin, che ha trascorso 17 anni a contatto con il padre conciliare di Servola annuncia infatti con soddisfazione che un recente decreto del vescovo Ravignani ha dato il via alla causa di canonizzaizone del sacerdote, disponendo «che si apra il processo sulla vita, virtù e fama di santità del servo di Dio Jakob Ukmar, presbitero diocesano».

Davanti al tribunale ecclesiastico, costituito da don libero Pelaschier, giudice delegato, don Mario Gerdol, promotore di giustizia, don Anton Zuzek, notaio attuario e don Maks Suard, notaio aggiunto, sfileranno 25 testimoni che dovranno certificare le virtù morali di don Ukmar. A don Jakomin spetta il compito, nella sua veste di postulatore della causa, di trovare e istruire i testimoni. Impresa non facile, perché sono passati trent'anni dalla morte del sacerdote e quindi non sono molte le persone che possono testimoniare i meriti di don Ukmar *de visu o ab auditu*, come recita la formula latina, cioè per averlo conosciuto direttamente o per averne sentito riferire.

Una volta che la commissione avrà esaminato la vita e gli scritti e li avrà trovati conformi al Vangelo, la causa dovrà passare a Roma, dove avrà luogo un secondo processo. I tempi saranno lunghi, tre anni solo per la conclusione del processo in sede locale.

La canonizzazione di quella che i biografi hanno definito una delle più alte coscienze civili e religiose del mondo cattolico sloveno, sarebbe la prima per un sacerdote triestino (a essere precisi Ukmar nacque a Opicina) e la seconda di tutta la regione dopo quella dell'udinese Luigi Scrosoppi.

Nato il 13 luglio 1878 nella casa cantoniera del padre, dipendente delle ferrovie austriache, Ukmar frequentò il ginnasio tedesco, che aveva sede in piazza Lipsia (oggi piazza Hortis) e ogni giorno andava da Opicina a Trieste a piedi. Una «passeggiata» nella quale il giovane studente rivelò quella che sarebbe stata una delle sue caratteristiche: la puntualità, tanto che la gente usava regolare gli orologi al suo passaggio, come si legge nel libro che Alojz Rebula ha scritto su di lui alcuni anni fa per le edizioni Studio Tesi, e ormai introvabile.

Jakob Ukmar, candidato alla canonizzazione.

Dovranno essere ascoltati testimoni, ma occorrono circa 70 milioni (di lire) per istruire la pratica: servirà quasi un miracolo...

Dopo gli studi teologici al seminario di Gorizia, divenne cappellano a Roiano, dove si adoperò per l'organizzazione culturale e religiosa dei fedeli sloveni, iniziando la sua attività a favore della minoranza slovena di cui fu sempre una voce importante, ascoltata e scomoda. Nella sua lunga vita Ukmar conobbe anche il carcere, sia quello dell'Austria di Francesco Giuseppe che quello della Jugoslavia di Tito, mentre il fascismo lo perseguì destituendolo dall'insegnamento al liceo statale e ritirandogli il passaporto.

Il suo valore di teologo è stato riconosciuto dalla laurea honoris causa concessagli dall'Università di Lubiana, ma don Jakomin si sofferma soprattutto sulla sua umanità e umiltà: un uomo severo con se stesso ma aperti con gli altri, che lavorava tutto il giorno perché così, diceva, si compiva la volontà di Dio.

Don Jakomin non nasconde che sulla strada per la beatificazione c'è però un grosso ostacolo che ha il peso di settanta milioni di vecchie lire. Tanto serve per sostenere le spese della causa, comprese le traduzioni dallo sloveno degli scritti di Ukmar, e don Jakomin si è già attivato per trovare i fondi tra i suoi parrocchiani.

Per proclamare un religioso beato la Chiesa pretende che gli sia attribuito almeno il compimento di un miracolo: forse per raggranellare una somma così ingente ci vorrebbe davvero un intervento miracoloso.

Paolo Marcolin

Simboli diversi

Grazie all'ospitalità di queste segnalazioni avevo pubblicamente evidenziato il mio disagio per essere stato costretto a svellere una stella a sei punte dalla tomba dei miei genitori: era pacificamente affiancata alla croce cristiana, così com'era nei desideri di mio padre ebreo e di mia madre cattolica.

Svariati lettori m'hanno testimoniato sorpresa costernazione incredulità sbigottimento amarezza sdegno e vergogna per l'intransigenza del cimitero evangelico che quel simbolo non vuole sopportare, sordo alle reiterate preghiere di ripristinarlo in modo del tutto inoffensivo. I curatori esprimono invece chiusura totale, nessuna comprensione nè rammarico nè ripensamento per risolvere un caso controverso, conseguente al groviglio di razze, religioni e origini diverse di tanti triestini.

Al di là del diritto che nel cimitero cristiano vi siano solo simboli di quella religione, mi pare che un'emblematica vicinanza di simboli diversi nobiliterebbe la solennità del cimitero nel nome d'una civile convivenza, la quale non viene certo sminuita dalla presenza d'una stella a sei punte su una tomba. Anzi – al contrario – il cimitero acquisterebbe il merito di dimostrare sensibilità per una tolleranza altrove sconosciuta.

Ho però una triste sensazione: agli ebrei, a parole i cristiani chiedono perdono, mentre nei fatti ne rifiutano persino il simbolico ricordo dopo che hanno lasciato questo mondo.

Ma è proprio necessario coltivare qui a Trieste un integralismo religioso, ch'è sempre stato deleterio e che anche oggi continua ovunque a produrre nefandissimi effetti? Non sarebbe più bello (e assai significativo ed esemplare) se proprio dal cimitero evangelico di Trieste partisse un segnale di fratellanza universale?

Furio Finzi

Toni sprezzanti

Sua grazia l'onorevole Silvio Berlusconi, durante un'intervista in quel di Barcellona, dove ha presenziato in qualità di primo ministro e ministro degli Esteri all'incontro dei capi di Stato dei paesi della Comunità europea si è lasciato graziosamente sfuggire la seguente dichiarazione: «La sinistra porterà in piazza per la manifestazione contro la modifica dell'articolo diciotto un gruppo di pensionati sfaccendati, ma non riuscirà a smuovere il governo dal suo fermo proposito».

Grazie, signor presidente del Consiglio, per le sue parole e soprattutto per il tono sprezzante da lei usato per esprimere il suo pensiero.

Un piccolo gruppo di vecchi emigranti, ora pensionati. Suoi devotissimi.

Massimo Munzatto, Girolamo Giurci, Giuseppe Grastoni, Araldo Ecchino, Alessandro Debossi, Francesco Saprincich
(Australia, domenica 17 marzo, giorno di San Patrizio)

25 APRILE

I falò simbolo della fratellanza

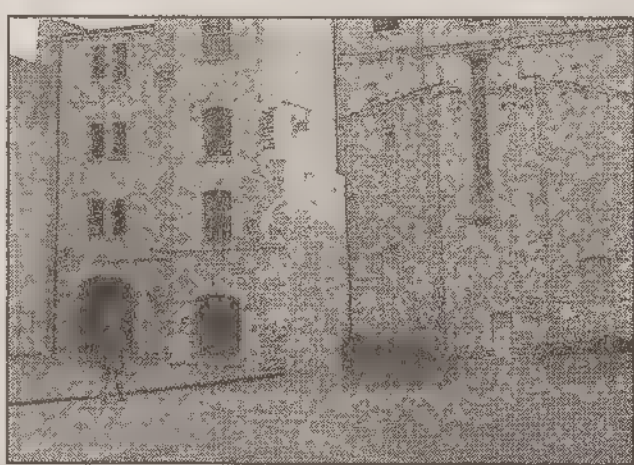
Gli artefici della storiografia ufficializzata stanno mettendo a punto l'orchestra che oggi, dovrà esibirsi per esaltare il partigiano e la Resistenza, dalla quale, assurdamente e artatamente, sono stati esclusi i militari che per primi, nel settembre 1943, hanno preso posizione contro i nazisti.

Dopo la presa di posizione del Presidente Ciampi, che, con il suo viaggio nella memoria, ha rivalutato il comportamento delle Forze armate dall'8 settembre 1943 all'8 maggio 1945, qualcuno, forse, ricorderà anche il contributo dato dai militari per liberare l'Italia e l'Europa dal nazifascismo, compendiato in 87.000 caduti, 530.000 combattenti nelle Forze armate regolari, 80.000 combattenti nelle formazioni partigiane, 590.000 internati nei campi nazisti per aver rifiutato la collaborazione.

Della Resistenza si è appropriata una parte politica che ha incanalato la storia in una direzione, dove non c'era e non c'è posto per i fatti e per gli atti posti in essere dai militari dall'8 settembre 1943 in poi.

La loro storia, di parte, elaborata dai Centri di ricerche storiche, finanziati dallo Stato e dagli enti locali e propagandata in maniera capillare, ha generato e alimentato contrapposizioni e malintesi tra militari e partigiani, tra militari e Resistenza e anche tra partigiani e partigiani.

Noi veterani della guerra di liberazione, vivi e vitali, malgrado l'età rivendichiamo il diritto-dovere di gestire, con le altre associazioni, il patrimonio del secondo risorgimento italiano e di pretendere che la Storia ricordi i fatti dei quali siamo stati protagonisti.

Sensibili alla cultura della pace e della pacificazione, chiediamo la fine della divisione tra vinti e vincitori, tra buoni e cattivi, per permettere ai Caduti di tutte le parti di trovare pace in un'unica dimora all'ombra del Tricolore per il quale hanno combattuto.

Un sentito grazie al Presidente Ciampi per il suo instancabile apostolato di pace, di fratellanza, di ricordo e di ammonimento per una riconciliazione fra tutti i popoli. Tenuto conto che la guerra in Europa è finita l'8 maggio 1945 e che l'Europa Unita è una realtà, la manifestazione del 25 aprile dovrebbe essere spostata all'8 maggio, coll'accensione di un falò in tutte le capitali d'Europa, come fatto, nel 1945, in occasione del 50.o anniversario con la partecipazione dei vinti e dei vincitori.

Il falò dovrebbe diventare il simbolo della fratellanza e il monito perché simili sciagure non si ripetano.

Gen. Giuseppe Valencich

Data controversa

Il sindaco Dipiazza dichiara spesso di essere il sindaco di tutti, ma per quanto riguarda il 25 Aprile, dimostra di essere soltanto il sindaco degli esuli, che tempo fa per voce di un loro rappresentante dichiararono che loro non potevano festeggiare il 25 Aprile perché per loro questa data era una disgrazia, avrebbero sperato in una vittoria della Germania, così essendo queste terre già dal 1943 incorporate nel Küsternland, sarebbero diventati sudditi tedeschi e non avrebbero dovuto abbandonare le loro case (certo non si sarebbero sentito tanto italiani per farlo)!

Il 25 Aprile in tutta la Repubblica italiana si festeggia l'Anniversario della Liberazione. Trieste non fa più parte di questa Repubblica? È forse diventata una seconda Repubblica di Salò?

Nedda Tirel

Pericolo esplosivi

Un notevole senso di preoccupazione si diffonde tra la gente quando si leggono notizie come quelle pubblicate l'11 aprile, sull'incidente avvenuto in vicolo del Castagneto, dove un appartamento è stato sventrato da un'esplosione provocata da una fuga di gas, fortunatamente senza danni alle persone.

Simili fatti purtroppo sono già accaduti più di una volta nel nostro Paese, anche con maggiore gravità e numerose vittime e poiché una delle principali cause è determinata da improvvisati lavori di ristrutturazione di alloggi, dovrebbe essere operante una normativa, soprattutto in materia di responsabilità, analogamente a quella esistente per il funzionamento delle caldaie, usate per il riscaldamento, che esige la presenza di un tecnico qualificato, responsabile dell'impianto, in modo continuativo.

Tale normativa potrebbe quindi essere estesa anche agli altri impianti a gas per uso domestico, specie durante la ristrutturazione dei locali, che dovrebbe prevedere l'obbligo di una preventiva notifica al Comune dei lavori da compiere e dei tempi da impiegare, per permettere l'esecuzione di opportuni controlli e collaudi a tutela dell'incolumità dei residenti e degli stessi edifici.

Guido Placido

Auguri Mauro

Mauro compie 50 anni. Tanti auguri di buon compleanno da tutti i suoi amici che lo ricordano sempre con affetto.

Agenzia di stampa, non industria

In merito all'articolo pubblicato nell'edizione di oggi martedì 23 aprile, nella pagina dell'Economia (pag. 7, in basso a destra), dal titolo «Mercato del gas, un accordo tra Edison e la croata Hina», voglio far notare che la Hina è l'Agenzia di stampa croata (Hrvatska izvjestajna novinska agencija, Agenzia giornalistica e d'informazione croata, http://www.hina.hr/) e non l'industria petrolifera di Stato che invece è la Ina (Industrija nafte, http://www.ina.hr).

Giorgio Pozzecco
(Umago, Istria, Croazia)

Ritorno all'antico

Dopo il vergognoso atto vandalico perpetrato ai danni del busto di Srecko Kosovel in giardino pubblico, l'assessore Menia, pur condannando il gesto afferma sul Piccolo dell'8 aprile che quell'«erma è fuori posto», e che «era più opportuno sistemarla alla Casa dello Studente Sloveno». Negli ultimi tempi altri esponenti del centrodestra parlano di portare il monumento di Elisabetta all'interno del parco di Miramare. Sembra di essere ritornati indietro di ottantaquattro anni. È scandaloso! Con l'Austria, che era un paese ordinato nonché rispettoso delle culture e della diversità dei popoli, simili episodi di intolleranza non sarebbero stati permessi!

Faccio però notare a questi signori che applicando questa aberrante logica il monumento del bersagliere dovrebbe essere portato presso la sede dell'Associazione Bersaglieri, parimenti la penna degli alpini presso la sede dell'Ana. Il monumento ai Caduti di San Giusto potrebbe trovare la sua naturale collocazione nella caserma di via Rossetti; un busto di Mauroner andrebbe collocato all'interno del vecchio, glorioso e omonimo teatro (in seguito ribattezzato Fenice). Continuando con questa aberrante logica il monumento a Nazario Sauro dovrebbe traslocare presso la più adatta sede dell'Unione degli istriani, la fontana di Montuzza potrebbe essere valorizzata collocandola nei pressi dell'acquedotto di San Giovanni di Duino; Giuseppe Verdi dovrebbe essere senza indugio trasferito nell'omonimo teatro dentro la fossa dell'orchestra e il monumento ora situato in largo Riborgo, avendo un grosso blocco di pietra come base, sicuramente non sfigurerebbe vicino alla cava Faccanoni. Un'unica consolazione per i triestini: all'interno della Stazione marittima si potrebbe finalmente erigere un grande monumento dedicato a tutte quelle migliaia di triestini che sono da lì partiti per l'Australia e le Americhe dopo il ritorno dell'Italia a Trieste. Tutto questo è una follia. Rivolgo un appello ai politici affinché amministrino con più serietà la nostra città evitando quelle scelte, quelle situazioni o certe affermazioni che possono creare tensione, divisione e incomprensione fra i cittadini o inasprimenti negli animi. Speriamo dunque che la ragione e il buon senso trionfino!

Silvio Masè

Eletto dalla gente

In merito all'articolo apparso sul Piccolo di domenica 14 aprile intitolato: «Dipiazza faccia il sindaco o lo faremo dimettere» vorrei solamente ricordare al presidente del comitato Illy che Dipiazza è stato eletto dalla gente che ha votato Cdl, così come il suo capo è stato candidato eletto nelle file dell'Ulivo. La domanda sorge spontanea: chi è Pecol Cominotto per far dimettere il sindaco?

Lucio Brandolin

Imparare il friulano

Mauro Covacich ha il privilegio della prima pagina del Piccolo. Egli è particolarmente scontento perché si applica la legge di tutela della lingua friulana a Gorizia (dove già esiste un «auditorium della lingua friulana», che Covacich ignora). Il suo scontento è soltanto un suo problema, che i friulani in questa regione non condividono, anzi, essi sono finalmente contenti. Contenti che si dia spazio alla loro lingua e lo stesso sperano per lo sloveno e il tedesco, tutte lingue regionali. Per Mauro Covacich il friulano continua a essere un dialetto anche se come lingua viene insegnato all'Università e gli dà fastidio che l'abbia imparato e lo insegni persino un giapponese. È ancora un problema suo. La sua ignoranza in materia di lingue si palesa appieno quando, con fare ironico, ipotizza uno sportello di bantu per operai ghanesi, senegalesi e nigeriani che notoriamente non parlano la lingua bantu, ma altre lingue africane.

Vorrei dare un consiglio al signor Covacich: impari il friulano, per non essere inferiore agli extracomunitari che in questa terra hanno imparato il friulano e si esprimono bene, senza dover ricorrere ad altra lingua o dialetto. Eppure vengono da lontano, e sono soltanto ospiti della nostra bella regione, che per fortuna è diversa da quello che appare nell'articolo che qui si commenta.

Gian Giacomo Zucchi

Sior gnò,
jò 'o pensi che lui al cognossi benon la cuistion dai poetis neo-dialetais e che la vedi trascurade apueste, ma il cur dal miò razonament al'ere chist. Par chel c'al si riferis al bantù, l'atlant di geografie Zanichelli al dis cussì. Ad ogni mut jò 'o promet che 'o continuarai a studia.

Mauro Covacich

Lettera non inviata

Con riferimento alla segnalazione apparsa su «Il Piccolo» del 15 aprile scorso intitolata: «I regali ai dipendenti» preciso che la stessa non è stata da me sottoscritta e quindi trasmessa.

Fabio Vido

IL CASO

Mancano i posti auto e i vigili multano ingiustamente i residenti

Via Commerciale senza parcheggi

Via Commerciale è una delle vie di Trieste dove la parola «parcheggio» non esiste a causa del Comune, che ha lasciato per anni costruire case, senza preoccuparsi dei posti auto. Evidentemente però, il Comune e il Comando dei Vigili Urbani credono che gli abitanti di via Commerciale siano tutti automobilisti e motociclisti «selvaggi», dato che da alcune settimane hanno preso l'abitudine di multare, più volte a settimana, tutte le auto e gli scooter sui marciapiedi (anche su quelli larghi dove i mezzi non intralciano i pedoni).

Io, che abito in questa zona, dove posso parcheggiare regolarmente l'automobile? Perché non vengono sfruttati i larghi marciapiedi (pensando anche ai pedoni) presenti in vari tratti di via Commerciale, per consentire la sosta delle automobili? Perché il Comune non delimita con la segnaletica orizzontale i pochissimi parcheggi regolari che esistono per sfruttarli al massimo?

È giusto tutelare i pedoni, ma non mi sembra giusto punire i cittadini per delle inadempienze del Comune. Invito tutti gli abitanti di questa zona a farsi sentire per far valere i propri diritti.

Lettera firmata

■ I lettori che vogliono vedere pubblicate le loro Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da sessanta battute a riga, possibilmente di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i loro testi e di comunicare il numero di telefono dove sono reperibili (il numero telefonico e l'indirizzo devono esserci anche nelle e-mail). I testi incomprensibili o più lunghi di trenta righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione. ■

50 ANNI FA

25 aprile 1952

- La Compagnia filodrammatica «L'intermezzo», formata da studenti dell'I.T.I. «A. Volta» e diretta da S. Brossi, ha presentato due brillanti farse nel teatrino dell'Ospitale Ausiliario di San Giovanni.
- A cura di Diego de Henriquez, è iniziata la demolizione del «Ponte Bianco», l'ultimo dei ponti girevoli del Canale. Installato nel 1908 e adibito al traffico ferroviario, non era stato più aperto dal 1940.
- Il Terzo Programma della RAI ha messo ieri in onda la trasmissione «Omaggio a Trieste» a cura di Luciano Budigna, un concittadino da tempo alla sede romana dell'ente radiofonico.

ORE DELLA CITTÀ

«Luce» prorogata

Ha toccato la quota dei 4 mila visitatori la mostra «Luce a Nord Est», allestita a Palazzo Costanzi e che raccoglie le opere di Marianna Accerboni, Roberto Tigelli, Nevia Gregorovich, Walter Mocenni, Piero Tarchio, Luigi Donorà e Claudio Feruglio. La mostra è stata prorogata fino al 12 maggio, sempre con orario feriale e festivo 10-13/17-20, venerdì e sabato 10-13/17-21. L'ingresso è libero.

Unione Istriani

Oggi nella sala dell'Unione degli istriani in via S. Pellico 2, alle 16.30 e alle 18, Aurelio Felluga presenterà un documentario dal titolo: «Rajastan e la fiera di Pushar». Ingresso libero.

Aquario marino

La direzione dei Civici musei scientifici informa che oggi l'Aquario marino, molo Pescheria 2, sarà aperto al pubblico dalle 9 alle 13. All'interno è visitabile la mostra «Ittioliti - pesci fossili nelle collezioni del museo civico di storia naturale».

Tabaccherie aperte

La Federazione italiana tabaccai ha concesso la deroga facoltativa all'obbligo di chiusura festiva e domenicale alle rivendite di monopolio dei Comuni di Trieste, Duino-Aurisina, Muggia, Monrupino, Sgonico e San Dorligo della Valle per le seguenti giornate: oggi, domenica 28 aprile, domenica 5 maggio 2002.

La legge dell'universo

Oggi alle 18 nella sede di via Foscolo 4 si terrà un culto del messaggero dell'Eterno «La legge che regge l'universo».

Attività Pro Senectute

Al Club Rovis di via Ginnastica 47 alle 16.30 Ilse Matisek Rocco, pianista, organista, compositrice in programma di romanze, melodie e variazioni di musiche del 1800. Saranno eseguiti anche brani della stessa Matisek, valida esecutrice, ancora sulla breccia a 93 anni. Il centro ritrovo anziani di via Valdirivo 11 rimane aperto dalle 15.30 alle 18.30.

Museo di Miramare

Museo Storico del Castello di Miramare: aperto oggi dalle 9 alle 19 (chiusura biglietteria 18.30). Parco di Miramare: 8-19.

Salutisti italiani

Oggi, «le lotte pacifiche per l'esistenza a tutela delle conquiste sociali nei valori di libertà e progresso per vita e lavoro, si fondono anche in noi e quindi si fondano nell'origine della Resistenza a ogni oppressione». Festa alle 17 in via Caprin 8/b.

Magna Grecia in mostra

Oggi, alla mostra «Le arti di Efesto, capolavori in metallo della Magna Grecia», alle Scuderie del Castello di Miramare, sarà disponibile il servizio di visita guidata all'esposizione alle 16. Per maggiori informazioni tel. 040/2247073.

Musei aperti

In occasione delle festività del 25 Aprile e del 1.o Maggio saranno aperte le seguenti sedi museali: Civico Museo della Risiera di San Sabba 9-18, ingresso libero. Civico Museo del Castello di San Giusto - Armeria, Lapidario Tergestino al Bastione Lalio 9-13. Il Castello sarà visitabile sino alle 19. Civico Museo di Storia e Arte e Orto Lapidario 9-13.

Junior chamber

Inizia oggi il XL congresso della Junior chamber italiana che si svolge a Trieste fino al 28 aprile; il chapter di Trieste ricorda a ospiti e soci, alle 16.30, la riunione del consiglio direttivo nazionale nella sede Jci-Lom di Trieste di via Roma 15.

Orchestra «Verdi»

Prosegue presso il teatro Verdi la prevendita dei biglietti per il concerto della Civica orchestra di fiati «G. Verdi» che avrà luogo martedì 30 aprile alle 20.30 nella sala della sala Tripcovich. La Civica per l'occasione sarà diretta eccezionalmente dal maestro Savino Acquaviva, direttore stabile della Filarmonica Mousikè di Bergamo.

Museo Revoltella

In concomitanza con l'ultima settimana di apertura della mostra «Klimt, Schiele Kokoschka» il Museo Revoltella sarà aperto anche oggi. Le visite guidate si terranno con i seguenti orari: 10.30, 12, 17. Per prenotare si prega di telefonare alla segreteria del museo: 040/300938-040/311361.

Club reali

Il settore Cultura e svago dei Club Reali triestini organizza oggi e domani una gita sul Montello e Monte Grappa con visita ai musei storici della prima guerra mondiale: per informazioni rivolgersi nella sede di via Imbriani 4, dalle 17 alle 19 (telefono 040/631012).

Sci d'erba

Oggi, domenica 28 aprile e mercoledì 1 maggio dalle 10 alle 12 riprende l'attività dello Sci d'erba al Centro 3 Camini di Cattinara a cura dello Sci Cai Trieste della Società Alpina delle Giulie; presentarsi muniti di scarponi, bastoncini, guanti e casco. Informazioni presso lo Sci Cai, via di Donota 2, tel. 040/634351 ogni sera escluso il sabato dalle 18.30 alle 20.30.

Circolo Ragosa

Con il patrocinio del Circolo «Ragosa», i conterranei di Tribano di Buie d'Istria festeggeranno a Trieste il loro patrono, San Giorgio. Oggi la santa Messa sarà celebrata, alle 16.30, nella chiesa parrocchiale dei Santi Andrea e Rita di via Locchi.

Amici della lirica

Domani alle 17.30 avrà luogo al Circolo ufficiali, via Università 8, l'incontro con gli artisti impegnati al «Verdi» con l'Andrea Chenier che saranno intervistati da Giulio Delise e Mario Pardini. È prevista la presenza del direttore e concertatore Tiziano Severini. Sono invitati i soci del Circolo ufficiali e degli Amici della lirica e i loro ospiti.

Ludoteca dei popoli

L'Arciragazzi Trieste avvisa che la Ludoteca dei popoli rimarrà chiusa nelle giornate da oggi al 28 aprile compreso e nella giornata del 1.o Maggio.

Mostra missionaria

Ricamo, patchwork, pittura su stoffa, pesca di beneficenza e altro ancora presso la sala parrocchiale della chiesa di San Gerolamo in via Pola, domani e sabato 27 aprile dalle 15.30 alle 19.30 e domenica 28 dalle 8.30 alle 13. Il ricavato sarà devoluto alla realizzazione di un pozzo ad Iriamurai in Kenya e alle adozioni a distanza in Brasile.

Mostra meteoriti

Sono quasi 10 mila i visitatori della mostra sulle meteoriti, comete, asteroidi «Impatto!», organizzata da Globo divulgazione scientifica alla Stazione marittima e che rimane aperta sia oggi che il 1.o maggio, dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19. Per visite guidate e informazioni telefonare allo 040/3755567, fax 040/398987.

Poetessa premiata

L'associazione l'Arnia comunica che la socia e docente dei nostri corsi Graziella Atzori, poetessa e scrittrice, è risultata finalista nel premio di poesia «Venafro», patrocinato dalla Regione Molise, per una silloge di poesie a tema libero.

Mostra al Tergesteo

In occasione del XIII raduno nazionale dell'Associazione nazionale carabinieri sarà allestita all'interno della galleria Tergesteo una mostra di quadri della pittrice italoaustriaca Nussy Denzler von Botha. L'artista si è specializzata in dipinti monumentali ispirati alla storia dei carabinieri. La mostra rimarrà aperta fino al 27 aprile dalle 10 alle 20 e il 28 aprile dalle 9 alle 15.

Corsi di digeridu

Sono iniziati presso la sede dell'Associazione culturale Sidaja, via Madonna del Mare 3 (primo piano), i corsi di digeridu. Il prossimo incontro è fissato per domenica 28 aprile alle 17. Per iscrizione contattare Martin O'Loughlin (telefono 333 7012 277), oppure scrivere a: info@sidaja.org.

PICCOLO ALBO

Le persone che hanno assistito all'investimento di un pedone dell'autobus 38 in piazza Oberdan il giorno 9/4/2002 alle ore 16.30 sono gentilmente pregate di contattarmi al n. 040/43025.

Cerco testimoni dell'incidente avvenuto il 23/11/2001 in Salita Zugnano alle ore 0.30 tra due scooter. Se qualcuno ha visto è pregato di telefonare. Cell. 340-6678517.

Smarrita borsa donna il giorno 24 aprile fra via delle Monache e androna S. Severio. All'onesto rinvenitore lauta mancia. Pregasi restituire almeno documenti ed effetti personali. Tel. 040/394899.

Prego chi avesse assistito all'incidente tra due motorini avvenuto il 29.3.2002 alle ore 23 circa, in via Battisti angolo via Xydias di contattarmi al n. 040/350874 per la ricostruzione della dinamica. Ringrazio anticipatamente chiunque volesse/potesse aiutarmi.

BENZINA

Agip: Ss 202 km 36 - Valmaura Sud; via Revoltella (angolo via D'Angeli); via Carducci 4; via dell'Istria (cimiteri lato monte); via Molino a Vento 158; via A. Valerio 1 (università); via F. Severo 2/4.
Tamoil: via Giulia 2 (giardino Pubblico); v.le D'Annunzio 73; riva T. Gulli 8.
Shell: v.le Campi Elisi 1/1.
Fina: Ss 202 Sistiana km 2.
Q8: strada della Rosandra.
Esso: piazza Liberta 10/1; via Battisti 6 (Muggia); Sistiana Ss 14 Duino-Aurisina.
Ip: via Baiamonti 2; v.le Miramare 213.
Api: passaggio Sant'Andrea.
Impianti aperti 24 ore su 24: Agip: Duino Nord Aut. Ts/Ve; Duino Sud Aut. Ve/Ts.
Impianti servizio notturno: Tamoil: via F. Severo 2/3; **Agip:** via A. Valerio 1 (università); v.le Miramare 49; Ss 202 Km 36 Valmaura Sud.
Impianti self service: Esso: p.le Valmaura; Sgonico - Ss 202; **Agip:** v.le Miramare 49; via dell'Istria 155; via A. Valerio 1 (università). **Tamoil:** via F. Severo 2/3.

FARMACIE

Aperte oggi

Farmacie aperte dalle 8.30 alle 13: piazza Goldoni 8; via Revoltella 41; via Tor San Piero 2; via Flavia di Aquilinia 39/C - Aquilinia; Sgonico.

Farmacie in servizio dalle 13 alle 16: piazza Goldoni 8, tel. 634144; via Revoltella 41, tel. 947797; via Flavia di Aquilinia 39/C - Aquilinia, tel. 232253; Sgonico, tel. 229373 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia aperte dalle 16 alle 20.30: piazza Goldoni 8; via Revoltella 41; via Tor San Piero 2; via Flavia di Aquilinia 39/C - Aquilinia; Sgonico, tel. 229373 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Tor San Piero 2, tel. 421040

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televita.

TRIESTE TRASPORTI

Via dei Lavoratori 2 - 34144 Trieste
Numero Verde 800-016675 - Tel. 040.77951 - Fax 040.7795257

Linea marittima TRIESTE-MUGGIA-TRIESTE

Orari dal 25 aprile 2002

FERIALE

Partenze da: TRIESTE	Arrivo a: MUGGIA	Partenze da: MUGGIA	Arrivo a: TRIESTE
6.45	7.15	7.15	7.45
8.00	8.30	8.45	9.15
9.30	10.00	10.15	10.45
11.00	11.30	11.45	12.10
12.15	12.40	12.45	13.10
13.30	14.00	14.15	14.45
15.00	15.30	15.45	16.15
16.30	17.00	17.15	17.45
18.00	18.30	18.45	19.15
19.40	20.00	20.00	20.30

FESTIVO

Partenze da: TRIESTE	Arrivo a: MUGGIA	Partenze da: MUGGIA	Arrivo a: TRIESTE
9.30	10.00	10.15	10.45
11.00	11.30	11.45	12.10
13.30	14.00	14.15	14.45
15.00	15.30	15.45	16.15
16.30	17.00	17.15	17.45
18.00	18.30	18.45	19.15

ATTRACCHI: TRIESTE - radice molo Pescheria
MUGGIA - lato interno diga foranea

TARIFFE

Corsa singola	€ 2,70
Corsa andata e ritorno	€ 5,00
Biciclette	€ 0,55
Abbonamento nominativo 10 corse	€ 8,55
Abbonamento nominativo 50 corse	€ 20,60

TRIESTE TRASPORTI

Via dei Lavoratori 2 - 34144 Trieste
Numero Verde 800-016675 - Tel. 040.77951 - Fax: 040.7795257

Linea marittima TRIESTE - BARCOLA- GRIGNANO

Orario estivo provvisorio
(in attesa della realizzazione dell'attracco anche al Cedas)

Orari dal 25 aprile

TABELLA ORARIA

p. TRIESTE						
molo Pescheria	8.00	10.10	13.00	15.10	17.20	19.30*
a. BARCOLA						
lato interno diga foranea	8.20	10.30	13.20	15.30	17.40	/
p. BARCOLA	8.30	10.40	13.30	15.40	17.50	/
a. GRIGNANO						
molo centrale	8.55	11.05	13.55	16.05	18.15	19.55*
p. GRIGNANO	9.05	11.15	14.05	16.15	18.25	20.05*
a. BARCOLA	9.30	11.40	14.30	16.40	18.50	20.30*
p. BARCOLA	9.40	11.50	14.40	16.50	19.00	20.40*
a. TRIESTE	10.00	12.10	15.00	17.10	19.20	21.00*

* corsa supplementare dal 16/6 al 14/9/2002

TARIFFE

	TRIESTE BARCOLA	TRIESTE GRIGNANO	BARCOLA GRIGNANO
Corsa singola	€ 1,65	€ 2,70	€ 1,10
Biciclette	€ 0,55	€ 0,55	€ 0,55
Abbonamento nominativo 10 corse	€ 8,05	€ 9,65	€ 8,05
Abbonamento nominativo 50 corse	€ 20,65	€ 23,60	€ 20,65

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
25/4	1.00	Ma ZIM ADRIATIC	Venezia	VII
25/4	2.00	Eg NEW LILY	P.to Nogaro	21
25/4	8.00	It SOCAR 4	Fusina	52
25/4	8.00	Ac APOLLO CONDOR	Ravenna	Afs
25/4	9.00	It IEVOLI GREEN	Termoli	Ex Safa
25/4	12.00	Mi PECOS	Novorossiysk	Siot
25/4	12.00	Sy ATIAT ALLAH	Alessandria	36
25/4	19.00	Ma MAGNA FORCE	Margnera	44
25/4	19.00	Ma GRECIA	Durazzo	22
26/4	4.00	It ANTONIO D'ALESIO	Batumi	Rada
26/4	6.00	It LT GENOVA	Valencia	Molo VII
26/4	7.00	Gr LEFKA ORI	Igoumenitsa	57
26/4	8.00	Gr PANAGIA ARMATA	Novorossiysk	Siot
26/4	8.00	Tu UND BIRLIK	Istanbul	31
26/4	8.00	Le SANA-S	Alessandria	Frigomar
26/4	20.00	Pa LAKE SEQUOIA	Richard'Bay	52
26/4	23.00	Ma SEABRAVERY II	Novorossiysk	Siot

MOVIMENTI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
25/4	8.00	SONANGOL LUANDA	Da Rada a	Siot 3
26/4	12.00	ADRIA BIANCA	Da Atstm a	Molo VII

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
25/4	10.00	Ma SEASPRITE	Ordini	Siot 4
25/4	12.00	Ag BELABBES	Mawam	Servola
25/4	18.00	It IEVOLI GREEN	Alessandria	Ex Safa
25/4	19.00	Tu ULUSOY 2	Cesme	47
25/4	20.00	Tu UND KARADENIZ	Istanbul	31 A
26/4	14.00	Gr LEFKA ORI	Igoumenitsa	57
26/4	18.00	Ma ZIM ADRIATIC	Ordini	VII
26/4	20.00	It SOCAR 4	Venezia	52
26/4	20.00	Eg NEW LILY	Ordini	21
26/4	20.00	Tu UND BIRLIK	Istanbul	31
26/4	23.00	Bs SONANGOL LUANDA	Ordini	Siot 3

ELARGIZIONI

– In memoria di Ferruccio Gurian da Angiolini, Fontanot, Scrosoppi, Vidulli € 60 pro chiesa San Bartolomeo (Opicina).
– In memoria di Paolo Arbanassi per il compleanno (25/4) dalla moglie Maria nata Alberti € 25 pro Astad.
– In memoria di Adalberto Domio per l'anniv. (25/4) dalla moglie Mira € 26 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), € 26 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Duilio e Cilla Durissini (20/4) da Maria Grazia Li € 30 pro Ass. de Banfield, € 30 pro ricreatorio G. Padovan.
– In memoria di Luigi Formacasi nel XXI anniv. da Pina, Dario, Grazia, Marco, Fulvio, Adriana € 25 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Doris Fraussin da mamma Lidia, papà Osvaldo e Betty € 50 pro Leado (Lega contro i tumori).
– In memoria di Laura Groppazzi ved. Forno nel III anniv. dal nipote Willy e fam. € 25 pro Agmen.
– In memoria di Danilo Miot (21/4) dalla moglie € 25 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria dell'adorata mamma Irene Radetti nel XXIII anniv. (25/4) da Licia € 20 pro Astad.
– In memoria di Silvano Rezzica nella ricorrenza (25/4) dalla moglie € 16 pro Airc.
– In memoria di Francesco Scapin nel I anniv. (25/4) dalla famiglia € 100 pro Fondazione Ota-D'Angelo-Luchetta-Hrovatin, € 100 pro Ass. Aps (Assistenza problematiche sociali Onlus).
– In memoria di Bruno Sorini nel 77.o compleanno (25/4) dalla moglie, dai figli, dai nipoti e dalle nuore € 15 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Bruno D'Ambrosi dagli amici e i colleghi di Altinia € 140 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Ilaria Dalessandro ved. de Gironcoli e Sergio Pelarc da Maddalena, Rossella, Alberto U., Massimo, Cinzia, Sandro, Paola, Albrto M., Aleksander, Marco, Martina € 89,6 pro Airc.
– In memoria di Aldo Damilano dai condomini v. C. Antoni 15 e fam. Benetto € 80 pro Centro oncologico (Dott. Tuveri).

Le elargizioni destinate nel 2001 a enti e associazioni: raccolto un miliardo e 566 milioni di vecchie lire

Il nuovo record della solidarietà

Gli interessi devoluti al Comitato che segue i cinque orfani di Rozzol-Melara

LE ELARGIZIONI DEL 2001 MESE PER MESE	
GENNAIO	135.063.500
FEBBRAIO	149.801.000
MARZO	123.836.000
APRILE	112.078.680
MAGGIO	128.268.000
GIUGNO	113.208.500
LUGLIO	115.700.000
AGOSTO	114.015.200
SETTEMBRE	124.393.640
OTTOBRE	149.864.000
NOVEMBRE	115.991.000
DICEMBRE	184.175.350
TOT. ANNUALE	1.566.394.870

ENTI BENEFICIARI DEGLI INTERESSI NEL CORSO DEGLI ANNI	
1984	Associazione Amici del cuore ● Ist. Rittmeyer
1985	Pro Senectute ● Ist. Burlo Garofolo
1986	Agmen - Ass. genitori malati emopatici e neoplastici ● Anffas - Ass. nazionale famiglie e fanciulli subnormali
1987	Uildm - Unione italiana lotta alla distrofia muscolare ● Domus Lucis Sanguinetti
1988	Com. San Martino al Campo ● Andos - Ass. nazionale donne operate al seno
1989	Itis - Istituto triestino per gli interventi sociali ● Villaggio del Fanciullo
1990	Sogit - Soccorso opera di San Giovanni in Italia ● Uic - Unione italiana ciechi
1991	Ass. Goffredo de Banfield ● Orfanotrofio San Giuseppe
1992	Associazione donatori di sangue ● Airc - Ass. italiana per la ricerca sul cancro
1993	Aism - Ass. italiana contro la sclerosi multipla ● Cri - Croce rossa italiana
1994	Fondazione Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin (100% della cifra)
1995	Chiesa S. Apollinare ● Lega italiana contro i tumori sez. Guido Manni
1996	Chiesa Santa Caterina da Siena ● Vicariato del Buon Pastore
1997	Rifugio Cuor di Gesù
1998	Associazione Amici del Burlo
1999	Parrocchia Ns. Signora della Provvidenza e di Sion
2000	Associazione Il Cenacolo ● Onlus
2001	Comitato pro fratellini

Tre milioni di vecchie lire in più rispetto all'anno precedente. L'ammontare delle elargizioni versate nel corso del 2001 ha toccato quota 1 miliardo e 566 milioni, tre in più nei confronti della cifra raggiunta nel 2000. A testimonianza che per quanto concerne la solidarietà, i triestini sono sempre pronti a dimostrarsi generosi mettendo volentieri mano al portafoglio. Gli interessi maturati sul totale, al netto delle spese bancarie, saranno devoluti al «Comitato pro fratellini», associazione creata dai genitori dei compagni di scuola dei cinque fratelli rimasti orfani qualche mese orsono dopo l'omicidio della madre da parte del suo convivente, poi suicidatosi.

Dopo la tragedia consumatasi a Rozzol-Melara, i bambini, che vanno da un'età compresa tra un anno per il più piccolo sino ai dieci del più grande, sono stati affidati ad una zia. L'emozione creata dall'omicidio–suicidio ha fatto scattare la solidarietà dei compagni ed amici, preoccupati della loro sorte futura. E con le sottoscrizioni raccolte dal «Comitato Pro fratellini» ci si pone l'obiettivo di cercare di fornirgli il più sereno avvenire. Tornando alle elargizioni de «Il Piccolo» anche lo scorso anno

l'ente più caro al cuore dei triestini si è dimostrato il Convento Frati di Montuzza, che da sempre svolge un servizio fondamentale nell'assistenza ai più bisognosi, in particolare con la gestione della mensa gratuita. Oltre duecento i milioni andati ai Frati Cappuccini che potranno così sfamare e vestire ancora di più i poveri della nostra città.

Ma l'attenzione dei triestini non tralascia il supporto a strutture che affiancano la ricerca medica e l'aiuto alle persone affette dalle malattie più gravi e diffuse. Così il Centro tumori Lovenati, l'Associazione Amici del cuore, l'Associazione genitori malati emopatici e neoplastici ed il Comitato Friuli-Venezia Giulia dell'Associazione italiana ricerca sul cancro seguono l'ideale «classifica» dei beneficiari, con contributi che variano dai 76 ai 168 milioni.

Anche la tutela degli animali continua ad essere importante per i nostri concittadini, come lo dimostrano i 57 milioni donati all'Astad-Rifugio animali ed i 15 della Lega Tutela Randagi-Gattile Cociani. Tra i 28 enti che nel 2001 hanno «incassato» più di dieci milioni di lire entra a far parte anche la Fondazione Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin sorta in memoria dei giornalisti triestini deceduti a Mostar ed in Somalia, impegnata nell'aiuto ai bambini vittime delle tragedie della guerra. Oltre 21 milioni aiuteranno a finanziare tale Fondazione. Come da tradizione, il mese più «generoso», anche nello scorso anno è risultato dicembre, che ha fatto registrare versamenti per 184 milioni e 175mila lire. Seguito da febbraio e gennaio. Segno che nel periodo natalizio e con l'anno nuovo il cuore dei triestini si fa ancora più grande. Come

ENTI CHE NEL 200[illegible]
Convento Frati di Montuzza
Centro tumori Lovenati
Associazione Amici del cuore
Agmen - Ass. genitori malati emopatici e neoplastici
Airc - Ass. italiana ricerca sul cancro Comitato FVG
Associazione G. de Banfield
Ist. Burlo Garofolo
Astad - Rifugio animali
Domus Lucis Sanguinetti
Ass. Amici dell'Hospice Pineta del Carso - Onlus
Lega tumori Manni
Fondazione Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin
Ass. Azzurra malattie rare
Comunità San Martino al Campo
Unione italiana ciechi
Amare il rene - Ass. lotta contro le malattie del rene
Croce Rossa italiana
Unicef - Comitato regionale FVG
Istituto Rittmeyer
Le.Tra. - Lega Tutela Randagi (Gattile Cociani)
Ass. italiana sclerosi multipla
Pro Senectute
Ass. La Via di Natale (Pordenone)
Medici senza frontiere
Anffas (Sez. di Trieste)
Caritas diocesana
Ente nazionale Protezione animali
Cro - Centro riferimento oncologico di Aviano

d'altronde l'indomani guerra mo primi ben scelsero i ... sognosi ed ti. U ... re nel tempo vi so che annualmente trae.

Alessandro Ravalico

Incontro con Giorgio Stern alla Casa del popolo

Azione per la pace in Israele Testimonianza dal conflitto

Giorgio Stern è uno dei triestini partiti alla volta di Israele per dare respiro sul campo agli interventi, anzi ai «tentativi» di pace, nelle zone del conflitto con la Palestina. Aderente all'Associazione Ragazzi dell'Olivo, Stern ha partecipato, in due circostanze, ai progetti di Action for peace, un movimento fatto di delegazioni internazionali, dedito a un attivismo di pace molto concreto, diretto al cuore delle problematiche e non senza connotazioni di rischio.

Proprio una «azione per la pace» autentica, non solo in termini di estrativi o simbolici: «Nella missione tra Natale e Capodanno siamo riusciti nella dimostrazione di fatti importanti — ha raccontato Giorgio Stern nel corso di un incontro promosso nella sede della Casa del Popolo di Borgo San Sergio dal circolo Prc Davide Pescatori — ovvero è possibile aprire varchi, gettare ponti. Abbiamo aperto posti di blocco, permesso a molti palestinesi, soprattutto i giovani, di raggiungere le sedi universitarie, una cosa da tempo osteggiata dagli israeliani. Action for peace ha realizzato ciò che era stato impedito a una Comunità internazionale tramite il veto degli Stati Uniti al Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, cioè inviare osservatori internazionali tra israeliani e palestinesi». Siamo riusciti, con un movimento dal basso — ha sottolineato Giorgio Stern — ciò che dall'alto è stato impossibile».

La seconda missione di Action for peace, quella articolatasi nel mese di marzo, è maturata in bel altro contesto. Con la chiusura della zona militare di Ramallah da parte di Sharon, gli sforzi dei pacifisti internazionali si sono riuniti con quelli israeliani: «È stato questo un altro miracolo — ha aggiunto il relatore — il pacifismo israeliano opera all'interno di una società fortemente militarizzata e ostile».

L'opera è meritoria quanto ancora fortemente semisconosciuta. Il conflitto tra Israele e Palestina è il nodo dei nodi dell'epoca, si muore di più altrove forse, — ha concluso Stern — ma poterlo risolvere, di conseguenza aiuterebbe altri problemi analoghi».

Francesco Cardella

MOSTRE *Fotografie firmate da Fabio Rinaldi nello studio di Alice Zen*

Immagini del graffito da Guinness

Tanti Pulcinella alla biblioteca Quarantotti Gambini

Un originale happening di fotografia, firmato dal triestino Fabio Rinaldi, è in corso presso lo studio di Alice Zen nell'ambito delle «Tertulie» – termine arcaico spagnolo che allude al concetto di cenacolo – organizzate dalla fotografa nel proprio atelier. Rinaldi, classe 1955, attivo da quasi vent'anni attraverso varie mostre personali e la partecipazione a numerose rassegne e concorsi nazionali, propone venti immagini in bianco e nero, ineccepibili sul piano tecnico, in quanto stampate su carta baritata e virate al selenio, e molto efficaci sul piano espressivo. In esse ripercorre sinteticamente le fasi di realizzazione del graffito ideato in piazza Unità dall'artista Bruno Chersicla verso la fine del 2000, prima dell'inizio della ripavimentazione di tale sito urbano.

Coerentemente con la concezione della Land Art, spesso legata a uno spazio temporale effimero, Rinaldi documenta la memoria dell'evento, avvalendosi anche di tracce postromantiche nell'accentuato contrasto luministico dei cieli e scandendo il proprio intervento in due fasi: quella del vero e proprio reportage, che narra i vari momenti della realizzazione delle campiture del graffito, e quella della riflessione, che, con efficacia, pone l'accento sull'integrazione dell'opera d'arte nell'ambiente e in rapporto con gli edifici circostanti.

Il personaggio di Pulcinella, nota maschera di origine napoletana, è protagonista di una vivace rassegna allestita presso la Biblioteca comunale «Pier Antonio Quarantotti Gambini» con grande freschezza e fantasia dagli allievi della classe 1ª A della sezione decorazione pittorica dell'istituto d'arte Nordio, grazie alla direzione artistica di Livio Sossi. La mostra, proveniente da Bari, propone una ricca sequenza di reinterpretazioni grafiche del temperamento e dell'iconografia tradizionale di Pulcinella, che di cognome fa – non a caso – Cetrulo (ossia Citrullo), realizzate attraverso svariate tecniche su supporto cartaceo. Con l'immagine del mitico personaggio napoletano – che incarna comicamente l'abbandono popolaresco agli istinti più bassi e tutti i guai che ne conseguono – si sono validamente cimentati, tra gli altri, gli artisti triestini Ugo Pierri, dal graffiante piglio surreale, Jasna Merkù, con un elegante acquerello d'ispirazione naïf, Nicoletta Costa, attraverso la consueta ispirazione onirica e poetica, accanto a maestri di livello europeo quali lo scenografo e illustratore Lele Luzzatti e Jacovitti.

Marianna Accerboni

Servizio del Comune

Bimbi e ragazzi nei centri estivi sono in scadenza le iscrizioni

Anche quest'anno ... bini e i rag... Trieste ... con il pubblico di Unità 4/b, aperto aprile dalle 14 ...

Incontro con Andrea Porcarelli a cura del Centro italiano femminile e della Pastorale giovanile

Bioetica, le scelte che riguardano tutti

Andrea Porcarelli: un professore bolognese di filosofia, che si occupa di didattica per conto del Ministero, che pubblica libri, che coordina siti Internet per aiutare gli insegnanti a farsi promotori di una cultura della vita. E che, nel tempo «libero», viaggia attraverso l'Italia per portare, dove richiesto, la sua esperienza di studioso nel campo della bioetica.

La tappa triestina, organizzata grazie al Centro italiano femminile e alla Pastorale giovanile della Diocesi di Trieste, ha preso vita martedì sera nella sala del teatro-cinema dell'oratorio di San Giovanni, davanti a un pubblico di giovani molto attenti e interessati. Obiettivo dichiarato, confrontarsi su un tema che non esclude nessuno: la riflessione morale sulle azioni dell'uomo riguardanti la vita e la salute non è infatti riservata a un'élite di scienziati, ma coinvolge, nelle scelte della vita di tutti i giorni, ogni persona. Porcarelli accompagna così la platea attraverso la storia della bioetica: da Ippocrate, il medico greco che stilò il famoso giuramento, via via lungo i secoli fino alle riflessioni suscitate dai progressi scientifici degli ultimi 50 anni del Novecento, passando per il processo di Norimberga (che portò alla Dichiarazione dei diritti dell'uomo) e per le «sperimentazioni selvagge» nell'America degli anni '60, fino a giungere al dibattito contemporaneo. Con un'attenzione anche alla spettacolarizzazione massmediatica, che spesso è l'unica via per entrare in contatto con i temi della bioetica, e all'uso distorto dei dibattiti televisivi, vere occasioni di scontro tra fazioni che, facendo leva sull'emotività dello spettatore, lo portano a schierarsi precludendogli così un personale approccio critico. In un panorama in cui domina la dicotomia fra una bioetica autodefinitasi laica, che antepone il progresso della conoscenza a qualsiasi forma di attenzione alla vita dell'uomo, e una bioetica personalista, che afferma al contrario che «la scienza è per l'uomo, non l'uomo per la scienza», punto di forza basilare è la dignità di ogni persona, e il dovere della ricerca scientifica di trovare soluzioni che siano davvero per tutti. E per ciascuno.

Maria Giovanna De Simone

Aiutare chi aiuta Le Poste in campo con il volontariato

«Aiutare chi aiuta». È questo il leit-motiv con il quale è stato presentato ieri «Poste solidali Onlus», una nuova associazione senza fini di lucro che Poste italiane ha fondato per favorire la raccolta di fondi per il mondo solidale e per il Terzo settore. Uno sforzo ragguardevole che coinvolge anche Omnitel e una lunga serie di partner tecnici e del mondo dell'informazione. «È un lavoro lungimirante – ha puntualizzato Cesare Mirabelli, che presiede l'Associazione – che durerà negli anni e che crescerà in funzione delle idee che arriveranno dal volontariato e dal Terzo settore».

L'iniziativa nasce dunque con l'obiettivo di aiutare le organizzazioni no profit che intendono realizzare dei progetti in ambito sociale, umanitario, ambientale e scientifico. Per evitare i classici «maneggi» che hanno caratterizzato talvolta il ruolo di molti operatori del sociale è stata prevista una netta divisione dei ruoli tra chi sceglierà i progetti, chi raccoglierà il denaro e chi impieghierà i fondi. Poste italiane metterà a disposizione la sua rete nazionale di Uffici postali, 14.000, con i suoi 60.000 sportellisti. Dal 13 maggio chi si recherà in posta potrà offrire un resto «solidale» di importo compreso tra 1 e 5 euro, partecipando a un concorso anch'esso «solidale». Comunque sarà possibile donare con un versamento sul conto corrente postale 20968848 intestato a Poste solidali.

Omnitel Vodafone invece parteciperà all'impresa con il «supermessaggio solidale» che potrà essere inviato al numero 4333251 al costo di 1 euro.

Da maggio in poi le associazioni interessate potranno presentare i propri progetti a un bando pubblico che scadrà il 30 giugno, e che è visibile sul sito www.poste.it.

CULTURA & SPETTACOLI

Un polverone simile, Marco Bellocchio non se l'aspettava. Con una bestemmia ha fatto perdere le staffe a tanti cattolici. Al punto che il quotidiano «L'Avvenire» ha consigliato ai suoi lettori di andare a vedere la più stupida commediola made in Hollywood piuttosto che il suo nuovo film, «L'ora di religione».

Adesso, con quel film, Marco Bellocchio sarà in concorso al 55.mo Festival di Cannes. Rappresenterà l'Italia e, si dice, potrebbe portarsi a casa anche qualche premio. E domani, il regista arriva a Trieste. Ospite della rassegna «FilMakers», organizzata dall'Agis di Trieste, incontrerà il pubblico al Cinema Excelsior, alle 21.45.

Figlio di un avvocato e di un'insegnante, Bellocchio è un regista che ha preso a schiaffi i riti e i miti della borghesia. Piacentino, classe 1939, fin dal lungometraggio d'esordio, «I pugni in tasca», presentato al Festival di Locarno nel 1965, s'è scavato una nicchia a parte nel cinema italiano. Puntando gli occhi sulla realtà con una lucidità e una voglia di liberarsi dal conformismo, dall'ipocrisia, davvero straordinarie.

Non ha mai voluto farsi intruppare in una o nell'altra parrocchia, Bellocchio. Come uomo di cinema, s'è conquistato sul campo la croce al merito di regista «contro». Macinando film scomodi e intelligenti come «La Cina è vicina, «Nel nome del padre», «Sbatti il mostro in prima pagina», «Marcia trionfale». È andando, poi, a esplorare le zone buie della mente nel «Diavolo in corpo», «La visione del Sabba, «Il sogno della farfalla».

«L'ora di religione» ripropone un Bellocchio capace di menare fendenti. Un film, interpretato da Sergio Castellitto, Jacqueline Lustig, Piera Degli Esposti, Chiara Conti, costruito attorno a un dramma profondo. Quello di un uomo che scopre che la Chiesa vorrebbe santificare sua madre, ammazzata dall'altro figlio. Le pressioni dei preti, il suo essere libero e ateo, i silenzi della famiglia, i sotterfugi della moglie, creano dentro di lui una miscela esplosiva. E lo spingono in una vertigine che ridisegnerà il passato e il futuro.

CINEMA *Arriva a Trieste domani il grande regista, che sarà in concorso nel 55° Festival di Cannes*

Marco Bellocchio: io, sempre in rivolta

«La bestemmia nell'"Ora di religione" è un grido di dolore. Non un'offesa»

Marco Bellocchio visto da Massimo Jatosti e due scene de «L'ora di religione» con Sergio Castellitto e Jacqueline Lustig.

«Devo dire: non pensavo che "L'ora di religione" potesse scatenare reazioni così dure - confessa Marco Bellocchio -. Anche perchè, a ben guardarlo, è quasi un film fantastico. Fortemente irrealistico, pur restando con i piedi per terra. No, mentre giravo questo mio nuovo lavoro non ho pensato proprio allo scandalo».

Proprio mai?

«Non ho mai pensato di censurarmi. Però, quando abbiamo girato la scena della crisi del fratello di Sergio Castellitto, in clinica, forse ho esitato un po'. Sulla sceneggiatura, infatti, era scritto genericamente che quel personaggio avrebbe bestemmiato. Ma io non sapevo ancora come risolvere questo passaggio».

E allora?

«Uno dei miei collaboratori più stretti mi ha detto: "La pronuncia della bestemmia, in questa scena, non è gratuita. Ha un suo preciso significato. Usare altri termini, allusivi, sarebbe sbagliato"».

Non aveva paura che bloccassero il film?

«Certo che avevo paura. Anche perché il film è coprodotto dalla Rai. Ma proprio in quei giorni, un sacerdote, molto intelligente e aperto, ha fatto un nesso tra quella scena e l'urlo di Cristo sulla croce. Ed è proprio questo che la bestemmia vuole esprimete».

Cioè?

«Non l'offesa gratuita alla religione. Ma il dolore, la disperazione. L'urlo di chi ha perso la ragione e si rivolta contro il mondo, con i suoi dogmi, i suoi valori, nel quale è stato allevato».

La sua è stata un'infanzia cattolica?

«Fortemente cattolica. Non bigotta. Eravamo una famiglia molto numerosa, con tutta una serie di problemi. La parrocchia, per noi, era diventata una seconda casa. Ogni giorno, dopo la scuola, dopo i compiti, trascorrevamo lì tre, quattro ore».

Credente fervente?

«Questo no, non potrei dirlo. Ma non posso dimenticare i Vespri di maggio, il catechismo alla domenica. Mia madre era vicina alla Chiesa, però i problemi domestici la sopraffacevano. Mio padre, invece, era un laico. Indifferente. La nostra educazione è arrivata dai preti, dai delegati dell'Azione Cattolica».

Di tutto questo, cos'è rimasto?

«Ho fatto molti film di rottura, di rivolta. Però, credo di avere sempre espresso, nelle mie storie, una grande tolleranza, una grande comprensione nei confronti dell'"altro". Ecco, sparita la fede è rimasto questo senso di altruismo».

La tolleranza: ma oggi è carta straccia...

«Stiamo vivendo in un mondo logorato. Spesso incomprensibile. E i morti, le stragi, la violenza che ci accompagnano giorno dopo giorno, sono un messaggio di disperazione. Un'ammissione collettiva di impotenza. Questa ripetizione dell'orrore fa molto male a chi non ha un'identità ben precisa».

Che fare?

«Non resta che resistere a questo caos. Fortificando al massimo se stessi. Cercando in tutti i modi di non abituarsi all'orrore. E ai dibattiti televisivi: risse infinite piene di nulla».

«I pugni in tasca» era così diverso da «L'ora di religione»?

«No, forse sono i tempi che sono diversi. Tutto quello che è accaduto da allora a ora mi ha cambiato. Oggi sono ancora convinto che all'ipocrisia, al conformismo, bisogna opporsi. Ma non costruirei più un film attorno alla figura di un ragazzo che, per colpire i riti vuoti della borghesia, diventa un "giustiziere", come aveva definito Alberto Moravia il protagonista dei "Pugni in tasca"».

Sempre di rivolta si tratta...

«Sì, anche il protagonista dell'"Ora di religione" è un uomo in rivolta. Contro la violenza silenziosa della moglie che, calandosi nella parte della vittima, battezza il figlio di nascosto. Contro i maneggi della Chiesa. Ma è l'idea dell'assassinio, seppure dettato da un rifiuto profondo della società, come nei "Pugni in tasca", che rifiuto».

Questa volta si è calato anche nei panni dell'attore.

«Non era previsto. Mancava un attore e, nel giro di due ore, ho pensato di sostituirmi a lui. Anche per divertimento. Sotto sotto, però, io sono un attore mancato. Dopo l'Accademia e il Centro Sperimentale, in realtà, a un certo punto ho deciso di passare ai corsi di regia».

Adesso Cannes la chiama.

«Purtroppo i Festival stanno diventando un po' come la televisione. Non bastano più i buoni film, bisogna fare audience. Ricordo proprio a Cannes, qualche tempo fa, che un giorno apparve all'improvviso Michael Jackson. Non c'entrava un fico secco, ma tutti si misero ad andare dietro a lui».

E Venezia?

«Deve cercare una sua identità. E credo che solo un cattivo politico si ostini a sostituire un direttore ottimo, come Alberto Barbera, prima che il suo mandato scada. Ecco, questo è uno degli aspetti incomprensibili del nostro tempo».

Alessandro Mezzena Lona

Il protagonista del film ingaggia un serrato duello con il bigottismo e l'opportunismo che lo circondano. Ma rischia pure lui di esserne travolto

In fuga dal dogma. E da chi prova nostalgia per la forza del Potere

L'ORA DI RELIGIONE
Regia di Marco Bellocchio.
Interpreti:ergio Castellitto, Jacqueline Lustig, Chiara Conti, Piera Degli Esposti, Tony Bertarelli (Italia 2001)

C'è un'immagine, nelle prime sequenze del film di Bellocchio, all'apparenza innocente, ma che proprio per questo si insinua velenosa nella coscienza di noi spettatori. Un bambino fa a pugni con Dio: vattene, lasciami stare, inveisce contro questo nemico invisibile, per poi confessare alla mamma che Lui c'è dappertutto, non si può stare mai soli. Il furore che porta alla bestemmia si nasconde già in questo piccolo gesto: bestemmia più intensa e più autentica di quella gridata a squarciagola a metà film.

C'è un desiderio di separazione, di liberazione nei confronti di un Padre onnipresente e onnigiudicante, che accomuna il bambino del film a suo padre, il pittore Ernesto (Sergio Castellitto). Un desiderio di distanza da quella presenza invadente, così come imposta nella tradizione giudaico-cristiana e inculcata attraverso i catechismi.

Si tratta in fondo della stessa separazione a cui poi ognuno, nel corso della propria vita, vorrebbe porre rimedio, ricomponendo il puzzle a ritroso, per ritrovare la compagnia e il sostegno di un Padre comprensivo e affettuoso - portatore per di più di una componente femminile - così come Ernesto cerca di essere per il figlio.

Ma non è questo il Dio che sta ovunque di cui si preoccupa Bellocchio. La questione non si misura in termini di spiritualità o di senso del sacro, bensì nel rapporto con quella religione dogmatica, «oppio di popoli», che porta Ernesto a far convivere dentro di sé un profondo umanesimo accanto al più convinto ateismo. Lo seguiamo, così, mentre si innamora della presunta insegnante di religione del figlio: un angelo biondo che è figura destabilizzante e salvifica, sfuggente rispetto al potere strisciante che si cela dietro a un culto integralista e mistificatore.

Un potere che ha le vesti del complotto, che vuole la canonizzazione della madre di Ernesto, morta per mano dell'altro figlio, psicolabile e bestemmiatore. Un potere che agisce in maniera strisciante e metodica, confondendosi nelle voci di alcuni sostenitori nostalgici dei poteri forti di un tempo che fu, pronti a difendere a spada tratta valori ormai defunti, per poi sottrarsi al duello all'ultimo secondo.

Ernesto oppone resistenza, davanti al computer sogna di distruggere l'Altare della Patria; e nonostante tutto, rischia pure lui di finire inghiottito da quella palude di bigottismo e opportunismo che lo circonda, e che lo spettatore non fatica a sentire come familiare. Gli indici d'ascolto della fiction su Papa Giovanni sono anch'essi un segno che rende «L'ora di religione» un' opera quantomai attuale e necessaria.

Daniele Terzoli

«I pugni in tasca», il film-rivelazione di Marco Bellocchio. A sinistra, ancora Castellitto con Chiara Conti.

L'assassinio di Carlo Giuliani dirante i giorni del G8 a Genova. A destra, la bellissima attrice Monica Bellucci.

Ventidue le opere in concorso: una sola arriva dall'Italia. Comunque, la presenza dei nostri registi in Francia è piuttosto massiccia

«Bella Ciao»: sulla Croisette, le immagini del G8 censurate dalla Rai

CANNES Cinque film, due restauri, due documentari, un corto, un buon numero di coproduzioni e nessuno in giuria. Questi i numeri italiani (per un totale di una quindicina di film), presenti al 55.mo Festival di Cannes, in programma dal 15 al 26 maggio. Dopo cinque mesi di selezioni, per il concorso è stato scelto solo «L'ora di religione», il film di Marco Bellocchio con Sergio Castellitto che a Cannes arriva - come ci ha detto il suo rodato autore - «rassicurato dal successo di critica e pubblico già ottenuto in Italia: con l'età si acquista un po' di saggezza, perciò ci vado indubbiamente per ottenere un risultato, ma, se non ci sarà, resterò quello che sono».

«Cannes è un luogo straordinario e infernale - spiega Castellitto, che era sulla Croisette anche lo scorso anno con un film francese -, è bellissimo andarci, ma è ancora meglio andarsene subito. Io, intanto, ringrazio Dio - lo so che è un paradosso - per il fatto che "L'ora di religione" abbia incontrato un suo pubblico. Un consenso che, per il tipo di film, vale almeno dieci volte di più: conforta tutto il cinema».

Una buona sorpresa è, però, anche la corposa presenza di film italiani nelle altre sezioni. Alla «Quinzaine des Realisateurs», «Angela» di Roberta Torre e «L'imbalsamatore» di Matteo Garrone, un film che il giovane autore non sa ancora se definire un noir, un melo o una storia d'amore; e, alla Semaine de la Critique, «Da zero a dieci» di Luciano Ligabue (scelto dai selezionatori senza sapere che il regista è una rock star) e «Respiro», un film girato d'inverno a Lampedusa da Emanuele Crialese con Valeria Golino, unica attrice professionista del film.

Ma sono numerosissime anche le coproduzioni. Come «Kedma» di Amos Gitai, «L'angelo della spalla destra» di Djanshed Usmonov, «Nada Mas» di Juan Carlos Cremata o il nuovo film di Ken Loach «Sweet Sixtine» coprodotto dalla Bim che, per altro, ha una decina di film a Cannes come distributore tra cui «Irreversibile» di Gaspard Noè con Monica Bellucci.

La selezione ufficiale presenta anche «Il posto» di Ermanno Olmi, restaurato dalla Cineteca di Bologna e «La signora delle camelie» di Michelamgelo Antonioni, restaurato da Rai Cinema. Mentre, tra i corti, c'è l'esordiente Francesco Amato con «Figlio di penna».

Ma la vera sorpresa - se si considerando i risultati elettorali - è la presenza in selezione ufficiale di 2 documenti girati a Genova: «Carlo Giuliani, ragazzo» di Francesca Comencini, e »Bella Ciao«, nato in Rai.

«Bella Ciao» di Carlo Freccero, Marco Giusti e Roberto Torelli è, invece, un documento che la Rai ha censurato da subito, ma grazie a questo è finito nella vetrina più importante a cui possa aspirare un film, approdando a La Semaine de la Critique. «Avevamo mandato a Genova un solo operatore della seconda rete per seguire la manifestazione. E, al momento di mandare in onda le prime immagini c'è stata un'immediata censura - racconta Freccero -. Così abbiamo pensato di far qualcosa di più, abbiamo preso contatti coi cineasti indipendenti e visionato tutto il bellissimo materiale censurato girato dagli operatori Rai e abbiamo costruito questo documento, un puzzle di campo Rai e controcampo non global di un'ora e mezzo con cui, senza chiacchiere, e solo un commento musicale, assistiamo alla nascita di un movimento».

E a chi gli chiede come mai l'hanno censurato, l'ex direttore di Raidue risponde così: «Nella tv dell'Ulivo c'era già una grande presenza della Destra, era già pronta la consegna a Berlusconi. Consegna che, all'epoca dei fatti, era già avvenuta».

Ma ecco l'elenco completo dei film in concorso: «Punch-drunk love» di Paul Thomas Anderson (Usa); «L'ora di religione» di Marco Bellocchio (Italia); «Spider» di David Cronenberg (Canada); «Le fils» di Luc e Jean-Pierre Dardenne (Belgio); «Kedma» di Amos Gitai (Israele); «Chihwaseon» (Ubriaco di donne e di pittura) di Im Kwon-taek (Corea del Sud); «Ren Xiao Yao» (Piaceri sconosciuti) di Jia Zhang Ke (Cina); «Mies vailla Menneisyytta» (L'uomo senza passato) di Aki Kaurismaki (Finlandia); «All or nothing» di Mike Leigh (Gran Bretagna); «Sweet Sixteen» di Ken Loach (Gran Bretagna); «Ten» di Abbas Kiarostami (Iran); «O principio da incerteza» (Il principio dell'incertezza) di Manoel de Oliveira (Portogallo); «The Pianist» di Roman Polanski; «Russian ark» di Alexandre Sokuròv (Russia); «Intervento divino» di Elia Suleiman (Palestina); «24 Hour Party People» di Michael Winterbottom (Gran Bretagna); «Bowling for Columbien» di Michael Moore (Usa); «About Schmidt» de Alexander Payne (Usa); «L'adversaire» di Nicole Garcia (Francia); «Marie-Jo et ses deux amours» de Robert Guediguian (Francia); «Demonlover» di Olivier Assayas (Francia); «Irreversible» di Gaspar Noè (Francia).

ma.pe.

MUSICA *Il 28 maggio la nona edizione del «Pavarotti & Friends». Bocelli, Zucchero, Paoli e Raf ci saranno*

Elisa, Reed e Sting «amici» di Luciano

La giovane cantante di Monfalcone al lavoro per un album tutto in italiano

Elisa e Lou Reed protagonisti del «Pavarotti & Friends».

ROMA Andrea Bocelli, Lou Reed, Sting, Zucchero ed Elisa saranno quest'anno tra i protagonisti dei famosi duetti che Luciano Pavarotti presenta al «Pavarotti & Friends», che verrà trasmesso in diretta televisiva su Raiuno il 28 maggio alle 20.50, dal Parco Novi Sad di Modena. Giunto alla nona edizione, il concerto di beneficenza ha l'obiettivo di realizzare un progetto sotto l'egida dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati, destinato all'assistenza dei quasi 80.000 rifugiati angolani che si trovano in tre campi nello Zambia.

Il concerto, anche quest' anno sarà presentato da Milly Carlucci. Tra gli altri artisti confermati ad oggi, ci saranno anche Diana Krall, Gino Paoli, Raf, Zucchero e il musicista cubano Augusto Enriquez con la sua Mambo Band. Per il momento ancora bocche cucite sui brani con cui gli artisti duetteranno con «Big» Luciano. «Cosa canteremo ancora non lo so», dice Andrea Bocelli, già ospite della manifestazione organizzata da Pavarotti - dobbiamo impegnarci a fare una cosa artisticamente molto onesta, a suscitare emozioni». Il tenore si lascia sfuggire solo un'ipotesi, cioè quella di cantare «una canzone antica».

Anche Elisa ignora cosa canterà sul palco di Modena, ma non sembra preoccuparsene: «Non mi importa, l'importante è essere lì. Sono onorata di stare in mezzo a tanti mostri sacri della musica». In merito ai suoi progetti futuri, la cantante di Monfalcone ha detto di voler realizzare un album in italiano. «Ma voglio che nasca in maniera spontanea, senza qualcuno che mi dica "lo devi fare per il mercato". Io non ragiono così».

Elisa parteciperà anche al concerto del primo maggio di Piazza San Giovanni. Interpellata sulla valenza politica del concerto organizzato dai sindacati, l'artista dice: «Sono cosciente dei problemi che ci sono, ma il mio modo di dire quel che devo dire è abbastanza indolore. Sono una che difende la musica anche nei momenti in cui si potrebbe strumentalizzarla politicamente. Gli unici motivi validi per strumentalizzare la musica sono i motivi di pace e questo è quello che porterò anche lì».

Nulla trapela, poi, sulle eventuali «sorprese» che il concerto (la cui direzione artistica è come sempre affidata a Nicoletta Mantovani) riserverà al pubblico. Si sa solo che il numero degli artisti varia in genere da 8 a 12, per cui rispetto ai 9 confermati, da qui al 28 maggio potrebbero aggiungersene altri tre.

Alla fine dell'incontro, a Pavarotti è stato chiesto se gli piacerebbe partecipare allo show di Fiorello: «Ci andrei volentieri, se avessi tempo... È uno show bellissimo. Ho visto un giovane tenore che cantava sdraiato sotto un pianoforte...», conclude riferendosi a Bocelli, ospite dell'ultima puntata di «Stasera pago io».

CINEMA *A maggio «L'erba proibita»*

Vizi e virtù della canapa

Paolo Rossi spiegherà storia e utilizzi della canapa.

ROMA «L' erba proibita», il primo film-documentario tutto italiano sulla canapa sta per arrivare nelle sale. Parla della canapa che si fuma, ma non solo: c'è anche quella con cui si fanno corde, vele, mattoni, carburanti, vernici, automobili, banconote, reti, bandiere, tende, oli alimentari e da illuminazione, rimedi antidolorifici e antispastici .

Il film, rende noto la Lucky Red che lo distribuisce dal 3 maggio, affronta infatti anche l' aspetto scientifico, musicale e storico della «cannabis», l' erba più amata dagli italiani come recita il sottotitolo, raccontandone storie, musiche e segreti: «è un film antiproibizionista ma anche il primo film che cerca di raccontare tutte le cose che stanno dietro al dibattito ideologico pro e contro le droghe».

Paolo Rossi fa da conduttore della storia, ma ci sono anche Dario Fo, Dario Vergassola e Davide Riondino, più una serie di gruppi italiani che all'erba hanno dedicato canzoni e iniziative: dai 99 Posse ai Sud Sound System. Giovedi 2 maggio al Palazzo delle Esposizioni di Roma, presenteranno il filmato Gianluigi Gessa, neuropsicofarmacologo, Giampaolo Grassi, ricercatore, Domenico e Settimio Bernardini che hanno dato vita in provincia di Roma al Museo della canapa, Giandomenico Caiazza, l'avvocato che per 15 anni ha difeso Marco Pannella e i militanti radicali in tutti i processi relativi a violazioni della legge sugli stupefacenti e per azioni di disobbedienza civile, Roberto Spagnoli, giornalista, ed alcuni degli autori, tra cui Cristiano Bortone, Daniele Mazzocca, Guido Votano, Aliosha Merker.

Oscar della Tv: la satira di «Striscia» batte tutti

SANREMO «Striscia la notizia» è il miglior programma dell'anno degli Oscar Tv 2002, versione Rai dei «Telegatti», consegnati ieri durante una serata condotta da Milly Carlucci e Daniele Piombi, che ha visto come madrina Catherine Deneuve. La giuria di qualità, presieduta da Gigi Vesigna, ha premiato poi come miglior personaggio femminile dell'anno Simona Ventura e maschile Giorgio Panariello. Personaggio rivelazione dell' anno è Maurizio Crozza. Il miglior Tg è il Tg5 di Mentana, la miglior fiction «Perlasca». Campione assoluto d'ascolti, il Festival di Sanremo.

E si apre un giallo sul programma di Panariello abbinato alla lotteria per l'anno prossimo. «Non so ancora se lo farò - dice Panariello. Non so neppure se il mio show sarà abbinato alla lotteria. Ma sicuramente sarà un programma itinerante in 15 puntate». E il comico toscano annuncia: «ho un contratto per due film con Medusa da tempo. Devo trovare delle storie. Sarà comunque un film costruito su di me o su un personaggio mio».

Dopo dodici anni, la bacchetta italiana lascia i Berliner. È «il silenzio dopo la fine» titolano i giornali

Abbado, un addio assordante di malinconia

BERLINO Dopo quasi dodic'anni alla guida dei Berliner Philharmoniker, Claudio Abbado se ne va. Lascia quella che è forse la migliore orchestra del mondo e lascia Berlino. Al silenzio discreto del suo passaggio nella città del dopo muro, simbolo del destino dell'Europa, segue un addio assordante di malinconia.

Claudio Abbado

Tutti i giornali tedeschi si inchinano davanti al maestro italiano che per primo negli oltre 120 venti anni di storia dei Berliner è stato eletto alla guida dell'orchestra dopo la morte di Herbert von Karajan nell'89, e che per primo (e unico) lascia da vivo l'orchestra. Prima di lui, tutti i direttori sono sempre rimasti a vita sul podio dei Berliner. Abbado, invece, è stato il solo ad annunciare, nell'ottobre '98, che non voleva rinnovare il suo contratto allo scadere nel 2002. Fu uno shock. Il 23 giugno '99 venne eletto il successore Simon Rattle.

Abbado ha enormemente rinnovato l'orchestra affinando il suo leggendario suono e introducendo un ponte fra musica e letteratura. «Ciao Claudio», «Addio Claudio», «Arrivederci Claudio», titolano i giornali in questi giorni, sottolineando oltre alle sue straordinarie qualità artistiche anche quelle umane. «Un gentleman e servitore», «Prima uomo e poi maestro», «Il silenzio dopo la fine», sottolineano.

Stasera Abbado dirige il primo dei suoi ultimi tre concerti a Berlino. L'ultimo è domani e l'ultimissimo, dopo l'Italia, sarà a Vienna il 13 maggio. Per il suo addio, Abbado ha scelto un programma insolito ma anche tipico per lui: classico e innovativo. Nella prima parte Brahms (Canto del Destino) e Mahler (cinque Lieder con testi di Rueckert). Nella seconda la musica di Sciostakovic per il film «Re Lear» tratto da Shakesperare. Il prossimo concerto di Abbado con i Berliner a Berlino sarà nel gennaio 2004. Nel frattempo il maestro si ritirerà nella sua casa nel Fextal in Svizzera.

Flaminia Bussotti

FESTIVAL *Un nuovo dolce e ingenuo «Babe» commuove il Far East Film di Udine*

E il maialino McDull sogna le Maldive

Con quel suo fare tontolone ad Hong Kong è ormai un mito

Un'immagine dell'inquietante ghost-story «Visible secret» e una scena del cartoon «My Life as McDull» presentato ieri.

UDINE Meno male che c'è il Far East Film che ci fa scoprire delle chicche come quella dell'altra sera: un nuovo maialino, infatti si è aggiunto alla schiera dei personaggi rosa che hanno fatto la storia del cinema e dei cartoon. Dopo «Babe» e i tre porcellini di disneyana memoria (per citare i più famosi), ecco giungere sugli schermi europei il mito di Hong Kong, il maialino McDull (ovvero McTonto) nato dalla mente di Brian Tse e dalla penna di Alice Mak. «My Life as McDull», anteprima europea della versione cinematografica della serie televisiva «McMug» che ha conquistato l'ex colonia britannica, mescola il disegno bidimensionale tradizionale, con la matita, la computer grafica tridimensionale e con i paesaggi dal vero, inserendo di tanto in tanto l'antica tecnica del decoupage.

Il risultato è sorprendente: incredibilmente moderno e metropolitano, la storia seppur semplice ci conquista per serietà, profondità e sensibilità. Commuove McDull, chiamato così perché nato in circostanze infauste, con un carattere talmente umile da riflettere il suo umile nome. A vederlo disegnato come ritagliato e incollato negli allucinati sfondi dei palazzi hongkonghesi, con solo due puntini per occhi, stupisce per la grande fisicità ed espressività. Dimenticate Walt Disney. Qui, tutto è semplificato, ma non per questo meno incisivo e credibile, come del resto sono succosissime le soggettive dall'interno del frigorifero, o, ancor più spettacolare, quella del boccone (leggasi cibo) che durante la masticazione fa vedere cosa accade oltre la cortina dei denti.

Il sogno di McDull è quello di andare alle Maldive. La mamma gli promette il viaggio durante una malattia, ma è troppo povera per poterselo permettere e quindi escogita un viaggio alla perfieria di Hong Kong. Il maialino è troppo «tonto» per accorgersene e pensa di trovarsi realmente nell'Oceano Indiano. È dolce e ingenuo McDull, tanto dolce quanto la mamma è incredibilmente cinica (capace di raccontare favole atroci del tipo: «il bambino che racconta le bugie... muore!»), e ambiziosa: ha in serbo per lui grandi progetti, come quello di vederlo vincitore alle prossime olimpiadi in qualche specialità, ma l'unico «sport» al quale McDull sembra tagliato è quello dell'acchiappapanino... ma anche qui, senza molta fortuna. Il regista Toe Yeun riesce a catalizzare l'attenzione del pubblico più giovane grazie a tutta una serie di escamotage per la prima gioventù, ma attraverso alcuni scherzi inerenti il racconto, cattura anche tanti genitori.

Si dice che questo film fosse richiesto anche da Cannes, intanto, ha già vinto il festival di Hong Kong. La pellicola vince anche in termini di popolarità con un merchandising da paura: McMug, la serie ispiratrice, ha dato vita a una sconfinata varietà di gadget (tanti anche qui a Udine provenienti direttamente da Hong Kong), a una sua rivista, nonché a venti libri e tredici film televisivi. C'è anche da dire che McMug è un vero e proprio mito nel paese di origine, ma questo prodotto è difficilmente esportabile vista la scelta «cattura pubblico» di ambientare le storie nel paesaggio reale. Gli spettatori, comunque, non mancano; non dimentichiamo, infatti, che la Cina ha un pubblico potenziale di un miliardo di persone! Ma per contro, basti pensare al successo della serie «Hello Kitty» di produzione giapponese, nota anche da noi.

Altamente suggestivo, ma molto diverso per ispirazione e realizzazione, «Nezha Conquers the Dragon King» (Nehza batte il Re Dragone) diretto da Wang Shunshen, Yan Dingxian e A Da e creato dalla matita di Zhang Ting. Dimentichiamo le solidutini metropolitane e addentriamoci nella Cina degli antichi miti, quella ancestrale, quella delle arti marziali, dei bambini metà uomini e metà divinità che nascono dai fiori di loto, la Cina dei dragoni e della dinastia Ming, del Drappo della Confuzione Celeste e dell'Anello Cosmico.

Un film dalla trama semplice e solida (praticamente la lotta e la prevedibile vittoria del bene sul male), ma dai messaggi sotterranei: uscito nel 1979 si ispira alla caduta della Banda dei Quattro avvenuta solo tre anni prima. Nel mondo reale, i nemici non erano i Re Dragoni, come invece accade nella pellicola, ma gli istigatori della Rivoluzione Culturale.

Conclusa la retrospettiva dedicata all'animazione, oggi il festival propone una giornata molto particolare: si comincia con i calciatori pazzi del film di Eric Khoo e Wei Koh (Singapore, 2001) «One Leg Kicking» e prosegue con «Goal Club» di Kittikorn Laiwsirikun (Thailandia, 2001). Si animerà poi con i brividi dell'horror day, un intero pomeriggio e una lunga serata dedicata a tutto ciò che mette paura. Questi i titoli: «Diamond Hill», Hong Kong 2000; «The Yin-Yang Master», Giappone, 2001; «Horror Hotline...», Hong Kong 2001.

Sara Moranduzzo

TEATRO *«Divo Meso» di Goran Stefanovski nel cartellone del San Giorgio*

Polveriera Macedonia, ieri e oggi

Storia di una famiglia di Skopje «disintegrata» dalla guerra

UDINE L'apertura a Est della stagione udinese di Teatro Contatto si chiama «Divo Meso». Lo spettacolo (in scena ancora oggi, ore 21) è uno dei tre titoli internazionali in cartellone (gli altri erano «Revolt» e «Woyzeck») e porta sulla piccola scena del Teatro San Giorgio gli attori del Dramski Theater di Skopje in questo testo di Goran Stefanovski, interpretato in lingua macedone.

Stefanovski è uno degli autori più importanti dell'area Sud-balcanica. L'unico di rilievo prima della nuova generazione postbellica, prima cioè che da Belgrado o da Skopje i nomi di Biljana Srbljanovic, Dejan Dukovski, Zanina Mircevska trasformassero in senso contemporaneo le forme della drammaturgia in quell'area, come negli ultimi anni ci ha fatto vedere il MittelFest.

Un'immagine di «Divo Meso», al Contatto.

Stefanovski ama ancora raccontare la storia, cerca valori metaforici nei suoi eventi, trae conclusioni morali e le sottopone allo spettatore. E' profonda la sua fiducia nel mezzo teatrale, fiducia che la generazione successiva sembra aver perso, per il minimalismo rapido con cui scrive, per il taglio cinematografico con cui racconta.

Stefanovski si impegna invece in un teatro di personaggi e osserva la storia di un intero popolo da uno spiraglio famigliare. «Divo Meso», scritto nel 1980, riporta agli anni che precedettero l'occupazione tedesca della Macedonia nel 1941. L'ambiente è quello povero e conservativo di una famiglia di Skopje, che vede i figli trascinati verso i diversi destini di guerra: c'è chi finisce nella resistenza, chi diventa collaborazionista, chi infine non sa decidere e si affida all'alcol.

Esponente anche lui della generazione post-bellica, il trentaduenne regista dell'Accademia di Skopje, Aleksandar Popovski ci ha confessato di essere rimasto impressionato, quando ancora ragazzo aveva visto «Divo Meso», dalla lucidità con cui Stefanovski interpretava la storia, e di aver rivissuto le stesse impressioni quando agli inizi degli anni Novanta la Macedonia si preparava ad un altro trauma.

Così, ora che Popovski ha maturato un suo stile teatrale e un decennio lo separa dagli ultimi avvenimenti, si spiega la decisione del regista di riprendere quel testo e darne una versione che attraversa la storia, mettendo in fila a cannocchiale il presente, il passato prossimo, il passato più remoto.

Questo almeno suggerisce una sorta di camera ottica, con tacche numeriche laterali, in cui la scenografa Angelina Atlagic chiude la vicenda. Un gesto di prospettiva temporale che le scelte di regia di Popovski rafforzano, trasformando il realismo originale del testo, in una forma spesso vicina al teatro di danza e di movimento, com'è quello dello slavo-ungherese Josef Nadj (che in «Woyzeck» aveva offerto visioni simili). Peccato che per un inconveniente tecnico nella serata del debutto siano mancati sovratitoli in italiano e sia stato lasciato al pubblico il compito di districarsi da solo nella complessità di questo spettacolo, che si sarebbe collocato meglio in cartelloni come quelli del MittelFest, sede naturale per ospitalità di questo genere.

Roberto Canziani

CONCERTI *Una serata a Prata di Pordenone con Poeta, Finardi, Di Giacomo*

L'anima del fado risciacquata all'italiana

PORDENONE A Prata di Pordenone non c'è il mare. Non c'è il mare e non c'è nemmeno un porto. Una condizione difficile per ritrovare il fado. Eppure l'altra sera Marco Poeta, recanatese e suonatore della «guitarra portuguesa» – ha tentato di far approdare nel piccolo porto del Teatro Pileo di Prata di Pordenone l'anima e la musica nata a Lisbona, un secolo e mezzo fa, nei quartieri popolari di Alfama e Mouraria.

E lo ha fatto in compagnia di musicisti particolarissimi, come l'«extraterreste» Eugenio Finardi e Francesco Di Giacomo, la mitica voce del Banco di Mutuo Soccorso. Assieme alle due voci del rock italiano completavano la formazione: Paolo Galassi al basso acustico, Fabrizio Consoli alla chitarra acustica in sostituzione di Michele Ascolese (che invece ha suonato nel disco), e infine una giovanissima voce, Elisa Ridolfi, ventidue anni, studentessa di Fano, che per un paio di canzoni ha rubato la scena ai due veterani del rock.

Quasi due ore di concerto attraverso composizioni della tradizione portoghese, di canzoni come «Coimbra», «Lisboa antigua», «Uma casa portuguesa», «Não é desgraça ser pobre», «Le ragazze di Terçeira», ora cantate in lingua orginale da Francesco Di Giacomo o Elisa Ridolfi, ora nella versione italiana cantata da Eugenio Finardi, che ha curato anche le traduzioni.

Ma in questo tentativo profano di Marco Poeta qualcosa non ha proprio funzionato. L'impressione che se ne ricava, nella costante ricerca di offrire un'immagine anche gioiosa del fado, è di una musica privata del suo carattere più intimo, quello legato al destino di un popolo annichilito dalla dittatura.

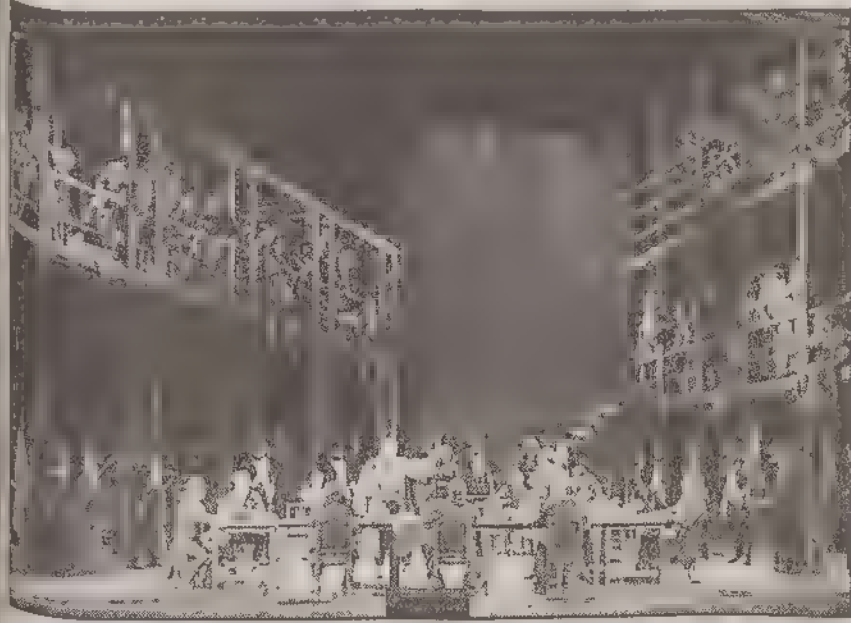
Il fado non è semplicemente una formula musicale che si ricava mescolando insieme un po' d'Africa, un po' d'America e la melodia araba. La sua storia è una storia importante: è il destino che canta, è il canto che si fa destino.

Teresa Bobich

LIRICA *Ha debuttato al Teatro Verdi di Trieste l'opera di Umberto Giordano, con regia di Gian Carlo Del Monaco*

Andrea Chénier, il trionfo dell'eccesso

Applausi per Francesca Patanè, Nicola Martinucci e per Tiziano Severini

Due momenti dell'«Andrea Chénier», che ha debuttato martedì sera al «Verdi» di Trieste, fotografati da Parenzan-Visual Art. A firmare le scenografie e i costumi è stato Michael Scott. Luci di Wolfgang Zoubek.

TRIESTE I frequenti ritorni di «Andrea Chénier» inducono a ribadire la popolarità dell'opera nella consapevolezza che non è questo l'unico metro per misurarne la portata artistica. Al suo autore, Umberto Giordano, viene automaticamente associata la cosiddetta «Giovane scuola», o «Verismo», da lui rappresentata assieme ai colleghi Puccini, Mascagni, Leoncavallo e Cilea. Solo il primo ha spiccato il volo incontrastato, degli altri la legittimità dell'associazione e le eventuali differenze non sono state appurate appieno. Spiegazioni a parte, Giordano non arretra e anzi, mostra costante forza d'espansione nell'audience. Questo stesso allestimento di «Andrea Chénier», in scena al «Verdi» fino al 5 maggio e con due ulteriori repliche al «Nuovo» di Udine, è qui sbarcato dopo un inaspettato quanto caloroso successo a Tel Aviv tributatogli, nonostante il clima non certo sereno, da un pubblico che lo vedeva per la prima volta.

Certo, l'opera rappresenta un caposaldo di quell'enfasi sentimentale nella quale vediamo la sigla del verismo in musica. Esserne prevenuti è giustificato, scatta come un'autodifesa, ogni volta sembrando obbligatorio abbandonarsi alla piazzata, agli effetti più abusati del naturalismo. Sono solo abitudini, e quando vengono evitate ci si accorge che dall'opera affiorano anche pregi. Con Tiziano Severini sul podio, rientrando nelle sue corde il trasporto e il fervore, le soluzioni non sono mai scontate e stavolta, senza forse crederci fino in fondo, egli perviene a un risultato particolarmente egregio. Offrendo dell'opera una lettura quanto più possibile depurata dalle croste dell'abitudine, cercando gli equilibri, quasi fosse possibile gustare una trama sottile nella scrittura.

E, invero, questa esce meno approssimativa di quanto comunemente si crede essa sia, viene concesso persino di scorgerne qualche non disprezzabile traccia di finezza. L'Orchestra reagisce con attenzione, con sfumature, quando necessario con corposità strumentale in modo da attribuire immediato risalto alle situazioni, alla parola, al gesto scenico. Eppure, direttore e orchestra non riescono a distogliere dall'etereogeneità vocale e dalle ebbrezze movimentiste del palcoscenico, non ce la fanno a trascinare e coinvolgere l'ascolto. Pari dignità sfodera il Coro, impegnato quale episodico contorno e preparato da Marcel Seminara, mentre i protagonisti vocali rispondono ciascuno a modo suo. Appartengono innegabilmente a Francesca Patanè presenza scenica, cospicue potenzialità e l'accento commosso nell'evocazione «Eravate possente», doti con cui fa sorvolare sul timbro artefatto nel registro medio senza cancellare il fastidio di una dizione incomprensibile.

In Nicola Martinucci si acuisce il prototipo del tenore «prendere o lasciare», nel senso che, a fronte di lucenti sciabolate in alto, piega la parte alle proprie esigenze, magari riscrivendola. Gli acuti non sono tutto, ma stupisce per la facilità nello scalarli nel quarto atto in gara con Maddalena, dopo aver denunciato incrinature nel «Fui soldato» al terzo. Alberto Mastromarino possiede i requisiti timbrici di un autentico Gérard, gli resta da conciliare la generosità con la tecnica.

Creato per Nizza dal binomio Gian Carlo Del Monaco in cabina di regia e Michael Scott scenografo e costumista, lo spettacolo non è certo anonimo, risente delle due forti personalità, colpendo per eccesso. Il ricevimento dai Coigny sembra ideato da Kubrick, gli invitati indossano la stessa divisa nera, ma per le luci create dall'architetto Wolfgang Zoubek e per specchi alle pareti, al soffitto e al pavimento, i lampadari sono troppi, i pezzenti irrompono con troppe lanterne, poi troppe urla, troppa folla nei vari ripiani, troppe bandiere, troppe teste mozze, troppe inferriate: troppo di tutto.

Nel fittamente articolato mondo delle figure minori, alcune hanno un impegno da non sottovalutare, lo assolvono appropriatamente Marilena Laurenzi quale Bersi, Olga Alexandrova quale Madelon, Monica Faralli quale Contessa, Luca Casalin quale Incredibile, Carlo Di Cristoforo quale Roucher, Alberto Noli quale Mathieu e gli altrettanto efficaci Nicolò Ceriani, Paolo Zizich, Andrea Piccinni, Donato Di Gioia e Danilo Serraiocco. L'applauso irrompe spontaneo, dovuto, per il tenorile «Improvviso», più tipidi i consensi a scena aperta per gli altri protagonisti e battimani di cortesia a conclusione dello spettacolo.

Claudio Gherbitz

APPUNTAMENTI

A Udine le note di Piazzolla Cervignano ricorda Citossi

TRIESTE Oggi, alle 22, al Macaki (viale XX Settembre), serata latina «Isla tropical» (domani alle 22 serata caraibica «Noche caliente»; sabato dalle 22 SuperMacaki).

Domani, alle 21.30, al Posto delle Fragole (v. De Pastrovich, 4) rassegna di artigianato musicale europeo con i Dj Max e Fab e la batteria di Francesco Cusa.

Domani, alle 21.45, al Cinema Excelsior, incontro con il regista Marco Bellocchio (alle 20 verrà proiettato «L'ora di religione», con Sergio Castellitto).

Domani e sabato alle 22, al «Gat Negher» (via Valdirivo 18), serata musicale con la Dennis Puci Band, Calderon Garcia e Maria Castaña.

CERVIGNANO Oggi, alle 17.30, al Teatro Pasolini presentazione del volume «Romano il Mancino e i Diavoli Rossi», scritto da Pierluigi Visintin, dedicato a Gelindo Citossi. A seguire concerto con musiche di Claudio Cojaniz.

UDINE Oggi, alla Birreria «La corte del becco fino» di Manzano concerto degli Achtung Babies.

Oggi, alle 21, al Teatro San Giorgio, va in scena «Divo Meso», di Goran Stefanovski, regia di Aleksandar Popovski.

Oggi, alle 17, all'Auditorium Zanon, verrà rappresentata l'opera di tango «Maria de Buenos Aires» di Astor Piazzolla. Con la Concordia Chamber Orchestra diretta da Giorgio Tortora, Sebastiano Zorza, Manuela Marussi, Leonardo Palmegiani.

GORIZIA Oggi, alle 22.30, al «TheArt&Co.» di Str.Mainizza 130 concerto il suono metropolitano dei 90 Day Men.

Domani, alle 21, all'Auditorium, per «Gorizia Jazz 2002», concerto del John Abercrombie Quartet.

DANZA

Domani al Cristallo i Dervisci

Per la prima volta, farà tappa domani (ore 20.45) al Teatro Cristallo la Cerimonia del Sema proposta dal gruppo dei Dervisci Sari Gul. Il rituale della Cerimonia del Sema emoziona, da oltre ottocento anni, per la sua bellezza e per le suggestioni ipnotiche di una danza in cui trova rappresentazione il viaggio spirituale di ogni essere umano che aneli al ricongiungimento con il Divino.

Thiollier, magnifici virtuosismi tra Rameau, Ravel e Debussy

MONFALCONE Chi potrebbe cominciare un recital al buio, suonando su un grancoda «La Bandoline» di Couperin? Chi avrebbe lo spiritaccio di estrarre un uovo dalla giacca e di mostrarlo sorridente al pubblico, cesellando sulla tastiera, con una sola mano, le ultime note della «Poule» di Rameau? Chi saprebbe – con uguale magia timbrica – illustrare le genealogie compositive che legano i nomi d'un mirabile quartetto d'oltralpe (Couperin-Rameau-Ravel-Debussy)? E chi scioglierebbe, a concerto ultimato, ogni possibile dubbio sull'inattaccabilità di un magnifico virtuosismo strumentale, seducendo la platea con una manciata di bis da brivido? Forse immaginate già che stiamo parlando di François-Joël Thiollier, tornato martedì sera, a esibirsi, con grande successo, al Teatro Comunale di Monfalcone, in un programma stimolante, frutto della capacità che il pianista franco-canadese ha di indagare con intelligenza critica il repertorio pianistico.

Francois-Joël Thiollier

L'idea – lo avrete capito – era quella di stabilire un collegamento tra Settecento e Novecento, indicando il nutrimento che i «moderni» hanno assimilato dagli «antichi» (in termini di eleganza, perfezione formale, equilibrio espressivo, limpidezza di scrittura). Niente di più storicamente utile. Ma il fatto sorprendente è che Thiollier ha stabilito questo collegamento stando tutto da una parte ovvero scegliendo di guardare il passato con gli occhi dei moderni: ecco, dunque, l'antistorica scelta del pianoforte che va a sostituire il clavicembalo (e in questo, come in altri casi, non ci premono sul cuore le lamentazioni dei filologi); ecco la ricerca di una sonorità che imita il clavicembalo nella leggerezza delle ornamentazioni (queste sì in regola con la prassi originale), ma poi si arricchisce di un fraseggio cantabilissimo, di una ricchezza di sfumature timbriche-dinamiche e di una profondità del registro medio-grave, tali da rimandare direttamente allo splendore del mondo di Ravel e Debussy.

È pensando al loro modo di sentire che Thiollier esegue le prodezze di Rameau («Doubles de la Gavotte») oppure fa sgorgare, in Couperin, i suoni liquidi de «Les Petits Moulins à vent» e restituisce all'imitazione della natura settecentesca «Le Rossignol en amour» un senso di galante artificiosità. Più visibile è il moto contrario: sappiamo cosa resta di questo recupero del barocco in famose pagine ravelliane (il «Menuet Antique» e la «Forlane» da «Le Tombeau de Couperin» e conosciamo quali trasformazioni alchemiche contenga l'«Hommage a Rameau» di Debussy. Ma Thiollier ci vuole far capire che Debussy guardava ai modelli del passato musicale francese con ammirazione ma senza nostalgia e complessi d'inferiorità: le sue pagine giovanili, abitate da figure chopiniane, portano già a nuovi mondi armonici, verso lidi (l'«Isle joyeuse») di inesplorata bellezza.

Sergio Cimarosti

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Riva III Novembre 3, tel. 040-6722298. Stagione lirica e di balletto 2001/2002. «ANDREA CHÉNIER» di Umberto Giordano. Terza rappresentazione sabato 27 aprile ore **17** (S/S), repliche: domenica 28 aprile ore **16** (G/G), martedì 30 aprile ore **20.30** (E/E), giovedì 2 maggio ore **20.30** (F/F), venerdì 3 maggio ore **20.30** (C/B), domenica 5 maggio ore **16** (D/D). Oggi biglietteria chiusa. Domani vendita biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario di apertura 9-12 16-19; a Udine presso Acad via Faedis 30, tel. 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - SALA TRIPCOVICH. Concerto della Civica Orchestra dei fiati «Giuseppe Verdi» Trieste, martedì 30 aprile ore **20.30**. Oggi biglietteria chiusa. Domani vendita biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario di apertura 9-12 16-19, a Udine presso Acad via Faedis 30, tel. 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO MIELA. Piazza Duca degli Abruzzi 3, tel. 040-365119. Domani ore **21.30** per Next musica/arte/multimedia: concerto di Irmin Schmidt & Kumo: il ritorno di Irmin Schmidt, tastierista dei leggendari Can, e del musicista elettronico Jon Podmore, conosciuto come Kumo. È un progetto Bonawentura. Ingresso singolo concerto: € 10; abbonamento a 3 concerti: € 23.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424. 15.30, 17.10, 18.50, 20.30, 22.20: «L'era glaciale» divertimento da brivido!!!

ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222. Ore **16, 18.05, 20.10, 22.15:** «Parla con lei» di Pedro Almodóvar. Il film dell'anno, 4.a settimana di applausi.

EXCELSIOR. Via Muratti 2, tel. 040-767300. Ore **16.30, 18.30, 20.30, 22.30:** «L'ora di religione» di Marco Bellocchio, con Sergio Castellitto e Piera Degli Esposti. In concorso al Festival di Cannes 2002. V.m. 14. Domani incontro del pubblico con Marco Bellocchio. Programmi alla cassa.

SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300. Ore **17.30, 20, 22.20:** «A beautiful mind» di Ron Howard, con Russell Crowe, Jennifer Connelly e Ed Harris. Vincitore di 4 Premi Oscar. Ultimo giorno. Da domani: «Amore a prima svista».

F. FELLINI. CINEMA D'ESSAI. V.le XX Settembre 37, tel. 040-636495. 16.45, 18.30, 20.15, 22.15: «No man's land» di Danis Tanovic. Palma d'oro a Cannes. Vincitore del Golden Globe e dell'Oscar per il miglior film straniero. **Segue:** «La settimana Incom», cinegiornale d'epoca sul ritorno di Trieste all'Italia.

GIOTTO 1. Via Giotto 8, tel. 040-637636. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Panic room» di David Fincher (Seven). Con Jodie Foster. Un thriller mozzafiato!

GIOTTO 2. 16.30, 18.20, 20.10, 22: «Il più bel giorno della mia vita» di Cristina Comencini con Virna Lisi, Margherita Buy, Sandra Ceccarelli e Luigi Lo Cascio. Il film che rinnova il successo di «L'ultimo bacio».

NAZIONALE 1. Viale XX Settembre 30, tel. 040/635163. 15.30, 17.10, 18.50, 20.40, 22.30: «Il Re Scorpione» con The Rock. Dai creatori de «La mummia» una strepitosa avventura nella terra dei Faraoni.

NAZIONALE 2. 15.20 e 17: Dalla Disney: «Monsters & Co.».

NAZIONALE 2. 18.45, 20.30, 22.15: «Showtime» Robert De Niro ed Eddie Murphy in una divertentissima commedia tutta azione!

NAZIONALE 3. 16.15, 18.15, 20.15: «Dragonfly» (Il segno della libellula) con Kevin Costner.

NAZIONALE 3. Solo alle **22.15:** «Don't say a word», uno straordinario thriller con Michael Douglas.

NAZIONALE 4. Solo alle **15.20:** «Colpo grosso al Drago Rosso» con Jackie Chan.

NAZIONALE 4. 17, 18.50, 20.40, 22.30: «Enigma» con Dougray Scott e Kate Winslet. Scritto dal premio Oscar Tom Stoppard e prodotto da Mick Jagger. Tratto dal best seller di Robert Harris... 1943 un giovane matematico ha il compito di decifrare i segretissimi codici dell'alto comando nazista.

SUPER. Via Paduina 4, tel. 040/367417. Solo alle **16:** «E.T. L'extraterrestre» di S. Spielberg. (Nuova edizione).

SUPER. 18.15, 20.15, 22.15: «I Tenenbaum». Una commedia divertentissima con un cast stellare: Gene Hackman, Gwyneth Paltrow, Ben Stiller, Danny Glover, Bill Murray, Anjelica Huston.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832. 16, 18, 20, 22: «Tanguy» di Etienne Chatillez. Con Sabine Azema, Andre Dussollier. Ultimo giorno.

CAPITOL. V.le D'Annunzio 11, tel. 040-660434. Solo oggi 16.30, 19, 21.30: «Black Hawk down». V. 14. Guerra-azione nell'ultimo film di R. Scott.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica 2001/2002. Ore **16, 18, 20, 22**: «Il più bel giorno della mia vita» di Cristina Comencini.

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE (GO). Infoline: 0481-712020, www.kinemax.it.

KINEMAX 1. «Il re scorpione - The Scorpion king»: **16, 18, 20.15, 22.15**

KINEMAX 2. «L'era glaciale - Ace Age»: **15, 16.45, 18.30, 20.10, 22**

KINEMAX 3. «Panic room»: **15.40, 17.50, 20.10, 22.15.**

KINEMAX 4. «Il segno della libellula - Dragonfly»: **16, 18, 20, 22.**

KINEMAX 5. «Colpo grosso al Drago rosso»: **16, 18.** «Showtime»: **20.10, 22.10.**

GRADO

CRISTALLO. Ore **16.30** «Harry Potter e la pietra filosofale». Ore **20, 22.15:** «Kate & Leopold».

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. 28 aprile ore **20.45**: (abb. 16, abb. 18) «Dee Dee Bridgewater». Biglietteria tel. 0432-248418. Biglietteria online **www.teatroudine.it.**

TEATRO SAN GIORGIO. Stasera ore **21:** «Divo Meso» di Goran Stefanovski, regia di Aleksandar Popovski, produzione Teatro d'arte drammatica di Skopje. È aperta la prevendita per «Quore per un lavoro in divenire» di Raffaella Giordano, produzione Associazione Sosta Palmizi, 29 e 30 aprile ore **21** Teatro Zanon. Biglietteria di Contatto: Teatro San Giorgio, dal lunedì al sabato, ore 16-19, tel. 0432-510510/511861, biglietteria@cssudine.it., **www.cssudine.it.**

CINECITY - MULTIPLEX 12 SALE - PRADAMANO (UD). Strada statale 56 Udine-Gorizia, 2000 metri dall'uscita autostradale Udine Sud. Posti numerati. Ingresso a orari fissi. Parcheggio gratuito 1500 posti auto. Informazioni al n. 0432/409500 r.a., **www.cinecity.it. Film in programmazione:** «Il re scorpione» **15, 16.50, 18.45, 20.40, 22.35.** «L'era glaciale»: **15, 16.45, 18.45, 20.35, 22.25.** «Panic room»: **15.20, 17.30, 17.40, 19.50, 20, 22.20, 22.30** con Jodie Foster. «Rush hours 2 - Colpo grosso al Drago Rosso» **15.20, 22.30** con Jackie Chan. «Showtime»: **15, 16.50, 18.40, 22.40** con Eddie Murphy, Robert De Niro. «L'ora di religione»: **16.55, 20.35** di Marco Bellocchio, con Sergio Castellitto. «Amore a prima svista»: **15.20, 17.45, 20, 22.25** con Gwyneth Paltrow. «Dragonfly - Il segno della libellula»: **15, 16.55, 18.45, 20.40, 22.35** con Kevin Costner. «Il più bel giorno della mia vita»: **15, 18.45, 22.25** di Cristina Comencini. Con Sandra Ceccarelli, Luigi Lo Cascio, Margherita Buy. «Don't say a word»: **15.15, 17.35, 20.05, 22.20** con Michael Douglas. «The time machine»: **18.40, 20.35, 22.30.** «Parla con lei» **17.20, 20** di Pedro Almodóvar. «E.T. l'extraterrestre» **15.10** di Steven Spielberg. «Monsters & Co.» **15, 16.45.** «A beautiful mind»: **15, 17.30, 20, 22.30** con Russell Crowe, vincitore di 4 premi Oscar. «Mi chiamo Sam» **20.20** con Sean Penn, Michelle Pfeiffer.

GORIZIA

CORSO. Sala Rossa. 15, 16.45, 18.30, 20.15, 22.15: «Il re scorpione».

Sala Gialla. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «Panic room» con Jodie Foster.

Sala Blu. 15.30, 17.45: «Showtime» con Robert De Niro. **20, 22.15:** «Amore a prima svista» con Gwyneth Paltrow e Jack Black.

VITTORIA. Sala 1. 15.10, 16.45, 18.30, 20.10, 22: «L'era glaciale - Ace age».

Sala 2. 16, 18: «Il più bel giorno della mia vita». **20.45:** «Alla rivoluzoine sulla Due Cavalli»

Sala 3. 15.45, 17.50, 20.10, 22.20: «I Tenenbaum».

Lorenzo lascia il set della fiction «Carabinieri» ma torna nella seconda serie

Crespi, volontà e fascino

Il flirt con la Arcuri? «La considero una sorella»

ROMA Lorenzo Crespi non è soltanto l'idolo del momento - due grandi occhi d'onice, lontani e misteriosi, in un fisico scattante e atletico - ma anche un attore di sicuro avvenire. Un'infanzia triste, una giovinezza irrequieta: il risultato di tanta solitudine è ora racchiuso nel suo successo. È la rivelazione di «Carabinieri», la fiction di Canale 5 che, di settimana in settimana, raccoglie consensi e riconoscimenti anche se, l'attore siciliano è stato costretto a interrompere il set all'ottava puntata - andata in onda martedì scorso - con grande amarezza. «Ho subito un delicato intervento chirurgico - rivela il trentenne Lorenzo -. Ho avuto la "stenosi del canale", una canaletta midollare che si andava stringendo sempre più tanto da rischiare la paralisi. Grazie a due mesi di fisioterapia, ho superato il momentaccio e sono tornato in forma perfetta. Gli ultimi giorni ho lavorato sul set con tre iniezioni ma ho stretto i denti per non mollare».

«Carabinieri» sta andando a gonfie vele battendo la concorrenza.

«Avevo un desiderio ardente di entrare nelle case della gente. Ho un passato cinematografico e televisivo di tutto rispetto ma con ruoli prevalentemente tragici. Mi sentivo pronto per un ruolo più completo, più umano e credibile. Non mi aspettavo tanto successo anche se, sono sincero, ci speravo».

Il giudizio nei suoi confronti in che modo è cambiato? «Ho imparato a conoscermi meglio. Il ruolo del maresciallo Palermo mi ha dato notorietà ma mi ha anche fortificato nello spirito e nei sentimenti. L'affetto della gente mi ha reso meno cupo e meno riservato».

Nel gruppo c'è stata intesa?

«Un'intesa perfetta soprattutto con i grandi Pino Caruso, Paolo Villaggio e Francesco Giuffrida - che ha vinto il Leone d'oro come protagonista del film "Così ridevano" di Gianni Amelio -. Grande feeling anche con Manuela Arcuri e Martina Colombari».

È vero che tra lei e la Arcuri in passato c'è stato del tenero?

«Chiacchiere. Le voglio bene come a una sorella minore. L'amore è un'altra cosa».

Lei, dal '95 ad oggi, con tredici film alle spalle, ha compiuto un percorso veloce e positivo. Si sente soddisfatto?

«Non sono abituato a lamentarmi. Due sono i momenti importanti della mia carriera: quando nel '98 ho ricevuto il Globo d'oro per "Porzus" di Renzo Martinelli e, attualmente, il successo di "Carabinieri"».

I consigli più saggi e più ultimi da chi li ha ricevuti? «Dalla strada. Sono andato via di casa giovanissimo. Ho vissuto tanto di notte tra locali e ristoranti; quando sono arrivato a Roma e ho iniziato la carriera di attore, ho deciso di cambiare vita».

Cameriere di giorno e buttafuori di notte: i suoi inizi sono stati così?

«Arrivato a Milano, un amico ristoratore mi mise dietro un bancone a preparare gli antipasti. La sera arrotondavo nelle discoteche. Il mio chiodo fisso era diventare attore. Avevo promesso a mia madre che sarei tornato in Sicilia solo con il successo in mano...».

Progetti?

«Vorrei riprendere "Carabinieri 2" anche perchè mi sono trovato benissimo con la produzione. Al cinema mi piacerebbe essere diretto da un regista giovane e poco famoso che sicuramente ha più a cuore gli attori. Sono cresciuto con i grandi Zeffirelli, Visconti e i miei miti come attori sono Giancarlo Giannini e Michele Placido, artisti a 360 gradi».

Lilia Gentili

Lorenzo Crespi

OGGI IN TV

«Roma città aperta» di Rossellini su Raitre

La capitale in preda alla vendetta nazista

I film

«Ghostbusters» di Ivan Reitman (Italia 1, ore 14.10), con Bill Murray, Dan Aykroyd, Sigourney Weaver (Usa, '84). Tre ricercatori espulsi dall'Università, diventano cacciatori di fantasmi professionisti: combineranno un sacco di guai, ma finiranno per salvare il mondo.

«Daffy Duck acchiappafantasmi» di Greg Ford e Friz Freleng (Italia 1, ore 16.25). Il simpatico papero Duffy Duck è uno sfortunato piazzista sempre senza un soldo. E come non bastasse è continuamente perseguitato dal fantasma di un uomo che ha letteralmente fatto morire dal ridere.

«Il bambino e il poliziotto» di Carlo Verdone (Raiuno, ore 18), con Carlo Verdone, Federico Rizzo, Adriana Franceschi (Italia, '89). Un giovane commissario di polizia si ritrova a dover far da balia al figlio di una donna che ha fatto arrestare. Il piccolo gli complicherà la vita.

«Roma città aperta» di Roberto Rossellini (Raitre, ore 20.50), con Anna Magnani *(nella foto)*, Aldo Fabrizi (Italia, '45). A Roma, durante l'occupazione nazista, un parroco e un ingegnere dopo varie vicende vengono catturari e torturati. La moglie dell'ingegnere è falciata dai mitra.

«Dance with me» di Randa Heines (Raidue, ore 20.55), con Kris Kristofferosn, Chayanne, Vanessa Williams (Usa, '98). Una ballerina di salsa si afferma grazie a un esperto partner cubano. Ma il successo le fa capire che sono altre le cose che realmente contano.

Gli altri programmi

Raiuno, ore 6.45

L'Arma a «Unomattina»

Paola Saluzzi e Luca Giurato incontrano il generale di corpo d'armata Giuseppe Richero, presidente dell'Associazione nazionale carabinieri che si appresta a celebrare a Trieste il XIII raduno.

Raitre, ore 11.30

Il 25 Aprile a «Italie»

La puntata di «Italie» di oggi si aprirà con un collegamento in diretta da Ascoli Piceno, dove il Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi commemora la Resistenza. La trasmissione sarà dedicata interamente alla «Festa della Liberazione», ospitando in studio i reduci di guerra dell'associazione «Auser Filo d'Argento» che presenteranno il libro «Andar per storie», racconti di vita e testimonianze sulla vita dei partigiani.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 - CCISS
6.45 UNO MATTINA. Con Luca Giurato e Paola Saluzzi.
7.00 TG1 (8.00 - 9.00)
7.05 TG1 ECONOMIA
7.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 FLASH
11.00 TUTTOBENESSERE. Con Daniela Rosati.
11.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 TG1
11.35 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici.
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Giallo a Cinecitta'"
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 CI VEDIAMO IN TV. Con Paolo Limiti.
16.15 LA VITA IN DIRETTA. Con Michele Cucuzza.
16.50 TG PARLAMENTO (ALL'INTERNO)
17.00 TG1 (ALL'INTERNO)
17.10 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO)
17.15 VARIETA'
18.10 STIAMO BENE INSIEME (REPLICA PRIMA PUNTATA). Telefilm. "Una corsa contro il tempo"
20.00 TELEGIORNALE
20.35 IL FATTO DI ENZO BIAGI. Con Enzo Biagi.
20.40 CALCIO: JUVENTUS - PARMA
22.45 TG1
22.50 PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa.
0.15 TG1 NOTTE
0.40 STAMPA OGGI - CHE TEMPO FA
1.00 RAI EDUCATIONAL - BABELE MAGAZINE
1.30 SOTTOVOCE: PEPPE LANZETTA. Con Gigi Marzullo.
2.00 MA CHE MODI!!!. Con Andrea Forte.
2.05 RAINOTTE
2.10 IL GIORNO DELLA BESTIA. Film (commedia '95). Di Alex De La Iglesia. Con Maria Grazia Cucinotta, Armando De Razza.
3.35 STUDIO 80
4.40 CERCANDO CERCANDO
5.20 TG1 NOTTE (R)
5.50 DENTRO L'ATTUALITA'

RAIDUE

6.50 RASSEGNA STAMPA DAI PERIODICI
7.00 GO CART MATTINA
9.05 IL VIRGINIANO. Telefilm. "Il vegetariano"
10.15 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI
10.30 TG2 10.30 - NOTIZIE - METEO 2
10.35 TG2 MEDICINA 33
10.55 NONSOLOSOLDI
11.05 NEON LIBRI
11.15 TG2 MATTINA
11.30 I FATTI VOSTRI. Con Massimo Giletti.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.50 TG2 SALUTE
14.05 SCHERZI D'AMORE. Con Federica Panicucci.
14.45 AL POSTO TUO. Con Alda D'Eusanio.
16.10 JAKE & JASON DETECTIVES. Telefilm. "Il ricatto"
17.00 FINALMENTE DISNEY: ART ATTACK
17.30 MEDAROT
17.50 TG2 NET
18.00 TG2 FLASH L.I.S.
18.05 METEO 2
18.10 SERENO VARIABILE
18.30 RAI SPORT SPORTSERA
18.50 CUORI RUBATI. Telenovela.
19.20 JAROD, IL CAMALEONTE. Telefilm. "Una mano a poker"
20.10 ALLE 20 CON TOM & JERRY
20.30 TG2 - 20.30
20.55 DANCE WITH ME. Film (drammatico '98). Di Randa Haines. Con Vanessa Williams, Chayanne.
23.05 NIKITA. Telefilm. "Un uomo di troppo"
23.55 TG2 NOTTE
0.20 TG PARLAMENTO
0.35 NEON LIBRI
0.45 METEO 2
0.50 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.55 EUROGOL
1.35 BABYLON 5. Telefilm. "La fine del gioco"
2.20 RAINOTTE
2.23 TUTTOBENESSERE
2.40 TG2 SALUTE (R)
3.00 ITALIA INTERROGA
3.10 COSA ACCADE NELLA STANZA DEL DIRETTORE...
3.20 SCANZONATISSIMA

RAITRE

6.00 RAI NEWS 24 MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL - LA STORIA SIAMO NOI
9.05 GEO & GEO. Documenti.
9.20 IL GENERALE DELLA ROVERE. Film (drammatico '59).
11.30 TG3 ITALIE
12.30 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.55 TG3 ARTICOLO 1
13.10 CICLISMO: 57. GRAN PREMIO LIBERAZIONE
13.20 TRIBUNE AMMINISTRATIVE 2002 (REGIONI INTERESSATE)
14.00 TG3 - METEO REGIONALI - TG3 METEO
14.50 TG3 LEONARDO
15.00 TG3 NEAPOLIS
15.10 TG3 GT RAGAZZI. Con Paola Sensini.
15.20 ZONA FRANKA. Con Alessandra Bellini.
15.55 LA MELEVISIONE FAVOLE E CARTONI
16.40 COSE DELL'ALTRO GEO. Documenti.
17.00 VELISTI PER CASO. Documenti.
17.30 GEO & GEO. Documenti.
18.20 TG3 METEO
19.00 TG3 - METEO REGIONALI
20.00 RAI SPORT TRE
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
20.50 ROMA CITTA' APERTA. Film (drammatico '45). Di Roberto Rossellini. Con Anna Magnani, Aldo Fabrizi, Marcello Pagliero.
22.45 TG3
22.55 TG3 PRIMO PIANO
23.20 GARAGE OLIMPO. Film (drammatico '99). Di Marco Bechis. Con Antonella Costa, Chiara Caselli.
0.15 TG3
1.05 TG3 METEO
1.10 RAI EDUCATIONAL - MEDIAMENTE
1.40 VELISTI PER CASO - PILLOLA. Documenti.
1.45 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.50 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.55 RAINEWS 24

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 NEWS TRAFFICO
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.50 VERISSIMO (R)
9.30 TG5 BORSA FLASH
9.35 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R)
11.30 PROVIDENCE. Telefilm. "La regola numero uno"
12.30 VIVERE. Telenovela.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 CENTOVETRINE. Telenovela.
14.45 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.10 IL COMMISSARIO (REPLICA PRIMA PARTE). Telefilm. "Fuori gioco"
17.00 TGCOM (ALL'INTERNO)
18.00 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
18.40 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Paolo Bonolis e Luca Laurenti.
21.00 IL COMMISSARIO. Telefilm. "Il traditore"
23.05 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R)
2.00 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. Telefilm.
2.30 TG5 (R)
3.00 STAR TREK. Telefilm.
4.30 TG5 (R)
5.00 INNAMORATI PAZZI. Telefilm.
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

7.00 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
8.55 CIAK SPECIALE - L'ERA GLACIALE
9.00 CASA KEATON. Telefilm. "Fare un favore"
9.25 A-TEAM. Telefilm. "Arrivano i vicini di casa"
10.25 AFFITTASI PAPA'. Film tv (commedia '95). Di Blair Treu. Con Ben Diskin, Wallace Shawn, Nich Cassavetes.
12.25 STUDIO APERTO
13.00 WILLY, IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm. "Lezione di storia"
13.40 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
14.10 GHOSTBUSTERS. Film (fantastico '84). Di Ivan Reitman. Con Bill Murray, Dan Aykroyd.
15.55 SARANNO FAMOSI. Con Marco Liorni.
16.25 DUFFY DUCK ACCHIAPPAFANTASMI. Film (animazione '89).
18.00 WILLY IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm. "Il portafortuna"
18.30 STUDIO APERTO
19.00 SARANNO FAMOSI. Con Marco Liorni.
19.30 DRAGON BALL
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
21.00 TELEMATTI. Con La Premiata Ditta.
23.10 LE IENE.IT. Con Alessia Marcuzzi e Luca e Paolo.
23.15 LE IENE. Con Alessia Marcuzzi e Luca e Paolo.
0.15 SPIN CITY. Telefilm. "Il cacciatore pentito"
0.45 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
0.55 STUDIO SPORT
1.20 SARANNO FAMOSI (R)
2.15 APPARTAMENTO PER DUE. Telefilm.
2.40 I-TALIANI. Telefilm.
3.10 MORTACCI. Film (commedia '89). Di Sergio Citti. Con Mariangela Melato, Vittorio Gassman.
4.45 NON E' LA RAI
5.40 GLI AMICI DEL CUORE. Telefilm.
6.05 MEGASALVISHOW
6.15 CRISTINA. Telefilm.

RETE4

6.00 ALEN. Telenovela.
6.40 MILAGROS. Telenovela.
7.20 QUINCY. Telefilm. "Dietro la porta della mente"
8.25 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.45 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca.
9.30 DESERTO DI FUOCO (PRIMA PARTE). Film tv (avventura '97). Di E.G. Castellani. Con Giuliano Gemma, Claudia Cardinale, Vittorio Gassman.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
15.30 INTRIGHI AL GRAND HOTEL. Film (commedia '67). Di Richard Quine. Con Rod Taylor, Chaterine Spaak.
17.55 SEMBRA IERI. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4 (ALL'INTERNO)
19.35 SIPARIO DEL TG4. Con Francesca Senette.
19.50 LA FORZA DEL DESIDERIO. Telenovela.
20.55 LA MACCHINA DEL TEMPO. Con Alessandro Cecchi Paone.
23.20 LE MANI DELLA NOTTE. Film (drammatico '92). Di Jan Eliasberg. Con Natasha Richardson, Rutger Hauer.
1.20 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.45 LAMA TAGLIENTE. Film (drammatico '96). Di Billy Bob Thornton. Con Billy Bob Thornton, Dwight Yoakam.
4.00 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca.
4.30 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
4.50 CHI MI HA VISTO
5.30 RIRIDIAMO

LA 7

6.30 METEO - OROSCOPO - TRAFFICO
7.00 LA7 MATTINO - RASSEGNA STAMPA
7.15 OMNIBUS LA7. Con Selena Pellegrini.
7.45 LA7 DEL MATTINO
8.15 OMNIBUS LA7. Con Selena Pellegrini.
9.20 ISOLE. Documenti.
9.50 LINEA MERCATI
9.55 OMNIBUS LA7
11.00 EFFETTO REALE - SPECIALE 25 APRILE
12.00 TG LA7
12.25 LINEA MERCATI
12.35 ALFRED HITCHCOK. Telefilm.
13.30 OMNIBUS LA7. Con Selena Pellegrini.
13.50 LINEA MERCATI
13.55 OMNIBUS LA7
14.15 100% - NUOVA EDIZIONE
14.50 TREND. Con Tamara Dona'.
15.15 OMNIBUS LA7. Con Selena Pellegrini.
15.50 NASTY BOYS. Telefilm.
16.50 LINEA MERCATI
16.55 GOOD MORNING AMERICA
17.25 OMNIBUS LA7. Con Selena Pellegrini.
18.35 LINEA MERCATI
18.50 NATIONAL GEOGRAPHIC - ADVENTURE ZONE. Documenti.
19.45 TG LA7
20.20 SPORT 7
20.30 CIMARRON. Film (western '60). Di Anthony Mann. Con Glenn Ford, Maria Schell.
23.20 OMNIBUS LA7. Con Selena Pellegrini.
23.25 SEX AND THE CITY. Telefilm. "Il momento migliore, il momento peggiore"
23.55 TG LA7
0.20 STAR TREK NEXT GENERATION. Telefilm.
1.15 TREND (R)
1.35 ALFRED HITCHCOCK. Telefilm.
2.30 FOX NEWS

■ **Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.** ■

TELEQUATTRO

6.00 SENORITA ANDREA. Telenovela.
6.40 MUSICA, CHE PASSIONE!
6.55 MATCH
7.15 DUDU' IL MAGGIOLINO SCATENATO. Film (commedia '72).
8.55 BUONGIORNO
9.00 SENORITA ANDREA. Telenovela.
9.40 AMICO GATTO. Documenti.
12.00 IL DISPREZZO. Telenovela.
13.00 ROBIN HOOD
13.45 VETRINA
14.15 MADE IN ITALY
14.45 UN PICCOLO BOSCO ANTICO. Documenti.
17.00 ANASTASIA
17.45 TRIESTE TRASPORTI
18.00 VACANZE... ISTRUZIONI PER L'USO
18.15 THE BEVERLY HILLBILLIES. Telefilm.
19.30 IL NOTIZIARIO
20.15 A TEATRO
20.30 LA FEBBRE DEL DESERTO. Telefilm.
22.30 IL NOTIZIARIO DELLE 22.30
22.50 NET CAFE'
23.40 COLPO DI LUNA. Film (drammatico '94).
1.20 BOLLE MAGICHE. Film (commedia '92). Di A. Ringel. Con George Clooney, J. Calvin.

TELEFRIULI

6.35 TELEGIORNALE F.V.G.
7.00 TELEGIORNALE PORDENONE
7.10 SPORT IN... SERA
7.15 MATCH PRIMA PAGINA
10.15 LONG STREET. Telefilm.
13.00 GUERRINO CONSIGLIA...
13.10 REMEMBER
13.25 APPUNTAMENTI IN F.V.G.
13.45 LA PICCOLA NEL
14.15 REMEMBER
18.00 KARINE & ARI. Telefilm.
18.45 REMEMBER
19.00 SPECIALE 25 APRILE. Con Andrea Valcic.
20.00 APPUNTAMENTI IN F.V.G.
20.05 SAFARI - ANIMALI. Documenti.
20.35 GUERRINO CONSIGLIA...
20.45 ARCO DI TRIONFO. Film (drammatico '48).
23.00 SPECIALE 25 APRILE
24.00 APPUNTAMENTI IN F.V.G.

CAPODISTRIA

13.45 PROGRAMMI DELLA GIORNATA
14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.20 EURONEWS
14.30 ITINERARI. Documenti.
15.00 MAPPAMONDO. Documenti.
15.30 SPECIALE FANTASCIENZA: LA CIVILTA' DI DOMANI. Documenti.
16.00 CALCIO: SLOVENIA - JUVENTUS
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE
19.25 ANTEPRIMA
19.30 SPECIALE FANTASCIENZA: I RE DEI MONDI. Documenti.
20.00 ZONA SPORT
20.30 LA CASA DEGLI ORRORI. Film (orrore '74).
22.00 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.15 ANTEPRIMA

RETE A

6.00 PUSH UP
7.00 INBOX
8.50 TGA FLASH
10.00 PUSH UP
11.00 SUNSHINE
12.00 TGA FLASH
12.05 ENERGIZA
13.00 VIVA HITS
14.25 TGA FLASH
14.30 VIVACE'
15.30 CALL CENTER
16.10 NUOVO DA VIVA
16.30 VIV.IT
17.30 CHART.US
18.35 TGA FLASH
18.40 INBOX
19.25 TGA FLASH
19.30 INBOX
20.30 CHART.IT
21.30 100% DANCE
23.00 GECKO
24.00 NIGHT SHIFT

ANTENNA 3 TS

12.45 NOTIZIE FLASH
13.00 RASSEGNA STAMPA DALL'AUSTRIA ALL' ISTRIA
13.30 NOTIZIE FLASH
18.00 FOX KIDS
19.00 AMICI ANIMALI. Documenti.
19.15 LA VETRINA DELLA NOVECENTO
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
20.10 MISMAS CABARET
20.30 L'INTERROGATORIO
22.45 AMICI ANIMALI. Documenti.
23.00 LA VETRINA DELLA NOVECENTO

TELEPORDENONE

11.30 LE TERRE DEI PRATI. Documenti.
12.05 MUSICA E SPETTACOLO
13.30 CARTONI ANIMATI
15.00 GLI UCCELLI FALEGNAMI. Documenti.
16.05 25 APRILE: PARLIAMO DELLA LOTTA DI LIBERAZIONE
19.15 TELEGIORNALE - 1A EDIZIONE
21.30 L'ARCOBALENO
22.10 DAL CONSIGLIO PROVINCIALE DI PORDENONE
22.30 TELEGIORNALE - 2A EDIZIONE
24.00 FILMATO EROTICO. Film.

TMC2

12.00 MUSIC NON STOP
13.00 VIDEOCLASH
14.00 TOTAL REQUEST LIVE!
15.00 MUSIC NON STOP
17.20 FLASH
17.30 SELECT
18.30 ET. Con Victoria Cabello.
19.00 VIDEOCLASH
20.00 HIT LIST UK
21.00 DARIA
21.30 CELEBRITY DEATH MATCH
22.00 BEAVIS & BUTTHEAD
22.30 LOVELINE
23.30 RED HOT CHILI PEPPERS LIVE FROM RED SQUARE
23.55 FLASH

DIFFUSIONE EUR.

13.00 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE DEL POMERIGGIO
13.15 LISCIO IN TV
14.00 TNE GIORNALE
14.15 ATLANTIDE. Documenti.
14.30 TNE CONSIGLIA...
18.35 COMING SOON
18.45 TNE GIORNALE
19.00 LINEA APERTA
19.30 PREVISIONI DEL TEMPO
19.45 ATLANTIDE ALLA SCOPERTA DEL MONDO VERDE. Documenti.
20.00 CARTOON CLASSICS
20.30 TNE GIORNALE
21.00 PRESA DIRETTA
22.00 SPRINT
23.00 TNE GIORNALE
23.40 SPECIALE CINEMA
23.50 FILM.

ITALIA 7

7.00 BLUE HEELERS. Telefilm.
7.45 NEWS LINE
8.15 COMING SOON TELEVISION
8.30 MATTINATA CON...
12.30 NEWS LINE
13.00 STARZINGER
13.30 ROCKY JOE IL CAMPIONE
14.00 TOMMY LA STELLA DEI GIANTS
14.30 AI CONFINI DELL'ARIZONA. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 POMERIGGIO CON...
18.00 BONANZA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.50 ROBOTECH
20.20 LA FAMIGLIA ADDAMS. Telefilm.
20.50 IL FEDERALE. Film (commedia '61). Di Luciano Salce. Con Ugo Tognazzi, Gianni Agus.
22.50 THUNDER IN PARADISE. Telefilm.
23.50 FANTACALCIO NEWS
0.20 PLAY BOY - LATE NIGHT SHOW
0.50 NEWS LINE
1.05 COMING SOON TELEVISION
1.20 TELEFILM. Telefilm.
2.00 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

11.00 GIORNATA SERENA
12.30 SAMBA D'AMORE. Telenovela.
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.10 VOLLEY TIME
16.00 SAMBA D'AMORE. Telenovela.
17.30 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
18.00 GIORNATA SERENA
19.00 NOTIZIARIO
19.30 CARTONI ANIMATI
20.50 QUANDO IL DESTINO.... Film.
22.40 SEVEN SHOW

TELECHIARA

12.00 VIVENDO, PARLANDO
13.30 TOM SAWER - CHIP E CHARLY
14.15 ANGOLO DEGLI AFFARI
15.00 MOSAICO
15.30 ROSARIO
16.00 INCONTRI CON UGO SUMAN
16.05 DOCUMENTARIO RELIGIOSO. Documenti.
16.30 ANGOLO DEGLI AFFARI
18.00 TELECHIARA PER VOI
19.00 TOM SAWER - CHIP E CHARLY
19.45 TG 2000
20.00 MOSAICO
20.35 NOTIZIE DA NORDEST
21.00 SETTIMA
22.35 ITINERARI ITALIANI. Documenti.

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 ...

6.00: GR1 (07.00-08.00); 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.20: GR Regione; 7.3..: Questione di soldi; 7.50: Incredibile ma falso; 8.25: GR1 Sport; 8.35: Golem; 8.5..: Beha a colori; 9.00: GR1 Cultura; 9.08: Radio anch'io sport; 10.00: GR1; 10.02: GR - Scienze; 10.06: Questione di borsa; 10.30: GR1 Titoli; 10.35: Il Baco del millennio; 11.00: GR1 (13.00); 11.30: GR1 Titoli; 11.45: Pronto, salute; 12.00: GR1 Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR1 Titoli; 12.35: Beha a colori; 13.20: GR1 Sport; 13.25: GR Parlamento; 13.35: Hobo; 14.00: GR1 - Medicina e Societa'; 14.10: Con parole mie; 14.30: GR1 Titoli; 15.00: GR1 - Ambiente e società; 15.05: Ho perso il trend; 15.30: GR1 Titoli; 16.00: GR1 - In Europa; 16.05: Baobab (Notizie in corso); 16.30: GR1 Titoli; 17.00: GR1 - Come vanno gli affari; 17.30: GR1 (19.00-21.00); 17.32: GR1 Affari; 18.00: GR1 - Bit; 18.30: GR1 Titoli; 18.50: Incredibile ma falso; 19.30: GR Affari Borsa & Afterhours; 19.36: Ascolta si fa sera; 19.40: Zapping; 20.45: Zona Cesarini; 20.45: Calcio: Juventus - Parma; 21.35: GR1 (nell'intervallo); 23.08: Uomini e camion; 23.35: Speciale Baobarnum; 24.00: Il giornale della mezzanotte; 0.33: La notte dei misteri; 2.00: GR1 (03.00-04.00-05.00); 2.02: Non solo verde - Bella Italia; 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno; 5.55: Diario Minimo.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 ...

6.00: Incipit; 6.01: Il Cammello di Radiodue; 6.30: GR2 (07.30-08.30-10.30); 7.00: Jack Folla c'e'; 7.54: GR Sport; 8.00: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.47: L'amante di Lady Chatterly; 9.00: Il ruggito del coniglio; 11.00: Il Cammello di Radiodue; 12.30: GR2 (13.30-15.30 ...); 12..: GR Sport; 13.00: Fantoni animati; 13..: Jack Folla c'e'; 14.33: Atlantis; 16.3..: Cammello di Radiodue; 17.30: GR (19.30-20.30-21.30); 18.00: Catero...; 19.00: Fuori giri; 19.54: GR Sport; 20...: Alle 8 di sera; 20.35: Dispenser; 21.00: Cammello di Radiodue; 24.00: La Mezzanotte di RadioDue; 2.00: Incipit (R); 2.0..: Alle 8 di sera (R); 2.30: Atlantis (R); 4.1..: Solo musica

Radiotre

6.00: Mattinotre - Lucifero; 6.45: GR3 (08.45-10.45); 7.15: RadiotreMondo; 7.30: Prima Pagina; 9.06: Mattinotre - seconda parte; 9.45: RadiotreMondo; 10.15: Mattinotre - Le avventure di Offenbach; 10.45: GR3; 11.00: I concerti di Radiotre; 11.30: Prima Vista; 11.45: La strana coppia; 12.15: Cento lire; 12.5..: Arrivi e partenze; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR3 (16.45-18.50); 14.00: Sala Giochi; 14.15: Buddha Bar; 14.45: Fahrenheit; 16.00: Le oche di Lorenz; 18.15: Storyville; 19.03: Hollywood Party; 19.50: Radiotre Suite; 20.00: Teatro Fenale; 20.30: Ferrara Musica Mahler Chamber Orchestra; 22.45: GR3; 22.50: Notte Tre; 23.10: Storie alla radio; 23.45: Invenzioni a due voci; 0.15: Ieri Oggi e Domani; 2.00: Notte Classica.

Notturno Italiano
24.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg - Onda verde; 11.34: Undicietrenta; 12.30: Giornale radio del Fvg; 13.36: Pomeridiana; 14.08: Pomeridiana; 15: Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 Giornale radio del Fvg, Incontri con la Bibbia.
Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.
Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz).*
8: Segnale orario - Gr; 8.20: Calendarietto; 8.30: La storia del terrorismo, segue Il vostro juke box; 9.30: Pagine musicali; 11: Con voi dallo studio; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Gorizia; 15: Onda Giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 17.45: Potpourri; 18: Diagonali ...; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmi domani.

Radio Punto Zero

Ogni giorno:
Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario - viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13 «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.
Ogni sabato: alle 16.05 «Hit 101 Dance» con Mr Jake, alle 19.10 «Hit 101 ...»
Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19 ... «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 17.15: Gr ... Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: I primo ...sco; 7.10: L'almanacco di Radioattività; 7.15: Disconucleare; 7.30: Meteo - e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05: Disconucleare; 9.15: Gli appuntamenti ... Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Disconucleare; 12.24: Radio Traffic - viabilità; 13.05: Disconucleare; 14: Play and go - il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifi...mo Magnum versione compilation ... Chiara; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 16: Play and go, con Gianfranco ...cheli; 18: Play and go, con Lillo ...; 19.24: Radio Traffic e meteo; 22: E... notte con Francesco Giordano: jazz ...sion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15: Freestyle: hip hop, rap con la Gallery Squad. Omar «El nero» Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli; 21: Triestelive, in diretta dagli studi di ... Scenario i migliori gruppi musicali triestini.
Ogni martedì e venerdì. 20.05: «In orbita - Musica a 360° con Andrea Rodrigez, R...cky Russo e Alessandro Mezzena Lona.
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Chiara; 14.30: Dj hit international, i trenta successi del momento con Sergio Ferrari; 16: Radioattività DAnce Chart, le 50 canzoni più ballate con ...le Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

Radio Gemini

Gemini news ogni ora dalle 7 alle 20. Dalle 6 alle 9: Primomattino con Eliana e Tanitia Ferrari, dalle 9 alle 10: Gemini globetrotter con Renzo Ferrini, dalle 10 alle 13: Gemini Music & news con Simonetta Nardi; dalle 13 alle 14: Gemini Hit con Andrea Gritti; dalle 14 alle 20: Gemini Gente con Renzo Ferrini e Nino Carc...; dalle 20 alle 21: Gemini On the road; dalle 21 alle 22: Gemini Dancing; dalle 22 alle 24: Viaggio di 1/2 notte con Tanita Ferrari.

Bum Bum Energy 106.100 MHz

Must request: le richieste al numero verde 800.403131 (9, 13, 17, 21); Top Ten New Dance: 20' mixati (7, 11, 15, 19); Danger Music: i 10 top della settimana; Energy Beat (sabato e domenica dalle 20 alle 22); Urlomania, gioco a premi; Disco Energy (ogni 2 ore); Planet Dance (dalle 22 alle 3), collegamenti con le discoteche. *Tra poco su «Bum Bum Energy», 2 anticipazioni all'ora. - 3.09 - 4.09 - 5.09. 5.3.. Rai Il giornale del mattino*

CARRARO NELL'UEFA?

Oggi l'Italia del pallone saprà se il suo potere in Europa potrà tornare ad essere quello dei tempi migliori. Si riunisce a Stoccolma il congresso dell'Uefa che oltre a sancire la rielezione del presidente svedese Lennart Johansson al vertice dell'Uefa, dovrà nominare i sette membri del Comitato esecutivo. Sono 14 i nomi dei candidati alle 7 poltrone, fra essi Franco Carraro.

OGGI IN TV

9.00 Telechiara: Teleciclismo
9.08 Radiouno: Radio anch' io sport
12.47 Radiodue: GR Sport
13.10 Raitre: Ciclismo: 57. Gran Premio Liberazione
13.20 Radiouno: GR1 Sport
14.10 Rete Azzurra: Volley Time
16.00 Capodistria: Calcio: Slovenia - Juventus
18.30 Raidue: Rai Sport Sportsera
19.54 Radiodue: GR Sport
20.00 Capodistria: Zona Sport
20.00 Raitre: Rai Sport Tre
20.20 Telemontecarlo: Sport 7
20.40 Raiuno: Calcio: Juventus - Parma
22.00 Diffusione Eur.: Sprint
23.50 Telepadova: Fantacalcio news
24.55 Italia 1: Studio sport
24.55 Raidue: Eurogol

I PASSIVI DI AL FAYED

Secondo la stampa inglese le perdite economiche del Fulham, il club di Al Fayed, costituiscono un record per la Premier League. Ammonterebbero infatti a 23.3 milioni di sterline (circa 34 milioni di dollari) nell'anno terminato a giugno 2001, senza contare altri 43 milioni e mezzo di dollari spesi in questa stagione dal manager francese Jean Tigana.

SPORT

COPPA ITALIA Stasera a Torino la finale d'andata del trofeo che offre un posto per l'Uefa

Una Juve 2 contro il Parma

Lippi pensa più al campionato e lascia riposare i titolari

TORINO Guarda il Parma e vede il Brescia, pensa alla Coppa Italia e le viene in mente il campionato: strabismo comprensibile per la Juventus, che si trova alla vigilia della finale d'andata con il Parma, quando mancano solo quattro giorni alla penultima tappa dell' estenuante volata tricolore. E per questo Lippi promette «impegno, ma con un dosaggio attento degli sforzi».

A rendere più stretto il collegamento con i temi-scudetto c'è la presenza di Collina, che dirigerà la gara (ore 20.45) al delle Alpi. E l'arbitro di tante polemiche. Lippi, viareggino come Collina, fa spallucce: «L' arbitro è l' ultima cosa che mi interessa, quando c'è da giocare una partita. Non mi importa chi sia, gli arbitri sono tutti validi, vanno tutti bene». Fine del discorso.

Juve-Parma avrà almeno 30 mila spettatori, grazie anche al prezzo stracciato (10 euro per ogni tipo di posti), ma è Juve-Brescia che i tifosi bianconeri aspettano. E un certo Roberto Baggio, al confronto diretto con il suo ex allenatore, quel Lippi che il 'Codinò ha attaccato. Mazzone ha proposto una stretta di mano tra Baggio e Lippi, ma il tecnico bianconero alza la saracinesca.

E allora, sotto con Juventus-Parma (e i gialloblù ci tengono a vincere per avere un posto in Uefa), che offre su un piatto d'argento un trofeo certo di secondo piano rispetto al campionato, ma che può servire, a Lippi e alla Juventus, per tornare a vincere qualcosa dopo quattro anni di digiuno. A questo punto, però, Juventus-Parma vale soprattutto a stemperare tensioni e attesa delle due gare decisive nello sprint-scudetto: «È evidente - spiega Lippi - che questa partita cade in una settimana particolare, ma la giochiamo volentieri. Vincendo quest'edizione, la Juventus arriverebbe a dieci successi in Coppa Italia, cosa mai successa a nessun' altra squadra italiana. Tornare a vincere qualcosa mi farebbe e ci farebbe piacere».

Il campionato, però, non consente troppe distrazioni e fatiche: «È necessario dosare le forze, per non arrivare a domenica con qualche problema. Perciò chi giocherà con il Brescia, non resterà in campo domani sera per 90»'.

Lippi ha convocato 20 giocatori: restano esclusi Salas, Maresca, Pessotto e Iuliano. Ci sarà al massimo la panchina per Del Piero e Trezeguet, avvicendati dalla coppia Amoruso-Zalayeta. Spazio a Carini, Birindelli, Paramatti, Conte (squalificato in campionato), Tudor e Montero, forse anche per il giovane paraguaiano Guzman.

L'affaire Fifa

Johansson (Uefa) accusa Blatter di voler nascondere spese e bilanci

ZURIGO Il comitato ristretto della Fifa, un organismo d'urgenza interno all'esecutivo, ha deciso la sospensione temporanea della commissione di inchiesta interna, accogliendo così la richiesta del presidente Joseph Blatter.

Si tratta dell'organismo che indaga sui conti della Fifa che i massimi dirigenti hanno voluto insediare ma che subito Blatter ha stoppato, dopo il collasso dell'impero tedesco dei media guidato da Leo Kirch (titolare dei diritti tv dei Mondiali 2002 e 2006) e il fallimento della Isl, la società di marketing partner della confederazione mondiale. Da quest'ultima vicenda sono nate accuse di comportamento illegale a Blatter, e scambio di colpi tra i massimi dirigenti di Uefa e Fifa impegnati nella rielezione dei vertici del calcio mondiale.

«Se non ha nulla da nascondere, lasci che la verità venga stabilita». Il presidente della Uefa Lennart Johansson torna ad attaccare duramente Sepp Blatter. Il massimo dirigente della confederazione europea è stato molto critico sulla decisione di sospendere temporaneamente la commissione d'inchiesta interna, che indaga sui conti della Fifa.

«Il comitato esecutivo dell'Uefa - dice Johansson - crede che sia essenziale per la credibilità futura della Fifa che la commissione d'inchiesta riprenda il suo lavoro prima del 3 maggio, così da mettere insieme un ricco e dettagliato rapporto in vista del congresso della Fifa».

L'Uefa «condanna duramente l'azione del presidente della Fifa per aver sospeso i lavori della commissione, in violazione dello statuto della Fifa».

Gianpaolo e Gino Pozzo

Processo rinviato per i fondi neri nella gestione dell'Udinese

UDINE Il giudice delle udienze preliminari di Udine ha rinviato al prossimo 18 dicembre il processo contro Gianpaolo e Gino Pozzo, azionisti di riferimento e amministratori di fatto dell' Udinese, imputati di falso in bilancio, appropriazione indebita e frode fiscale per gli anni dal 1989 al 1998. Il rinvio è stato determinato dall' entrata in vigore della nuova legge sul falso in bilancio che prevede, per alcuni casi, la procedibilità per querela entro tre mesi.

Oltre ai Pozzo, nell'inchiesta sono imputati anche Domenico Ricci e Carmine Rajola, procuratori di alcuni calciatori stranieri, e gli ex componenti del collegio sindacale della società bianconera, i pordenonesi Renato Cinelli, Paolo Ciganotto e Paolo Fabris, accusati di falso in bilancio in concorso con i Pozzo, ma per un filone secondario d'indagine che non riguarda i reati fiscali.

Nell'inchiesta - che aveva portato, tra l' altro, alla richiesta di commissariamento dell' Udinese, poi respinta dal Tribunale per l'arrivo dei nuovi amministratori e sindaci della società - il pm ha ricostruito dieci anni di storia amministrativa della società e, in particolare, tutte le operazioni di compravendita di decine di calciatori stranieri. Tra il 1989 e il 1998 la gestione di Giampaolo Pozzo - prima come amministratore unico e poi come amministratore di fatto - avrebbe più volte consentito la creazione di fondi neri. L' inchiesta ha avuto anche riflessi internazionali per il maxisequestro di contratti, documenti contabili e altro materiale effettuato dalla magistratura udinese in un'azienda dei Pozzo a Barcellona nel febbraio del 1998.

Il presidente attuale dell' Udinese, Soldati, non ha voluto commentare la decisione del Gup. «Posso solo dire che, d'accordo con un percorso individuato dal Tribunale di Udine, Giampaolo Pozzo ha già restituito le somme dovute alla società».

CHAMPIONS LEAGUE Pareggio allo stadio di Manchester

Il Bayer mette soggezione ai Red Devils di Ferguson

MANCHESTER Il glorioso stadio Old Trafford è ammutolito davanti a una gran bella realtà: il Bayer Leverkusen. I tedeschi hanno imposto il pareggio al Manchester e l'hanno fatto rispondendo sempre a ogni vantaggio dei Red Devils. E' finita 2-2 ed è stata anche una bellissima partita che il Bayer ha chiuso attaccando e obbligando il Manchester a difendersi.

L'allenatore Topmoeller aveva fatto dichiarazioni di sommo rispetto per il Manchester e per quello stadio. Infatti nei primi minuti i rossi di Ferguson davano la sensazione di muoversi a loro agio e i tedeschi no. Poi è arrivato il fortunoso gol di Solskjaer: è stata una deviazione di Lucio a metterla nella porta. E il Bayer ha sbagliato una facile conclusione con

Blanc e Barthez

Berbatov che poteva essere subito pareggio.

Nella ripresa altra musica. I tedeschi giocano con autorità e il pari arriva con un tiro di Ballack dopo un'azione prolungata. Il Manchester non ha forza per reagire ma un inutile fallo di Ze Roberto obbliga l'ottimo a dare il rigore che Nistelrooy trasforma.

Sembra finita, nessuno crede alla reazione del Bayer. E invece i tedeschi manovrano e manovrano finchè fanno il 2-2 con Neuville, sempre dopo una manovra avvolgente e un batti e ribatti che la difesa dei Reds non riesce a neutralizzare.

Ora la partita di ritorno per Ferguson si presenta complicata. Va bene che il Bayer preferisce vincere il campionato di Germania ma arrivare in finale di Champions League è un traguardo che non capita tutti i giorni. E il Bayer ha forza e bravura per mettere in crisi anche il Real Madrid.

SERIE C1

Il centrocampista alabardato si mostra cautamente ottimista per la trasferta in Lombardia

Masolini: «A Varese partita della stagione»

«Non abbiamo rimpianti, siamo una squadra di carattere ed equilibrata»

TRIESTE «È la partita più importante, per certi versi la sfida peggiore che ci potesse capitare, però siamo consapevoli della nostra forza e del fatto che in trasferta riusciamo a esprimerci come qualità di gioco meglio che in casa». Viene presentato così lo scontro diretto di domenica a Varese da Filippo Masolini che, risolto il problema al ginocchio, è tornato il faro di centrocampo. In questi giorni ha ripreso anche un lavoro di forza assieme a tutta la squadra, per questo rush finale verso i play-off.

Filippo Masolini, cervello del centrocampo alabardato.

«Quei tre punti in più di Treviso e Lucchese, rispetto al sesto posto del Lumezzane, sono davvero molti e solo loro possono buttarli. Noi dobbiamo superare questo scoglio di Varese poiché gli avversari faranno la partita dell'anno, poi bisognerà vedere se la Spal porterà via qualche punto al Lumezzane». Una partita che si gioca quindi su più fronti, per una Triestina già conscia di aver fatto il proprio dovere: «Comunque vada sarà, un successo, la frase è già pronta, nel senso che per come eravamo partiti il campionato è andato benissimo, certo che gli innesti fatti nel corso della stagione hanno ulteriormente migliorato la squadra e si sono rivelati azzeccati. Adesso vediamo di concludere la stagione nel migliore dei modi».

Magari dimostrando maggior freddezza davanti alla porta, con quel 4-3-3 che sarà mostrato nell'amichevole in programma oggi alle 16 contro il Ponziana (lo stadio Rocco è chiuso, si entra solo dal parcheggio sotto la tribuna). «Durante la stagione facevamo fatica a segnare e il mister ha provato a cambiare modulo, per vedere se inserendo due attaccanti esterni dalle caratteristiche di Baù e Ciullo saremmo riusciti ad avere qualche occasione in più. Magari adesso sono arrivate, ma la difficoltà a buttarla dentro rimane» - spiega il realista «Maso» sottolineando un po' il filo conduttore di questa Triestina nell'arco di tutto il campionato.

«Riusciamo a creare sempre i presupposti per essere pericolosi, ma non raccogliamo quanto creiamo. La dimostrazione è il terzo gol di domenica contro il Pisa, dove ci abbiamo messo molto prima di segnare. La squadra sopperisce a tutto questo perché c'è equilibrio, forza, carattere e lo dimostra il fatto che ha recuperato tante volte il risultato e ribaltato le partite. Non si demoralizza e tanto meno si fa buttare giù né dagli eventi della gara né da quelli settimanali ed esterni».

Un gruppo sano, conscio di avere di fronte una grande opportunità e poche recriminazioni da fare. «Grandi rimpianti non ce ne sono, al di là di qualche arbitraggio che specie con lo Spezia ci ha un po' danneggiato, rimangono forse quelle partite che non siamo riusciti a chiudere, pur creando tante palle gol: torna in mente Lecco, Lumezzane, lo stesso Pisa all'andata. Con un po' di convinzione e cattiveria magari avremmo qualche punto in più». Una freddezza da ritrovare a Varese, dove l'Alabarda metterà in campo soprattutto la forza mentale, già elogiata da Rossi nel dopo-Pisa. Per quella fisica la squadra di Rossi può dare ancora di più e, dopo l'arrivo del caldo, la preparazione è stata modificata proprio per potenziare la tenuta.

Al seguito della Triestina si sta organizzando la carovana dei tifosi: il pullman allestito dai Triestina club, con ancora posti disponibili, mentre gli ultras andranno a Varese in treno (partenza alle 7.15 dalla stazione).

Pietro Comelli

Manovre di mercato

La Juve su Stam e Cannavaro, poi cerca Di Vaio ed Eriberto

MILANO Sono cominciate le grandi manovre del mercato. La Juventus vuole Cannavaro e Stam, gli stessi obiettivi del Milan che si difende dall'assalto del Real Madrid per Shevchenko. La Roma prova per Morientes e lascerà partire uno tra Batistuta e Montella. L'Inter non rinuncia a Nesta, insegue un centrocampista di valore come Makelele e respinge una proposta del Real Madrid che, per avere Ronaldo, offre tanti euro più Roberto Carlos. Insomma, le trattative sono decollate.

Juve e Lazio entro la fine della settimana dovrebbero incontrarsi per mettere a punto lo scambio tra il centrocampista Davids e il difensore Stam. Una mossa che consentirà ai bianconeri di attuare la rivoluzione difensiva progettata dai dirigenti e avallata da Lippi: oltre all'olandese, Moggi intende ingaggiare Cannavaro dal Parma per il quale i bianconeri sono in vantaggio sul Milan. Nell'affare, oltre alla comproprietà del giovane centrocampista Brighi, potrebbe entrare il laterale Zenoni, ex Atalanta. Moggi e Giraudo stanno lavorando a centottanta gradi: nei piani c'è un centrocampista e l'obiettivo principale è Eriberto.

Alla Juve serve anche un attaccante che possa integrare Trezeguet e Del Piero: difficilmente sarà Crespo l'uomo giusto. Poteva e potrebbe ancora essere Di Vaio se gli emiliani entreranno nell'ottica di cederlo. Altrimenti, ed è al momento la soluzione più probabile, Moggi tornerà sul rumeno Mutu del Verona.

Il Milan cerca un difensore di valore, ma la Lazio non cede Nesta.

AUTOMOBILISMO

Il Gp di Barcellona vedrà le Williams di Ralf e Montoya (pneumatici Michelin) scatenate contro le rosse

La Ferrari teme solo per le gomme

BARCELLONA La parola ai numeri e alla cabala. Che c'entra poco con la fredda tecnologia della Formula 1 ma a volte può aiutare a capire. In undici edizioni, per sette volte chi è arrivato primo al Montmelò ha poi vinto il mondiale. Sarà allora anche per questo che il tracciato di Barcellona è per molti piloti il fulcro, il punto nodale dell'intera stagione iridata.

Schumi lo scorso anno vinse (lo fece in rosso anche nel '96, primo successo con il Cavallino) e si scrollò di dosso definitivamente David Coulthard, obbligando poi il nemico di vecchie battaglie Mika Hakkinen (vittima di una sfortuna kolossal con quel ritiro all'ultima curva) all'addio. Stavolta da tenere a distanza ci sono lo scalpitante fratello Ralf e quell'irascibile di Montoya, la coppia Williams che su questo tracciato è data per favorita per via dei numerosi test che la Michelin ha effettuato nella stagione.

Ma non sarà affatto facile per il campione del mondo firmare una doppia tripletta anche se San Paolo e Imola hanno dimostrato che quando la Ferrari alla vigilia si nasconde e si defila poi finisce per dominare. Un'altra serie di numeri comunque giustifica l'ottimismo che si respira in casa Ferrari: nelle tre partenze effettuate con la 2002 (in Brasile si presentò solo una vettura, quella di Schumi) ha conquistato due vittorie e un secondo posto. Ovvero 20 dei 34 punti che il tedesco ha attualmente in classifica sono stati ottenuti al volante della nuova vettura. Un piccolo record.

Il vero problema qui in Spagna sarà l'efficienza aerodinamica e la trazione per via dei curvoni lunghi e del bilanciamento a basse velocità: in teoria chi riuscirà a ottimizzare questi due fattori vince. Ma non solo. Decisiva sarà la tenuta delle Bridgestone che ha portato 1600 pneumatici. Il circuito catalano è noto per essere uno dei più esigenti (asfalto corrosivo ad alta degradazione e curve veloci consuma-pneumatici) non a caso è questa la sede più importante per le sessione di prove delle scuderie.

Montoya, e la Williams con pneumatici Michelin, rappresenta un pericolo per le Ferrari.

Williams e McLaren (che i progressi deve avviarli da zero) si augurano davvero che le gomme Michelin conoscano la pista come dicono, altrimenti sarà dura davvero. La scelta della casa giapponese è influenzata dalle temperature durante il week-end ma il tecnhical manager della Bridgestone è fiducioso sul fatto che «indipendentemente da come saranno le condizioni meteo, saremo competitivi». Ovvero, più che il caldo molto verrà deciso dagli assetti equilibrati e puliti delle monoposto.

CALCIO DILETTANTI L'inchiesta della procura federale mette alla luce la disinvoltura con cui le regole del settore vengono spesso scavalcate

Il bubbone di «liste pulite» finalmente è scoppiato

Ancora una tegola per il Pordenone, lanciato verso la promozione. Tutto cominciò col Sevegliano...

«Sono un avvocato, assisto i giocatori ma non intrallazzo»

TRIESTE «Non sono un intrallazzatore, ma un avvocato che fa il proprio lavoro». Gabriele Damiani, inserito nell'elenco dei deferiti in qualità di procuratore, si sente leso nell'immagine professionale e passa al contrattacco. «Un giocatore voleva svincolarsi dalla società di appartenenza e si è rivolto al sottoscritto - racconta - in qualità di legale, specializzato in diritto sportivo. Quando ho chiamato il presidente del sodalizio in questione mi è stato risposto che il mio cliente avrebbe dovuto sborsare 60 milioni di lire. Dopo quella richiesta ho chiuso la conversazione telefonica». I nomi Damiani non li fa, tirando in ballo il «segreto professionale», e rivendica l'opzione dello svincolo che dal prossimo anno entrerà gradualmente anche nel mondo dei dilettanti. «Ho mandato una lettera al presidente dell'Assocalciatori Campana, scritto alcuni articoli a riguardo - spiega - per sollecitare lo svincolo, non certo per lucrare e chiedere soldi. Ora mi trovo deferito assieme ad altri personaggi che non conosco». Motivazioni scritte in un lungo memoriale spedito da Damiani alla commissione disciplinare.

pi.co.

TRIESTE Non c'è pace in questo campionato per il Pordenone. Prima le contestazioni dei tifosi (e di Agroppi in tv) per qualche risultato negativo, capitato nel dopo-Marin e quindi nell'era Fedele che ha sostituito l'esonerato (ma in testa al campionato) Marin. Poi, la grana dei mancati pagamenti delle quote a società affiliate per il settore giovanile, poi le finte o "solite" dimissioni del mitico direttore generale Espanoli che se l'è presa con il sindaco di Pordenone perché voleva dare respiro al Bottecchia malandato a spese della comunità ed ora questa storia dei deferiti della procura federale per "commercio di bestiame". Si potrebbe pensare ad un complotto per far fallire l'ennesimo campionato ai ramarri ma non è così. Ci sono delle regole nei dilettanti, ma spesso non sono rispettate e questo caso potrebbe essere un inizio di "liste pulite".

La storia è iniziata a fine campionato scorso quando il Sevegliano si è visto negare due giocatori dalla Pro Gorizia: Velner e Brustolin. I due giocatori volevano seguire mister Portelli al Sevegliano e potevano farlo visto che avevano il cartellino loro (anche se ufficialmente non era possibile, ora invece sì). Ma il patron della Pro Gorizia, Tramontin, non voleva che andassero al Sevegliano. Il diesse dei friulani Gigi Sabot con una lettera aperta al sito calciofvg.it e ai media in generale, denunciò la faccenda invitando colleghi, presidenti e giocatori, contrari a questa forma di mercato, a ribellarsi e fare i nomi di chi mercanteggia: i famosi procuratori (che nei dilettanti non possono esistere) e i fantomatici faccendieri. Ci sono state delle mezze ammissioni, delle ammissioni piene ed ecco che il bubbone è scoppiato. Al Pordenone si contestano le trattative fatte coi procuratori di Pedriali e Modolo ma il presidente Rigo chiaramente casca dalle nuvole, primo perché non è lui che si occupa di campagna acquisti (prima era patron Setten e ora il diesse Mazzarella), ma come presidente ha la responsabilità oggettiva, anche se i toni e certe affermazioni anche della stampa nazionale non gli vanno giù ed intende denunciare tutti quelli che tendono a screditare il suo ed il nome del Pordenone.

Ma il colmo è che tra i deferiti della procura federale c'è lo stesso Sevegliano ed il suo presidente Vidal. Il dirigente, da oltre trent'anni alla guida della società, dev'essere saltato sulla sedia. "Dovevamo aspettarcelo - ha detto il diesse Gigi Sabot, colui che ha dato fuoco alla miccia - avevamo messo in preventivo l'eventualità che saremmo stati toccati dall'inchiesta magari per ripicca da parte di qualcuno a cui abbiamo dato fastidio. Quello che mi dispiace è che ci vadano di mezzo bravi ragazzi come Masutti e Brustolin soprattuto e non altri personaggi che li trattano anche a loro insaputa". Sabot fa anche il nome di una vecchia conoscenza che si dichiara procuratore di diversi giocatori: ma questo è un altro capitolo.

Oscar Radovich

Anche Pro Gorizia e Cormonese nel ciclone, a causa di uno «strano» sciopero

GORIZIA Grande stupore ma nessun timore, nessuna paura. Il terremoto su compravendite e stipendi abbattutosi anche su Pro Gorizia e Cormonese ha colto di sorpresa i dirigenti delle due società. Franco Markovic, ex patron della squadra grigiorossa, non crede ai suoi occhi: ormai da tre anni non ha più nulla a che fare con quella società, non sa nemmeno a cosa si riferisca quel deferimento arrivatogli fra capo e collo.

La Cormonese era balzata alla ribalta della cronaca lo scorso anno quando i giocatori, inviperiti per la mancata corresponsione dei rimborsi-spesa, scioperarono contro l'Union 91 non scendendo in campo. La decisione fece grande rumore: mai una squadra dilettantistica della regione si era rifiutata di giocare. Ma Franco Markovic, già da due anni, aveva dato l'addio a quella che era stata la sua creatura: il mistero, dunque, si infittisce.

Più chiara la situazione della Pro Gorizia dove il patron Loris Tramontin (da una settimana anche allenatore della squadra biancazzurra) individua nel «caso Brustolin» la causa scatenante del deferimento che ha colpito sia la società biancazzurra che lui stesso. «Non capisco, però, perchè abbiano preso di mezzo il sottoscritto - lamenta Tramontin -. Il fatto si riferisce alla gestione precedente, quella di Moretti per intenderci. In sostanza la vicenda ricorda molto da vicino quanto capitato all'attaccante Mirko Vosca quand'era in forza alla Manzanese. A quanto ne ho capito, alla Pro Gorizia si contesta di aver corrisposto al giocatore rimborsi spese di entità superiore a quelli previsti dalle carte federali. Spero venga fatta chiarezza al più presto». Brustolin, di professione mezzala, venne ingaggiato dal San Donà, nella stagione 1998-99: rimase un solo anno in maglia biancazzurra.

Sin qui il Tramontin tranquillo, poi il dirigente coglie l'occasione per liberarsi le scarpe da qualche sassolino. «Non mi sono piaciute le modalità di questi deferimenti. Sembra che tutti i dirigenti siano già colpevoli: si rischia di fare una gran confusione! Inoltre nel testo del deferimento vengono messe, nel medesimo calderone, tutte le società. E questo non mi pare giusto: non è corretto che io debba sapere quanto viene contestato al Pordenone, alla Pro Cervignano, al Futura Carlino e viceversa. Un po' di discrezione sarebbe stata auspicabile».

Francesco Fain

«No comment» dal Monfalcone. Ronchi e Aquileia: «Coscienza a posto»

MONFALCONE Il presidente del Monfalcone Lucio Germani non commenta. È l'unico a non farlo. Giuseppe Petrini, presidente del Ronchi: «Ho la coscienza a posto, non so con quale ruolo sia stato coinvolto nella vicenda, anche perchè noi abbiamo sempre trattato con i dirigenti delle società. Io e il Ronchi calcio siamo dentro la vicenda per l'acquisto del giocatore Ivan Mian, preso due anni fa dalla Pro Gorizia. La trattativa la condusse per i goriziani Loris Tramontin, che si presentò come dirigente della società, senza mai qualificarsi come procuratore del giocatore». Gli fa eco il segretario Claudio Mariani: «Solo in seguito abbiamo avuto sentore, ma in via informale, che Tramontin in realtà esercitava anche l'attività di procuratore sportivo. Per quanto riguarda i compensi ai giocatori, restiamo ampiamente entro i limiti di rimborso spese previsti dalle norme vigenti».

È la sorpresa per essere stato coinvolto assieme alla società, che guida anche la prima reazione del presidente dell'Aquileia Andrea Liut. «Non sapevo che fosse in corso un'indagine - dice Liut - ma comunque sono tranquillo e a disposizione delle autorità federali per dare i chiarimenti che mi saranno richiesti. Con la consapevolezza di non aver mai compiuto, almeno consapevolmente, violazioni alle regole fissate dalla Lega Dilettanti. La mia speranza - continua Liut - è che questa sia finalmente l'occasione buona per far luce su una serie di circostanze e di personaggi che stanno portando alla rovina il mondo del calcio dilettantistico regionale».

La reazione più dettagliata è quella del presidente del Sevegliano, Francesco Vidal: «Da Sevegliano sono andati via, o non sono stati presi, giocatori che volevano più soldi. Ho l'impressione che si cerchi di mettere in croce i ladroni con Gesù per poter poi salvare tutti». Senza contare che una denuncia, attraverso la stampa, è stata fatta proprio dal Sevegliano. «Il calciatore Colussi - spiega Vidal - ha firmato lo scorso anno un contratto con il Treviso, allora in serie B, non depositato in Lega. Poi è finito, non so come, al Thiene in C2. Abbiamo noi denunciato il caso e, il 15 novembre scorso il Procuratore federale ha archiviato il procedimento per mancanza di elementi. E intanto la società è ancora in attesa dei 15 milioni previsti di indennizzo quale premio di addestramento. Né il Thiene, né la federazione hanno ancora pagato. Riguardo Cecotti, la società gli ha versato 500 mila lire al mese (quindi nettamente al di sotto del limite dei 10 milioni annui, ndr) quale rimborso spese con relativa ricevuta fiscale. Riguardo al corrispettivo per il suo acquisto, Cecotti è nato calcisticamente in società quale Pulcino. Mai cercato contatti con Gradese, Cormonese, Pro Romans per la sua cessione in prestito dietro compenso». E poi Favero: l'accusa riguarda l'intervento di un avvocato (Daniele Vidal, figlio del presidente, ndr) che ha assistito il calciatore nella stesura del contratto relativo tra la società e il calciatore riguardante i rimborsi spese previsti dalle norme organizzative interne federali.

Infine Sabatino Manzi, presidente della Pro Cervignano. «Siamo chiamati in causa, erroneamente, soltanto perché quest'anno Cecotti gioca con noi. Ma se c'è del marcio è giusto procedere realmente, senza guardare in faccia nessuno».

ATLETICA

-10

Superato il numero di iscrizioni previsto dagli organizzatori per la corsa-baby del 2 maggio

Young Marathon, la carica dei 2500

Record di scafi anche per la regata «Senza confini» di sabato

PROGRAMMA BAVISELA 2002

DOMANI
15.00 TRIESTE WATER BIKE.

SABATO
10.00 REGATA SENZA CONFINI.
10.00 - 24.00 GUSTIAMOCI LA BAVISELA CON I SAPORI DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA.
16.00 TRIESTE WATER BIKE.
18.30 PREMIAZIONI.
21.00 SUB-NIGHT.

DOMENICA
10.00 - 24.00 GUSTIAMOCI LA BAVISELA CON I SAPORI DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA.
20.00 SPEED-FOOT.
22.00 PREMIAZIONI (STAZIONE MARITTIMA).

LUNEDÌ 29 APRILE
16.00 - 23.00 GUSTIAMOCI LA BAVISELA CON I SAPORI DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA.
16.00 CONFERENZA PANATHLON AL JOLLY HOTEL.
20.00 SERATA DI GALA (NOCHE DE TANGO).

MARTEDÌ 30 APRILE
16.00 - 23.00 GUSTIAMOCI LA BAVISELA CON I SAPORI DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA.
20.00 ROLLER CUP.
22.00 PREMIAZIONI (STAZIONE MARITTIMA).
20.30 CONCERTO DELLA «CAPPELLA TERGESTINA».

MERCOLEDÌ 1 MAGGIO
10.00 - 24.00 GUSTIAMOCI LA BAVISELA CON I SAPORI DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA.
10.00 PEDALATA TRIESTE-MUGGIA-TRIESTE.
12.30 PREMIAZIONI (STAZIONE MARITTIMA).
13.30 IV TRIATHLON CITTÀ DI TRIESTE.
16.30 PREMIAZIONI (BIVIO DI MIRAMARE).
19.00 - 23.00 SPINNING NIGHT.

GIOVEDÌ 2 MAGGIO
10.00 - 24.00 GUSTIAMOCI LA BAVISELA CON I SAPORI DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA.
10.00 YOUNG MARATHON.
13.00 PREMIAZIONI (STAZIONE MARITTIMA).
16.00 - 21.00 TRIESTE SPORT EXPÒ.
21.00 SFILATA DI MODA.

VENERDÌ 3 MAGGIO
10.00 - 24.00 GUSTIAMOCI LA BAVISELA CON I SAPORI DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA.
10.00 CORRI COL QUORE.
10.00 - 21.00 TRIESTE SPORT EXPÒ.
16.00 - 24.00 GUSTIAMOCI LA BAVISELA CON I SAPORI DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA.
21.00 CONCERTO LOS LOCOS.

SABATO 4 MAGGIO
10.00 - 21.00 TRIESTE SPORT EXPÒ.
18.00 PRESENTAZIONE E CONSEGNA DEI PETTORALI AI TOP RUNNERS DELLA 3.a MARATONA D'EUROPA.
19.00 PASTA PARTY - SALA ILLIRIA STAZIONE MARITTIMA.
21.00 CONCERTO ANNA OXA.
23.30 SPETTACOLO PIROTECNICO.

DOMENICA 5 MAGGIO
9.00 III MARATONA D'EUROPA E VII MARATONINA DEI DUE CASTELLI.
9.30 IX BAVISELA NON COMPETITIVA.
10.00 - 24.00 GUSTIAMOCI LA BAVISELA CON I SAPORI DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA.
12.30 PREMIAZIONE DEI PRIMI CLASSIFICATI.
20.00 VIVA L'ITALIA.

TRIESTE La Trieste Young Marathon 2002 sarà più festosa che mai. E anche più nutrita. Già 2500 bambini e ragazzi delle scuole materne, elementari e medie inferiori hanno dato la loro adesione alla manifestazione che si terrà sulle rive triestine la mattina di giovedì 2 maggio. Superando così il numero «chiuso» di partecipanti previsti dagli organizzatori di Altamarea e dal Marathon club Alabarda. «Abbiamo superato il numero massimo previsto e, purtroppo, alcune scuole rimarranno giocoforza escluse. Ma non certo per cattiva volontà da parte nostra», dichiara Anna Rusconi di Altamarea. Anzi, la kermesse dedicata ai bimbi che si svolgerà all'interno della Bavisela 2002 di buona volontà trasuda da tutti i pori. Far correre 2.500 ragazzini festanti tra la Stazione marittima e il Molo pescheria, donare a tutti loro magliette, medaglie, cono gelato, succhi di frutta e bevande varie, premiare i primi tre sul podio che sarà riservato ai vincitori della Maratona d'Europa, far accomodare i genitori su una comoda tribuna pare sforzo organizzativo dei più improbi e volonterosi. Dalla prima edizione svoltasi in piazza dell'Unità d'Italia, la Young Marathon ha sempre visto una crescita costante. Cinquecento, mille, millecinquecento, duemiladuecento numeri delle passate edizioni.

Ora, si è raggiunto quota 2.500 atleti. In pratica la manifestazione di atletica giovanile più frequentata dell'intero Friuli Venezia Giulia. L'appuntamento per la Young Marathon 2002 è fissato alle ore 10 di giovedì 2 maggio. Poi, i vari spari d'avvio sul circuito che va dai 100 ai 600 metri a seconda delle età dei partecipanti. Una festa che vale la pena di essere vissuta in compagnia. E a proposito di numeri. La regata Senza confini che aprirà la Bavisela sabato 27 aprile ha già superato il record di iscritti di 52 imbarcazioni. Primato che risale allo scorso anno. Nelle acque del Golfo di Trieste si sfideranno circa una settantina di barche di ogni tipo, capitanate dalle classiche jole a quattro impegnate nella parte competitiva della manifestazione denominata Trofeo «Ezio Ciriello». Le tre gare podistiche del cinque maggio hanno invece raggiunto quota 1.378 partecipanti così suddivisi: 770 per la Bavisela non competitiva, 398 per la Settima maratonina europea dei Due castelli e 270 per la Terza maratona d'Europa. Numeri destinati a incrementare nell'approssimarsi del via.

Alessandro Ravalico

PALLAVOLO

Senza Confini fa i piani per la B, ma c'è uno spiraglio per restare in A2

Rigutti, dimissioni respinte E c'è ancora una speranza...

TRIESTE Momento di riflessione in casa del Senza Confini di volley. Dopo la retrocessione concretizzatasi a causa di una concomitanza di risultati sfavorevoli dell'ultima giornata e soprattutto, di alcune gare gettate al vento in modo quasi inspiegabile, i dirigenti si sono riuniti per valutare la situazione e porre le basi sul futuro della società.

Il presidente Rigutti, preso atto del fallimento dell'obiettivo minimo stagionale, si è preso carico dell'insuccesso e ha rimesso il proprio mandato nelle mani del Direttivo che, all'unanimità, ha respinto le dimissioni confermando la piena fiducia. nel lavoro del Presidente. Pur di fronte a un fallimento sul campo la società triestina si ritiene comunque soddisfatta sotto molteplici punti di vista. L'esser riusciti a riportare la serie A di volley a Trieste dopo tanti anni rappresenta comunque un successo ed il fatto poi di aver riportato tanti triestini a vedere e "soffrire" per una gara di pallavolo aumenta la soddisfazione. E' proprio dal pubblico, più di mille spettatori nelle ultime gare casalinghe, che l'Adriavolley intende ripartire. Un patrimonio che non va perduto appena riconquistato, nonostante la serie B1.

L'intenzione di Rigutti, più che mai agguerrito nel perseguire l'obiettivo di riportare la città al massimo livello, è quindi quella di costruire la squadra per riconquistare sul campo ciò che è stato perso quest'anno. Non sarà facile perché la B1 è un torneo difficile da vincere, forse più della A2, con le sue sole quattro promozioni in quattro gironi, ma la volontà e l'esperienza di questi anni aiuteranno molto la società triestina. Il parco giocatori dovrà, per forza di cose, essere rivisto. In B1 non rimarranno sicuramente i due stranieri (il regolamento non lo permette) e si dovrà sondare le intenzioni degli italiani e valutare chi abbia le motivazioni e la volontà di scendere di categoria. Discorso diverso per il tecnico Kim Ho Chul, desideroso di pronto riscatto dopo la deludente stagione e con ancora un anno di contratto in mano. Anche con lui ci saranno dei chiarimenti, ma ad oggi è l'allenatore del Senza Confini e molto probabilmente il contratto sarà rispettato.

Le porte della serie A chiuse in faccia ai triestini dallo 0-3 subito a Perugia, potrebbero però anche riaprirsi. Il mondo del volley, infatti, è in pieno fermento e molte società, anche di A1, a differenza dell'Adriavolley, sono in grande difficoltà economica. Se dovessero decidere di mollare, Trieste sarebbe fra le prime ad aver diritto ad un ripescaggio in A2. Per ora è solo un'ipotesi, prima devono terminare i tornei di B1 e si devono conoscere le formazioni promosse, poi c'è tempo fino al 30 giugno per iscriversi. In quella data si potrà avere una risposta più certa in tal senso. Non va dimenticato però che arrivare in A2 così tardi complica gravemente le cose in chiave mercato. La squadra, intanto, dopo il rompete le righe della scorsa settimana si ritroverà, come previsto, il 6 maggio per riprendere gli allenamenti.

Intanto nella palestra delle medie di Altura si disputa l'Interregionale under 19 femminile. Ieri sera la Pallavolo Altura Delfino Verde ha superato la Volksbank di Bolzano per 3-0. Oggi in campo le stesse bolzanine contro l'Eldor Cantù (ore 11) e poi (17,30) il Delfino verde se la vedrà con le lombarde.

e. c.

PALLANUOTO

La Triestina continua nella tradizione dei derby vincenti. Il Cus Trieste corre spedito

Triestina	**8**
Edera	**6**

(2-2, 2-1, 1-1, 3-2)

TRIESTINA: Scarpa, Polo 1, Corazza, Giorgi 1, Planisek, D'Incecco 1, Petronio 1, Tiberini 2, Pastore 1, D'Argenio, Luppi, Fatovich 1, Tosolini. All.: Samardzic.
EDERA: Gerbino, Ciaccia, De Marco, Irredento, Giacomini, Schorn, Lepore 2, Amasoli 1, Pino 1, Del Gaudio 2, Zanon, Stoppa, Zabbia. All.: Vodopivec.
ARBITRO: Gianneo di Trieste.

Basta che senta la parola derby e la Triestina trova l'ispirazione giusta. La partita rispetta il copione scritto alla vigilia: è combattuta, intensa sul piano agonistico e la chiave magica, che la decide, capita nelle mani degli juniores Petronio e Giorgi nell'ultimo quarto. Il primo tempo è subito piacevole, i ragazzi di Samardzic provano uno scatto portandosi sul 2-0, ma la replica rossonera prende il sopravvento. Negli ultimi 7' l'ambiente si scalda di nuovo: i vincitori sanno scegliere bene le soluzioni migliori in attacco contro gli avversari contratti, i quali sfruttano poco il centro.

L'allenatore della Triestina, Dragan Samardzic, è una volta tanto soddisfatto per com'è andata. «Sono contento per la vittoria, ma ancora di più per il numeroso pubblico presente. Sabato ci sarà la trasferta a Verona contro il Padova e il fischio d'avvio sarà dato alle 20.30. «Noi siamo più forti sulla carta — sostiene il montenegrino –, ma questo non conta. Bisogna vedere solo cosa succede in acqua. Comunque sono ottimista per il futuro, se penso agli '84 e agli '85 che avevamo in panchina».

Il tecnico dell'Edera, Janez Vodopivec, confessa: «Ero più arrabbiato dopo la sconfitta con il Bologna. Rispetto alle altre volte siamo andati meglio in superiorità numerica, ma non ci siamo mossi in attacco quando la loro difesa era schierata. E adesso ci aspetta un'avversaria difficile, il Busto». L'appuntamento è fissato alle 19 di sabato alla Bianchi.

In serie D continua la corsa spedita del Cus Trieste, che, grazie a un nuoto migliore, non ha problemi contro l'Aquaria, che si rivela poco brillante al tiro per tre tempi, nel terzo invece si trova davanti un retti spirato. Sabato si va a Belluno, in attesa di affrontare nuovamente il Città Sport. Ai vicentini era stata data un'affermazione a tavolino per un problema di tesseramento di Pegan, ma il reclamo degli universitari (vittoriosi sul campo per 16-9) è stato accolto. Sarà l'occasione giusta per dare spazio all'ampia rosa.

Altri risultati: Torino-Padova 7-6; Osio-Milano 8-6; Bologna-Mantova 11-1; Busto-Verona 7-6. **Classifica:** Busto 12; Bologna 10; Verona 9; Osio 7; Triestina 6; Edera, Torino 4; Milano 3; Padova 1; Mantova 0.

Gli **Juniores** della Triestina non risparmiano il Padova 2001 (12-5). I veneti sono precisi all'inizio e si portano sul 3-1, poi i rossoalabardati marcano con più attenzione, alzano il ritmo e sfruttano i punti deboli degli ospiti. Il campionato **Allievi** registra due vittorie giuliane. La Triestina disputa praticamente un semplice allenamento contro l'Adria, che non le crea alcun problema e cede per 20-1. L'Edera Samer Shipping si gusta invece un 14-8, con il quale supera il Vicenza. Confronto nervoso, diverse le espulsioni. Buoni i primi 18' dei padroni di casa, che toccano il +8, poi i cambi che permettono al Caoduro di rendere meno pesante il passivo.

SERIE D

Cus Trieste	**10**
Aquaria	**2**

(3-0, 3-0, 1-1, 3-1)

CUS TRIESTE: Retti, Cernecca, Trento 3, Malagnino 2, Scapini, Pegan, Samani 2, Pellaschier 1, Giberna, Ritossa, Zanot 1, Mirabile 1, Tiberio. All.: Bergamasco.
AQUARIA: Mazzariol, Villaminor, Parpagiola, Prearo, Sartori, Focoso, Benetello, Degan 1, Mongiat, Del Favero 1, Muzio, Trevisan, Battistello. All.: Ciovato.
ARBITRO: Leghissa di Trieste.

Massimo Laudani

BASKET SERIE A La Coop Nordest conduce per 25 minuti, poi esce il cuore di Livorno alla ricerca della salvezza

A Trieste non basta la concentrazione

Una direzione di gara a senso unico danneggia la formazione biancorossa

LIVORNO Niente da fare per la Coop Trieste. Sul parquet del PalaMacchia di Livorno ottiene una sconfitta che, comunque, ha tanto il sapore di una beffa dopo che per 25 minuti era riuscita a essere padrona assoluta della partita, pur altalenando momenti di ottimo gioco, ad altri meno illuminati.

Amarezza, alla fine, tanto che nello spogliatoio una sconfitta immeritata come quella di ieri sera non la ricordavano nemmeno i giocatori. E pensare che tutto era stato preparato alla perfezione dal coach Pancotto: difesa arcigna, massima concentrazione, cattiveria agonistica e cinismo. Tutti ingredienti che avvevano portato la Coop Trieste a dominare la prima parte di gara. Poi, alcune decisioni arbitrali, non plateali ma di sostanza, hanno fatto cambiare indirizzo alla partita e, per i biancorossi, è stato veramente duro e difficile cercare di superare l'ostacolo Mabo che, tra l'altro, aveva un'estrema necessita' di due punti preziosi per la salvezza.

Mabo Livorno 85
Coop Nordest 78

(16-17, 39-47, 64-61)
MABO LIVORNO: Giachetti 16, Pierich n.e., Sanbucaro 9, Elliott 12, Conley 18, Autry 4, Garri, Slater 19, Santarossa 3, Barlow 4. All: Banchi.
COOP NORDEST TRIESTE: Maric 13, Mazique 13, Jones 9, Pastore, Erdmann 16, Casoli 5, Podestà 17, Agostini, Puzzer ne, Lazic 5. All: Pancotto.
ARBITRI: Cazzaro e F. Vianello.
NOTE - Tiri liberi: Mabo Livorno 28/34, Coop Nordest Trieste 11/13. Tiri da 3: Livorno 3/14, Trieste 11/27. Usciti per 5 falli: Lazic al 32'16" e Slater al 39'. Spettatori 3050, incasso 21.902 euro.

E pensare che il match si era messo subito bene: partenza a razzo di Maric e compagni che, al 4', conducevano di nove lunghezze (12-3). La reazione della Mabo sorprendeva momentaneamente. Rimaneva difficoltoso cercare di limitare Slater con i suoi 130 chili che facevano dannare l'anima a Podestà e Mazique, tant'è che a 30 secondi dal termine del primo quarto si verificava la prima parita' della partita (16-16). Poi, un tiro libero messo a segno su due a disposizione di Podestà, permetteva di chiudere in vantaggio di un solo punto (17-16).

Il secondo quarto non cambiava: ancora Trieste sugli scudi e Livorno ad arrancare disperatamente, anche se i vantaggi non erano estremanmente significativi (al 14' 28-25). Qui la difesa alabardata metteva il suo marchio, procurando estrema difficoltà di penetrazione per Slater, limitando Conley e dando poco spazio a Elliott. Di contro, una grande precisione al tiro pesante, soprattutto per Erdmann, Jones e per lo stesso Mazique, con Maric alternato a Pastore a orchestrare un gioco fluido e a tratti anche spettacolare. Al 16' +7 (34-27), con un vero dominio degli uomini di Pancotto, che continuava a ritmo impressionante e, al riposo, pur accusando un leggero ritorno della Mabo, il vantaggio era rassicurante +8 (47-39).

La seconda metà vedeva una Coop Trieste valida per tre minuti, quando sul 52-48 improvvisamente tutto cambiava. Al 26' nuova parita' (54-54) e da quel momento per i biancorossi la partita si e' messa tutta in salita. Livorno ha gettato nella mischia il cuore e le ultime residue speranze di ottenere una salvezza anticipata. Trieste, invece, ha dovuto fare i conti con una coppia arbitrale che, pur non prendendo plateali decisioni, ha diretto a senso unico. È stato difficile a questo punto fermare Slater, Conley, Elliott e Sambugaro ma, soprattutto, Giachetti scatenato che, riuscendo a recuperare 6 palloni, ha colpito per ben sei volte in contropiede. Il terzo quarto terminava con un +3 per Livorno (64-61).

Nulla mutava nell'ultimo quarto, anche se con il cipiglio di squadra superiore la Coop Trieste al 34' riapriva la partita (69-71) e la stessa cosa si verificava due minuti dopo (72-73), ma è stato il massimo che i ragazzi di Pancotto hanno potuto fare. Negli ultimi tre minuti, spinta anche dal pubblico, Livorno non ha ceduto nemmeno di un centimetro, anzi con il festival dei tiri liberi (34 contro 13), è riuscita a aggiudicarsi la vittoria.

Podestà, con 17 punti, al tiro il più preciso della Coop.

Pancotto: «Nei play-off spero in arbitri migliori»

Cesare Pancotto assai scontento degli arbitri a Livorno.

LIVORNO Molta tensione nel corridoio antistante lo spogliatoio triestino. Una tensione, però, che si scioglie alla fine nella consapevolezza di accettare, anche se controvoglia, il responso del campo.

Il coach Pancotto necessitava di qualche minuto per scaricare quanto accumulato durante la partita. Passeggia nervosamente ma poi si presta ai microfoni.

In pratica, appena il tempo di due battute: «Fino a che abbiamo potuto giocare ci siamo espressi in maniere eccellente. Non mi sono piaciuti gli arbitri!».

Queste le sue prime parole che, sinceramente, prendono in contropiede un po' tutti. Poi è passato all'esame dell'incontro: «La nostra partita era stata preparata soprattutto per giocare sotto canestro e sfruttare tutti i raddoppi. Ci siamo riusciti soprattutto nei primi due quarti e, per una parte, anche nel terzo quarto. La chiave della partita era una difesa attenta anche se qualcosa abbiamo dovuto concedere agli avversari. Non ho nulla da rimproverare ai miei ragazzi, perché' la parte finale dell'incontro ha avuto lo svolgimento che si è visto».

Il riferimento alla direzione di gara dei due arbitri è chiarissimo. Comunque Pancotto ha le idee chiare: «Spero che nei play-off ci sia una diversa considerazione per la Pallacanestro di Trieste».

SNAIDERO

Dopo venti minuti la «Frates-band» va in fuga e castiga i ragazzi di Zorzi

Arancione gasati dalla Viola

Snaidero 94
Viola 73

(18-17, 27-27, 61-46)
SNAIDERO: Woolridge 22, Busca, Alibegovic 2, Confente, Mills 20, Livecchi 16, Cantarello 3, Sartori 5, Stern 18, Mian 8. All: Frates.
VIOLA REGGIO CALABRIA: Mazzarino, Montecchia 4, Tucker 10, Dasic, Eze 2, Eubanks 22, Delfino 13, Williams 3, Blasi 2, Tomidy 17. All: Zorzi.
ARBITRI: D'Este di Bassano e Ursi di Livorno.
NOTE - Tiri liberi Snaidero 14/20, Viola 21/25. Tiri da 3: Snaidero 6/17, Viola 4/15. Rimbalzi: Snaidero 40, Viola 34.Usciti per 5 falli: Cantarello al 33' e Montecchia al 37'. Spettatori 2850, incasso 23.800 euro.

UDINE Snaidero champagne. Gasata dall'impresa di Treviso la Frates-band concede alla Viola solo 20 minuti, quelli iniziali, prima di spiccare il volo sulle ali di super-Woolridge.

Con opposte motivazioni (Snaidero, ormai salva, alla ricerca dei play-off, Viola all'inseguimento di punti-salvezza), le due squadre hanno dato vita al pronti-via a momenti di buon basket, con Wooldrige, Mian e Delfino in spolvero dalla lunga.

Ritmi alti, gomito a gomito, prima che la formazione di Zorzi spicchi il salto a più 5 (12-17) al 6'. Poi la Snaidero comincia a difendere seriamente, carburando meglio anche in attacco, e con un 6-0 sorpassa al termine dei primi 10' (18-17).

Sotto canestro Stern e Tomidy si annullano a vicenda, lasciando sprazzi di gloria a un tentacolare Cantarello, capace di stoppare, acchiappare rimbalzi e smazzare un pregevole assist per Li Vecchi (22-19 dopo 3' del secondo quarto).

Basket divertente a precedere lunghe fasi confuse, durante le quali i friulani difendono bene ma paiono incapaci di concludere, permettendo alla Viola di condurre avanti al riposo (26-27). Entrambe hanno tirato con il 38 per cento, equivalendosi anche sotto i tabelloni (20 i rimbalzi arancione, 17 quelli calabresi).

Poi comincia a brillare la stella di super-Wooldrige (7/8 da due dopo 30') e la Snaidero gradualmente decolla, fino al più 15 (61-46) del terzo quarto, incamerato con tutti i protagonisti di fronte a una Viola votatasi con precaria fortuna alle conclusioni dal perimetro con Delfino (cui Mian ha messo la museruola), Montecchia ed Eubanks.

Woolridge super a Udine.

I friulani prendono allegramente il largo (Mills fa più 20 al 2' dell'ultima frazione) e il pubblico si diverte, accompagnando la squadra fino a un finale con un'entusiastica ola e capitan Alibegovic a saltare in curva con gli ultras.

Edi Fabris

SERIE A

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Cordivari Roseto-Muller Vr	93-77	Adecco Mi-Fillattice Imola
De Vizia Avellino-Scavolini Ps	76-83	Benetton Tv-Monte Paschi Si
Fabriano Basket-Wurth Roma	77-83	Coop NordEst Ts-Cordivari Roseto
Fillattice Imola-Oregon Cantu'	79-83	Kinder Bo-Lauretana Biella
Mabo Pref. Li-Coop NordEst Ts	85-78	Muller Vr-Snaidero Ud
Metis Varese-Kinder Bo	96-102	Oregon Cantu'-De Vizia Avellino
Monte Paschi Si-Adecco Mi	89-81	Scavolini Ps-Mabo Pref. Li
Skipper Bologna-Benetton Tv	89-86	Viola Rc-Skipper Bologna
Snaidero Ud-Viola Rc	94-73	Wurth Roma-Metis Varese
Lauretana Biella a riposo		Fabriano Basket a riposo

LA CLASSIFICA						
Skipper Bologna	58	35	29	6	2988	2718
Benetton Tv	54	35	27	8	3271	2902
Kinder Bo	54	35	27	8	3037	2675
Oregon Scientific Cantu'	52	35	26	9	2878	2728
Monte Paschi Si	50	35	25	10	2891	2626
Scavolini Ps	44	35	22	13	2901	2821
Wurth Roma	36	35	18	17	2746	2751
Coop NordEst Trieste	36	35	18	17	2760	2847
Cordivari Roseto	30	35	15	20	2921	3056
Metis Varese	28	35	14	21	3013	3089
Snaidero Ud	28	35	14	21	2791	2871
Lauretana Biella	28	35	14	21	2908	3007
Fabriano Basket	28	36	14	22	2986	3166
De Vizia Avellino	26	35	13	22	2800	2893
Muller Vr	24	35	12	23	2771	2903
Mabo Pref. Li	24	35	12	23	2908	3098
Viola Rc	24	35	12	23	2883	3117
Adecco Mi	22	35	11	24	2907	2993
Fillattice Imola	20	35	10	25	2781	2880

PRIMA DIVISIONE

Leader assoluto il Santos Tipografia Tergeste, fuori classifica. Polet e San Vito in lotta per la terza posizione

Polisportiva Fuoric'entro già promossa

TRIESTE A una giornata dal termine della fase a orologio, posizioni delineate nel campionato di Prima divisione. Dietro il Santos Tipografia Tergeste, leader assoluto ma fuori classifica, svetta la Polisportiva Fuoric'entro che con 16 punti e 4 di vantaggio sulla più diretta inseguitrice, festeggia la promozione nella serie superiore. In lizza per il terzo posto Polet e San Vito, per le quali è previsto lo scontro diretto nell'ultima giornata della fase a orologio.

Risultati della seconda giornata fase a orologio:

Polet 80
Dlf Casamia 68

Fuoric'entro 88
San Vito 76

Risultati della terza giornata fase a orologio:

Santos Tipografia Tergeste 72
Dlf Casa mia 63

Santos Tipografia Tergeste: Petelin 12, Canato 2, Tranquillini 14, Farci 12, Valente 18, Boschin 5, Persico 6, Sidari 3, Fontanot, Milic.
Dlf Casamia: Golfetto 14, Montanari 20, Salci 5, Zangrando 8, Macovez 8, Penco 2, Milazzo 4, Bari 2.

San Vito 71
Dlf Casamia 53

San Vito: Mucchiut 13, Crastic 5, Ravbar 2, Godina 2, La Grande 8, Gottardis 6, Vesnaver 21, Ferluga 3, Turus 11.
Dlf Casamia: Bonsignore, Steffè 10, Visentin 7, Marzio 8, Fuligno 7, Cadum 11, Kovac 8, De Palma 2, Racca.

Fuoric'entro 75
Polet 78

Classifica: Santos Tipografia Tergeste 24; Polisportiva Fuori C'entro 16, Polet 12; San Vito 10; Dlf Casamia e Drago Basket 6.
San Vito e Dlf Casamia una partita in meno.

l.g.

CALCIO: «MUNDIALITO» UNDER 17

A Santa Croce c'è subito Triestina-Lubiana

GRADISCA Via al Città di Gradisca, arrivato all'edizione dei record (24 squadre) e della maturità (30 campi da gestire). Il Mundialito Under 17 spegne oggi ben diciassette candeline.

PARTITE DI OGGI Sono 13: match inaugurale a Gradisca (15.30) tra campioni uscenti di Slovenia e Juventus. Consigliate: Roma- Australia Sc (Rivignano, 20.30), Milan- Jasper (Torviscosa, 20.30), Cruzeiro-A.Colombia (San Giovanni al Natisone, 20.30), Venezia- Barcellona (Sevegliano, 18) e Romania- Universidad de Cile (Capriva, 20.30).

ULTIMA ORA La defezione di Cina e River Plate ha lasciato di sale organizzatori e appassionati. Niente visti per gli asiatici, che arriveranno comunque, ma solo il 28. Niente soldi per gli argentini, la cui economia è in ginocchio. Subentrano, rispettivamente, il Lubiana e il Treviso.

PRONOSTICI Sempre difficili; diciamo Ajax, Barcellona e Romania per le europee, Juventus, Milan, Atalanta per le italiane, Cruzeiro (Brasile) per la scuola sudamericana; Jasper (Nigeria) e Australia Sc le outsider.

CURIOSITÀ Nelle file del Napoli potrebbe esserci Diego Armando Jr, figlio del «Pibe de Oro» e di Cristiana Sinagra. Il ragazzo è già nazionale italiano under 16.

REGIONALI Oggi in gara a Santa Croce la Triestina (col Lubiana, 18) e a Ruda l'Udinese (esame-Ajax, 20.30).

CAMPIONI A GRADISCA Su tutti Raùl (Real Madrid) e Andrji Shevchenko (Milan). Ambedue, a dire il vero, passarono inosservati. E poi Riquelme (Boca Juniors), Sorin (futuro laziale), Stankovic (laziale pure lui), Gerard (Barcellona), Placente (Bayer Leverkusen). Italiani? Tantissimi: Coco, Delvecchio, Tacchinardi, Casiraghi, Rizzitelli, Robbiati, Saudati, P.Cannavaro, Milanese, Petruzzi, Tarozzi, Falcone, Cardone, Sanna, Viali, Sottil, Pavan, Flachi, Bachini, Italiano, Diana, Pinzi.

NEWS E CALENDARIO INTEGRALE «Rocco» in rete su www.italasanmarco.com.

Andrji Shevchenko

NON SOLO CALCIO C'è anche «Etnica», la kermesse parallela al torneo, che in piazza a Gradisca ospiterà musiche e gastronomie da una dozzina di Paesi di tutto il mondo.

Luigi Murciano

TRIS

Cascine, Chalk ha il peso giusto

FIRENZE Ancora purosangue in lizza oggi nella Tris che si corre alle Mulina fiorentine. Un «doppio chilometro» per diciotto pretendenti e una corsa, tutto sommato, apertissima. Piace Chalk, che ha peso possibile e che Gambarota interpreterà da par suo, ossia bene. Altri che ci possono stare, Tesauro, Porto Rotondo, il gravatissimo Piccolo Principe, ma anche gli scarichi Rare Guest e Snow King, mentre Fanatic Girl, con Belli in sella, non si può ignorare.

Premio Petesso, euro 22.000, metri 2000 in pista media: 1) Piccolo Principe (62 P. Agus); 2) Nivolet (61 1/2 L. Maniezzi); 3) Tesauro (60 1/2 M. Colombi); 4) Ocra (58 1/2 I. Rossi); 5) Classic Motive (58 A. Herrera); 6) Cubaine Park (58 S. Jamie); 7) Porto Rotondo (58 M. Esposito); 8) Chalk (57 1/2 W. Gambarota); 9) Tony (57 1/2 G. Cossu); 10) Klu Kan (57 L. Sorrentino); 11) Jiulyxander (56 1/2 E. Baldacci); 12) Fanatic Girl (56 M. Belli); 13) Quadro d'Autore (55 G. Bietolini); 14) Rare Guest (53 1/2 M. Diaz); 15) Snow King (52 1/2 A. Pellegrini); 16) Beboticus (50 A. Polli); 17) Faro della Guardia (50 1/2 M. Natalizi); 18) Rum Point (50 E. Tasende).

I nostri favoriti. Pronostico base: **8) Chalk. 3) Tesauro. 7) Porto Rotondo.** Aggiunte sistemistiche: **1) Piccolo Principe. 12) Fanatic Girl. 14) Rare Guest.**

Hanno vinto 1469,47 euro i 548 che hanno indovinato la Tris di ieri: 12-14-11. Si sono ritirati i cavalli 5, 9 e 16; è stata perciò assegnata a 146 giocatori la quota di coppia, 107,74 euro.

m.g.

LE ALTRE PARTITE

Skipper Bo 89
Benetton Tv 86

(18-21, 38-39, 53-62)
SKIPPER BOLOGNA: Goldwire 3, Basile 10, Fucka 31, Savic 5, Meneghin 16, Milic 2, Kovacic 2, Galanda 6, Marcelic 14, Mancinelli ne. All: Boniciolli.
BENETTON TREVISO: Nicola 17, Edney 16, Stojic ne, Pittis 6, Marconato 2, Bulleri 5, Chikalkin 14, Nachbar 4, Bell 15, Garbajosa 7. All: D'Antoni.
ARBITRI: Facchini di Ravenna e Corrias di Pisa.
NOTE - Tiri liberi: Skipper 14/16, Benetton 16/25. Usciti per cinque falli: 34'25" Marconato (72-64), 34'34" Garbajosa (72-64). Tiri da tre punti: Skipper 7/30, Benetton 10/23. Rimbalzi: Skipper 47, Benetton 35. Spettatori 4773, incasso 77.803,98 euro.

Metis Varese 96
Kinder Bo 102

(29-25, 46-55, 73-72)
METIS VARESE: Simon 21, Kerr ne, Davolio 3, P.Conti 14, Vescovi 19, Krstic 20, Hamilton 15, Zanus Fortes, Pejcinovic 4, F.Conti ne. All: Beugnot.
KINDER BOLOGNA: Ginobili 23, Bonora 5, Becirovic 18, Frosini 6, Andersen 5, Rigaudeau 4, Griffith 14, Brkic ne, Smodis 12, Jaric 15. All: Messina.
ARBITRI: Reatto e Lo Guzzo.
NOTE - Tiri liberi: Metis 13/17, Kinder 23/27. Uscito per cinque falli: 38'40" Smodis. Fallo tecnico fischiato a Frosini al 28'06". Tiri da tre punti: Metis 7/18, Kinder 9/18. Rimbalzi Metis 26, Kinder 30. Spettatori: 4 mila.

Fillattice Imola 79
Oregon Scientific Cantù 83

(21-25, 39-48, 59-65)
FILLATTICE IMOLA: Hill 18, Gray 10, Ambrassa 5, Bailey 16, Respert, Moltedo 15, Williams 10, Savio 3, Fazzi 2, Loriga ne. All: Mazzon.
OREGON SCIENTIFIC CANTÙ: Damiao 7, Hoover 19, Hines 14, McCullough 9, Lindeman 5, Riva 11, Thornton 13, Stonerook 5, Gay ne, Ansaloni ne. All: Sacripanti.
ARBITRI: Zancanella di Padova e Pascotto di Venezia.
NOTE - Tiri liberi: Fillattice 26/35, Oregon 29/42. Usciti per 5 falli: 30'38" Lindeman (65-62), 36'27" McCoullough (70-68), 36'53" Savio (71-70), 38'22" Ambrassa (72-73), 39'12" Williams (77-79). Tiri da tre punti: Fillattice 7/28, Oregon 8/20. Rimbalzi: Fillattice 29, Oregon 40. Tecnico per proteste alla panchina Oregon. Spettatori paganti 3925, incasso 11.080 euro.

De Vizia Avellino 76
Scavolini Pesaro 83

(10-25, 31-43, 57-58)
DE VIZIA AVELLINO: Grant 16, Johnson Sidney 9, Carlisle 8, Haffnar 20, Stevenson 15, Prickett 6, Mc Ghee 2. Ne Ciorciari, Simeoli, Nobile. All: Dalmonte.
SCAVOLINI PESARO: Booker 17, Johnson Demarco 13, Gigena 7, Middleton 14, Pecile 10, Traina 5, Tusek 7, Maggioli, Blair 10. Ne Panichi. All: Pillastrini.
ARBITRI: Cicoria e Borroni.
NOTE - Tiri liberi: De Vizia 9-10, Scavolini 11-16. Tiri da 3: De Vizia 5-17. Scavolini 10-23. Spettatori 1759, incasso di 33.938 euro.

Fabriano Banca Marche 77
Wurth Roma 83

(20-25, 41-45, 61-67)
FABRIANO BANCA MARCHE: Gattoni, Monroe 28, Thomps C. 7, Ferroni 10, Meeks 21, Thomps L. 6, Vetra 3, Martinez, Washington 2. Ne Semprini. All: Lasi.
WURTH ROMA: Handlogten 4, Allen 10, Tonolli 7, Righetti 27, Mayers 20, Marcaccini 13, Zannelli, Callahan 2, Santolamazza, Masper. All: Caja.
ARBITRI: Lamonica di Pescara e Di Modica di Vittoria (Rc).
NOTE - Tiri liberi: Fabriano 21 su 23, Roma 25 su 28. Tiri da 3 punti: Fabriano 10 su 32, Roma 8 su 22. Rimbalzi: Fabriano 44, Roma 43. Usciti per 5 falli: al 24'32" Zannelli, al 34' Handlogten, al 39'26" Meeks. Spettatori 2818, incasso 30.267,00 euro.

EuroNokia Roseto 93
Müller Verona 77

(25-10, 51-32, 68-49)
EURONOKIA ROSETO: Sims 19, Hicks 18, Gilmore 6, Ruggiero 4, Colson, Grant 9, Swinson 6, Boni 23, Lockhart 4, Monti 4. All: Impalloni.
MÜLLER VERONA: Rombaldoni 8, Zanella 3, Higgs 5, Carraretto 9, Burrough 14, Alberti 8, Ianes, Camata 5, Ivory 9, Carroll 16. All: Lardo.
ARBITRI: Filippini di Bologna e Ramilli di Forlì.
NOTE - Tiri liberi: Euro 16 su 22, Müller 15 su 22. Rimbalzi: Euro 33, Müller 33. Tiri da 3 punti: Euro 9 su 27, Müller 4 su 20. Usciti per 5 falli: al 35'52" Sims, al 39'15" Rombaldoni. Fallo tecnico: al 12'38" Boni. Spettatori 1200, incasso 22 mila euro.

Monte Paschi Siena 89
Adecco Milano 81

d1ts

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

1 IMMOBILI VENDITA

Feriale 1,25 - Festivo 1,88

BORGO Teresiano mansarda composta da soggiorno con caminetto cucina camera cameretta bagno soppalco riscaldamento autonomo. € 106.000,00 Fiorini Immobiliare 040/351380. (A00)

CARLO Alberto signorile ampia metratura con ampio salone d'angolo tre camere e servizi termoautonomo poggiolo. B.G. 040/3728802. (A00)

CASAPROGRAMMA Chiarbola appartamento ultimo piano con ascensore scorcio mare: salone, cucina, due camere, bagno, ripostiglio, terrazza, soffitta, box. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA Piazza Scorcola soleggiato appartamento ultimo piano in casa d'epoca: atrio, due camere, cucina abitabile, bagno, poggiolo, ripostiglio, soffitta. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA Rossetti appartamenti in stabile d'epoca varie tipologie: soggiorno, cucina, bagno una o due camere a partire da euro 27.000. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA San Giacomo in Monte ultimo piano panoramico in casa d'epoca: cucina abitabile, matrimoniale, bagno, semiarredato. Euro 38.750. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA Servola ottimo appartamento arredato: soggiorno, cucinotto, camera matrimoniale, ampio bagno, ripostiglio, due balconi, cantina, giardino, posto auto. Euro 72.305. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA via Verniellis attico su due livelli con ascensore panoramicissimo: salone, cucinotto, tre camere, biservizi, ripostiglio, tre terrazze. Euro 224.650. Tel. 040/366544. (A00)

CITTÀ vecchia signorile appartamento di ampia metratura con ottime rifiniture facciata e tetto in rifacimento. Ottimo prezzo. Tecnocasa Roiano 040/411808. (A00)

GINNASTICA alta ottimo terzo piano. Salone matrimoniale camera cucinino con tinello poggiolo ripostiglio bagno e wc ingresso. Termoautonomo Euro 129.100,00 B.G. 040/3728802. (A00)

GRETTA in palazzina ristrutturata nel verde primingresso saloncino con cucina marimoniale bagno rifiniture lussuose a scelta termoautonomo Casacittà 040/362508.

IN zona pedonale in stabile d'epoca ristrutturato appartamento ampia metratura piano alto con ascensore ottime rifiniture. Informazioni in ufficio previo appuntamento Casacittà 040/362508.

MONFALCONE KRONOS Fogliano: rifinitissimo appartamento soleggiato ultimo piano disposto su due livelli con ampia zona giorno e doppio box auto. Euro 135.000,00. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE KRONOS Gradisca: appartamento ultimo piano composto da ingresso soggiorno cucina 2 camere bagno garage e cantina. Termoautonomo. € 82.600,00. 0481/411430.

MONFALCONE KRONOS Ronchi: residence in costruzione appartamenti con soggiorno cucina bagno ripostiglio 2 camerte terrazze posto auto e cantina. Possibilità ingresso indipendente. € 109.000,00. 0481/411430.

MONFALCONE KRONOS S. Canzian d'Is. prossimo inizio lavori, villette indipendenti su due livelli con 3 camere ampio porticato e giardino. Rifiniture accurate. Da euro 166.000,00. (C00)

MONFALCONE KRONOS Staranzano: appartamento in quadrifamiliare sito al piano terra e composto da ingresso soggiorno cucina bagno wc camera e cameretta con veranda. Termoautonomo. € 70.000,00. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS Staranzano: piccola palazzina in prossima costruzione con 5 appartamenti con ingresso indipendente 2 camere 2 bagni posto auto e cantina. Piano terra con giardino privato. Da € 121.300,00. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS Turriaco: in costruzione ville su due livelli 3 camere 2 bagni con ampio giardino e porticato per auto ottime finiture. Da € 160.000,00. 0481/411430. (A00)

MONFALCONE KRONOS: adiacenze p.zza della Repubblica «Palazzo Novecento», nuova ristrutturazione stabile d'epoca prestigiosi alloggi con 1/2 camere. Possibilità personalizzazioni. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: appartamento in piccola palazzina ultimo piano con due camere e garage. Termoautonomo. Possibilità mutuo 100% € 500,00 mensili. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: appartamento piano terra con ingresso indipendente e giardino composto da soggiorno con caminetto cucina camera bagno portico garage e lavanderia. Termoautonomo. Ottime condizioni. € 83.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: in quadrifamiliare appartamento nuovo con ingresso indipendente e giardino privato 3 camere doppi servizi cucina soggiorno e 2 posti auto. € 147.200,00. 0481/411430.

MONFALCONE KRONOS: zona centro appartamento composto da ingresso soggiorno cucina 2 camere bagno ripostiglio poggiolo e cantina. Termoautonomo. € 72.300. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: zona posta appartamento luminoso con ottima vista composto da ingresso soggiorno cucina 2 poggioli ripostiglio 3 camere bagno garage e cantina. € 118.500,00. 0481/411430. (C00)

MUGGIA centralissimo soleggiato buone condizioni interne. Composto da ingresso grande cucina soggiorno tre camere e piccolo wc. Adatto anche come studio/ufficio. B.G. 040/272500. (A00)

MUGGIA centro storico in piccolo stabile disponibile ingresso soggiorno cucina due camere servizio cantina. Riscaldamento con stufa a metano. Solo Euro 56.800,00. B.G. 040/272500. (A00)

MUGGIA centro storico vendesi in stabile in corso di ristrutturazione appartamenti varie tipologie con giardino e cortile di proprietà e locale commerciale Futura Immobiliare 040/9234077. (A00)

MUGGIA paraggi stazione autocorriere in bifamiliare con ingresso cucina tinello due matrimoniali bagno ripostiglio. Termoautonomo cantina. B.G. 040/272500. (A00)

MUGGIA perfetto appartamentino in casetta centro storico. Camera cameretta cucina abitabile ingresso bagno. Porta blindata impianti a norma termoautonomo. B.G. 040/272500. (A00)

MUGGIA recentissimo piano alto termoautonomo con ascensore cantina e posto auto. Soggiorno matrimoniale cucinino arredato bagno ripostiglio poggiolo. B.G. 040/3728802. (A00)

MUGGIA splendido recentissimo con salone matrimoniale stanza guardaroba due singole due bagni completi cucina ampio ingresso terrazzone sul mare due posti macchina taverna giardinetto. Termoautonomo ascensore. B.G. 040/272500. (A00)

MUGGIA via di Santa Barbara bifamiliare con appartamenti affiancati cantine e giardino. Discrete condizioni. B.G. 040/272500. (A00)

MUGGIA, villa accostata su tre livelli: soggiorno / cucina, bicamere, bibagno, taverna, balcone, giardino, internamente al grezzo € 182.000,00 Casacittà 040/362508. (A00)

MUGGIA: Strada per Chiampore nuovo cantiere in avanzata fase di costruzione per tre villette a schiera. Posizione dominante con vista sul nuovo porto «San Rocco». B.G. 040/272500. (A00)

OPICINA via del Sabotino in zona tranquilla e pregiata nuove villette primo ingresso su due livelli di ampia metratura con giardino e posto auto di proprietà. Tecnocasa Roiano 040/411808. (A00)

P.ZZA Belvedere in stabile d'epoca con ascensore appartamento da ristrutturare con ingresso soggiorno bicamere bagno € 77.500,00 Casacittà 040/362508. (A00)

PIAZZA Goldoni in signorile stabile con ascensore appartamento da ristrutturare con: salone cucina quattro stanze bibagno € 119.000,00 Casacittà 040/362508. (A00)

PRIMOINGRESSO centralissimo con box in terzo piano di stabile prestigioso con ascensore. Soggiorno due camere cucina doppi servizi ripostigli. B.G. 040/3728802. (A00)

PRIMOINGRESSO ultimo piano con mansarda in zona centrale. Ottime rifiniture interne. Termoautonomo ascensore. A partire da Euro 175.600,00. B.G. 040/3728802. (A00)

PRIVATO vende appartamento 1, 2, 3 stanze zona Baiamonti tel. 040/2916038 ore serali. (A4575)

PROGETTOCASA adiacenze Perugino appartamento ristrutturato salone cucina due camere servizi terrazzi posto auto. Possibilità ulteriore box. € 188.506,76 Cod. 543/P 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Roiano in stabile in fase di ristrutturazione appartamenti ampia metratura da ristrutturare anche uso investimento. Cod. 545/P 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA vicinanze v.le D'Annunzio magazzino fronte strada 35 mq vano unico con vetrina. Cod. 542/P 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA vicinanze v.lo Castagneto attico panoramicissimo saloncino cucina due camere bagno balcone terrazzo 20 mq ripostigli. Possibilità posto auto. Cod. 516/P 040/368283. (A00)

ROIANO centro al secondo piano appartamento ampio cucina 2 matrimoniali servizi separati. Poggiolo. Tecnocasa Roiano 040/411808. (A00)

SAN Giacomo appartamento in buone condizioni interne composto da atrio cucina matrimoniale soggiorno bagno completo rispostiglio. Prezzo interessantissimo. Tecnocasa Roiano. (A00)

SAN Vito vista mare appartamento primo ingresso salone cucina 2 camere doppi servizi cabina armadio terrazzo. Trattative riservate. Fiorini Immobiliare 040/351380.

SANTA Croce casa tranquilla di ampia metratura disposta su due piani. Parzialmente da ristrutturare Euro 145.000,00. B.G. 040/3728802. (A00)

SANTA Croce tipica casetta pari a primoingresso su due livelli cucina soggiorno ampio disimpegno bagno due camere stanza-guardaroba B.G. 040/3728802. (A00)

SCALA Santa - Casa bifamiliare su due piani con mansarda abitabile, giardino di proprietà. Immerso nella tranquillità e nella privacy Tecnocasa Roiano. (A00)

SEMICENTRALE splendido appartamento su 2 livelli mansarda totali 240 mq riscaldamento autonomo posto macchina € 317.000,00 Fiorini Immobiliare 040/351380. (A00)

EVERO vicinanze tribunale 50 mq circa lussuoso completo di segreteria vendesi a euro 320.000,00 B.G. 040/3728802. (A00)
STOCKTOWN - Appartamento primo ingresso, mansardato con terrazzo a vasca e lucernai all'ultimo piano e al penultimo appartamenti di varia metratura. Posto auto di proprietà. Ottime rifiniture per visione planimetrie presso il nostro ufficio. Possibilità di visite sul posto. Tecnocasa Roiano 040/411808.
STOCKTOWN - Locali d'affari e uffici, pronti, primo ingresso, con servizi e facilità di parcheggio. Tecnocasa Roiano 040/411808. (A00)
V.LE XX Settembre adiacente appartamento in ottime condizioni con atri salone cucina tre camere bagno ripostiglio termoautonomo € 147.200,00 Casacittà 040/362508. (A00)
VIA Milano ampio locale d'affari primo ingresso di circa 127 mq anche frazionabile. Possibilità attuazione legge Tremonti bis. 040/3728802. (A00)
VIA San Francesco vendesi locale libero adatto ufficio/magazzino con grande vetrina, acqua e luce, euro 58.735,00. B.G. 040-3728802. (A00)
ZONA Carpineto ultimo piano con masarda splendidamente ristrutturato. Salotto matrimoniale camera cucina con tinello due bagni tre terrazzini e ripostiglio sottotetto. Euro 191.000,00. B.G. 040/3728802. (A00)
ZONA Commerciale palazzina recente ultimo piano totale vista mare ingresso cucinino soggiorno due camere bagno ripostiglio due terrazzi box. Casaimmedia 040/941424. (A00)
ZONA Costalunga casetta completamente ristrutturata bussola d'ingresso ampia cucina soggiornetto matrimoniale bagno con doccia. Completamente ammobiliata € 108.500,00 (210 mil.) Casaimmedia 040/941424. (A00)
ZONA Filzi in stabile completamente ristrutturato. Esposizione tranquillissima. Salone e quattro camere nonché cucina bagni servizi. Termoautonomo. B.G. 040/3728802.

2 IMMOBILI ACQUISTO
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

CERCASI appartamento zona S. Giacomo soggiorno cucina camera cameretta bagno. Pagamento contanti. Cuzzot 040/636128. (A00)
CERCHIAMO camera cucina bagno anche da ristrutturare in zona S. Giacomo/S. Vito/Università nessuna spesa per proprietario Elleci 040/635222. (A00)

CERCHIAMO casetta di qualsiasi metratura con giardinetto anche con lavori da fare possibilmente con accesso auto nessuna spesa per il proprietario. Elleci 040/635222. (A00)
CERCHIAMO urgentemente in Gretta o Commerciale alta soggiorno cucina due camere bagno o doppi servizi. Vista mare indispensabile. Pagamento contanti. Cuzzot 040/636128. (A00)
RICERCHIAMO urgentemente per nostro cliente soggiorno due camere cucina abitabile bagno riscaldamento autonomo in Trieste e circondario nessuna spesa a carico del proprietario. Elleci 040/635222. (A00)

3 IMMOBILI AFFITTO
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

AQUILINIA affittasi locale d'affari di mq 240 fronte strada in zona commerciale di continuo passaggio. B.G. 040/272500. (A00)
MUGGIA affittasi avviata pescheria. Possibilità anche altre attività. B.G. 040/272500. (A00)
VIA Cicerone affittasi ristrutturato adatto studio tecnico o notarile luminosissimo piano alto. Prontaentrata a Euro 1030 mensili compreso spese condominiali. Disponibili anche metrature più ampie. Tel. 040/3728802. (A00)

4 LAVORO OFFERTA
Feriale 1,20 - Festivo 1,80

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A. LOCALE prestigioso in piazza Unità cerca personale qualificato e non tel. 348-7751451. (A4523)
A.A. APPRENDISTA commessa/o massimo 23enne cerchiamo con conoscenza inglese. Per colloquio telefonare 348/3042169. (A4406)
A.A. LOCALE prestigioso in piazza Unità cerca personale qualificato e non. Tel. 348/7751451. (A4523)
AGENZIA di assicurazioni con importante portafoglio clienti, seleziona tra i candidati con esperienza pluriennale maturata nelle vendite e nella gestione delle risorse umane, un capogruppo cui affidare la formazione e la gestione di venditori specializzati nel settore vita e risparmio finalizzato. Inviare curriculum vitae manoscritto alla casella postale n. 1351 - Trieste. Garantita la massima riservatezza. (A4533)
BAR zona centro cerca banconiera/e capace e di bella presenza. Tel. 3402230507.
CASA di spedizioni cerca impiegato/a pratico operazioni doganali. Scrivere a Fermo Posta Ts Centrale C.I. AD4752268. (A4520)
CERCASI apprendista commessa/o con un po' d'esperienza o aiuto commessa/o pratica panificio Giudici via Oriani 9A tel. 040/369235.
CERCASI commesso/a conoscenza lingua slovena e croata, residenza Ronchi dei Legionari e zone limitrofe inviare curriculum presso Casella postale n. 166 Monfalcone. (C00)
CERCASI coordinatrice/tore supervisore con capacità operative ed organizzative nel settore pulizie tel. 040/3483056. (A4500)
CERCASI estetista qualificata/o e due parrucchiere/i tel. 3471057741. (A4478)
CERCASI impiegata/o conoscenza lingua slovena e croata, residenza Ronchi dei Legionari e zone limitrofe, inviare curriculum presso Casella postale ń. 166 Monfalcone. (C00)
ELETTROTECNICA impianti elettrici e progettazione settore industriale assume tecnico pratico disegno autocad progettazione e gestione cantieri/commesse inviare curriculum vitae via fax 040/813267. (A00)
IMPRESA edile cerca apprendista muratore. Telefonare ore ufficio allo 040/382827.
IMPRESA edile cerca muratore specializzato. Telefonare ore ufficio allo 040/382827. (A4515)
INDUSTRIA chimica ricerca per propria filiale di Trieste impiegato/a militesente da inserire nel settore commerciale. Si richiede diploma di scuola superiore conoscenze informatiche attitudine alle vendite e disponibilità a spostamenti nel territorio di competenza. Sarà titolo preferenziale la conoscenza della lingua inglese. Scrivere a Fermo Posta agenzia 17 Trieste Pat. Ts2011737G. (A4349)
METIS Spa cerca per ente pubblico triestino 5 sales officer, per aziende in forte espansione 5 addetti customer service 23/30 diploma As400-Office, programmatori e sistemisti Unix-Linux-C, ingegneri anche neolaureati, periti, Cad, operai ottima retribuzione max 25, contabili, falegnami, per banca 5 addetti backoffice diploma max 28, addetto paghe/contributi. Via Torrebianca 19 040/3480665 trieste@eurometis.it. (A4491)
PANE e Cioccolata cerca commessa/o esperta bambino presentarsi lunedì ore 10-12 via Settefontane 5. (A4507)
PRIMARIA agenzia di assicurazioni cerca segretaria/o con esperienza pluriennale comunicativa, dinamica, precisa, con diploma superiore o laurea. Inviare curriculum vitae manoscritto alla Casella postale n. 1351 - Trieste. Garantita la massima riservatezza. (A4533)
RISTORANTE cerca persona pulizie 24 ore settimanali con contratto di lavoro. Tel. 3474418778. (A4699)
SALONE di parrucchiere cerca mezzi lavoranti e lavoranti. Tel. 040/638041. (A4537)
SEGRETARIA/O perfetta conoscenza inglese e tedesco, esperienza p.c. windows, office, internet stipendio adeguato, cerca importante studio legale. Scrivere a Fermo Posta Trieste centrale C.I. AD4779450. (A4581)
STUDIO professionale cerca dipendente esperto in tenuta libri sociali, pratiche camera commercio, licenze, unico società di capitali, contabilità. Inviare curriculum a Fermo posta Trieste Centrale pat. Ts 5039214B. (A4482)
TRIESTE e Croazia selezioniamo 38 persone part-time. 1-5.000 € mese Velicogna 347/1645714. (A4207)
VUOI lavorare comodamente da casa? Guadagno interessante. Tel. 02/30330382. Email studiogottardis@tiscali.it. (A123)

5 LAVORO RICHIESTA
Feriale 0,70 - Festivo 1,05

ACQUISITORE parti elettromeccaniche impianti, esperienza settore militare industriale inglese fluente, esamina proposte per miglioramento. Tel. 3485156860. (A4363)

9 FINANZIAMENTI
Feriale 2,30 - Festivo 3,45

FINANZIAMENTI rapidi, Svizzera, tassi agevolati, 10.000/2.000.000 euro, liquidità, fiduciari, mutui, leasing. 0041/91/6404490. (Fil1)

FINANZIAMENTI risposta immediata euro 15.000/3.000.000 tutte catgorie, fiduciari, mutui, liquidità. Svizzera, 0041/91/6901920. (Fil1)
OCCASIONE unica per un finanziamento immediato a tutte categorie, piani di rientro personalizzati da € 5000 a € 1.000.000. Chiamate senza impegno. 0041/91/9731090. (Fil1)

SER.FIN.CO. prestiti e mutui a tassi bassissimi. Tel. 0481/413664. (B00)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 2,50 - Festivo 3,75

NOVITA' assoluta a Trieste alta bionda e raffinata... riceve amici educati dalle ore 14.30 tel. 340-7859400. (A00)
STUDIO di massaggio orientale rilassante 333/9151341. (A4347)

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar, clientela selezionata paga contanti. 02/29518014. (Fil1)
CENTRALE Corso Italia attività di servizi eventualmente convertibile in altre tipologie posizione con altissimo potenziale vendesi 3356600771. (A4586)
GORIZIA cedesi muri e attività completa di attrezzatura e arredamento di avviatissima palestra zona centrale. Ottima rendita documentabile. Informazioni solo presso uffici B.G. 040/3728802. (A00)

13 MERCATINO
Feriale 1,20 - Festivo 1,80

A. LIBRI antichi, moderni, intere biblioteche, stampe, cartoline, acquista la libreria «Achille Misan». Massime valutazioni. Tel. 040/638525 orario negozio. (A3936)